



UNIVERSITÀ DI PARMA

POLITICHE DI ATENEIO E PROGRAMMAZIONE

Adeguamento e aggiornamento del documento richiesto in caso di attivazione di nuovi corsi di studio universitari, a norma delle Linee Guida ANVUR per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione – Anno Accademico 2025/2026



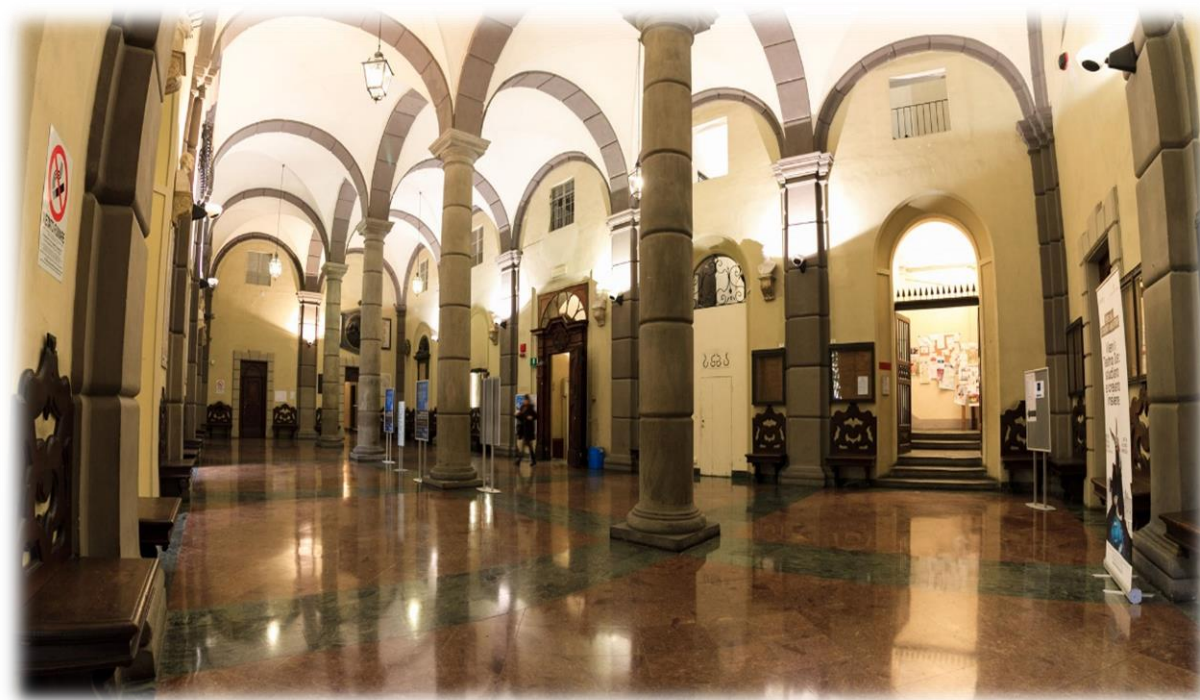
Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 novembre 2024, con parere favorevole del Senato Accademico espresso nella seduta del 26 novembre 2024





POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE

Premessa	3
Contesto di riferimento	3
Ambiti strategici e politiche di Ateneo	36
Obiettivi, criteri e politiche di programmazione	41
Politiche della qualità	49
Organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ)	55
Razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa	62
Potenziamento dei servizi offerti a studentesse e studenti	80
Stato attuale del sistema di valutazione della didattica	87
Processo istruttorio finalizzato all'attivazione di nuovi corsi di studio presso l'Università di Parma	132
Istituzione di nuovi corsi di laurea a partire dall'anno accademico 2025/2026	149
Verifica del possesso dei requisiti di cui all'allegato A del D.M. 1154/2021	162





Premessa

Le Università che richiedono l'istituzione e l'attivazione di nuovi corsi di studio sono tenute a presentare, oltre alle Schede Uniche Annuali dei Corsi di Studio (SUA-CdS) che si intendono istituire, al documento denominato "Progettazione del corso di studio" e ad eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione di corsi di studio, un documento di **"Politiche di Ateneo e Programmazione"** deliberato dall'Organo Accademico centrale competente, coerente con la strategia dell'Offerta Formativa espressa nel Piano Strategico di Ateneo.

Nel documento devono essere riportati gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo, specificando il ruolo assegnato ai nuovi corsi di studio proposti coerentemente con tali priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati.

Nel documento deve inoltre essere contenuta una valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo da cui emerga la sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per i nuovi corsi di studio.

Oltre a costituire un fattore essenziale per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione, la valutazione di tale documento strategico costituisce un elemento rilevante per l'accreditamento della sede universitaria, in quanto dimostra che essa è stata in grado di definire i propri obiettivi strategici complessivi e le politiche di Ateneo per il loro raggiungimento.

La mancanza di tale documento, da caricare nell'apposita sezione della Banca-Dati SUA-CdS 2025/2026, può pregiudicare l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione.

Contesto di riferimento

Al centro di una tra le aree più innovative d'Europa, l'Università di Parma coniuga in sé il ruolo di università fortemente orientata alla ricerca e quello di università multidisciplinare attiva in tutti i livelli delle attività formative e professionalizzanti, condizione che le permette di esprimere contestualmente un insegnamento di alta qualità e una capacità formativa in continuo miglioramento. La sua caratteristica è quella di dover sistematicamente operare in un contesto pluridisciplinare, interdisciplinare e naturalmente predisposto alla contaminazione, affiancando le proprie peculiarità di struttura di ricerca con la volontà di provvedere ad erogare una didattica inclusiva capace di rispondere alla richiesta di formazione universitaria, ponendo attenzione alle differenti necessità dei propri studenti e modulando conseguentemente i servizi e gli interventi di supporto.

L'Ateneo di Parma intende proseguire nel consolidamento e nello sviluppo della vocazione propria di Ateneo di tradizione millenaria in grado di interpretare il presente e di coniugare didattica di qualità e ricerca di elevato livello, nonché di sostenere lo sviluppo culturale e professionale dei propri giovani e l'innovazione del territorio di appartenenza.



L'Università, caratterizzata da un forte patrimonio di esperienze e professionalità, presenta un'**offerta formativa** eterogenea, ricca e articolata, orientata all'apprendimento dello studente, all'internazionalizzazione e attenta alle potenzialità occupazionali, che mira a formare persone con competenze innovative; a tale scopo offre, oltre ai corsi di laurea e di laurea magistrale, un sistema articolato di iniziative post laurea, quali i dottorati di ricerca, le scuole di specializzazione, i master di primo e di secondo livello e i corsi di perfezionamento, finalizzati a garantire la collocazione delle risorse nel mercato del lavoro.

L'articolazione dei corsi di studio offerti dall'Università è attentamente valutata in una logica di ponderata valorizzazione delle competenze maturate in passato e degli obiettivi di innovazione e di sviluppo qualitativo dell'offerta formativa, integrata con la ricerca scientifica dell'Ateneo.

La qualità dell'offerta formativa è monitorata da Sistemi di Assicurazione della Qualità che contemplano il ricorso a diverse fonti informative, quali i giudizi formulati da studentesse e studenti, sia nel contesto delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, sia all'interno dei questionari di valutazione dei singoli insegnamenti, e gli sbocchi occupazionali di laureate e laureati deducibili dai questionari Alma Laurea. Relativamente all'offerta formativa sono monitorati i contenuti dei corsi di studio, gli aspetti organizzativi e le infrastrutture disponibili, mentre per quanto concerne la domanda sono verificate le potenzialità di successo dei giovani che frequentano i corsi di studio, anche grazie alla consultazione periodica delle Parti Interessate.



Le politiche di sviluppo dell'offerta formativa, con particolare riferimento all'istituzione di nuovi corsi di studio e alla revisione dell'offerta didattica, intendono promuovere la crescita internazionale, la sostenibilità, la specializzazione e l'innovatività dell'offerta formativa di Ateneo, nonché la dimensione territoriale e i rapporti con le altre Università, in particolar modo con quelle del contesto di riferimento.

L'Università di Parma, anche grazie alla capillarità dell'offerta formativa, attrae da fuori regione una quota consistente di studentesse e studenti, provenienti da numerose province italiane e dall'estero, dando vita ad un ambiente culturale vivace e dinamico che arricchisce la vita universitaria e cittadina. La possibilità di trovare il corso di studio adatto alla propria vocazione, tra i 104 attualmente presenti, è indubbiamente uno dei motivi principali per cui l'Ateneo di Parma viene scelto da tante/i studentesse e studenti; la quasi totalità degli ambiti

disciplinari è infatti coperta: agroalimentare, economico, farmaceutico, giuridico e politologico, ingegneria e architettura, medico-chirurgico, medico-veterinario, scienze matematiche, fisiche e naturali, umanistico e delle scienze umane. Si tratta di aree qualitativamente solide per attrattività e sostenibilità, che contemplano una specifica attenzione ai servizi a studentesse e studenti, all'ingresso nel mondo del lavoro di laureate e laureati e ai temi dello sviluppo sostenibile.

Negli ultimi anni l'Ateneo di Parma ha continuato a registrare un incremento di nuove immatricolazioni, anche in ragione delle azioni messe in campo, che hanno consentito di recuperare gran parte delle studentesse e degli studenti perdute/i in passato; i dati dell'anno accademico in corso confermano tale andamento positivo e permettono di essere ottimisti per il futuro. Questo risultato è frutto di uno sforzo corale e condiviso da tutto l'Ateneo che, nello specifico, è stato mirato al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ aiutare le future matricole a decidere il loro futuro coinvolgendole e avviando con loro un dialogo nel difficile percorso della scelta universitaria;
- ✓ facilitare l'accesso ai corsi di laurea e attrarre le studentesse e gli studenti più motivate/i;
- ✓ innovare l'offerta formativa;
- ✓ rivedere il sistema di tassazione per favorire le studentesse e gli studenti con risorse limitate;
- ✓ premiare il merito con borse di studio;
- ✓ presidiare i servizi per migliorare la vita di studentesse e studenti, aprendo l'università al mondo esterno, contaminando e facendosi contaminare.

Le studentesse e gli studenti, la loro formazione e la loro educazione costituiscono, pertanto, il *focus* dell'Università di Parma e, per tale ragione, sono poste/i al centro delle azioni di formazione, di ricerca, delle procedure amministrative e di relazioni con il territorio. L'intera comunità accademica è impegnata a valorizzare la partecipazione e il pieno coinvolgimento delle ragazze e dei ragazzi nella vita universitaria, con l'obiettivo di sviluppare in loro, rispettandone esigenze e legittime aspettative, la capacità di generare e di condividere le proprie conoscenze favorendo, da laureate/i, un loro significativo contributo intellettuale per la crescita culturale ed economica del Paese.

L'offerta formativa è quindi tesa ad individuare obiettivi di apprendimento adeguati allo sviluppo culturale di studentesse e studenti, all'evoluzione multiculturale e tecnologica della società, alle esigenze del mondo del lavoro e dei portatori di interesse esterni. Come indicato precedentemente, è particolarmente significativo l'incremento dell'attrattività registrata negli ultimi anni, dovuto anche all'importante processo di riqualificazione e ampliamento del numero dei percorsi, avviati sulla base di un costante confronto con il mondo del lavoro, sia a livello territoriale, sia nazionale e internazionale. Di rilievo è la conferma del successo registrato da corsi di laurea



fortemente innovativi e interdisciplinari avviati negli ultimi anni, a cui vanno aggiunti i corsi di laurea magistrale riferiti al progetto regionale MUNER - Motorvehicle University of Emilia-Romagna. Tali corsi di studio sono stati progettati a seguito di un'attenta analisi delle esigenze e delle potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento e hanno complessivamente registrato un'attrattività di rilievo.

Negli ultimi sei anni accademici l'Ateneo ha attivato un numero consistente di nuovi percorsi formativi, di seguito elencati:

A.A. 2018/2019		
Corso di Laurea Magistrale internazionale in Food Sciences for Innovation and Authenticity	LM-70 Scienze e tecnologie alimentari	Interateneo con sede amministrativa presso Libera Università di Bolzano
Corso di Laurea Magistrale interclasse in Gestione dei Sistemi Alimentari di Qualità e della Gastronomia	LM-77 Scienze economico-aziendali + LM/GASTR Scienze economiche e sociali della gastronomia	
A.A. 2019/2020		
Corso di Laurea Magistrale in Food Safety and Food Risk Management	LM-70 Scienze e tecnologie alimentari	Interateneo con sede amministrativa presso l'Università di Parma - Internazionale
Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili	LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie animali	
A.A. 2020/2021		
Corso di Laurea in Costruzioni, Infrastrutture e Territorio	L-7 Ingegneria civile e ambientale	Corso di Laurea sperimentale ad orientamento professionale
Corso di Laurea Magistrale in Scienze Informatiche	LM-18 Informatica	
Corso di Laurea Magistrale in Electric Vehicle Engineering	LM-28 Ingegneria elettrica	Interateneo con sede amministrativa presso l'Università di Bologna - Internazionale
Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Nutrizione Umana	LM-61 Scienze della nutrizione umana	
A.A. 2021/2022		
Corso di Laurea in Design Sostenibile per il Sistema Alimentare	L-4 Disegno industriale	Interateneo con sede amministrativa presso l'Università di Parma
Corso di Laurea in Scienza dei Materiali	L-27 Scienze e tecnologie chimiche	
Corso di Laurea in Costruzioni, Infrastrutture e Territorio	L-P01 Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio	Corso di Laurea ad orientamento professionale
Corso di Laurea Magistrale in Language Sciences and Cultural Studies for Special Needs	LM-39 Linguistica	Internazionale
Corso di Laurea Magistrale in Medicine and Surgery	LM-41 Medicina e chirurgia	Internazionale con sede a Piacenza
A.A. 2022/2023		
Corso di Laurea in Scienza dei Materiali	L-SC.MAT. Scienza dei materiali	

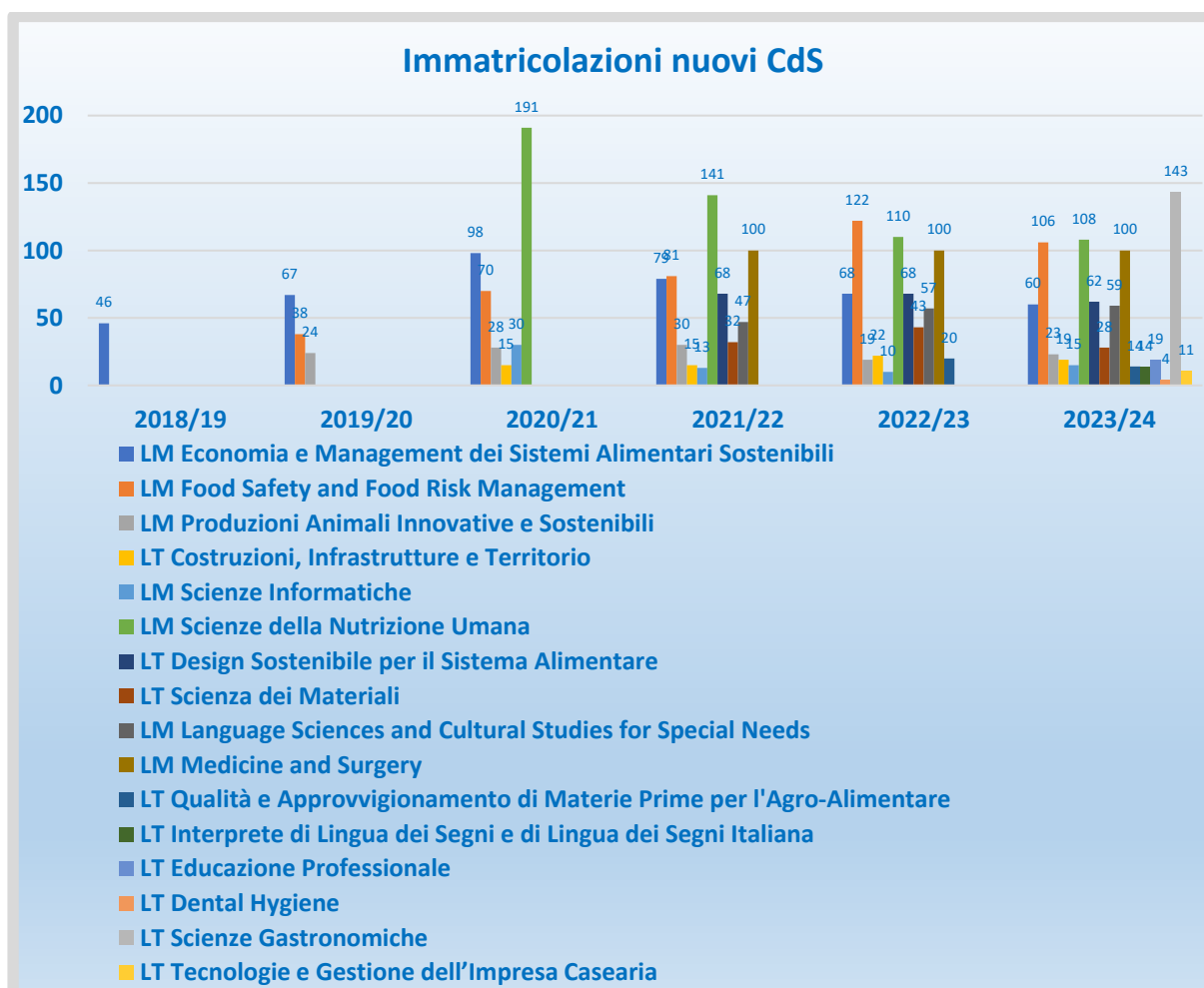


Corso di Laurea in Qualità e Approvvigionamento di Materie Prime per l'Agro-Alimentare	L-P02 Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali	Corso di Laurea ad orientamento professionale
Corso di Laurea in Assistenza Sanitaria	L-SNT4 Professioni sanitarie della prevenzione	Interateneo con sede amministrativa presso l'Università di Modena e Reggio Emilia
A.A. 2023/2024		
Corso di Laurea in Interprete di Lingua dei Segni e di Lingua dei Segni Italiana	L-12 Mediazione linguistica	Corso di Laurea sperimentale ad orientamento professionale
Corso di Laurea in Educazione Professionale	L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione	
Corso di Laurea in Dental Hygiene	L-SNT3 Professioni sanitarie tecniche	Istituito nell'a.a. 2022/2023 e attivato nell'a.a. 2023/2024 - Internazionale
Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche	L-26 Scienze e tecnologie alimentari	
Corso di Laurea in Tecnologie e Gestione dell'Impresa Casearia	L-P02 Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali	Corso di Laurea ad orientamento professionale - Interateneo con sede amministrativa presso l'Università di Parma
A.A. 2024/2025		
Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche per le Sfide Contemporanee	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Numero programmato locale (n. posti 250)
Corso di Laurea in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva	L-SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione	Abilitante alla professione sanitaria di Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva - Numero programmato nazionale (n. posti 30)
Corso di Laurea Magistrale in Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation	LM SC-GIUR Scienze giuridiche	Corso internazionale erogato in lingua inglese - Erogato in modalità blended
Corso di Laurea Magistrale in Functional and Sustainable Materials	LM Sc. Mat Scienza dei materiali	Corso internazionale erogato in lingua inglese

Di seguito si riportano i dati relativi alle immatricolazioni dei suddetti corsi di studio con sede amministrativa a Parma:

Corso di Studio	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23	2023/24
LM Economia e Management dei Sistemi Alimentari Sostenibili (<i>precedente denominazione LM in Gestione dei Sistemi Alim. di Qualità e della Gastron.</i>)	46	67	98	79	68	60
LM Food Safety and Food Risk Management	/	38	70	81	122	106
LM Produzioni Animali Innovative e Sostenibili	/	24	28	30	19	23
LT Costruzioni, Infrastrutture e Territorio	/	/	15	15	22	19
LM Scienze Informatiche	/	/	30	13	10	15
LM Scienze della Nutrizione Umana	/	/	191	141	110	108
LT Design Sostenibile per il Sistema Alimentare	/	/	/	68	68	62

LT Scienza dei Materiali (classe L-27 nell'a.a. 2021/22, classe L-SC.MAT dall'a.a. 2022/23)	/	/	/	32	43	28
LM Language Sciences and Cultural Studies for Special Needs	/	/	/	47	57	59
LM Medicine and Surgery – Sede di Piacenza	/	/	/	100	100	100
LT Qualità e Approvvigionamento di Materie Prime per l'Agro-Alimentare	/	/	/	/	20	14
LT Interprete di Lingua dei Segni e di Lingua dei Segni Italiana	/	/	/	/	/	14
LT Educazione Professionale	/	/	/	/	/	19
LT Dental Hygiene	/	/	/	/	/	4
LT Scienze Gastronomiche	/	/	/	/	/	143
LT Tecnologie e Gestione dell'Impresa Casearia	/	/	/	/	/	11



Tali proposte formative, alcune delle quali di carattere multidisciplinare e multiculturale, tengono conto della marcata vocazione del territorio di Parma nell'ambito della qualità alimentare, rappresentata dalla forte concentrazione di produzioni con Denominazione di Origine, dell'industria alimentare nelle sue diverse declinazioni e dell'attribuzione del titolo di

Città UNESCO creativa della Gastronomia, territorio che rappresenta pertanto il contesto ideale per formare figure professionali di elevato livello in questo ambito.

Per quanto concerne gli ultimi tre anni accademici, nell'anno accademico 2022/2023 sono stati attivati il Corso di Laurea ad orientamento professionale in Qualità e Approvvigionamento di Materie Prime per l'Agro-Alimentare e il Corso di Laurea in Scienza dei Materiali nell'ambito della nuova classe L-SC.MAT. Scienza dei materiali, che ha comportato la contestuale disattivazione dell'omologo corso di laurea incardinato nella classe L-27 Scienze e tecnologie chimiche. È stato inoltre istituito il Corso di Laurea internazionale in Dental Hygiene, con attivazione a partire dall'anno accademico 2023/2024, e il Corso di Laurea in Assistenza Sanitaria, in collaborazione interateneo con la sede amministrativa dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Il Corso di Laurea ad orientamento professionale in Qualità e Approvvigionamento di Materie Prime per l'Agro-Alimentare è stato attivato partendo dal presupposto che la valutazione della qualità della materia prima ad uso alimentare è indispensabile per indirizzarne l'utilizzo come prodotto fresco o trasformato e che la scelta della destinazione d'uso, così come la valutazione delle caratteristiche qualitative della materia prima, sono azioni complesse ma estremamente importanti ai fini di un suo uso sostenibile. Tali azioni possono essere svolte in modo proprio solo da figure tecniche altamente specializzate, che abbiano competenze di alto profilo nelle discipline delle scienze agrarie, delle tecnologie alimentari, nutrizionali, e loro integrazione. La formazione di nuove figure professionali in possesso di queste competenze è fondamentale per poter fornire supporto alle aziende agro-alimentari, agli ordini professionali che forniscono servizi e consulenza, ma anche a tutte quelle realtà, comprese le pubbliche amministrazioni, che debbono interagire con il mondo produttivo, per esempio Consorzi di tutela, organismi di certificazione, ecc. Il corso di laurea si è posto l'obiettivo di formare tecnici laureati in ambito Food con uno spiccato orientamento professionale, esperti nelle attività di valutazione, selezione e acquisto delle materie prime per l'industria, la ristorazione e la GDO, attraverso un percorso in grado di guidare le scelte degli attori della filiera alimentare verso prodotti adatti all'utilizzo/trasformazione. La figura formata rappresenta, quindi, il collegamento tra i produttori (settore agrario) e gli altri stakeholder della filiera, inclusi i consumatori.



Nel corso di laurea vengono approfondite tematiche legate a diversi settori scientifico-disciplinari. La materia prima è studiata in tutte le sue sfaccettature in modo da poterla caratterizzare e predirne l'adattabilità ad un processo od uso specifico. Per questo motivo il corso di laurea prevede attività formative nelle scienze propedeutiche e in ambito agro-biologico di base, oltre che attività caratterizzanti. Gli obiettivi formativi qualificanti sono incentrati sui fondamenti delle tecnologie alimentari, senza però tralasciare gli aspetti legati

alle produzioni vegetali, animali, alle scienze e tecnologie dei materiali (per l'industria alimentare), e agli aspetti giuridici in ambito agrario.

Il percorso formativo comprende, oltre ad insegnamenti di base e caratterizzanti di tipo frontale, anche corsi professionalizzanti erogati da altri soggetti operanti in ambito Food,



come per esempio corsi di degustazione e attività laboratoriali.

Infine, grazie ai tirocini aziendali, lo studente può completare la formazione applicando le conoscenze teoriche, acquisite nella prima parte del corso, direttamente nel mondo lavorativo con competenze ad alto profilo professionale. Sono privilegiati gli aspetti formativi più direttamente spendibili nel mondo del lavoro pur costruendo una solida mentalità scientifica.

Il corso di laurea offre, pertanto, una formazione approfondita, consolidata con l'esperienza pratica, su casistiche reali, soprattutto grazie ai tirocini in azienda da svolgersi durante il secondo e terzo anno di corso. Infatti, il progetto formativo sarà sviluppato mediante convenzioni con imprese qualificate, ovvero loro associazioni, che assicureranno la realizzazione di attività di tirocinio curriculare. Proprio per questo motivo il corso di studio si basa su un forte coinvolgimento aziendale, sia nella definizione di parte dei contenuti, sia nell'erogazione didattica mediante figure di docenti e tutor, sia nella proposta di tirocini curricolari e di tesi.

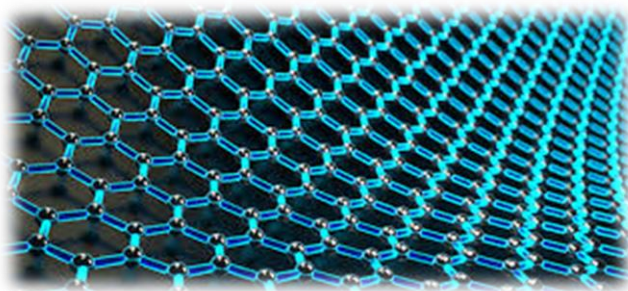
Le attività professionalizzanti erogate consentiranno di trovare occupazione in aziende pubbliche e private, nel settore dei servizi, nonché nella libera professione. Non sarà consentito il proseguimento in una laurea magistrale, conformemente alla normativa vigente

Di seguito si riportano alcune immagini di Palazzo Tommasini a Salsomaggiore Terme (Parma), futura sede del nuovo Corso di Laurea in Qualità e Approvvigionamento di Materie Prime per l'Agro-Alimentare:



La proposta di attivazione del **Corso di Laurea in Scienza dei Materiali** si è sviluppata a seguito di una serie di incontri che hanno coinvolto rappresentanti del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, del Dipartimento di Scienze Matematiche

Fisiche e Informatiche e del Dipartimento di Ingegneria e Architettura, nei quali è stata riconosciuta la necessità di un'azione sinergica delle varie componenti nel processo formativo delle competenze interdisciplinari specifiche dello "scienziato dei materiali". Il corso di laurea è unico nel suo genere a livello regionale e la sua attivazione offre all'Ateneo la possibilità per ampliare l'offerta formativa in un settore strategico per le aziende regionali e nazionali. La richiesta da parte del mondo produttivo di una figura di laureato triennale con competenze interdisciplinari nel campo dei materiali, l'assenza attuale nel contesto regionale di proposte formative confrontabili e la presenza di un forte nucleo di competenze di ricerca e didattiche di scienza dei materiali presso i dipartimenti coinvolti e presso IMEM-CNR che permette di attivare da subito il corso di laurea con le risorse esistenti, sono tra gli elementi che hanno incentivato la progettualità del nuovo corso di studio. Inoltre, occorre evidenziare come presso l'Ateneo sia presente un dottorato di ricerca in Scienza e Tecnologia dei Materiali particolarmente attivo, nonché l'importante investimento di risorse economiche e di personale del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, struttura di eccellenza, sia in termini di personale che per l'acquisto di strumentazione per la ricerca nel campo dei materiali. L'attivazione del corso di laurea è in grado di soddisfare le richieste di personale qualificato proveniente dal mondo del lavoro a livello scientifico, tecnologico e produttivo, anticipando analoghe iniziative regionali e incrementando l'attrattività dell'Ateneo nei confronti di potenziali studentesse e studenti della regione Emilia-Romagna e delle regioni centro-meridionali dove questo corso di laurea è poco presente. Il corso di laurea è teso a fornire una solida preparazione culturale e metodologica nelle discipline sia chimiche che fisiche e consentirà ai laureati di comprendere le relazioni tra struttura e proprietà di un materiale e utilizzare conoscenze e competenze sperimentali per analizzare caratteristiche e funzionalità di varie classi di materiali. Più specificatamente, il Corso di Laurea in Scienza dei Materiali ha l'obiettivo di assicurare allo studente l'acquisizione di conoscenze di base delle proprietà chimiche e fisiche dei materiali, di capacità sperimentali per la loro sintesi e caratterizzazione e di competenze tecnico-professionali per il loro utilizzo a scopo applicativo. In particolare, lo scienziato dei materiali dovrà essere in grado di utilizzare e di contribuire allo sviluppo di materiali che siano caratterizzati da specifiche funzioni. In questo senso la preparazione del laureato in scienza dei materiali si differenzia da quella dell'ingegnere dei materiali che è invece più rivolta alla padronanza dei processi produttivi e di impiego di materiali con specifiche proprietà meccaniche e strutturali.



L'igienista dentale è la figura professionale che si intende formare nell'ambito del **Corso di Laurea internazionale in Dental Hygiene**, istituito nell'anno accademico 2022/2023 e attivato nell'anno accademico 2023/2024; si tratta di un operatore sanitario che, in possesso del titolo universitario abilitante conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.L. n. 502 del 30 dicembre 1992 e successive modifiche introdotte dall'art. 3 della Legge n. 251 del 10 agosto 2000, svolge

compiti relativi alla prevenzione e terapia delle affezioni oro-dentali. I predetti compiti sono svolti dall'igienista dentale su indicazione dei sanitari legittimati all'esercizio dell'odontoiatria e con autonomia professionale. L'igienista dentale è quindi una figura sanitaria che opera sul territorio sia in ambito pubblico sia in ambito privato. La sua attività risponde alle esigenze di benessere della popolazione: opera prevalentemente nel campo della prevenzione delle patologie orali, supporta i pazienti nelle azioni terapeutiche e preventive atte a ottenere e mantenere la salute del cavo orale, e non solo dal punto di vista funzionale, contribuendo così al loro benessere fisico, psicologico e sociale.

Il corso di laurea è organizzato in tre anni che danno luogo a 180 crediti finali necessari per il conseguimento del titolo finale. Il corso prevede un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica, sui quali si dovrà focalizzare l'intervento diagnostico e terapeutico. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica, di laboratorio e di tirocinio clinico, che consente di acquisire la piena padronanza di tutte le



competenze necessarie ad un immediato inserimento lavorativo del laureato. Il primo anno di studi è indirizzato allo studio delle attività formative di base comprende corsi che affrontano problematiche legate al rapporto igienista - paziente e alla comprensione dei principi che sono alla base della metodologia scientifica. Il secondo e terzo anno prevedono lo studio di discipline di interesse medico, chirurgico e specialistico contestualmente allo studio delle discipline odontoiatriche specifiche dell'igiene dentale ed ai tirocini clinici professionalizzanti. Si possono individuare tre aree di apprendimento: Scienze propedeutiche, Scienze mediche interdisciplinari, Scienze tecniche applicate e tirocini formativi.

Attualmente non esistono corsi di laurea in Igiene Dentale in lingua inglese in Italia, né sono presenti corsi di studio a carattere internazionale. Anche nel gruppo dei corsi di laurea appartenenti alla classe L/SNT3 la situazione è quasi sovrapponibile, esistendo solo un corso in italiano in Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia presso l'Ateneo di Pavia di carattere internazionale in quanto offre l'opzione di tirocini all'estero. Negli altri raggruppamenti delle classi L/SNT sono presenti in Italia unicamente 3 corsi di laurea in Nursing (Infermieristica) erogati in lingua inglese. Appare chiaro come tutte le 4 classi delle lauree delle Professioni Sanitarie presentino in Italia una offerta scarsa in termini di internazionalizzazione e, in particolare, non esiste nulla per il corso di Igiene Dentale / Dental Hygiene della classe L/SNT3.

L'anno accademico 2023/2024 ha contemplato l'istituzione di ulteriori quattro percorsi formativi: il Corso di Laurea sperimentale ad orientamento professionale in Interprete di

Lingua dei Segni e di Lingua dei Segni Italiana, il Corso di Laurea in Educazione Professionale, il Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche, che si è sostanziato in una variazione di classe di laurea dalla L-GASTR Scienze, culture e politiche della gastronomia alla L-26 Scienze e tecnologie alimentari, e il Corso di Laurea ad orientamento professionale in Tecnologie e Gestione dell'Impresa Casearia, istituito in modalità interateneo con l'Università di Milano.

Il Corso di Laurea sperimentale ad orientamento professionale in Interprete di Lingua dei Segni Italiana e di Lingua dei Segni Italiana Tattile trova un “aggancio” normativo nel Decreto 10 gennaio 2022 del Ministro per le Disabilità di concerto con il Ministro dell'Università e della Ricerca, recante “Disposizioni in materia di professioni di interprete in lingua dei segni italiana e lingua dei segni italiana tattile”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 6 aprile 2022, che ha definito la professione di interprete in lingua dei segni italiana e lingua dei segni italiana tattile, ovvero di professionista specializzato nella traduzione e interpretazione rispettivamente della LIS e della LIST che svolge la funzione di interazione linguistico-comunicativa tra soggetti che ne condividono la conoscenza mediante la traduzione in modalità linguistico-gestuale codificata delle espressioni utilizzate nella lingua verbale o in altre lingue dei segni e lingue dei segni tattili. La laurea in interprete LIS e LIST è conseguita al termine di un corso attivato in una nuova classe di laurea ad orientamento professionale,



individuata dal Ministero dell'Università e della Ricerca al termine di un apposito periodo di sperimentazione triennale aderente alle previsioni di cui al D.M. 1154/2021, nel corso del quale le Università possono proporre al suddetto Ministero l'istituzione e l'accREDITAMENTO di corsi di laurea sperimentali ad orientamento professionale, appartenenti ad una delle classi di laurea di cui all'art. 4, comma 2, del D.M. 270/2004.

La proposta di istituzione del Corso di Laurea in Interprete di Lingua dei Segni Italiana e di Lingua dei Segni Italiana Tattile si inserisce, pertanto, all'interno della “cornice” normativa sopra richiamata che prevede, altresì, al fine di incentivare gli Atenei ad attivare i corsi di laurea sperimentali nel suddetto ambito, che la quota parte pari a 4 milioni di euro del Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia di cui all'art. 1, comma 456, della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 sia destinata al Fondo per il finanziamento ordinario delle Università statali. L'iniziativa, inoltre, è pienamente coerente con il progetto sviluppato dall'Ateneo in risposta al D.M. 289 del 15 marzo 2021 “Linee Generali d'indirizzo della Programmazione delle Università 2021-2023 e Indicatori per la Valutazione Periodica dei Risultati” e con il Piano Strategico di Ateneo. Infine, ulteriore elemento qualificante della proposta è rappresentato dall'adesione da parte dell'Università di Parma alla Fondazione regionale per la formazione universitaria a orientamento professionale (FUP), che si pone come realtà di raccordo tra università e attori del territorio per lo sviluppo della formazione professionalizzante, in attuazione anche del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Considerato che quasi un milione di italiani soffre oggi di ipoacusia o di sordità grave o profonda, con un notevole impatto di tale disabilità individuale sulla vita dell'intero nucleo



familiare, risulta evidente il fabbisogno di figure professionali specializzate nell'interpretariato LIS, considerato che in Italia non esistono corsi di studio di livello universitario che possano offrire una formazione adeguata, ad eccezione dell'esperienza riconducibile al Protocollo di Intesa sopra richiamato. Anche dagli studi di settore e dalla bibliografia specifica emerge una richiesta molto forte di intermediari tra persone sorde e udenti in ambito sia pubblico, sia privato, ovvero di figure professionali altamente qualificate che posseggano tutti gli strumenti, tradizionali e digitali, per consentire alla popolazione affetta da *deficit* uditivo una piena inclusione sociale ed economica.

Il progetto ha fatto emergere chiaramente la possibilità di interazione tra contenuti disciplinari didattici ed attività di ricerca svolta presso il Dipartimento, con il coinvolgimento nel processo formativo di figure professionali provenienti dal mondo del lavoro.

Il **Corso di Laurea in Educazione Professionale** si inquadra nell'ambito della classe L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione, all'interno della quale sono già presenti, presso l'Università degli Studi di Parma, il Corso di Laurea in Fisioterapia, il Corso di Laurea in Logopedia e il Corso di Laurea in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica che, tuttavia, presentando caratteristiche del tutto differenti dal corso di laurea in esame, non comportano il rischio di innescare una concorrenza interna in termini di attrattività di studentesse e studenti. Viceversa, l'istituzione e l'attivazione del Corso di Laurea in Educazione Professionale consentirà di colmare una lacuna importante in un settore in piena crescita che offre ai laureati possibilità di rapido inserimento nel mondo del lavoro, come testimoniato dall'ultima indagine Almalaurea che evidenzia come gli educatori professionali, ad un anno dal conseguimento del titolo, trovino occupazione nell'83% dei casi.

Il percorso formativo proposto, con accesso programmato nazionale, è finalizzato alla preparazione dell'Educatore Professionale, con lo scopo di rispondere ad esigenze di carattere culturale e professionale nell'ambito della formazione di professionisti che siano in possesso di un adeguato livello di competenze in ambito di educazione sanitaria e che siano in grado di identificare i bisogni fisici, psicologici e sociali, valutare la necessità di aiuto delle persone di diversa età, cultura e stato di salute nei vari ambiti sociali e collaborare alla valutazione del disagio psicosociale, della disabilità psichica correlata al disturbo mentale e alle dipendenze patologiche, individuando le potenzialità del soggetto.

L'attivazione di un percorso formativo di laurea delle professioni sanitarie dedicato all'Educazione Professionale sembra inoltre favorire sinergie operative con gli esistenti corsi di studio della stessa classe afferenti al Dipartimento di Medicina e Chirurgia, nonché con alcuni Master Universitari nei quali un approccio multidisciplinare può garantire la formazione di professionisti altamente qualificati.

Relativamente all'analisi della domanda di formazione, sono stati consultati gli studi di settore a livello nazionale, da cui si evince come le imprese e il settore pubblico che operano nel settore esprimano un elevato fabbisogno occupazionale.

Allo stato attuale, come emerge anche dalle analisi condotte dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, è evidente l'esiguità della consistenza numerica dei laureati in educazione professionale e la domanda di operatori con competenze educative che l'ambito sociosanitario esprime viene quasi completamente soddisfatta dal reclutamento di educatori socio-pedagogici.

Lo stesso modello previsionale predisposto da specifica Commissione dell'Albo Nazionale Educatori Professionali evidenzia la forte richiesta di educatori professionali da parte del territorio; in particolare la Regione Emilia-Romagna presenta un rapporto tra educatori professionali e abitanti inferiore dell'11% rispetto alla media nazionale. A livello nazionale si stima un fabbisogno di circa 1.500 educatori professionali all'anno a partire dal 2023, circa il doppio di quelli attuali.

I Corsi di Laurea in Educazione Professionale attualmente attivi sul territorio nazionale sono 14, distribuiti su 17 sedi; nella Regione Emilia-Romagna è presente un solo corso presso l'Università di Bologna, con sede a Imola, pur precisando che anche l'Università di Ferrara ha un analogo corso attivo, ma con sede a Rovereto (Trento).

In Italia per l'anno accademico 2020/2021 sono state registrate 1,4 domande da parte di studenti interessati per ogni posto disponibile.



Il documento di progettazione, supportato da efficaci analisi statistiche, appare curato e dettagliato con un'analisi indiretta della domanda di formazione basata su un'ampia considerazione di studi di settore e con un'analisi diretta che dà conto di come potrebbe essere accolto il corso di nuova istituzione e testimonia come la sua progettazione sia cresciuta anche sulla base delle osservazioni dei portatori di interesse.

Il nuovo percorso formativo, connotato da una delineata valenza strategica, dovrà interagire in modo proficuo con il

territorio, dialogando con i diversi stakeholder e sviluppando la comunicazione per incidere sulla sua attrattività, anche nell'ambito di progetti comuni con le forze economiche e culturali del territorio stesso e in sinergia con gli enti pubblici interessati.

Il Corso di Laurea ad orientamento professionale in Tecnologie e Gestione dell'Impresa Casearia è proposto come un corso di studio appartenente alla recente classe L-P02 - Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali, istituita con D.M. 446 del 12 agosto 2020, al fine di fornire un riscontro concreto all'esigenza, particolarmente sentita da tutti gli attori della filiera lattiera-casearia, di coniugare formazione universitaria e capacità professionali e di riallineare le discipline di studio scelte dai giovani e le esigenze del mercato del lavoro, mirando alla preparazione della figura dell'"agrotecnico laureato".

In piena coerenza con quanto previsto dal Piano Strategico di Ateneo, il progetto si sviluppa all'interno di una proficua collaborazione interdipartimentale che coinvolge, in diversa misura, il Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie, struttura di riferimento, e il Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco, struttura associata, a testimonianza di una partecipazione attiva e informata di diverse strutture dipartimentali che sta generando una pratica virtuosa di interazione nell'ambito del processo progettuale.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa che disciplina i corsi di laurea ad orientamento professionale, è stata recentemente sottoscritta la convenzione con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati, che fornirà supporto nella costruzione e realizzazione di un percorso formativo universitario direttamente riconducibile alle esigenze del mercato del lavoro.

La figura professionale che si intende formare non vede elementi di sovrapposizione con quelle già previste da altri corsi di studio attivi in Ateneo, che sono prevalentemente finalizzate ad una formazione di alto livello, con specializzazione nella produzione di materie prime o nella trasformazione, valorizzazione e/o commercializzazione di alimenti. Da questo punto di vista il nuovo corso di laurea si differenzia notevolmente dai percorsi formativi già offerti, non tanto per gli ambiti disciplinari (di base, caratterizzanti ed affini), che in ogni caso saranno arricchiti e specifici per la nuova figura professionale, quanto nell'allocazione complessiva e nella ripartizione dei crediti formativi ad essi dedicati e nella presenza di una larga quota di attività dedicate a tirocini e laboratori, con un'impostazione orientata a fornire le competenze tipiche di un profilo professionalizzante in grado di inserirsi, a diversi livelli, nella filiera lattiero-casearia, sia in contesti aziendali sia come consulente libero-professionista della filiera stessa.

A livello nazionale i corsi di studio appartenenti alla classe L-P02 attivati nell'anno accademico 2021/2022 erano i seguenti: "Tecniche per l'agricoltura sostenibile" (Università degli Studi di Bari), "Tecnologie e trasformazioni avanzate per il settore legno arredo edilizia" (Università degli Studi di Firenze),



"Produzioni biologiche vegetali" (Università degli Studi di Padova), "Propagazione e gestione vivaistica in ambiente mediterraneo" (Università degli Studi di Palermo), "Agribusiness" (Università degli Studi di Siena), "Intensificazione sostenibile delle produzioni ortofrutticole di qualità" (Università degli Studi di Teramo). Pertanto, risulta evidente la completa mancanza sul territorio italiano di corsi professionalizzanti inerenti alla tematica lattiero-casearia.

La consultazione delle parti interessate, che sono state opportunamente coinvolte nella progettazione del corso, ha evidenziato un notevole interesse verso la nuova iniziativa formativa, ritenuta strategica per il territorio sia a livello regionale sia nel contesto nazionale, anche per le effettive potenzialità occupazionali dei laureati; dalla documentazione prodotta traspare nitidamente come la figura di laureato con competenze interdisciplinari che si intende formare risulti di grande interesse per il contesto produttivo, riscontro confermato anche dall'attivazione di un Gruppo di progettazione ben strutturato e variegato.

Il progetto formativo presentato, che riflette il contenuto scientifico della classe e gli aspetti innovativi del corso di studio, è adeguato sia a livello di approfondimento dei profili culturali e professionali previsti per la figura che si intende formare e per l'analisi della domanda di

formazione, sia per la connotazione del percorso formativo che risulta essere in grado di fornire un'efficace risposta alle esigenze del mondo produttivo nello specifico ambito, valorizzando le competenze di studentesse e studenti.

L'iniziativa si inserisce in piena coerenza con il progetto sviluppato dall'Ateneo in risposta al D.M. 289 del 15 marzo 2021 "Linee Generali d'indirizzo della Programmazione delle Università 2021-2023 e Indicatori per la Valutazione Periodica dei Risultati" e con il Piano Strategico di Ateneo. Ulteriore elemento qualificante della proposta è rappresentato dall'adesione da parte dell'Università di Parma alla Fondazione regionale per la formazione universitaria a orientamento professionale (FUP), che si pone come realtà di raccordo tra università e attori del territorio per lo sviluppo della formazione professionalizzante, in attuazione anche del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'Ateneo ha attivato il primo corso di laurea in Scienze Gastronomiche nel 2004, incardinandolo all'interno della classe di laurea L-26 Scienze e Tecnologie Alimentari, stante lo sviluppo, nel corso del tempo, di specifiche competenze nell'agroalimentare radicate nel tessuto socio-economico territoriale; in seguito, nell'anno accademico 2019/2020 è stato attivato il **Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche** nell'ambito della classe di laurea L-



GASTR, progettato per realizzare un maggior equilibrio tra insegnamenti di contenuto scientifico ed umanistico a seguito dell'emanazione del Decreto Ministeriale n. 928 del 28 novembre 2017, con il quale sono state introdotte nell'ordinamento universitario italiano le classi di laurea in "Scienze, culture e politiche della gastronomia" (L/GASTR) e di laurea magistrale in "Scienze economiche e sociali della gastronomia" (LM/GASTR).

Le aspettative positive legate alla nuova classe si sono rapidamente scontrate con la scarsa attrattività dei corsi di laurea magistrale attivati nella classe LM-GASTR, che non consente l'accesso alle classi di concorso per l'insegnamento nelle scuole superiori e che, a livello di internazionalizzazione, riscontra scarsa fiducia da parte dei partner internazionali, nonostante l'interesse della ricerca internazionale nei confronti della gastronomia come scienza.

Pertanto, dal punto di vista della prosecuzione degli studi, permane un forte e continuo interesse degli studenti in ordine alla prosecuzione della formazione nelle classi di laurea magistrale LM-61 Scienze della nutrizione umana, LM-69 Scienze e tecnologie agrarie e LM-70 Scienze e tecnologie alimentari, con minor interesse per l'area economica-umanistica, acuito dalla mancanza del riconoscimento formale della figura del gastronomo professionista.

L'opportunità di modificare da L-GASTR Scienze, culture e politiche della gastronomia a L-26 Scienze e tecnologie alimentari la classe relativa al Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche, attivato presso il Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco, potrà consentire, in un contesto di elevata numerosità degli studenti immatricolati al suddetto corso di studio, di rispecchiare secondo una connotazione moderna il quadro complessivo della formazione superiore nel settore delle scienze gastronomiche, ambito di estrema rilevanza per l'economia

italiana, contemplando un ampio ventaglio di discipline e di attività laboratoriali multi e interdisciplinari.

Inoltre, la classe L-26 Scienze e tecnologie alimentari può pienamente “abbracciare” i molteplici aspetti legati alle scienze gastronomiche, anche per generare opportunità sul piano occupazionale per figure adeguatamente preparate che possano sviluppare nuovi prodotti e servizi, innovare la distribuzione degli stessi, valorizzare il patrimonio gastronomico e valutare la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle produzioni alimentari.

In tale contesto è opportuno sottolineare come una variazione della classe di laurea successiva all’istituzione del corso di studio non implichi una mera modifica dell’ordinamento didattico, bensì comporti l’attivazione di un nuovo corso di studio con contestuale e graduale disattivazione del preesistente percorso formativo e completa reiterazione dell’iter istitutivo presso il CUN, l’ANVUR e il Ministero dell’Università e della Ricerca.

Infine, nell’anno accademico 2024/2025 sono stati attivati il Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche per le Sfide Contemporanee (L-24 Scienze e tecniche psicologiche), il Corso di Laurea in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell’Età Evolutiva (L-SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione), il Corso di Laurea Magistrale in Functional and Sustainable Materials (LM Sc. Mat Scienza dei materiali) e il Corso di Laurea Magistrale in Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation (LM SC-GIUR Scienze giuridiche)

In piena coerenza con quanto previsto dal Piano Strategico di Ateneo, il **Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche per le Sfide Contemporanee** si sviluppa all’interno di una proficua collaborazione interdipartimentale che coinvolge il Dipartimento di Medicina e Chirurgia, struttura di riferimento, e il Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali, struttura associata, a testimonianza di una partecipazione attiva e informata di diverse strutture dipartimentali che sta generando una pratica virtuosa di interazione nell’ambito del processo progettuale.

Il corso di studio, erogato in modalità convenzionale, si inquadra nell’ambito della classe L-24 Scienze e tecniche psicologiche, in cui è attualmente presente il Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche, erogato in modalità blended unitamente all’Università degli Studi di



Modena e Reggio Emilia, sede amministrativa del corso; tuttavia, a suo tempo era stata resa nota al suddetto Ateneo l’intenzione dell’Università di Parma di procedere autonomamente all’istituzione di un corso di laurea nella classe L-24 a partire dall’anno accademico 2024/2025.

L’offerta formativa di ambito psicologico ha una lunga tradizione presso l’Ateneo di Parma, che si è consolidata a partire dall’anno accademico 1996/1897 a seguito dell’istituzione del Corso di

Laurea quinquennale in Psicologia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, che prevedeva un indirizzo sperimentale e uno clinico-sociale). Nell’ultimo decennio, le proposte formative in ambito psicologico relative ai Corsi di Laurea Magistrale in Psicologia dell’Intervento Clinico e Sociale (Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali) e in



Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive (Dipartimento di Medicine e Chirurgia), nonché al Dottorato di Ricerca in Psicologia e al Dottorato di Ricerca in Neuroscienze e Biologia del Comportamento si sono andate consolidando rispetto sia al livello della ricerca scientifica dei docenti, sia della didattica, con dati degli iscritti ai corsi di laurea magistrale che evidenziano una buona attrattività, anche da fuori regione.

Aggiungendosi alle suddette lauree magistrali esistenti, il corso di studio completa un percorso coerente fin dal primo livello della formazione universitaria, attualmente presente in Regione solo presso la sede cesenate dell'Ateneo di Bologna e, come sopra indicato, presso l'Università di Modena e Reggio Emilia.

Il corso, i cui laureati potranno accedere all'iscrizione alla Sezione B dell'Albo professionale degli Psicologi ed operare come Psicologi Junior, trae linfa dai significativi e continui cambiamenti culturali, sociali e tecnologici ai quali la società contemporanea sta assistendo, e che prefigurano l'esigenza di istituire un percorso didattico innovativo specificamente orientato a fornire allo studente le basi per la comprensione dei processi psicologici implicati nelle sfide contemporanee, tra cui l'ambiente, la sostenibilità, la resilienza, l'uso consapevole delle tecnologie, l'interculturalità, l'orientamento scolastico e professionale, l'inclusione e le questioni di genere, coerentemente con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il "taglio" del nuovo corso di laurea è orientato a fornire, a livello di contenuti e modalità didattiche, conoscenze approfondite in merito ai principali processi psicologici, integrando differenti prospettive quali quella psicobiologica, cognitiva, socio-relazionale, organizzativa e clinico-dinamica, caratterizzando tale iniziativa sia rispetto ad altre proposte di Atenei limitrofi (Bologna, Milano, Pavia, Torino, Bergamo), sia rispetto all'attuale laurea di primo livello interateneo.

L'istituzione del corso di laurea si è posta, inoltre, come una valida alternativa all'esistente corso di studio interateneo, sia perché l'assetto innovativo del percorso è in grado di migliorare l'attrattività extraregionale degli immatricolati, sia perché l'orientamento a formare gli studenti ad affrontare le sfide della contemporaneità in un contesto, come quello dell'Ateneo parmense, che offre già due diversi sbocchi di formazione di secondo livello e altrettante opportunità di dottorato di ricerca, oltre ad una florida rete di contatti con le realtà locali, si configura come una proposta originale e indispensabile per il completamento del percorso formativo in ambito psicologico e per soddisfare le esigenze di formazione degli studenti e del territorio.

Il Corso di Laurea in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva si inquadra nell'ambito della classe L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione, all'interno della quale sono già presenti, presso l'Università degli Studi di Parma, il Corso di Laurea in Fisioterapia, il Corso di Laurea in Logopedia, il Corso di Laurea in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica e il Corso di Laurea in Educazione Professionale, che verrà attivato a partire dal prossimo anno accademico. Tuttavia, tali corsi di studio presentano caratteristiche del tutto differenti dal corso di laurea in esame e non comportano il rischio di innescare una concorrenza interna in termini di attrattività degli studenti. Viceversa, l'istituzione e l'attivazione del Corso di Laurea in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva ha consentito di colmare una lacuna importante in un settore in piena crescita che offre ai laureati possibilità di rapido inserimento nel mondo del lavoro, come testimoniato dall'ultima indagine Almalaurea che evidenzia come

la professione di Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva abbia raggiunto, nelle rilevazioni più recenti, il secondo posto tra le professioni sanitarie per numero di occupati, mantenendo un'elevata attrattività con un rapporto di 2,5 domande di iscrizione per ogni posto a bando.

Il percorso formativo proposto, con accesso programmato nazionale, è finalizzato appunto alla preparazione del Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva, con lo scopo di rispondere all'esigenza di formare operatori sanitari che, in collaborazione con l'equipe multiprofessionale di neuropsichiatria infantile e pediatria, svolgano procedure di valutazione funzionale e interventi di prevenzione, cura e riabilitazione nell'ambito della neuropsicomotricità, della neuropsicologia e della psicopatologia dello sviluppo diretti all'infanzia e all'adolescenza.

L'attivazione di un percorso formativo di laurea delle professioni sanitarie dedicato alla Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva sta favorendo sinergie operative con gli esistenti corsi di studio della stessa classe afferenti al Dipartimento di Medicina e Chirurgia, nonché con alcuni Master Universitari nei quali un approccio multidisciplinare può garantire la formazione di professionisti altamente qualificati.

Relativamente all'analisi della domanda di formazione, sono stati consultati gli studi di settore a livello nazionale, da cui si evince come le imprese e il settore pubblico che operano nel settore esprimano un elevato fabbisogno occupazionale. Allo stato attuale, come emerge anche dalle analisi condotte dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, è evidente l'esiguità della consistenza numerica dei laureati in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva e il numero di professionisti attualmente attivi sul territorio è sufficiente a colmare in modo solo parziale la crescente necessità di interventi appropriati e qualificati.



Il **Corso di Laurea Magistrale in Functional and Sustainable Materials**, appartenente alla recente classe di laurea magistrale LM Sc. Mat Scienza dei materiali e incardinato nel Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, si innesta all'interno del progetto Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca sul tema "La sfida della complessità per lo sviluppo sostenibile: verso la rigenerazione" che consentirà l'attivazione di borse di studio per attrarre studenti motivati.

Il corso di studio, erogato in lingua veicolare inglese, è di carattere internazionale e prevede qualificanti attività didattiche, anche di tipo laboratoriale. È pertanto in linea con l'obiettivo di internazionalizzazione in quanto l'erogazione del corso in inglese favorisce l'accesso a studenti stranieri, la creazione di un contesto internazionale e la partecipazione ai programmi di mobilità internazionale per studenti e docenti.

La nuova iniziativa didattica è in grado di colmare la lacuna attualmente presente fra la formazione triennale, espressa dalla Laurea in Scienza dei Materiali, e quella avanzata, espressa dal Dottorato di Ricerca in Scienza e Tecnologia dei Materiali, uno dei più attivi dell'Ateneo con i suoi oltre 150 dottori di ricerca e 50 dottorandi. Inoltre, nel corrente anno

accademico si sta completando il terzo anno per i primi studenti della recente laurea triennale in Scienza dei Materiali, che potranno così accedere al nuovo percorso specialistico.

Il progetto evidenzia la forte vocazione interdisciplinare sui temi della rigenerazione e dello sviluppo sostenibile, che rappresentano una novità nell'ambito dell'attuale offerta didattica dell'Ateneo. Contestualmente, a livello più ampio, gli investimenti pianificati sono in grado di incentivare le



relazioni con le altre strutture dipartimentali di Ateneo, con particolare riferimento al Dipartimento di Ingegneria e Architettura e al Dipartimento di Scienze Fisiche, Matematiche e Informatiche, mediante la collaborazione sui temi di ricerca della rigenerazione e nella realizzazione della istituenda laurea magistrale; in tale contesto, in piena coerenza con quanto previsto dal Piano Strategico di Ateneo e a testimonianza di una partecipazione attiva e informata di altri Dipartimenti che ha generato una pratica virtuosa di interazione nell'ambito del processo progettuale, si inserisce anche la storica collaborazione con l'Istituto IMEM-CNR, che ha una riconosciuta tradizione di ricerca nell'ambito della Scienza dei Materiali.

Il corso di studio intende fornire una solida preparazione culturale e metodologica nella scienza dei materiali, con una forte connotazione interdisciplinare, che potrà consentire ai laureati magistrali di inserirsi attivamente in avanzati laboratori di ricerca in ambito accademico e nei laboratori di ricerca e sviluppo di aziende leader nel settore.

Il progetto formativo riflette il contenuto scientifico della classe e gli aspetti innovativi del corso di studio, sia a livello di approfondimento dei profili culturali e professionali previsti per la figura che si intende formare e per l'analisi della domanda di formazione, sia per la connotazione del percorso formativo che risulta essere in grado di fornire un'efficace risposta alle esigenze del mondo produttivo nello specifico ambito, valorizzando le competenze degli studenti.

Il valore aggiunto offerto dal corso di laurea magistrale è dato dalla capacità di porre in relazione e far interagire discipline, tecniche, strumenti e apparati concettuali tra loro diversi ma tutti orientati allo sviluppo di una comprensione integrata della scienza dei materiali.

Infine, il **Corso di Laurea Magistrale in Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation**, appartenente alla recente classe di laurea magistrale LM SC-GIUR Scienze giuridiche e incardinato nel Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali, si innesta all'interno del progetto Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

La laurea magistrale viene erogata in lingua inglese e, pertanto, è di carattere internazionale; tale aspetto assume particolare rilievo in un contesto, quale quello del Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali, che necessita di un adeguato orientamento all'internazionalizzazione della didattica.

Il corso di studio mira a formare professionisti specializzati nell'ambito *food*, analizzando sotto diversi profili giuridici, politologici ed economici le sfide della sostenibilità e dell'innovazione nel settore agro-alimentare; il corso intende quindi formare giuristi in grado di affrontare le esigenze di una società più aperta a nuove professionalità e si caratterizza per una forte interdisciplinarietà, essendo volto a fornire non solo competenze giuridiche ma anche competenze tipiche di altri ambiti funzionali alla conoscenza dell'ambito *food*.

Il percorso si contraddistingue per la sua spiccata attenzione all'internazionalizzazione e, anche per effetto dell'erogazione in modalità *blended*, potrà favorire l'attrazione di studenti internazionali che, per diversi motivi, non possano garantire la presenza a Parma per l'intero anno accademico, nonché di professionisti del settore che intendano approfondire le proprie conoscenze. Inoltre, il percorso formativo post-lauream potrà essere sviluppato in Dottorati di ricerca in ambito giuridico e in master, già attivi presso l'Ateneo, che specializzino rispetto ai temi oggetto del corso. L'assetto *blended* del percorso



formativo potrà favorire il ricorso ad approcci innovativi e tecnologici finalizzati a facilitare lo scambio, l'interazione e il lavoro di elaborazione creativa, nonché l'acquisizione di abilità nell'uso di strumenti informatici a fini professionali, quali skill professionalizzanti che facilitano l'occupabilità dei laureati.

Da questo punto di vista, il tema della *food security*, ovvero dell'accesso al cibo per tutti, è tornato di recente al centro dell'attenzione di politici e legislatori dinnanzi alle crisi derivanti dagli esiti ormai evidenti del cambiamento climatico, dall'impatto della pandemia, nonché dalle conseguenze della guerra in Ucraina e dei suoi rilevanti effetti umanitari, energetici e alimentari.

La progettualità sviluppata dall'Ateneo in ambito *Food*, sopra evidenziata, è inoltre testimoniata dall'impulso dato alla Scuola di Studi Superiori in Alimenti e Nutrizione, nata in collaborazione con l'Associazione "Parma, io ci sto!" e con il supporto di diverse realtà imprenditoriali e istituzionali del parmense, che rappresenta una realtà unica a livello nazionale e che si sta confermando un vero *hub* per la formazione avanzata e l'innovazione nel settore Agrifood, raccogliendo interesse a livello sia locale e nazionale, sia internazionale.

La continua innovazione dell'offerta formativa delle lauree e delle lauree magistrali e dei corsi post-lauream (dottorato, scuole di specializzazione, corsi di alta formazione e master, formazione degli insegnanti), sia nei contenuti che nelle modalità didattiche, è diretta conseguenza del dovere che ha l'Ateneo, come istituzione pubblica, di impegnarsi per la formazione culturale e professionale delle nuove generazioni, mantenendo elevata la qualità dell'insegnamento che contraddistingue i nostri corsi di studio, affinché sia possibile trasmettere a studentesse e studenti non solo un patrimonio di conoscenze solido, ma anche



gli strumenti culturali per arricchirlo e aggiornarlo durante l'intero percorso lavorativo.

Contestualmente all'ampliamento dell'offerta formativa è stato anche avviato un processo di attento monitoraggio dei corsi di studio attivi, coerentemente con le linee di intervento previste dal Piano Strategico, al fine di dare risposta alle mutate esigenze di formazione espresse dal contesto produttivo a livello locale, regionale, nazionale e

internazionale, promuovendo la specializzazione e l'innovatività dei percorsi, anche in un'ottica di ottimizzazione delle risorse.

L'attenzione all'offerta formativa, che non prescinde da un monitoraggio continuo della qualità e dell'efficacia della didattica impartita, è poi declinata in una serie di azioni riconducibili a diversi ambiti che vanno dal diritto allo studio all'intera filiera della formazione (orientamento in entrata, orientamento in itinere, *placement*), dalla qualità dei servizi al potenziamento delle attività culturali, ricreative e sportive, al riconoscimento del diritto di rappresentanza.

La centralità dello studente passa inoltre attraverso la promozione di una cultura della dimensione internazionale della formazione mediante azioni di mobilità in uscita con l'adesione a schemi di mobilità europea e internazionale e l'inserimento di studentesse e studenti in Università e enti di ricerca esteri con una propria rete di connessioni; allo stesso modo, l'Ateneo si adopera per il potenziamento dei servizi bibliotecari e della fruibilità delle strutture da parte di studentesse e studenti per lo studio e la ricerca, garantendo l'accesso alle banche dati *on-line*, delle quali persegue l'ampliamento aderendo a consorzi universitari, nonché offre servizi di guida alla consultazione dei *database* e delle riviste elettroniche.

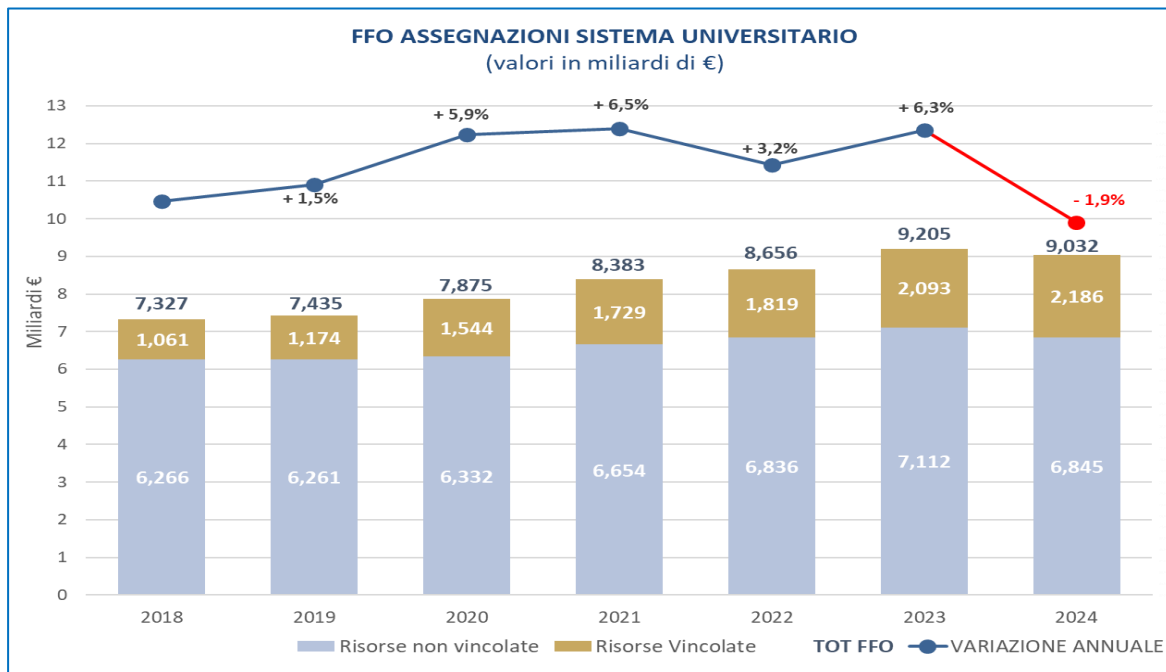
L'attuale **contesto di riferimento**, che nel periodo recente è profondamente mutato dal punto di vista sociale ed economico per effetto dell'emergenza sanitaria, del conflitto in Ucraina e della grave crisi energetica, è strettamente correlato all'accresciuto peso che i risultati della didattica hanno acquisito nell'ambito dei criteri per la distribuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), con particolare riferimento al costo standard di formazione

per studentesse e studenti in corso, elemento che tiene conto esclusivamente della *performance* della didattica.

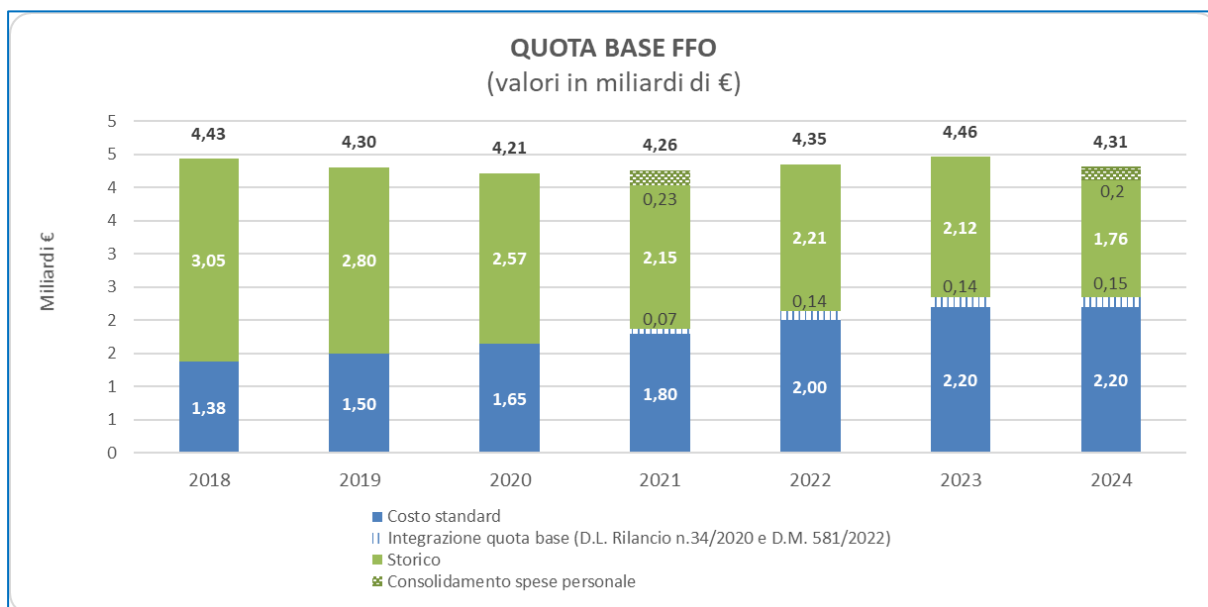
La definizione delle politiche di Ateneo per la programmazione didattica rappresenta indubbiamente, pertanto, un importante momento strategico per gli Organi di Governo. Il D.M. n. 773 del 10 giugno 2024 ha, infatti, definito le linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle università per il triennio 2024-2026, attribuendo ai risultati della didattica un peso molto rilevante e assegnando al costo standard un peso crescente di anno in anno, in linea con quanto stabilito dal precedente D.M. 289/2021.

		2024	2025	2026
a	QUOTA BASE - parte trasferimento storico	Max 25%	Max 23%	Max 22%
b	QUOTA BASE - parte COSTO STANDARD	24%	26%	28%
c	QUOTA PREMIALE (art. 60, co. 1, del d.l. del 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla l. 9 agosto 2013, n. 98), di cui: <ul style="list-style-type: none"> risultati della ricerca (<i>VQR</i>) valutazione delle politiche di reclutamento riduzione dei divari 	27%	27%	27%
		60%	60%	60%
		20%	20%	20%
		20%	20%	20%
d	IMPORTO PEREQUATIVO (art. 11 l. 240/2010)	Min 1,5% Max 3%	Min 1,5% Max 3%	Min 1,5% Max 3%
e	QUOTA Programmi d'Ateneo (fondo per la programmazione e fondo per la ricerca e la terza missione)	1,5% (€ 118 milioni)	1,5% (€ 118 milioni)	1,5% (€ 118 milioni)
f	QUOTA INTERVENTI PER GLI STUDENTI (Fondo Giovani, Piani Orientamento e Tutorato, NoTax Area, studenti con disabilità, fondo borse post lauream)	Min 6,5%	Min 6,5%	Min 6,5%
g	QUOTA ALTRI INTERVENTI SPECIFICI (Chiamate dirette, Piani straordinari docenti, Programma Montalcini, Consorzi, Accordi di programma, Interventi straordinari, Dipartimenti di Eccellenza)	Max 13,5 %	Max 13,5%	Max 13,5%
	TOTALE STANZIAMENTO FFO	100 %	100%	100%

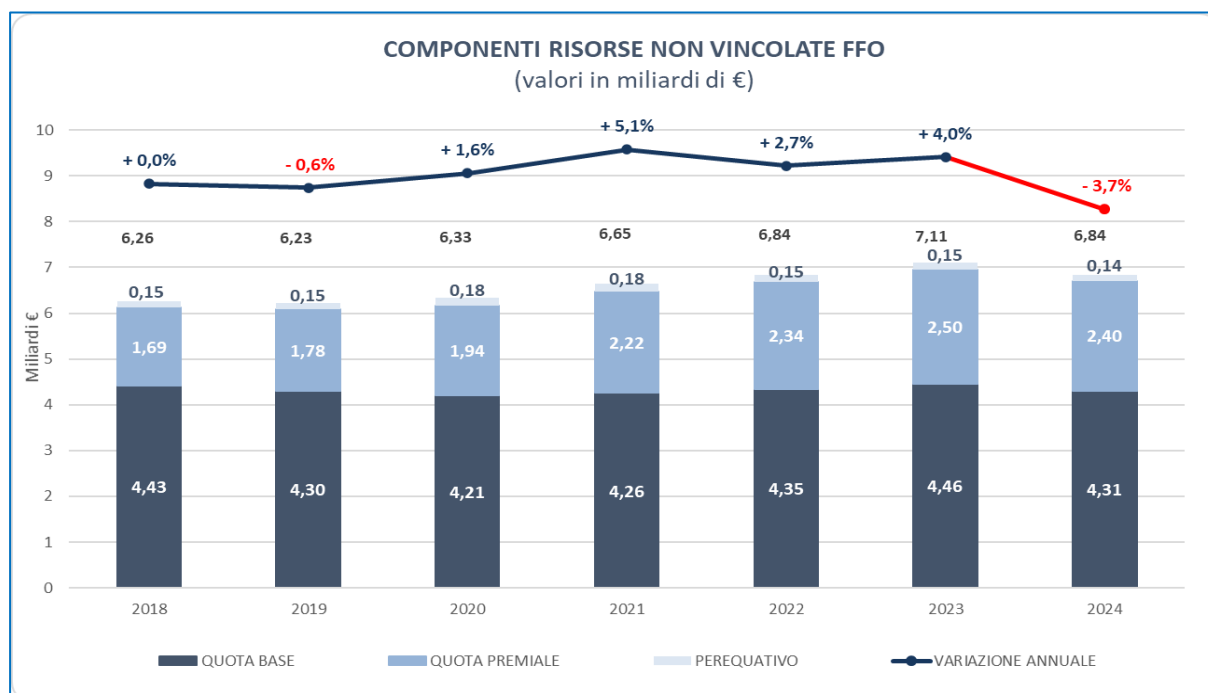
La dotazione del FFO è diminuita rispetto al 2023 del 1,9%, interrompendo il trend di crescita degli ultimi 5 anni: la diminuzione ha però riguardato le sole risorse vincolate (-3,7%), mentre gli interventi con vincolo di destinazione (+4,4%) hanno continuato a crescere:



Nel 2024 le risorse della quota base distribuite in proporzione al costo standard sono rimaste invariate rispetto al 2023, a fronte di una riduzione della quota storica (-17,1%). Rispetto al 2018 la quota base è cresciuta significativamente nella componente del costo standard (+ 59,4%), mentre si è ridotta nella componente della quota storica (-42,3%). Dal 2023 il peso del costo standard ha superato il peso della quota storica (51% vs 41%):



La dotazione senza vincolo di destinazione è diminuita (-3,7%) rispetto al 2023, decremento dovuto principalmente alla diminuzione della quota base (-3,4%) e, più in particolare, della componente storica.



Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, la definizione delle politiche di Ateneo per la programmazione didattica rappresenta un importante momento strategico per la *governance* dell'Ateneo. Certamente gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una profonda e, per certi versi, imprevedibile trasformazione del sistema socio-economico e da una maggiore trasversalità delle discipline, che suggerisce di rivisitare il ruolo e la stessa missione delle istituzioni universitarie e, al contempo, dà all'Università l'opportunità di svolgere un ruolo fondamentale, in sinergia con il sistema economico e con gli enti pubblici, le aziende private e le istituzioni che hanno responsabilità di governo per contribuire allo sviluppo e alla competitività del territorio e del Paese. È centrale il ruolo dei risultati della formazione ai fini della distribuzione delle risorse e, ad eccezione di qualche variazione annuale, pare ormai consolidata la tendenza che attribuisce un peso molto rilevante alla variabile quantitativa connessa alla numerosità e alla regolarità di studentesse e studenti iscritte/i. Occorrono, di conseguenza, scelte attente, ponderate e, soprattutto, un costante orientamento e una forte attenzione per corsi più attrattivi in grado di attirare e soddisfare lo studente e per una didattica efficace in termini di apprendimento e conseguimento dei crediti formativi universitari. In questa direzione vanno il D.M. n. 773 del 10 giugno 2024, riguardante le Linee generali d'indirizzo della programmazione delle università 2024-2026 e gli indicatori per la valutazione periodica dei risultati, e il D.M. n. 1170 del 7 agosto 2024, che ha fissato i criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università statali per il 2024.

Da evidenziare, inoltre, il D.M. n. 1166 del 7 agosto 2024 relativo al costo standard unitario di formazione per studente in corso 2024-2026, determinato tenendo conto della tipologia di corso, delle dimensioni dell'ateneo e dei differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui opera l'università. Quest'ultimo provvedimento ha definito i criteri sulla base dei quali è determinato, ed eventualmente aggiornato, il modello di calcolo del costo standard per studente che, in particolare, attengono ai costi del personale docente, dei docenti a contratto, del personale tecnico-amministrativo, nonché ai costi di funzionamento



e gestione delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio, prevedendo anche alcuni meccanismi perequativi, al fine di tenere conto dei differenti contesti economici e territoriali in cui l'università si trova ad operare. Il D.M. 1166/2024 ha stabilito che la percentuale di FFO, al netto degli interventi con vincolo di destinazione, da ripartire sulla base del costo standard è del 34% per il 2024, del 36% per il 2025 e del 38% per il 2026. Più nello specifico, il decreto ha confermato, fatta eccezione per i corsi di studio relativi alle professioni sanitarie ed i corsi di studio ad orientamento professionale, il modello del costo standard di formazione per studente in corso adottato con D.M. n. 585 dell'8 agosto 2018, che aveva introdotto nel calcolo del costo standard due importi perequativi: il primo determinato tenendo conto del reddito medio familiare della regione ove

ha sede l'ateneo, ponderato per un apposito coefficiente calcolato sulla base della capacità contributiva effettiva degli iscritti all'ateneo; il secondo tiene conto della diversa accessibilità di ogni università in funzione della rete dei trasporti e dei collegamenti.

Il contesto di riferimento riconducibile alla fase successiva all'emergenza sanitaria globale ha richiesto un cambiamento repentino nella modalità di erogazione dell'attività didattica. La risposta è stata veloce ed efficace e il lavoro congiunto e coeso dei diversi gruppi di lavoro nominati per gestire e guidare la fase di emergenza nella transizione dalla didattica tradizionale, quella frontale, in didattica integralmente a distanza, ha consentito di dare continuità ai percorsi formativi e ai servizi offerti a studentesse e studenti. L'Ateneo, tuttavia, non è riuscito a rafforzare l'attrattività dell'offerta formativa; in un contesto generalizzato di flessione, per l'anno accademico 2023/2024 l'Università di Parma ha interrotto il trend di crescita, facendo registrare un segno negativo nei dati delle iscrizioni al primo anno dei corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico. Sono stati 7.055 le iscritte e gli iscritti complessivi al primo anno contro i 7.436 dell'anno accademico 2022/2023, con una diminuzione del 5,1%. La tendenza è stata confermata anche dal monitoraggio dell'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Università e della Ricerca; a livello nazionale il calo di immatricolate e immatricolati è pari al 1,9% nell'anno accademico 2023/2024.

Sono aumentati del 3,9% anche le iscritte e gli iscritti dall'Emilia-Romagna, che passano dal 59,5% al 63,4%, nonché la quota della provincia di Parma, che è passata dal 31,7% al 32,9%. La Lombardia, con il 16,1%, resta la regione percentualmente più presente dopo l'Emilia-Romagna; a seguire Puglia e Sicilia, rispettivamente al 3,4% e al 3,1%. Studentesse e studenti con cittadinanza straniera sono diminuiti al 7,2% (dall'8%).

L'incremento dell'attrattività registrata nell'ultimo quinquennio è sicuramente da correlare all'importante processo di riqualificazione e ampliamento dell'offerta formativa, avviato già a partire



dall'anno accademico 2016/2017 e poi decisamente rafforzato nel recente periodo; tale processo si è inserito in un contesto in cui il confronto costante con il mondo del lavoro, sia a livello territoriale che nazionale e internazionale, assume per l'Università di Parma un ruolo centrale.

La spinta della *governance* verso una maggiore incisività dei processi amministrativi e uno snellimento degli stessi sta permettendo di pervenire ad un consolidamento organizzativo, non per dare allo stesso una dimensione statica, bensì, al contrario, per essere flessibile e sempre perfezionabile, anche in considerazione della complessa rivisitazione statutaria avvenuta alla fine del 2015. Sicuramente, se da una parte ciò può essere visto come una criticità, dall'altra l'opportunità è quella della rivisitazione dei processi e dello stimolo ad operare per obiettivi trasversali, in modo da favorire la fruibilità dei servizi all'esterno, nonché per cogliere le opportunità favorite dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Soprattutto il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, infatti, che offre importanti opportunità per rafforzare l'offerta formativa dell'Ateneo con riferimento, in particolare, ai corsi di laurea ad orientamento professionale, riconoscendo a tali percorsi un valore nell'anticipare un qualificato ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, posizione confermata anche dal Referto sul Sistema Universitario pubblicato dalla Corte dei Conti, che evidenzia la necessità, da parte delle Università, di sviluppare programmi di istruzione e formazione professionale.

Anche la relazione e l'ascolto degli *stakeholder* (studentesse e studenti, famiglie, imprese), in modo costante ed allargato, costituiscono la prassi dell'operato dell'attuale *governance*. I corsi di studio dell'Ateneo, nel corso degli anni, sono stati attraversati da processi di adeguamento all'evoluzione della domanda di formazione e all'innovazione del contesto culturale e produttivo, arricchendosi di nuove iniziative didattiche, individuate soprattutto in relazione a quegli ambiti disciplinari e professionali più direttamente funzionali anche rispetto alla possibilità di assorbimento del mercato del lavoro, ma strettamente connesse agli ambiti

di ricerca delle strutture proponenti. Il Presidio della Qualità ha aggiornato le proprie linee guida per la consultazione delle parti interessate nell'ottica di proporre un'offerta formativa sempre più in linea con le sfide della contemporaneità e con le esigenze degli stakeholder. Il documento rappresenta una delle declinazioni operative dell'obiettivo, previsto dal Piano Strategico di Ateneo, di allineare l'offerta formativa alle sfide attuali. Il processo di ascolto e condivisione del contesto produttivo nazionale e internazionale ha permesso di ampliare gradualmente la gamma dei corsi di studio a disposizione delle aspiranti matricole con una buona risposta da parte dell'utenza.

Gli incontri della *governance* con personalità influenti del mondo culturale, economico e sociale del contesto territoriale, nonché con gli *stakeholder* interni all'organizzazione stessa, stanno consentendo di raccogliere molteplici stimoli ed opportunità che, in diversi casi, consentono di addivenire, nell'interesse dell'Ateneo, ad accordi, protocolli, convenzioni e, più in generale, di intraprendere positive collaborazioni con importanti ricadute nell'interazione con il territorio e gli *stakeholder*. Attraverso tale *modus operandi*, l'Ateneo intende consolidare un ruolo centrale e aprire occasioni di dialogo e rapporti positivi tra il mondo accademico e le realtà economiche e produttive. Da segnalare la costituzione, con decreto rettorale n. 1048 del 2 maggio 2024, della Consulta dei portatori di interesse, in un'ottica di ascolto e condivisione con i portatori di interesse, nella convinzione che questi siano indispensabili per indirizzare le proprie strategie verso un percorso di qualità e crescita sia dell'Ateneo che del territorio in un'ottica di integrazione.

Il contesto normativo e finanziario, che prevede stringenti requisiti di docenza e vincoli alla didattica, elementi indispensabili per l'accreditamento dei corsi di studio, influisce inevitabilmente sulle politiche di Ateneo. Il recente D.M. 1154 del 14 ottobre 2021, ribadendo quanto precedentemente prospettato dai DD.MM. 47/2013, 1059/2013, 987/2016, 6/2019 e 8/2021, "lega" i requisiti di docenza, tra l'altro, al noto concetto di quantità massima di didattica assistita erogabile dall'Ateneo. Inoltre, deve essere tenuto in considerazione il quadro di persistente criticità ed incertezza dell'economia, a cui si associa, come diretta conseguenza, la crescente preoccupazione per le prospettive occupazionali dei giovani che si avvicinano al sistema universitario. Permane, pertanto, un contesto normativo e finanziario delicato e complesso che le politiche di Ateneo devono considerare ai fini dell'accreditamento dei corsi di studio. Ai requisiti di docenza si unisce, inoltre, il requisito qualitativo della sostenibilità didattica. Il D.M. 1154/2021 ha anticipato il termine per l'accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, indicando specifici requisiti di accreditamento, con vincoli perentori per i requisiti di docenza, sebbene temperati dalla possibilità di ricorrere a docenti di riferimento a contratto. L'Ateneo ad oggi rispetta tutti i vincoli, anche grazie all'attenta politica attuata negli ultimi anni.

La crisi economica del recente passato, aggravata dall'emergenza sanitaria che ha caratterizzato gli ultimi anni e acuita dalle recenti incertezze derivanti dalla grave crisi energetica e dai conflitti in Ucraina e nella zona medio-orientale, ha avuto importanti ripercussioni sul mercato del lavoro, anche se la provincia di Parma ha continuato a presentare, seppur con *performance* meno evidenti rispetto al passato, processi di crescita e

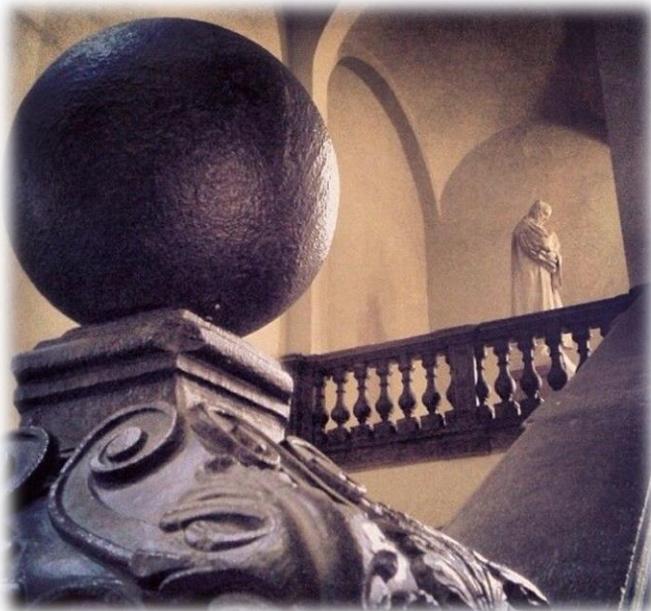


di sviluppo, soprattutto per effetto della presenza di un bacino imprenditoriale robusto in grado di alimentare occasioni di interazione nella ricerca e nell'innovazione, incrementando le opportunità occupazionali anche per le posizioni e le competenze di medio e alto livello, quali quelle in uscita dai percorsi universitari; in questo senso la presenza dell'Ateneo rappresenta un'opportunità importante per lo sviluppo del territorio e il mondo delle imprese. L'Università, infatti, può costituire il punto di riferimento per tutte le azioni di sostegno e promozione dello sviluppo e di innovazione tecnologica, aspetti ormai imprescindibili per qualsiasi azienda che voglia competere in un contesto globale. Sotto questo profilo, il rapporto tra l'Università di Parma e il territorio resta estremamente costruttivo e ricco di iniziative condivise e ha subito nel corso degli anni una trasformazione che vede attualmente l'Ateneo proporsi con un ruolo proattivo, soprattutto al fine di garantire una sempre maggiore coerenza tra corsi di studio, obiettivi formativi e spendibilità del titolo di studio nel mercato del lavoro.

Per la vita della città, l'Ateneo è senz'altro un'istituzione centrale che garantisce vivacità intellettuale, possibilità di ricerca integrata con il sistema produttivo e forte vocazione all'internazionalità e all'integrazione, oltre alla ricaduta a livello di indotto economico dovuta alla presenza di migliaia di studentesse e studenti, docenti e ricercatori provenienti da tutta Italia e da vari paesi europei ed extra-europei. La qualità della vita a Parma si respira nell'aria e l'Università partecipa attivamente a questa atmosfera: merito delle tante attività culturali, economiche, industriali di altissimo livello e del *modus vivendi* prettamente emiliano. Numerose sono le imprese di media e grande dimensione all'interno dei principali comparti economici del territorio in cui anche l'Università è inserita: agroalimentare, impiantistica alimentare, meccanica generale, chimica-farmaceutica-cosmetica, edilizia, vetro e servizi. Dal 2003 la città è sede dell'EFSA, l'unica Agenzia europea per la sicurezza alimentare presente in Italia; è indiscusso il peso che ha avuto all'epoca, nel momento della scelta della sede italiana di tale prestigiosa istituzione, la presenza di un'Università come quella di Parma. Nel 2015 Parma ha inoltre ottenuto il marchio UNESCO come "Città creativa per la Gastronomia", entrando in un network internazionale di città che sostiene la creatività come elemento essenziale dello sviluppo economico, e per il 2020 è stata scelta come "Capitale italiana della Cultura", titolo che è stato prorogato al 2021 per effetto dell'emergenza sanitaria che ha segnato profondamente l'anno in corso e del rallentamento imposto dalle normative per la riduzione del rischio di contagio da COVID-19.

L'asse portante di *Parma 2020 - La cultura batte il tempo* era costituito da un progetto pilota, strutturato su quattro pilastri, e da quelle che sono state chiamate officine contemporanee, che coinvolgono città e territorio provinciale. Una progettualità che è stata riproposta nel 2021 e che ha raccolto e valorizzato i risultati infrastrutturali e di visione strategica che hanno caratterizzato gli ultimi anni e che troveranno, nel breve-medio periodo, la promessa di una realizzazione condivisa con i cittadini e con i diversi attori sociali, culturali, educativi, economici, aspetti che rappresentano per la comunità accademica una importante opportunità.

Il particolare contesto geografico ed economico con insediamenti agroalimentari e imprenditoriali tra i maggiori del Paese ha stimolato iniziative, progetti di sviluppo ed espansione che sempre più dovranno confrontarsi con il sistema produttivo del nostro territorio in modo da realizzare un concreto collegamento fra il sistema universitario e il mondo dell'impresa. Quarta tra i Grandi Atenei italiani nel *ranking* CENSIS 2024, l'Università di Parma è perfettamente integrata in questo vivace tessuto urbano, con i suoi tre Dipartimenti di Area Umanistica, Giuridica ed Economica insediati nel centro cittadino, il Dipartimento di Medicina e Chirurgia inserito nella zona ospedaliera, il Dipartimento Veterinario nella zona nord ovest dei mercati generali, e il grande Campus delle Scienze che si espande per oltre 77 ettari nella zona sud della città e ospita quattro Dipartimenti di Area Scientifica, numerosi servizi e strutture sportive di primissimo livello a disposizione di studentesse e studenti e della città. Tali caratteristiche rendono l'Università di Parma un partner ideale per le numerose aziende che hanno in questi anni stretto rapporti sempre più numerosi e intensi con i ricercatori dell'Ateneo, nella realizzazione di quel trasferimento tecnologico che porta ampie e positive ricadute sul tessuto sociale ed economico del territorio.



Occorre ricordare che l'Università di Parma, nel mese di aprile 2019, ha ospitato la Commissione di Esperti di Valutazione (CEV) incaricata dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) della **procedura di accreditamento** della sede e, a campione, di alcuni dipartimenti e corsi di studio. La CEV ha verificato il sistema di "Assicurazione della Qualità" dell'Università con riferimento alla coerenza delle politiche e delle strategie di Ateneo rispetto agli assetti organizzativi che orientano i processi formativi, della ricerca, della terza missione e dell'internazionalizzazione. Particolare attenzione è stata posta anche al coinvolgimento di studentesse e studenti nei processi decisionali dell'Ateneo, nonché all'adeguatezza dei servizi loro dedicati.

L'Università di Parma ha ottenuto uno straordinario risultato, essendo stata collocata, a seguito della relazione preliminare, in "Fascia A", la più elevata tra le quattro previste (corrispondente a un giudizio "Molto positivo", unico Ateneo ad aver raggiunto tale riconoscimento in ambito regionale) e con un punteggio molto alto, secondo solo al Politecnico di Milano, tra quelli conseguiti dagli Atenei italiani accreditati dall'ANVUR. A partire dai 24 mesi precedenti allo svolgimento della visita di accreditamento, l'intero Ateneo ha iniziato a prepararsi alla medesima predisponendo documenti, descrivendo

dettagliatamente procedure e riflettendo attentamente sulle proprie azioni di assicurazione della qualità. Una sorta di auto-analisi che ha consentito all'Ateneo di conoscersi meglio e di farsi conoscere meglio dagli osservatori esterni. Durante la visita, poi, tutti i docenti, il personale tecnico-amministrativo e studentesse e studenti coinvolte/i hanno saputo raccontare e raccontarsi, enfatizzando i punti di forza senza nascondere eventuali debolezze. È stato un grande impegno, che ha visto coinvolti docenti, personale tecnico- amministrativo e studentesse e studenti unite/i in una vera e propria squadra di Ateneo, efficacemente coordinata dal Presidio della Qualità con il costante monitoraggio attuato dal Nucleo di Valutazione. Indipendentemente dal voto finale, che come sempre rappresenta una sintesi riduttiva di immediata lettura, è opportuno evidenziare due elementi di grande soddisfazione. Il primo è la passione e l'impegno di tutti coloro che hanno partecipato, conferma dell'orgoglio di essere parte di una grande istituzione che nei secoli ha difeso sapere, libertà e coraggio nella formazione e nella ricerca. Il secondo è l'apprezzamento dei valutatori per un'Università ricca di saperi diversi, che trova nella complessità non un limite ma una ricchezza, e che per questo ha un forte senso di coesione, regole e progettualità comuni.

Il quadro che ne è scaturito rappresenta uno spaccato delle procedure di assicurazione della qualità poste in essere, utile riferimento per impostare azioni mirate all'ulteriore miglioramento dell'organizzazione.

La vocazione internazionale dell'Università di Parma e la sua apertura verso il mondo intero non possono disgiungersi da un forte radicamento territoriale, nella consapevolezza di essere parte integrante e complementare della comunità di riferimento. Nella maggior parte dei casi si tratta di politiche e azioni che rientrano tra gli obiettivi di terza missione, ma che sono qui ulteriormente specificati per testimoniare come l'integrazione territoriale costituisca, per l'Università di Parma, una consapevole scelta strategica di fondo che innerva gran parte delle azioni realizzate. Le politiche dell'Università di Parma sono sempre più orientate a cogliere le opportunità derivanti da una forte interazione con il territorio in cui vive e opera. Si tratta di una continua ricerca di integrazione e collaborazione a vari livelli, che spinge a coniugare l'autonomia delle scelte poste in essere dall'Ateneo con la ricerca di strumenti collaborativi con le istituzioni pubbliche e private che operano nel territorio parmense e nel contesto regionale. Osservando la prima dimensione (Provincia di Parma) sono innumerevoli le occasioni di proficua collaborazione nelle quali l'Ateneo è parte attiva, seguendo una logica di forte integrazione progettuale e realizzativa. L'Università di Parma è un'istituzione centrale per la vita della città e del territorio in cui opera, cui garantisce vivacità intellettuale, possibilità di ricerca integrata con il sistema produttivo e una forte vocazione all'internazionalità e all'integrazione, oltre a un'importante ricaduta a livello di indotto economico, determinata dalla presenza di migliaia di studentesse e studenti, docenti e ricercatori provenienti da tutta Italia e da vari paesi europei ed Italia ed extra-europei.

Parma Città Universitaria è un progetto nato dalla sottoscrizione, nel 2018, di una convenzione tra l'Università e il Comune di Parma con l'obiettivo di rendere la città più rispondente alle esigenze di studentesse e studenti universitari, attraverso l'assunzione di impegni congiunti, anche raccogliendo idee e suggerimenti direttamente dalle studentesse e dalle studentesse e agli studenti. Il progetto Parma città universitaria è cresciuto costantemente per intensità di



azione e per numero di soggetti coinvolti; infatti, oltre alle diverse iniziative già realizzate (sostegno alle esigenze delle studentesse e di studentesse e studenti “fuori sede” in difficoltà economica per il sostenimento dei costi relativi all’abitazione, politiche tariffarie di favore ed estensione dei servizi attinenti al trasporto pubblico locale, altri servizi riguardanti la mobilità), nel triennio sono state programmate ulteriori attività definite anche sulla base dei risultati di una specifica ricerca condotta dall’Università su un campione di oltre 4000 studentesse e studenti, che ha posto in luce il livello di gradimento dei servizi offerti e le aree su cui occorre porre maggiore attenzione nel prossimo futuro. Allo stesso tempo, le adesioni al progetto sono state estese a tutti i Comuni della Provincia di Parma e alle maggiori Istituzioni e soggetti privati del territorio che operano in campo culturale, sociale ed economico, ponendo le basi affinché il percorso intrapreso nell’ultimo triennio possa trovare ulteriori importanti stimoli per l’attivazione delle politiche rivolte all’accoglienza e all’inclusione delle studentesse e di studentesse e studenti, nonché alla valorizzazione delle loro qualità e del loro decisivo apporto alla vita della nostra comunità territoriale.

Un altro progetto sviluppato nel contesto della collaborazione e integrazione territoriale è il Welcome Point Matricole, servizio attivato nel 2019 presso il ParmaUniverCity Infopoint, sito nel sottopasso del Ponte Romano, in pieno centro storico e attiguo alle sedi sia dell’Università sia del Comune. Il servizio è finalizzato a creare un punto di informazione e accoglienza unico verso i diversi stakeholder (future matricole, matricole appena iscritte, studentesse e studenti di anni successivi, le loro famiglie, e così via), in cui possano essere fornite risposte alle necessità informative utili sui diversi ambiti della vita universitaria a Parma. Il Welcome Point Matricole prevede la contestuale presenza, a fianco del personale dell’Ateneo, di personale delle Istituzioni che lavorano costantemente assieme all’Università nell’erogazione di servizi per studentesse e studenti: il Comune di Parma (in particolare l’ufficio Informagiovani) e l’Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori (ER.GO). Nello stesso luogo (ParmaUniverCity Infopoint) sono accolte numerose iniziative istituzionali ed eventi culturali, scientifici e divulgativi rivolti alla cittadinanza. Merita di essere ulteriormente menzionata l’esperienza di Parma Capitale Italiana della Cultura 2020-2021, a cui si è già fatto cenno, che ha permesso di realizzare ulteriori iniziative di ampia collaborazione tra l’Università di Parma, l’Amministrazione comunale e le altre realtà culturali operanti nel territorio parmense. L’Università di Parma ha predisposto e divulgato un ambizioso e impegnativo progetto denominato *Facciamo Conoscenza*, sviluppato con riferimento a quattro parole d’ordine strategiche, cioè cultura, democrazia, innovazione e sostenibilità, che ha avuto inizio a ottobre 2019 con un programma di oltre 250 appuntamenti, dai seminari a carattere divulgativo, ai congressi scientifici, dai festival alle mostre, dai cicli di conferenze ai concerti, in uno spettro tematico amplissimo che rispecchia la vastità degli ambiti di attività dell’Università di Parma.

Nell’ambito della dimensione internazionale e dello sviluppo sostenibile, l’Ateneo in data 24 settembre 2021, ha firmato l’accordo per l’avvio della collaborazione della rete universitaria europea “EU GREEN” (*European University Alliance for Sustainability, Responsible Growth, inclusive Education and Environment*). EU GREEN è una delle 4 nuove alleanze comunitarie approvate nell’ambito dell’azione “European Universities” con l’obiettivo di creare uno spazio europeo di istruzione superiore che abbia come priorità la sostenibilità in tutte le sue



dimensioni (didattica, ricerca, terza missione, vita studentesca e internazionalizzazione). La rete si prefigge di offrire un migliore servizio a studenti e studentesse e ai rispettivi territori, lavorando insieme per aumentare e promuovere la sostenibilità e affrontare le principali sfide sociali individuate degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite, favorendo la crescita di una società più equa e lo sviluppo di un'economia più equilibrata e di un ambiente più sostenibile.

In tale contesto è necessario citare il progetto di Digital Education Hub, denominato "Edunext", conseguente all'Avviso pubblico del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 2100 del 15 dicembre 2023 per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla creazione di tre Digital Education Hubs nell'ambito del (PNRR), Missione 4 "Istruzione e ricerca" - Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido alle università" - Investimento 3.4 "Didattica e competenze universitarie avanzate" - Sub-Investimento 3) "Digital Education Hubs (DEH)", finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU ed emanato in attuazione del decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca n. 983 del 24 luglio 2023. L'Avviso è stato finalizzato alla creazione di n. 3 Digital Education Hubs (DEH) per migliorare la capacità del sistema della formazione superiore di offrire istruzione digitale a tutti gli studenti universitari, al fine di agevolare anche gli studenti che necessitano di flessibilità temporale e logistica, mirando ad una maggiore inclusione e all'aumento dei laureati in Italia. Le risorse complessive disponibili sono pari ad € 60.000.000,00, di cui € 24.000.000,00 pari al 40% del totale disponibile, sono destinati al finanziamento di interventi nelle Regioni del Mezzogiorno e € 36.000.000,00 pari a 60% del totale disponibile, sono destinati al finanziamento di interventi nel Centro-Nord; con Decreto Rettorale n. 90 del 16 gennaio 2024 è stata approvata la partecipazione dell'Università di Parma, in qualità di soggetto realizzatore, alla proposta progettuale presentata dall'Istituzione Capofila, Università di Modena e Reggio Emilia, per la creazione di un Digital Education Hub nella macro-ripartizione del Centro-Nord in risposta all'Avviso pubblico sopra richiamato.

Il progetto, della durata di 24 mesi, è stato ammesso dal Ministero dell'Università e della Ricerca al finanziamento di € 22.400.000,00, con l'obiettivo generale di migliorare la capacità del sistema della formazione superiore di offrire istruzione digitale a tutti gli studenti universitari, al fine di agevolare anche gli studenti che necessitano di flessibilità temporale e logistica, mirando ad una maggiore inclusione e all'aumento dei laureati in Italia; la richiesta di finanziamento dell'Ateneo, legata ad una programmazione di 223 CFU da rendere disponibili all'interno di percorsi e prodotti formativi nelle varie tipologie (lauree, lauree magistrali, master, moocs e formazione professionale), inclusa la relativa attività di tutoraggio, ammonta a € 506.043,00. L'iniziativa prevede, in riferimento ad un CFU da n. 25 ore complessive, che n. 8 ore siano da contemplare per l'attività formativa del docente e n. 17 ore siano da dedicare all'attività individuale dello studente, tenuto conto che, nell'ambito delle suddette n. 8 ore di attività formativa del docente, si prevedono n. 4 ore in presenza e n. 4 ore a distanza per i corsi di studio erogati in modalità blended e n. 2 ore in presenza e n. 6 ore a distanza per i corsi di studio erogati in modalità prevalentemente a distanza.

Il Corso di Laurea in Global Studies for Sustainable Local and International Development and Cooperation (L-37 Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e la Pace) e il Corso di



Laurea Magistrale in Innovazione Organizzativa, Digitale e Amministrativa della P.A. (LM-63 Scienze delle Pubbliche Amministrazioni) sono stati individuati, in quanto in possesso delle necessarie caratteristiche, come corsi di studio idonei ad essere inclusi nel Progetto Edunext.

L'Ateneo ha la responsabilità di ottemperare nel miglior modo possibile alle aspettative di conoscenza, tecnologia e di previsione di scenari futuri a medio termine, generate inevitabilmente da un progetto di tale portata e ambizione. Nel corso degli ultimi anni, nell'ambito della strategia di consolidamento e ulteriore miglioramento della propria rilevanza nazionale e internazionale sulle tematiche agroalimentari, l'Ateneo ha intrapreso un percorso di rafforzamento delle collaborazioni con EFSA, mediante l'organizzazione congiunta di eventi divulgativi, *workshop* e *summer school* sulle tematiche del *risk assessment* e delle metodologie innovative. L'Università di Parma ha inoltre partecipato alla strutturazione del nuovo Servizio EUROPASS della Regione Emilia-Romagna, diventandone la sede operativa e assumendo il coordinamento del tavolo tecnico-scientifico. Tale servizio si propone come un punto di raccordo e di dialogo fra Atenei regionali, sistema agroalimentare, ed EFSA nel ruolo politico di agenzia europea sul territorio. In questa direzione, di concerto con le altre Università della Regione, sono stati banditi ed assegnati premi alla Ricerca e sono stati organizzati eventi divulgativi ed informativi, tra cui un workshop presso l'Ufficio della Regione Emilia-Romagna a Bruxelles, alla presenza del Commissario Europeo alla Salute. Per il prossimo periodo, la struttura di EUROPASS consoliderà le attività e fornirà supporto, in termini di implementazione scientifica, alle proposte di sviluppo promosse a livello Regionale. Il "percorso di accreditamento reputazionale" in ambito agroalimentare compiuto dall'Ateneo e l'unicità del contesto produttivo territoriale in cui si colloca, costituiscono robusti presupposti per la creazione di una associazione no profit coordinata dall'Università di Parma, che riunisca le competenze del sistema della ricerca, i grandi produttori della regione, i musei del cibo ed altre realtà che condividono l'obiettivo comune di fare della "Food Valley" dell'Emilia-Romagna un asset di primaria importanza, simbiotico di tradizione e innovazione, all'interno del progetto "La via Emilia – Experience the Italian Lifestyle", seguendo l'esempio dell'associazione motoristica MUNER.

Sempre nell'ambito dell'integrazione territoriale dell'Ateneo di Parma un capitolo a parte merita l'attività svolta in modo sinergico con il Sistema Sanitario e, in particolare, con le Aziende Sanitarie di riferimento, per quanto attiene ai percorsi clinici volti a garantire la salute dei cittadini. I rapporti con il Sistema Sanitario rivestono primaria importanza in tutte le Università che, come la nostra, sono dotate di strutture didattiche e scientifiche che si occupano di medicina, sia in ambito umano sia in ambito animale. Anche nei rapporti con il territorio e con la Regione Emilia-Romagna, la collaborazione con le Strutture Sanitarie continuerà a essere elemento caratterizzante del ruolo dell'Ateneo nell'ambito dello sviluppo territoriale connesso ai percorsi di cura delle persone. Tale attività, presidiata da apposita Unità Organizzativa incardinata nell'Area Dirigenziale Personale e Organizzazione, è regolata da un articolato sistema delle fonti cui, nel luglio del 2016, si è aggiunto il nuovo "Protocollo di Intesa" tra la Regione Emilia-Romagna e le Università aventi sede nella medesima. In ossequio al Protocollo regionale, l'Ateneo è impegnato a dare attuazione ai molteplici adempimenti ivi previsti. Tale processo è da concepire quale work in progress, in un'ottica di

miglioramento continuo delle interazioni tra Università e Sanità. Nello scenario appena descritto è da considerare con particolare soddisfazione la già citata attivazione, a partire dall'anno accademico 2021/2022, del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicine and Surgery (LM-41 Medicina e Chirurgia) con sede a Piacenza, per l'istituzione del quale sono state ulteriormente rafforzate e sviluppate le collaborazioni già esistenti con l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza relativamente ai Corsi di Laurea delle professioni sanitarie in Infermieristica e Fisioterapia presenti nel territorio piacentino. L'attivazione del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicine and Surgery con sede a Piacenza ha costituito un'opportunità di sviluppo di attività formative in ambito sanitario integrate con quelle di ricerca e assistenziali, favorendo al contempo il rafforzamento del sistema universitario nella Provincia di Piacenza quale fattore essenziale per la crescita del suo tessuto sociale, culturale e produttivo.

L'intento dell'Università di Parma, nello svolgimento della propria attività didattica e scientifica, è pertanto quello di mantenere una tensione costante all'innovazione, al miglioramento e alla managerialità, favorendo il passaggio da una cultura burocratica ad una cultura della qualità e del risultato attraverso la partecipazione attiva di tutte le parti interessate e la crescita del senso di appartenenza all'Istituzione dell'intera comunità accademica. In quest'ottica, l'Ateneo promuove ed assicura la qualità della didattica, della ricerca e della terza missione, indirizzando la sua attività verso una forte spinta autovalutativa, al fine di individuare le aree di miglioramento e di accrescere la propria reputazione e il proprio posizionamento nel contesto nazionale e internazionale.

Ambiti strategici e politiche di Ateneo

La **programmazione strategica** dell'Università di Parma è definita nel Piano Strategico e nel Piano Integrato che, rivisti annualmente attraverso il monitoraggio degli indicatori di *performance*, di *benchmark* e di scopo, vedono il coinvolgimento del corpo docente, del personale tecnico amministrativo e di studentesse e studenti in un'azione sinergica e performante per il raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati. Il Piano Strategico, in particolare, è il documento di programmazione che delinea la missione, gli indirizzi strategici e gli obiettivi dell'Ateneo, attraverso un coinvolgimento talmente ampio da richiedere un forte senso di identità da alimentare non solo con la condivisione degli obiettivi, ma soprattutto con l'attenzione allo studente e alle sue più alte aspirazioni, in tutte le fasi del percorso formativo. Ciò vale per tutti i settori nei quali si muove l'Ateneo, a maggior ragione in ambito didattico, dove non si può prescindere dalla qualità della formazione e dalla centralità dello studente. L'Università concorre alla soddisfazione dei bisogni pubblici in relazione ai seguenti ambiti strategici:

- Didattica;
- Ricerca;
- Terza missione / Impatto sociale;
- Internazionalizzazione.

Nel definire le strategie rivolte alla didattica, l'Università di Parma, oltre a continuare a muoversi con convinzione all'interno del proprio orizzonte di studio generale e nel proprio peculiare assetto generalista, deve fronteggiare un quadro di forte instabilità, non solo normativa. Inoltre, perseguire e consolidare il percorso di miglioramento dei processi di Assicurazione della Qualità è per l'Ateneo elemento imprescindibile che investe ogni ambito strategico e le relative azioni e attività, che coinvolge tutti coloro che operano in Ateneo e investe trasversalmente le loro azioni, nell'ambito di processi e procedure che tendono al miglioramento, nella consapevolezza che ogni beneficio del singolo porta beneficio all'intero Ateneo.

L'attività di ricerca di eccellenza, fondamentale e applicata, è funzionale ad una didattica contestualizzata di alto livello e alla valorizzazione, al sostegno e allo sviluppo del territorio.

L'attività di terza missione è invece funzionale alla divulgazione dei saperi universitari nella società, implementando in modi diversi i rapporti con il territorio attraverso l'offerta di servizi e consulenze e rafforzando il ruolo propulsivo in termini culturali, ma anche sociali ed economici, a favore dei cittadini.

L'attività di internazionalizzazione, infine, prende le mosse dal fatto che, nell'ultimo decennio, la formazione superiore sia passata, sia in Italia, sia nel resto d'Europa, da una dimensione continentale e unionistica, a una dimensione marcatamente mondiale, manifestata anche da dinamiche migratorie imponenti che costituiscono, al tempo stesso, una sfida e un'opportunità senza precedenti per gli atenei italiani.

La *performance* dell'Università è pertanto misurata e valutata su tutti gli ambiti strategici, richiamati nella figura sotto riportata:



Il livello di *performance* dell'Università è misurato dal grado di attuazione delle politiche e dei programmi, cioè dalla capacità dell'istituzione universitaria di soddisfare i bisogni pubblici degli *stakeholder* rilevanti. Conseguentemente, le politiche e i programmi investono trasversalmente, con competenze e responsabilità differenziate, gli ambiti strategici dell'Università.

In tale contesto, occorre citare gli assi strategici di fondo dell'Ateneo, costituiti dal capitale umano, dall'integrazione e coordinamento con il territorio e dai progetti trasversali che, in particolare, fanno perno sul *Food*. Il settore agroalimentare rappresenta, in particolare, un settore di eccellenza della Regione Emilia-Romagna che è riconosciuto a livello internazionale. La città di Parma è sede di produzioni che identificano il *made in Italy* a livello mondiale, e contempla la presenza sul territorio di *Global Brands* del settore delle trasformazioni e dell'impiantistica alimentare, a cui si aggiungono imprese e produzioni agricole che continuano a rappresentare una delle attività di punta a livello regionale. Il settore agroalimentare costituisce, infatti, dopo la meccanica, il secondo settore industriale sia in valore che in termini di occupazione per l'economia italiana. Come accennato in precedenza, la presenza sul territorio parmense della *European Food Safety Authority* (EFSA), alla quale collaborano attivamente oltre un migliaio di esperti internazionali, si inserisce perfettamente in questo ambito, che contempla la compartecipazione decisiva dell'Università di Parma nel cogliere le opportunità di sviluppo che scaturiscono dall'evoluzione del settore agroalimentare verso il quale il territorio è fortemente vocato.

In tema di istituzione di nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2025/2026, occorre citare il ruolo di rilievo svolto dai dipartimenti che hanno proposto le nuove iniziative didattiche e il contesto di riferimento nel quale si inseriscono: il Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali, il Dipartimento di Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali, il Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco e il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali.

Il Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali è nato dalla fusione dei precedenti Dipartimenti di Antichistica, Lingue, Educazione, Filosofia e di Lettere, Arti, Storia e Società e ha raccolto l'eredità di queste precedenti strutture e, in particolare, la loro ricca e articolata attività di studio e di diffusione dei saperi, nonché i loro rapporti con il territorio e con più ampie realtà culturali nazionali e internazionali, coniugando la continuità con tali solide tradizioni alla trasformazione e all'innovazione negli ambiti della didattica, della



ricerca e della terza missione. Il Dipartimento costituisce il nucleo e il punto di riferimento fondamentale, nell'Ateneo di Parma, della ricerca in ambito umanistico, sociale e delle diverse forme della creatività. Si fonda su un progetto culturale condiviso, incentrato sul dialogo fra tradizione e contemporaneità nella prospettiva di un aggiornamento costante dei saperi. All'interno del Dipartimento sono attive aree disciplinari tradizionalmente e storicamente

presenti in Ateneo, ora chiamate ad aggiornarsi di fronte alle sfide del presente e del futuro. Loro tratto comune e caratterizzante è l'adozione e la pratica di un atteggiamento critico ed epistemologico, insieme alla riflessione sui processi educativi, evolutivi e sulle dinamiche istituzionali, intesi in prospettiva sia diacronica che sincronica. Le molteplici attività del

Dipartimento mirano all'approfondimento e alla promozione, in modo trasversale alle diverse aree disciplinari, dei rapporti e degli scambi interculturali; delle forme e dei processi della comunicazione; di un'attenzione alla diversità, all'identità e alle rispettive modalità di costruzione; della rappresentazione e dei modelli del reale, nonché della loro trasmissione attraverso documenti, immagini, testi e traduzioni; del confronto critico delle idee; della memoria, della narrazione e della trasmissione del patrimonio culturale.

La missione del Dipartimento si incentra essenzialmente sull'approfondimento e sulla diffusione di forme diverse di conoscenza, tra memoria e produzione di nuove idee, capaci di fare dell'individuo un membro consapevole della società nazionale e internazionale, protagonista dello sviluppo culturale e della sua diffusione nella società civile. Con lo scopo di contribuire al progresso della conoscenza nei diversi ambiti della ricerca umanistica, delle scienze sociali e della creatività, il Dipartimento si fa promotore di una cultura fondata sul valore dell'ambiente naturale e culturale, sul confronto critico delle idee e sulla comunicazione di tali esperienze attraverso la parola e le immagini. Tutte le attività del Dipartimento mirano a offrire una risposta permanente alla domanda di cultura, di corretta informazione e di uso responsabile delle nuove forme di comunicazione che la città, il territorio, la società tutta rivolgono all'Università.

Il **Dipartimento di Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali** è attivo dal 2024, con il fine di offrire un'educazione interdisciplinare innovativa e altamente specializzata, bilanciando teoria e pratica. Il Dipartimento promuove coesione, internazionalizzazione, qualità nei percorsi formativi, flessibilità e orientamento all'innovazione, mirando a guidare gli studenti verso l'eccellenza nell'industria. La conoscenza è sviluppata attraverso un'intensa attività di ricerca e una offerta formativa articolata e completa, definita e attuata di concerto con i principali portatori di interesse, in particolare studenti, imprese private, enti pubblici, centri di ricerca, e all'interno di un percorso di progressiva internazionalizzazione delle attività.



Il Dipartimento persegue inoltre procedure di assicurazione qualità per l'azione amministrativa, la ricerca, la didattica e la terza missione, promuove la sostenibilità nel territorio e contribuisce alla sua crescita socioeconomica. Fondamentale per il dipartimento è la sua dedizione alla ricerca sia di base che applicata, al trasferimento tecnologico e alla formazione di professionisti e ricercatori pronti a contribuire all'evoluzione del settore a livello locale, nazionale ed internazionale, nonché alla diffusione della conoscenza e della cultura scientifica e tecnologica.

Le competenze di formazione e ricerca più fortemente radicate nell'ambito agroalimentare, dalle produzioni primarie, alle scienze e tecnologie degli alimenti, fino alla nutrizione e alle discipline socioeconomiche, trovano il loro fulcro nel **Dipartimento di Scienze degli Alimenti**

e del Farmaco, con un'offerta didattica ampia e versatile e un'attività di ricerca e di terza missione di eccellenza. Allo scopo di migliorare, innovare ed espandere il proprio potenziale formativo e di ricerca, di trasferimento tecnologico e di didattica avanzata nell'ambito delle scienze degli alimenti, della nutrizione, della meccanica alimentare, l'Università di Parma ha voluto costituire il *Food Project* di Ateneo, inteso come aggregazione multidisciplinare e trans-settoriale di tutte le competenze scientifiche, economico-sociali e umanistiche presenti in Ateneo e funzionali al settore *food*, e la Scuola di Alta formazione sugli Alimenti e la Nutrizione, struttura didattica a forte grado di internazionalizzazione, pensata per offrire percorsi didattici dottorali, master, corsi di perfezionamento e corsi brevi disegnati per rispondere alle crescenti esigenze di formazione in ambito *post-graduate* e *professional* al servizio di enti e imprese.



Il progetto ALIFAR è stato finanziato per il quinquennio 2023-2027 dal Programma Dipartimenti di Eccellenza del Ministero dell'Università e della Ricerca ed intende proporre l'intero Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco quale struttura universitaria di eccellenza nel campo della ricerca e della formazione nelle scienze molecolari applicati alla scoperta, allo sviluppo, al trasferimento tecnologico di prodotti per la salute ed il benessere, dal farmaco al dispositivo medico fino ad alimenti funzionali e nutraceutici. Con il progetto ALIFAR, il Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco aspira a proporsi come esempio di integrazione interdisciplinare e sviluppo metodologico, e divenire polo di attrazione per studenti e ricercatori in ambito internazionale.

Attraverso una cura capillare dei servizi offerti, un'attenzione costante all'offerta formativa e



un vigile monitoraggio dei percorsi intrapresi, il **Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali** presta prioritaria attenzione agli studenti, alla loro formazione e alla loro crescita personale e professionale, con l'obiettivo di accompagnare e sostenere ogni studente nel percorso di sviluppo e realizzazione delle proprie potenzialità. Nei processi educativi e formativi il Dipartimento si impegna a garantire una

formazione moderna e rigorosa, con una forte competenza professionale e a stimolare la capacità critica e l'attitudine alla riflessione e all'analisi basata su ragionamenti rigorosi e

indipendenti. L'attività didattica si prefigge di promuovere la cultura, il sapere scientifico e l'acquisizione di nuove competenze. È prestata costante attenzione alla promozione dell'internazionalizzazione, attraverso una accresciuta penetrazione nelle reti internazionali della ricerca e della formazione.

Allo stesso tempo il Dipartimento intende essere un luogo di progresso del sapere scientifico, fornendo un solido contributo alla comunità internazionale degli studiosi e mettendo a disposizione della collettività le conoscenze di base e gli strumenti operativi, per contribuire al progresso e al benessere della società nel suo complesso.

Con una costante tensione all'innovazione e al miglioramento, attraverso l'ascolto e il dialogo con gli studenti e con le parti interessate, il Dipartimento si impegna per una crescente integrazione con il territorio perseguendo obiettivi di qualità e di sostenibilità con il fine ultimo di contribuire allo sviluppo culturale, sociale, civile ed economico del territorio e della nazione.



Obiettivi, criteri e politiche di programmazione

Il documento di “Politiche di Ateneo e Programmazione”, ribadendo quanto riportato in premessa, definisce la **strategia** che l'Ateneo intende attuare per la formulazione dell'offerta formativa, con riferimento, nel caso specifico, a quella dell'anno accademico 2025/2026.

Occorre premettere che anche un Ateneo culturalmente qualificato come l'Università di Parma non può sottrarsi ad un cambio di paradigma nella valorizzazione delle persone, nella progettazione dei servizi didattici, nella volontà di un'apertura al mondo esterno che consenta di affermare il pieno valore sociale della didattica. In caso contrario, si renderebbe necessario abbassare lo sguardo di fronte al futuro, in modo antitetico al ruolo formativo che la società assegna agli Atenei. È indispensabile, pertanto, che gli obiettivi e i criteri di programmazione siano coerenti e reali, che prevedano scadenze credibili e risultati comprovabili, nella piena consapevolezza che il ruolo dell'Università non si esaurisce in atti dovuti e commensurabili, vincolati alle necessità del momento storico e alle possibilità del principio di realtà. È questa la sfida e l'originalità che si trova ad affrontare l'istituzione universitaria, soprattutto in ambito didattico e formativo: elaborare e trasmettere cultura per il presente ma anticipare ed orientare quesiti, bisogni e valori inediti, per i quali non si disponga ancora di strategie sicure e di indicatori precisi.



Gli obiettivi di fondo dell'Ateneo, strettamente correlati al contesto precedentemente illustrato e che guidano le scelte inerenti al prossimo anno accademico come a quelli futuri, riguardano, dal punto di vista della didattica, il miglioramento della capacità attrattiva dei corsi di studio e la riduzione degli abbandoni attraverso il ricorso a leve strategiche quali la qualità dei percorsi formativi, l'innovazione delle metodologie didattiche, l'internazionalizzazione, la soddisfazione degli *stakeholders*, le azioni di tutorato e l'attenzione al *placement*. Specifica considerazione sarà rivolta, in particolare, all'analisi delle carriere di studentesse e studenti e all'efficacia dei processi formativi, anche in relazione agli sbocchi occupazionali.

La sensibilità dell'Ateneo verso la qualità è, altresì, dimostrata dal lavoro avviato sotto la supervisione del Presidio della Qualità, in funzione dell'accreditamento periodico dei corsi di studio che si è svolto, come precedentemente specificato, nel mese di aprile 2019.

Questo percorso di miglioramento dovrà essere accompagnato da uno sforzo verso la razionalizzazione dell'offerta formativa e la conseguente riduzione del numero di insegnamenti, con particolare riferimento a quelli al di sotto di una soglia minima di studentesse e studenti, al fine di indirizzare le risorse verso i corsi più sostenibili ed efficaci, capaci di produrre *performance* positive, accrescere il numero di studentesse e studenti "regolari" ed attrarre nuove/i studentesse e studenti.

In questo contesto, ai corsi che rappresentano la tradizione accademica dell'Ateneo, in grado di esprimere in modo confacente l'insieme dei saperi, della cultura e delle competenze didattiche e di ricerca del corpo docente in servizio presso l'Università di Parma, si deve saper affiancare la tensione all'innovazione e la flessibilità necessaria ad indirizzare le politiche formative anche verso nuove offerte che consentano di generare capacità attrattiva.

La pianificazione delle politiche formative dell'Ateneo deve essere condotta, pertanto, in una logica di analisi, valutazione e miglioramento continuo che sappia in qualche modo ribaltare il processo stesso di razionalizzazione in una visione complessiva di Ateneo che eviti duplicazioni e sovrapposizioni, in nome della qualità, della coerenza interna e dell'organizzazione di filiere formative complete, fino ai corsi di dottorato di ricerca, ed altamente qualificate.

Nella progettazione dell'offerta formativa andrà proseguita, con determinazione, la direzione già assunta di una costante ottimizzazione dei percorsi esistenti, in particolare per i corsi di laurea magistrale, nell'ottica di una stretta sinergia interdipartimentale. La revisione e la progettazione dei corsi di studio dovranno tenere conto in misura determinante dei risultati della didattica, in una dialettica proficua e costante di analisi, valutazione e costruzione dei percorsi formativi.



Inoltre, prosegue il rafforzamento della capacità dell'Ateneo di rapportarsi con le altre Università della rete regionale, volto a costruire le nuove proposte formative anche attraverso forme di collaborazione; in questa direzione si sono rivolte le nuove iniziative didattiche che, a partire dall'anno accademico 2017/2018, hanno coinvolto l'Università degli Studi di Parma, Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e l'Università degli Studi di Ferrara, al fine dell'attivazione del Corso di Laurea Magistrale interateneo e internazionale in Advanced Automotive Electronic Engineering (classe LM-29 Ingegneria Elettronica) e del Corso di Laurea Magistrale interateneo e internazionale in Advanced Automotive Engineering (classe LM-33 Ingegneria Industriale), aventi sedi amministrative rispettivamente presso l'Ateneo bolognese e presso l'Università modenese. Nell'anno accademico 2020/2021, constatato il comune interesse manifestato da Università degli Studi di Parma, Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Università degli Studi di Ferrara volto a migliorare la competitività e l'attrattività dei contenuti dell'offerta formativa degli Atenei della Regione Emilia-Romagna e a condividere la qualità della didattica e della ricerca nei settori scientifico-disciplinari comuni, è stato attivato il Corso di Laurea Magistrale interateneo e internazionale in Electric Vehicle Engineering (classe LM-28 Ingegneria elettrica), con sede amministrativa a Bologna. L'iniziativa si è inserita nelle positive esperienze sopra richiamate, con particolare riferimento al Progetto Muner (Motorvehicle University of Emilia-Romagna) che sotto l'egida della Regione riunisce i quattro Atenei emiliano-romagnoli e le grandi marche della Motor Valley in un progetto unico a livello internazionale.

Inoltre, dall'anno accademico 2022/2023 il Corso di Laurea Magistrale in Advanced Automotive Electronic Engineering è stato ridenominato in Corso di Laurea Magistrale in Electronic Engineering for Intelligent Vehicles", con variazione della sede amministrativa dall'Ateneo di Bologna all'Università di Parma.

In tale contesto, va perseguita un'adeguata valutazione dei risultati e un'efficace programmazione in grado, da un lato, di rafforzare l'offerta formativa laddove si registrino buone *performance* e risposte positive dal bacino territoriale e, dall'altro, di attuare azioni correttive nel caso si riscontrino oggettive difficoltà sul piano delle prestazioni dei corsi di studio e nei rapporti con il territorio stesso.

Occorre rilevare come le suddette iniziative formative si qualificano ulteriormente a seguito dell'adesione dell'Università di Parma alla Scuola Universitaria per le Professioni tecniche Emilia Romagna "SUPER", che si pone come realtà di raccordo tra università e attori del territorio per lo sviluppo della formazione professionalizzante in attuazione anche del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che a sua volta, all'interno del 1° ambito di intervento dedicato al miglioramento dei servizi di istruzione e formazione, contempla la riforma del sistema ITS, rafforzandolo attraverso il potenziamento del modello organizzativo e didattico, consolidandolo nel sistema ordinamentale dell'Istruzione terziaria professionalizzante e



integrandolo con il sistema universitario delle lauree professionalizzanti, con particolare riferimento al "modello Emilia Romagna" dove collaborano scuole, università e imprese. La Scuola Universitaria per le Professioni tecniche Emilia-Romagna, conformemente all'articolo 2, comma 1, del D.M. 446/2020, si configura come struttura didattica interateneo nella quale si realizza, con la partecipazione delle

Associazioni imprenditoriali, la consultazione di cui all'articolo 11, comma 4, del D.M. 270/2004, rendendo permanente tale consultazione. SUPER, in particolare, ha lo scopo di promuovere la collaborazione fra i Soci finalizzata alla progettazione, alla promozione e alla gestione delle lauree ad orientamento professionale conformi al D.M. 446/2020 e alle nuove classi di laurea introdotte dallo stesso, nonché supporta l'istituzione e l'attivazione dei corsi di laurea a orientamento professionale, costituendo la forma di collaborazione con le aziende e con il sistema degli ITS adottato dagli Atenei della Regione Emilia-Romagna aventi sedi distaccate nel territorio regionale.

In tale contesto è da segnalare la normativa sulle lauree abilitanti (legge 163/2021) che anticipa l'esame di stato al momento del conseguimento del titolo. La disposizione normativa, facendo seguito al D.L. 18/2020 che ha introdotto il valore abilitante della laurea magistrale in Medicina e Chirurgia, estende tale possibilità, anche ad altri corsi di studio, tra cui Medicina Veterinaria, Odontoiatria, Farmacia e Farmacia Industriale presenti nell'offerta formativa dell'Ateneo.

Infine, potranno essere resi abilitanti anche i titoli universitari per l'accesso alle professioni di fisico, chimico e biologo: qualora, infatti, venga fatta richiesta dai consigli dei rispettivi ordini o collegi professionali, potranno essere considerati anch'essi abilitanti con provvedimento del MUR, senza necessità di uno specifico intervento legislativo. In questo quadro assumerà un valore centrale la valorizzazione del tirocinio curriculare, il cui buon esito sarà presupposto per accedere all'esame di laurea con una prova tecnico-pratica per verificare le competenze acquisite negli anni.

Da queste premesse sono stati individuati i criteri fondamentali per la programmazione della prossima offerta formativa, anche al fine di ripartire in modo razionale le risorse di docenza, quantitative e qualitative, e il numero di ore di didattica erogabili. Ciò ha comportato un'attenta ed approfondita analisi dei dati relativi al carico didattico dei docenti, che ha consentito di evidenziare le criticità presenti, permettendo ai Dipartimenti di individuare i criteri in base ai quali razionalizzare l'offerta formativa, ovvero l'attrattività dei corsi di studio e il rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi di docenza.

Relativamente alla docenza di riferimento, è stata ravvisata la necessità di rendere disponibili docenti, anche a livello interdipartimentale, per garantire la sostenibilità dei corsi di studio attivati ed eventualmente per ampliare il numero di garanti per i corsi di studio che attualmente prevedono un numero programmato a livello locale; in tale senso, i Dipartimenti sono stati sensibilizzati sull'opportunità di ottimizzare le risorse di docenza a disposizione dell'Università, in un'ottica di Ateneo che prescinda da concezioni localistiche e che, parallelamente, contemperi le esigenze diverse ma complementari presenti nelle strutture dipartimentali, consentendo di pianificare un complesso di azioni che permettano di armonizzare tali esigenze.

L'attuazione delle politiche di programmazione di Ateneo, nell'ambito della formazione, richiede il monitoraggio e il riesame dei corsi di studio già attivati, la definizione di obiettivi formativi coerenti con le politiche per la qualità nell'ambito della formazione e la sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per i corsi di studio di nuova istituzione.

Attività propedeutica all'attuazione delle politiche di programmazione è consistita nell'indicazione, da parte dell'Ateneo, dei soggetti responsabili della progettazione e della gestione dei corsi di studio con i rispettivi compiti, nonché dei soggetti responsabili delle risorse e dei servizi ad essi necessari.

In tale contesto, gli Organi di Governo prendono in considerazione i documenti predisposti dai corsi di studio, dal Presidio della Qualità e dal Nucleo di Valutazione, al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie strategie; conseguentemente, mettono in atto interventi di miglioramento quando si evidenziano risultati diversi da quelli attesi.

Più specificatamente, per i corsi di studio di nuova istituzione dell'Ateneo di Parma si intendono tenere in adeguata considerazione i seguenti aspetti:

- analisi dell'impatto sugli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta di formazione dell'Ateneo;
- motivazione per la progettazione dei nuovi corsi di studio;
- analisi della domanda di formazione sulla base delle esigenze individuate a livello nazionale;
- analisi di profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi;
- analisi delle modalità adottate per garantire che il percorso di formazione e i risultati di apprendimento siano coerenti con gli obiettivi formativi definiti;
- analisi delle modalità previste per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati per i nuovi corsi di studio;
- presenza di risorse di docenza con competenze scientifico-culturali atte a soddisfare la domanda di formazione.

In generale, l'auspicio è quello di proseguire nella direzione finalizzata a rafforzare le nuove iniziative didattiche con adeguate risorse di personale e di infrastrutture, con la contestuale verifica della numerosità degli studenti dei diversi corsi di studio già attivati al fine di consentire un'eventuale razionalizzazione che consenta anche di dare impulso a iniziative didattiche di qualità; inoltre, è

imprescindibile un monitoraggio costante di tutti i corsi di studio dell'Ateneo, anche con riferimento alle iniziative interateneo, in modo tale da assicurare un'offerta formativa di qualità, allineata al Piano Strategico di Ateneo, e contraddistinta da una piena coerenza dei progetti formativi rispetto ai risultati di apprendimento attesi.

La verifica delle risorse di docenza necessaria all'istituzione dei nuovi corsi di studio necessita di essere supportata anche dall'analisi dell'indicatore, in fase di stima per l'anno accademico 2025/2026, riferito alla "proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti nei corsi di studio attivati", basato su un meccanismo di calcolo che prevede un peso sia per il livello di risultato (valore assoluto dell'indicatore) sia per la variazione rispetto all'anno precedente, con un approccio comparativo anche rispetto agli altri Atenei.

In tale contesto è necessario che le strutture dipartimentali, conformemente a quanto indicato con Rett. prot. n. 52368 del 15 febbraio 2024, si esprimano su interventi sostanziali di riqualificazione e sostenibilità da apportare all'offerta formativa dipartimentale per l'anno



accademico 2025/2026, che contemplino sia sostanziali modifiche degli ordinamenti didattici sia la razionalizzazione dei percorsi formativi esistenti, in un'ottica in grado di privilegiare le esigenze di formazione espresse dal contesto sociale ed economico; analogamente i Dipartimenti devono porre adeguata attenzione alla necessità di rispettare gli step e le tempistiche per l'attivazione di nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2025/2026 rese note con Rett. prot. n. 68393 del 29 febbraio 2024, al fine di favorire una programmazione e una gestione in qualità dell'intero processo.

Di pari passo l'Ateneo, anche tramite il Presidio della Qualità, dovrà continuare a promuovere iniziative formative rivolte ai Presidenti dei Consigli di Corso di Studio che intendano apportare modifiche ordinamentali ai corsi di studio e al personale docente interessato ad avanzare proposte di istituzione di nuovi corsi di laurea e di laurea magistrale.

Inoltre, appare da favorire il perseguimento delle seguenti linee di sviluppo, tenendo in particolare considerazione la centralità dello studente durante l'intero percorso formativo, nella convinzione che stimolarne il coinvolgimento, la partecipazione e la motivazione comporti significativi benefici in termini di apprendimento:

- **favorire la multidisciplinarietà:** l'Università di Parma è un Ateneo multidisciplinare in grado di offrire un ampio spettro di corsi di studio, capaci di approfondire i diversi ambiti della conoscenza senza rinunciare a un approccio multidisciplinare. In questo contesto vi è lo spazio per nuove iniziative didattiche, specie a livello magistrale, che possano rafforzare l'attuale offerta formativa e dare una risposta alla crescente domanda di istruzione universitaria. La programmazione dovrà essere volta a potenziare e valorizzare l'interdisciplinarietà anche all'interno dei singoli corsi di studio, con l'obiettivo di preparare le giovani generazioni ad affrontare i problemi complessi da molteplici punti di vista, mettendo in atto nuovi modi di pensare che siano trasversali alle varie discipline. A tal fine, l'attività di revisione dell'offerta formativa, già in precedenza richiamata, dovrà favorire una personalizzazione dei percorsi di studio, integrando contributi diversi e tra loro complementari, pur nel rispetto della necessità di assicurare un'adeguata e solida formazione disciplinare. È pertanto da sollecitare la sinergia tra i Dipartimenti dell'Ateneo tesa a valorizzare le competenze e i saperi ivi presenti; in questo senso è opportuno assicurare anche il coinvolgimento di quei dipartimenti, diversi dai proponenti e dagli associati, ai quali afferiscono docenti dei settori delle classi dei corsi di laurea proposti;
- **allineamento con le più avanzate conoscenze derivanti dalla ricerca, anche in relazione ai bisogni del contesto produttivo nazionale e globale:** il forte connotato di *research-intensive University* dell'Ateneo, in grado di coniugare didattica multidisciplinare e ricerca di elevato livello, deve essere mantenuto attraverso la continua riqualificazione dell'offerta formativa. A tal fine è da favorire una didattica sempre più allineata con le più avanzate conoscenze derivanti dalla ricerca, che tenga contemporaneamente in considerazione i cambiamenti e le nuove esigenze del contesto produttivo nazionale e internazionale. Le nuove proposte formative devono pertanto garantire un percorso che rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, esplicitando il legame stretto fra la didattica erogata e le attività di ricerca connesse;

- **apertura e promozione dell'internazionalizzazione:** obiettivo programmatico primario dell'Ateneo è essere protagonista della realizzazione di uno spazio europeo e internazionale della formazione. Le nuove iniziative, come quelle previste all'interno dell'alleanza EU GREEN, dovranno pertanto favorire l'accesso di studenti internazionali e la mobilità degli studenti iscritti attraverso una rete di accordi internazionali e di misure tese a favorire l'acquisizione di crediti nei periodi passati all'estero. In particolare, sono da privilegiare corsi in collaborazione con Atenei stranieri che prevedano il rilascio del titolo congiunto, doppio o multiplo, corsi con mobilità internazionale strutturata che coinvolgano un ampio numero di studenti, corsi erogati in lingua inglese;
- **valorizzazione delle forme di didattica innovativa:** la partecipazione attiva degli studenti, per una migliore acquisizione delle conoscenze e per lo sviluppo delle competenze necessarie per affrontare le sfide professionali future, può essere favorita dalla valorizzazione e dallo sviluppo delle competenze e della professionalità del personale docente e dalla modernizzazione delle metodologie didattiche, anche attraverso il contributo dello specifico Gruppo di lavoro operativo a livello di Ateneo. A tale riguardo, le nuove proposte dovranno partire da una progettazione di dettaglio, che comprenda anche la dimostrazione della coerenza dei risultati di apprendimento attesi a livello di singolo insegnamento e di corso di studio, che identifichi il contributo di forme di didattica appropriate, anche in modalità blended;
- **valorizzazione degli aspetti professionalizzanti:** il rafforzamento del carattere professionalizzante dei percorsi di studio permetterà di definire meglio il destino occupazionale dei propri laureati; la stretta collaborazione con il mondo del lavoro è fondamentale per prendere decisioni sulla didattica, per aiutare gli studenti ad orientarsi verso un indirizzo di studi congruo con le proprie aspettative e i laureati nell'approccio al mercato del lavoro. Esperienze all'estero, conoscenza di lingue straniere, periodi di stage, acquisizione di competenze inerenti all'inserimento nel mondo del lavoro (*soft skills*), abilità nell'uso di strumenti informatici a fini professionali, sono elementi di grande rilevanza al fine di favorire l'occupabilità dei laureati. In sede di revisione dell'offerta formativa questi elementi dovranno essere, in coerenza con lo specifico progetto culturale, ben identificati e presidiati. Sono pertanto da favorire nuove proposte con uno spiccato orientamento professionalizzante ovvero direttamente riconducibili alle esigenze del mercato del lavoro e con piani di studi coerentemente impostati;
- **sostenibilità complessiva e diacronica dell'offerta formativa:** ogni iniziativa di revisione dell'offerta formativa dovrà verificare puntualmente non solo la propria sostenibilità nel tempo ma anche l'impatto che essa genera nella sostenibilità dell'offerta formativa dei dipartimenti e dell'intero Ateneo. Tale analisi dovrà essere condotta sia in termini di risorse di docenza disponibili, sia in termini di adeguatezza degli spazi e delle strutture laboratoriali atti a garantire uno svolgimento regolare e proficuo delle attività didattiche. In caso di nuove istituzioni in una classe che prevede già altri Corsi di Studio dovrà essere particolarmente evidente il nuovo profilo professionale, considerando eventualmente l'ipotesi di arricchire l'offerta didattica non con nuovi corsi di studio ma con curricula aggiuntivi. In modo analogo, ogni nuova



istituzione dovrà valutare la possibilità di sostituire corsi esistenti, anche in classi affini, integrandone i contenuti nelle nuove proposte. Infine, è opportuno che per i corsi di laurea magistrale venga indagata l'opportunità di offrire corsi per master qualora il livello di specializzazione dell'offerta didattica sia tale da poter ipotizzare questa scelta.

Politiche della qualità

Le **politiche della qualità** hanno l'obiettivo di realizzare la visione della Qualità dell'Ateneo nella didattica, nella ricerca e nella terza missione, e rappresentano un termine di riferimento e nello stesso tempo di stimolo al miglioramento per tutte le strutture di Ateneo, prevedendo uno stretto collegamento, oltre che con il Piano Strategico e il Piano integrato per il ciclo della performance, anche con gli obiettivi triennali dei Dipartimenti, che hanno avviato un percorso di miglioramento dei processi di programmazione, monitoraggio e valutazione delle loro attività, coerenti con le prerogative dell'Assicurazione della Qualità.

Le politiche della qualità sono state declinate non tanto rispetto a criteri astratti, quanto nell'impegno ad attuare obiettivi concreti traducibili in azioni strategiche ed organizzative per l'Istituzione, per le persone che vi lavorano e studiano, per il contesto sociale ed economico in cui opera l'Ateneo.

L'Ateneo di Parma rispetta i valori fondanti dell'Istituzione e persegue gli obiettivi della sua missione applicando una politica fortemente orientata al miglioramento continuo di tutte le attività previste nell'ambito strategico ed i cui principi generali tendono a:

- favorire la partecipazione attiva e consapevole di tutte le componenti della comunità universitaria intorno ad obiettivi di miglioramento chiari, noti a tutti e condivisi quale premessa indispensabile per restituire l'orgoglio d'appartenenza ed il senso di comunità per un'Università al servizio delle nuove generazioni e del territorio;
- far sviluppare la giusta consapevolezza che tutti i livelli e tutti i ruoli della comunità rappresentano l'elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi programmati e che tutti vanno sensibilizzati nei confronti degli obiettivi della Qualità, promuovendo l'attuazione di specifici programmi di formazione e valorizzando i risultati raggiunti;
- creare una convergenza di interessi per collocare al centro del comportamento di ognuno la preoccupazione per la qualità dei processi e delle azioni;
- coinvolgere tutti gli attori con un'informazione costante, aggiornata, chiara e completa, per costituire le premesse di una reale partecipazione e favorire l'interazione;
- generare un sistema organizzativo efficiente e orientare l'attività amministrativa, finanziaria e contabile a servizio delle attività scientifiche e formative dell'Ateneo, facilitando il raggiungimento dei relativi obiettivi;
- acquisire, come metodologia di lavoro, un approccio per processi, dove ad ogni attore coinvolto devono essere proposti obiettivi chiari e raggiungibili nel breve, medio e lungo termine, con le ricadute attese, anch'esse, a breve, media e lunga scadenza,

affinché possa, con fiducia, impegnarsi per mettere in moto i meccanismi di miglioramento della qualità.

Il rispetto dei principi generali della Politica della Qualità è essenziale per creare le condizioni di una nuova e positiva percezione dell'istituzione universitaria da parte dei portatori d'interesse esterni e devono avere un riflesso tangibile e misurabile sull'effettivo miglioramento delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione, nonché sulle attività amministrative.

Politica della qualità nella formazione e nei servizi a studentesse e studenti

Il miglioramento qualitativo continuo della didattica rientra tra gli obiettivi primari dell'Ateneo che, pertanto, si impegna ad acquisire consapevolezza del proprio futuro ruolo nel contesto lavorativo e nella società, supportando lo sviluppo personale dei discenti in un ambiente di apprendimento stimolante e innovativo, nonché a mantenere un ambiente di insegnamento incentrato su studentesse e studenti, atto a permettere loro di seguire con regolarità il proprio percorso formativo e ottenere risultati di apprendimento di qualità, in accordo con i risultati di apprendimento individuati dai corsi di studio in base alla domanda di formazione proveniente dal mondo del lavoro e delle professioni, nonché dalla comunità economica, politica e sociale.

Premesso quanto sopra riportato, le principali politiche per la Qualità della Formazione sono:

- ✓ riqualificare l'offerta formativa in modo da assicurarsi che i corsi di laurea dell'Ateneo rispondano alla domanda di formazione proveniente dal mondo del lavoro e delle professioni;
- ✓ ampliare l'offerta didattica di I livello, soprattutto nelle aree STEM (*Science, Technology, Engineering and Math*), coerentemente con criteri di sostenibilità e in modo organico con l'offerta di II livello dell'Ateneo, tenendo conto del contesto del mercato del lavoro, delle specificità dell'Università di Parma e del suo territorio e del processo di revisione a livello nazionale delle classi di laurea;
- ✓ ampliare l'offerta didattica di II livello, coerentemente con criteri di sostenibilità e in modo organico con l'offerta di III livello dell'Ateneo, tenendo conto del contesto del mercato del lavoro, delle specificità dell'Università di Parma e del suo territorio e del processo di revisione a livello nazionale delle classi di laurea magistrale;
- ✓ accrescere la qualità della formazione puntando in particolare al trasferimento delle conoscenze e delle esperienze della ricerca ai corsi di secondo e terzo livello anche in relazione a iniziative di alta formazione e in coerenza con le esigenze del contesto produttivo locale;
- ✓ valorizzare l'interdisciplinarietà e lo sviluppo di progetti didattici inter-Dipartimentali e inter-Ateneo, nel rispetto dei rapporti con le altre Università, in particolare quelle del contesto emiliano-romagnolo;
- ✓ promuovere l'internazionalizzazione, attraverso una accresciuta penetrazione nelle reti internazionali della ricerca e della formazione superiore, anche incrementando studentesse e studenti straniere/i nei corsi di studio e di dottorato;

- ✓ incrementare il grado di internazionalizzazione dei titoli di studio e favorire la mobilità studentesca internazionale;
- ✓ potenziare i servizi offerti a studentesse e studenti nell'orientamento (in entrata, in uscita e in itinere) ma anche nell'accoglienza sia di coloro provenienti da fuori provincia sia di studentesse e studenti con disabilità;
- ✓ consolidare l'organizzazione di percorsi formativi per supportare i docenti sia nella progettazione della formazione che nell'area docimologica e potenziare l'utilizzo di metodologie didattiche innovative.

L'offerta formativa, anche in riferimento al terzo livello della formazione (dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, master universitari) deve essere coerente con le esigenze del territorio, con la formazione culturale e professionale e con i possibili sbocchi occupazionali dei laureati, anche a livello internazionale. È indispensabile offrire una pluralità di corsi di studio, qualitativamente adeguati alle legittime aspirazioni di studentesse e studenti e alle esigenze del mercato del lavoro, attraverso un'offerta formativa che, nel rispetto dei vincoli previsti dal contesto normativo attuale, deve essere:

- ✓ sostenuta da risorse strutturali, finanziarie ed umane adeguate;
- ✓ correlata alle competenze scientifiche dell'Ateneo e dei singoli dipartimenti;
- ✓ strutturata sulle esigenze di studentesse e studenti e sulla loro centralità nel contesto formativo;
- ✓ trasparente sulle modalità di raggiungimento degli obiettivi formativi specifici, di verifica delle conoscenze iniziali o dei requisiti richiesti per affrontare positivamente il percorso di formazione e di verifica dei risultati di apprendimento di ogni singolo insegnamento;
- ✓ adeguata alla dimensione internazionale ed offrire corsi di studio o singoli insegnamenti in lingua straniera ed opportunità di scambio e di mobilità internazionale;
- ✓ innovativa, sfruttando le potenzialità della formazione a distanza, (piattaforme *e-learning* e di *open source* per la fruibilità del materiale didattico);
- ✓ monitorata per verificare l'andamento delle carriere di studentesse e studenti e per diminuire il fenomeno della dispersione e degli abbandoni;
- ✓ valutata per garantire il costante miglioramento qualitativo.

Politica della qualità per la ricerca

L'Ateneo assume tra i propri obiettivi prioritari per la Qualità della Ricerca il suo miglioramento qualitativo continuo con riferimento alla produzione scientifica e agli altri risultati della ricerca e si impegna quindi a sostenere i gruppi di ricerca in sede regionale, nazionale e internazionale, creando un ambiente di ricerca stimolante e innovativo.

Ritenendo che il successo dell'attività di ricerca universitaria si basi essenzialmente su capitale umano, efficienti infrastrutture e moderne attrezzature per la ricerca, finanziamenti adeguati a programmi di ricerca interna e contatto e confronto con gli attori della ricerca internazionale, le principali politiche per la Qualità della Ricerca sono:

- ✓ incentivare la partecipazione dei ricercatori a bandi europei prevedendo meccanismi premiali e stimolare le aggregazioni a livello nazionale e internazionale su tematiche di ricerca di rilevante interesse per l'Ateneo;
- ✓ incrementare la percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti nazionali e internazionali valutati positivamente, potenziando l'internazionalizzazione della ricerca, anche promuovendo strumenti di Ateneo per il finanziamento delle fasi di avvio delle attività di internazionalizzazione;
- ✓ incentivare il reclutamento di giovani ricercatori provenienti da altre sedi o dall'estero, prevedendone meccanismi di stabilizzazione;
- ✓ assicurare un efficace supporto amministrativo ai docenti dell'Ateneo nella fase progettuale;
- ✓ potenziare le infrastrutture e le attrezzature per la ricerca in modo da rendere i gruppi di ricerca dell'Ateneo competitivi rispetto alle realtà internazionali;
- ✓ istituire programmi poliennali di finanziamento finalizzati all'eccellenza della ricerca;
- ✓ promuovere l'internazionalizzazione delle attività di ricerca con programmi specifici sia per la mobilità in entrata che per la mobilità in uscita di docenti e ricercatori;
- ✓ potenziare procedure di monitoraggio e valutazione della produzione scientifica e degli altri risultati della ricerca (progetti, spin-off, proprietà intellettuale, *partnership* accademiche e non, iniziative di divulgazione scientifica, ecc.);
- ✓ ottimizzare la gestione delle attività di ricerca in base alle necessità dei ricercatori e dell'amministrazione, verificando con tutte le parti interessate il funzionamento, l'utilità e la semplificazione sia delle procedure già avviate che di quelle nuove;
- ✓ promuovere la comunicazione delle attività e dei risultati di ricerca dell'Ateneo, incentivando iniziative volte a migliorare la diffusione dei risultati scientifici, e migliorare la posizione dell'Ateneo nello scenario della ricerca nazionale (VQR e SUA-RD) ed internazionale (ranking universitari internazionali).



Politica della qualità per la Terza Missione / Impatto sociale

L'Ateneo assume tra i propri obiettivi prioritari per la Qualità della Terza Missione il suo miglioramento qualitativo continuo e si impegna quindi a sostenere le iniziative di trasferimento tecnologico e le attività di *Public Engagement* per costituire un punto di riferimento per le imprese del territorio e la società in modo da diventare *stakeholder* privilegiato anche a livello nazionale.

Per questo le principali politiche per la Qualità della Terza Missione sono:

- ✓ incentivare e valorizzare le sinergie e gli effetti positivi che le attività di Ateneo hanno sulle imprese per accrescere la competitività, in termini - ad esempio - di innovazione di prodotto e di processo, di ricerca e sviluppo, di brevetti, di marchi, di proprietà intellettuale, da realizzare anche con progetti di ricerca congiunti tra Ateneo e imprese e con i centri della Rete Alta Tecnologie della Regione Emilia-Romagna;
- ✓ consolidare un programma di eventi divulgativi diffusi in stretta sinergia con la città;
- ✓ favorire il benessere di chi vive la vita universitaria;
- ✓ valorizzare le strutture del Sistema Museale di Ateneo.



Politica per la qualità dei servizi

La consapevolezza che il reale miglioramento qualitativo possa concretamente realizzarsi solo quando tutte le componenti della comunità accademica vi partecipano attivamente, impone interventi anche sui servizi che non possono prescindere da:

- ✓ un'attenta mappatura del personale tecnico amministrativo che permetta una piena valorizzazione delle competenze acquisite e della professionalità del personale;
- ✓ interventi di semplificazione amministrativa e dematerializzazione;
- ✓ una gestione integrata ed univoca dei dati di riferimento dell'Ateneo;
- ✓ una struttura organizzativa funzionale alle dinamiche imposte dalle norme nazionali e dai regolamenti interni dell'Ateneo.

Politiche per l'Assicurazione della Qualità

L'Università di Parma indirizza la sua attività verso una forte spinta autovalutativa, al fine di individuare le aree di miglioramento dell'Ateneo e per accrescerne la sua reputazione ed il suo posizionamento.

In particolare, l'Ateneo promuove ed assicura la qualità della didattica, della ricerca e terza missione e dei servizi attraverso:

- l'attuazione e il mantenimento di un modello di assicurazione della qualità da parte delle strutture didattiche, di ricerca e di servizi, che comprende procedure, ruoli e responsabilità in materia di qualità della formazione e della ricerca sia a livello centrale che a livello di Dipartimento;
- la partecipazione e il contributo di tutte le componenti di Ateneo alla gestione in qualità della didattica, della ricerca e terza missione e dei servizi;
- la raccolta sistematica di dati e informazioni sull'attività svolta, sugli obiettivi perseguiti, sulle risorse impiegate, sulla soddisfazione di studentesse e studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo;
- l'adozione di strumenti di rendicontazione e di trasparenza che consentano alle parti interessate di verificarne costantemente l'operato;
- l'adozione di una struttura organizzativa e di meccanismi operativi (con particolare riferimento al sistema informativo, alle modalità di definizione e articolazione degli obiettivi, alla formazione interna, ai criteri meritocratici di reclutamento e valutazione del personale, ai sistemi di verifica e di controllo dei risultati e delle performance, al sistema premiante) che consentano la realizzazione delle azioni di volta in volta programmate per l'attuazione della visione della qualità, anche attraverso un'ottimizzazione della dotazione delle risorse umane e strumentali rispetto alla domanda esterna e agli scenari di sviluppo pensati dai dipartimenti;
- il riesame annuale delle politiche per l'Assicurazione della Qualità, per valutarne l'attualità e verificare il grado di raggiungimento dei suoi obiettivi annuali;
- il miglioramento continuo della comunicazione sia interna che esterna come fondamentale strumento di partecipazione, trasparenza e controllo da parte dei dipendenti e delle parti interessate.

Nello specifico, per quanto riguarda l'Assicurazione della Qualità della Formazione, l'Ateneo si impegna a realizzare e mantenere con sistematicità i seguenti processi:

- consultare con regolarità il mondo del lavoro e delle professioni circa l'evoluzione della domanda di formazione; la qualità del servizio formativo erogato; le attività di accompagnamento al lavoro;
- predisporre un'offerta formativa che individui obiettivi di apprendimento adeguati allo sviluppo culturale di studentesse e studenti, alle esigenze del mondo del lavoro e dei portatori di interesse esterni, che tenga conto di una necessaria riflessione sui contenuti, che dichiari modalità oggettive di verifica degli obiettivi di apprendimento raggiunti, che sia sostenibile con le risorse umane e materiali a disposizione;
- attuare processi di orientamento in ingresso, in itinere per orientare le aspiranti matricole e metterle in grado di effettuare scelte informate e consapevoli, che limitino gli insuccessi nelle loro scelte future;
- attuare processi di orientamento in uscita per facilitare l'inserimento di studentesse e studenti nel mondo del lavoro coerentemente con le loro propensioni e potenzialità;

- promuovere la partecipazione informata di studentesse e studenti agli organi collegiali che ne prevedono la presenza sollecitando i vari attori del sistema di AQ a coinvolgerli nelle attività di miglioramento della didattica;
- verificare l'efficacia percepita dei percorsi formativi attraverso l'analisi delle schede per la raccolta delle opinioni di studentesse e studenti al fine di identificare i problemi rilevanti, analizzarne le cause e individuare soluzioni appropriate;
- promuovere, mediante azioni formative mirate e attività di accompagnamento, una cultura della qualità presso i soggetti responsabili della AQ della Didattica rendendo disponibili il materiale e il supporto necessari e impegnandosi a diffondere le pratiche migliori;
- diffondere, attraverso i siti web dell'Ateneo, informazioni utili, complete e aggiornate sull'offerta formativa.



Relativamente all'Assicurazione della Qualità della Ricerca e Terza Missione, l'Ateneo si impegna a realizzare e mantenere con sistematicità i seguenti processi:

- assicurare che il proprio personale e studentesse e studenti si attengano a solidi principi etici sia durante l'esecuzione della ricerca che al momento di pubblicarne i risultati;
- ottimizzare la gestione delle attività di ricerca e terza missione in base alle necessità dei ricercatori e dell'amministrazione, verificando con tutte le parti interessate il funzionamento, l'utilità e la semplificazione sia delle procedure già avviate che di quelle nuove;
- promuovere, mediante azioni formative mirate e attività di accompagnamento, una cultura della qualità presso i soggetti responsabili della Ricerca e Terza Missione rendendo disponibili il materiale e il supporto necessari e impegnandosi a diffondere le pratiche migliori;
- diffondere, attraverso i siti web dell'Ateneo, informazioni utili, complete e aggiornate sui risultati della Ricerca e sulle attività di Terza Missione.

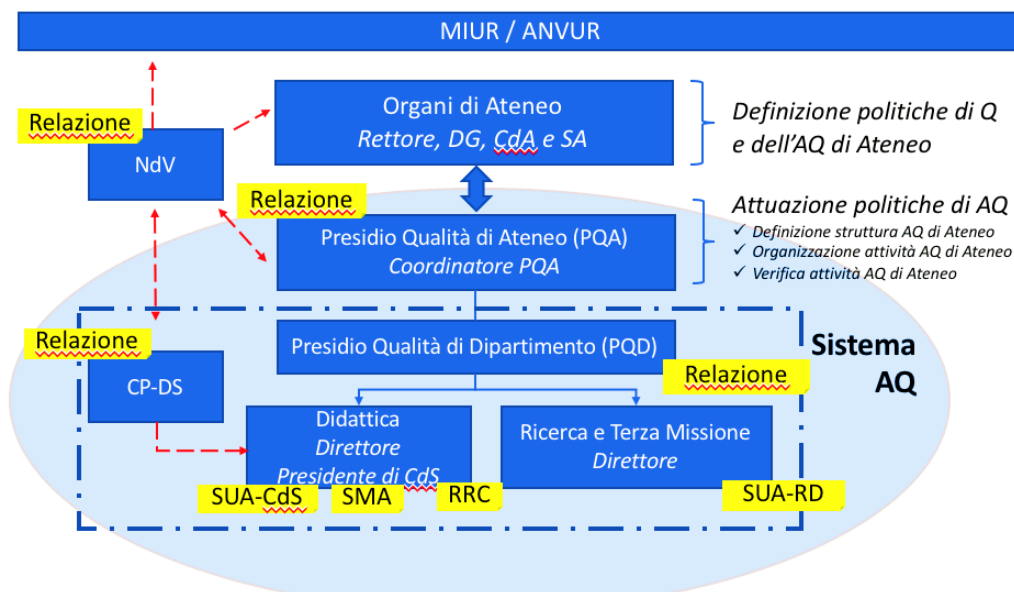
Organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ)

Le consistenti novità in materia di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio, introdotte dal modello AVA 3, anche alla luce degli aggiornamenti della cornice normativa relativa al sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento, dell'esperienza maturata

con il primo ciclo di Accreditamento Periodico, oltre che nel rispetto degli standard europei, sta imponendo un riesame e un approfondimento dell'intero Sistema di Assicurazione della Qualità, con particolare riferimento agli attori principali e alle strutture periferiche dell'Assicurazione e Valutazione della Qualità interna all'Ateneo. La revisione del sistema AVA richiede, infatti, attraverso una riorganizzazione sistemica, l'adeguamento delle procedure interne delle Università e degli strumenti di lavoro coerenti con i requisiti AVA 3. Anche l'Università di Parma, pertanto, sta provvedendo all'aggiornamento del proprio sistema di Assicurazione della Qualità, coerentemente ai nuovi ambiti di valutazione e sulla base degli strumenti forniti da ANVUR, in primo luogo le nuove Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei, e degli ambiti di valutazione, indicatori e punti di attenzione individuati dal D.M. 1154/2021.

Attualmente l'asse portante del **Sistema di AQ di Ateneo** è rappresentato, oltre che dal documento sulle "Politiche della Qualità di Ateneo", dal documento denominato "Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità", predisposto dal Presidio della Qualità di Ateneo e approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 marzo 2017, a seguito di parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta del 28 marzo 2017, e successivamente revisionato nel corso del 2018, oltre che nel corso dell'anno 2021.

Coerentemente con lo spirito definito nello Statuto dell'Ateneo, il Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo di Parma è diretto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi formativi, delle attività di ricerca scientifica e di terza missione, nonché della gestione delle risorse, così come definiti nel Piano Strategico triennale e nel Piano Integrato per la gestione del ciclo della performance. A tale scopo vengono promosse azioni sistematiche per il monitoraggio, la valutazione e la verifica della *performance* prodotta e dei risultati ottenuti. L'organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università di Parma, che evidenzia le relazioni tra gli attori del sistema, gli obiettivi e i documenti prodotti periodicamente per la verifica delle azioni intraprese e per il miglioramento continuo, è rappresentata dallo schema seguente:





Nel documento dedicato all'“Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità”, reperibile al link https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/02-02-2021/architettura_sistema_aq_di_ateneo.pdf sono elencati gli attori del sistema AQ, individuando, per ciascuno, le linee guida e gli obiettivi per l'attuazione della politica di qualità e il miglioramento continuo.

Pertanto, l'Università di Parma, nel rispetto delle fonti normative vigenti, attua un Sistema di Assicurazione della Qualità per il miglioramento continuo della didattica dei Corsi di Studio e per il miglioramento continuo della ricerca dei Dipartimenti.

Nello specifico, l'Assicurazione delle Qualità dei Corsi di Studio è elemento costitutivo della gestione, del monitoraggio e della misurazione delle dinamiche che governano la didattica, la verifica del sapere e del saper fare.

Come accennato in precedenza, le politiche per la qualità sono definite dagli Organi Accademici di governo (Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione), promosse dal Presidio della Qualità di Ateneo e valutate dal Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Da un lato, pertanto, gli Organi Accademici di governo definiscono le linee di indirizzo, secondo quanto previsto dallo Statuto di Ateneo, e le politiche della qualità, conformemente alla normativa vigente ed alle linee guida nazionali, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità; dall'altro, il Presidio della Qualità e il Nucleo di Valutazione, a diverso titolo, valutano l'efficacia delle politiche di Assicurazione della Qualità sui corsi di studio e sulla ricerca dipartimentale.

Il Presidio della Qualità, in particolare, rappresenta una struttura operativa con compiti e funzioni attribuiti allo stesso dallo Statuto e dagli Organi di Governo di Ateneo. Interloquisce costantemente sia con gli Organi di Ateneo, sia con le strutture per la didattica e per la ricerca dipartimentali attraverso il Presidio della Qualità Dipartimentale. Svolge funzioni di promozione, sorveglianza e monitoraggio del miglioramento continuo della qualità e definisce processi e procedure per l'AQ. La composizione del Presidio della Qualità è definita dallo Statuto dell'Ateneo e prevede sei docenti di ruolo dell'Ateneo con competenze, adeguata preparazione, esperienza ed attitudine maturate anche in organismi analoghi in materia di qualità, un dirigente dell'Ateneo con conoscenze nel settore della valutazione, un rappresentante del personale tecnico-amministrativo segnalato dagli eletti nel Senato Accademico e, a sottolineare il ruolo centrale dello studente nel processo di AQ, due rappresentanti di studentesse e studenti individuati dal Consiglio di studentesse e studenti. Il Presidio della Qualità definisce i flussi informativi e documentali relativi all'Assicurazione della Qualità, con particolare attenzione a quelli da e verso gli Organi di Ateneo, il Nucleo di Valutazione, i Dipartimenti, le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti e i Corsi di Studio. In termini generali, il Presidio della Qualità:

- diffonde la cultura della Qualità;
- definisce i processi e le procedure per l'AQ, identifica e fornisce gli strumenti necessari per l'attuazione;
- supporta i Dipartimenti nell'attuazione delle Politiche per la qualità ed i relativi obiettivi;

- supporta i Dipartimenti nella gestione dei processi per l'AQ svolgendo attività di monitoraggio del regolare svolgimento; promuove il miglioramento continuo e valuta l'efficacia delle azioni intraprese;
- organizza e svolge attività di informazione per il personale a vario titolo coinvolto nell'AQ della formazione e della ricerca;
- gestisce i flussi informativi e documentali relativi all'assicurazione della qualità, verificandone il rispetto di procedure e tempi, con particolare attenzione a quelli da e verso i predetti Organi di Ateneo, il Nucleo di Valutazione, le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, i Dipartimenti;
- si interfaccia con la U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità (Area Dirigenziale Didattica e Servizi agli Studenti), con la U.O. Controllo di Gestione (Direzione Generale) e con la U.O. Monitoraggio delle Attività di Ricerca e Terza Missione (Area Dirigenziale Ricerca, Internazionalizzazione, Biblioteche, Musei) per l'acquisizione di dati, analisi, valutazioni a supporto degli Organi di Governo per l'assunzione di decisioni e verifica dell'attuazione delle politiche di AQ;
- interagisce con l'ANVUR, il MUR e con gli altri organismi pubblici e privati interessati al sistema di Assicurazione Qualità dell'Ateneo;
- emette le linee guida per l'attuazione delle politiche e degli obiettivi di Qualità.

Relativamente alla valutazione dei corsi di studio, il Presidio della Qualità utilizza specifiche fonti documentali, con particolare riferimento alla SUA-CdS, alla Scheda di Monitoraggio Annuale, al Rapporto di Riesame ciclico, alle deliberazioni del Consiglio del Corso di Studio in tema di Assicurazione delle Qualità della didattica, alle schede dell'opinione di studentesse e studenti, oltre ad altre fonti documentali utili per valutare l'Assicurazione delle Qualità (relazioni degli incontri con gli *stakeholder*, dati di Ateneo, dati AlmaLaurea, ecc.), nonché le relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti e del Nucleo di Valutazione.

Il Nucleo di Valutazione è un organo con funzioni di valutazione e indirizzo. Ferme restando le competenze attribuite al Nucleo di Valutazione dalle norme legislative - ovvero la valutazione interna e la formulazione di indirizzi e raccomandazioni per quanto riguarda la gestione amministrativa e la gestione del ciclo della performance, le attività didattiche e di ricerca, gli interventi di sostegno al diritto allo studio, attraverso la verifica, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, del corretto utilizzo delle risorse pubbliche, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, della produttività della didattica e della ricerca - lo Statuto di Ateneo attribuisce al Nucleo di Valutazione la funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, e la funzione di verifica dell'attività di ricerca svolta dai Dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento, di cui all'art. 23, comma 1, della Legge 240/2010. Inoltre, il Nucleo di Valutazione svolge le funzioni, in raccordo con l'attività dell'ANVUR, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nell'Ateneo, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento delle prestazioni organizzative e individuali, nonché le funzioni di monitoraggio e verifica degli adempimenti in materia di trasparenza.

Nello specifico le competenze del Nucleo di Valutazione, composto da nove membri, di cui due professori di ruolo dell'Ateneo, cinque membri esterni di elevata qualificazione professionale anche nell'ambito della valutazione universitaria e due studentesse/studenti dell'Ateneo eletti dagli iscritti all'Ateneo, possono essere così riassunte:

- valutazione della politica per l'assicurazione della qualità dell'Ateneo, con particolare riferimento alla sua coerenza con gli standard e le linee guida europee e nazionali e alla sua compatibilità con le risorse disponibili;
- valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dell'organizzazione (processi e struttura organizzativa) dell'Ateneo per la formazione e la ricerca e per l'AQ della formazione e della ricerca;
- valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del Sistema di AQ dei Corsi di Studio (CdS) e dei Dipartimenti;
- valutazione della coerenza della politica per l'AQ di Ateneo e la sua compatibilità con le risorse disponibili;
- valutazione della messa in atto e del monitoraggio dell'AQ della formazione e della ricerca a livello di Ateneo, corsi di studio, dipartimenti ed eventuali strutture di raccordo;
- valutazione dell'efficacia complessiva della gestione per la qualità della formazione e della ricerca, anche con riferimento all'efficacia degli interventi di miglioramento;
- formulazione di indirizzi e raccomandazioni volti a migliorare la qualità delle attività di formazione e di ricerca dell'Ateneo;
- accertamento della persistenza dei requisiti quantitativi e qualitativi per l'accREDITAMENTO iniziale e periodico dei corsi di studio e dei dipartimenti.



A livello di Dipartimento è operante il Presidio della Qualità dipartimentale (PQD) organismo operativo e di raccordo fra Dipartimento e Presidio della Qualità di Ateneo. Essenzialmente il PQD applica, per quanto di competenza, le politiche e gli indirizzi generali per la Qualità stabiliti dagli Organi di Governo di Ateneo e coadiuva i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio nella stesura dei documenti di AQ del corso di studio (SUA-CdS, Rapporto di Riesame ciclico, Scheda di monitoraggio annuale); il Direttore nella stesura dei documenti di AQ della ricerca (SUA-RD, eventuali documenti programmatici del Dipartimento) promuovendo il miglioramento continuo in Ricerca e Didattica attraverso attività di autovalutazione e valuta l'efficacia delle azioni intraprese.

A livello del Corso di Studio è infine operante un Referente per l'Assicurazione della Qualità (RAQ) che dialoga, nell'immediato, con il Presidente del Consiglio di Corso di Studio e con il Direttore del Dipartimento, per interventi tempestivi e mirati volti al miglioramento continuo dell'Assicurazione delle Qualità del Corso di Studio incardinato nel Dipartimento.

Ulteriori attori del Sistema di AQ e le relative funzioni sono reperibili all'interno del succitato documento denominato "Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità".

Come declinato nel Piano Strategico per il triennio 2025-2030, l'Università degli Studi di Parma definisce la sua "Mission" e i suoi "Valori": lo studente, il personale docente, il personale tecnico-amministrativo e la società. Per ottenere soddisfazione nel raggiungimento degli



obiettivi istituzionali statuari della formazione, della ricerca e della terza missione, e rimanendo fedele ai propri obiettivi fondanti, l'Università degli Studi di Parma attribuisce all'Assicurazione delle Qualità la guida di ogni sua azione istituzionale in termini di miglioramento continuo della qualità. Il miglioramento continuo, mediante l'Assicurazione della Qualità, è quindi lo strumento che consente all'Ateneo di Parma di soddisfare le aspettative dei propri clienti, ovvero, nell'accezione di cliente secondo le norme ISO 9001, lo studente e il Ministero dell'Università e della Ricerca. Lo studente è

messo nelle condizioni di raggiungere la formazione culturale e professionale idonea, nel minor tempo curriculare possibile, allo scopo di entrare nel mercato del lavoro e, pertanto, assumere un ruolo attivo nel contesto della società. In questo modo l'Università valorizza le risorse (FFO) assegnate dal Ministero per il raggiungimento di tale obiettivo.

Per concludere, si evidenzia come sul portale di Ateneo sia presente un'apposita sezione dedicata all'Assicurazione della Qualità, reperibile al link <http://www.unipr.it/AQ>, nella quale è stata pubblicata, unitamente ad altro materiale, la seguente documentazione, consultabile al link indicato tra parentesi:

- ✓ "Politiche della Qualità dell'Ateneo di Parma"
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/06-08-2018/politiche_per_la_qualita_dellateneo.pdf)
- ✓ "Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità"
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/02-02-2021/architettura_sistema_aq_di_ateneo.pdf)
- ✓ "Sistema di Gestione dell'Assicurazione della Qualità della Didattica di Ateneo"
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/04-07-2018/sistema_gestione_aq_didattica.pdf)
- ✓ "Linee Guida per la progettazione di nuovi corsi di studio"

- (https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/30-11-2020/linee_guida_per_la_progettazione_di_nuovi_cds.pdf)
- ✓ “Linee Guida per il funzionamento dei Comitati di Indirizzo”
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/30-11-2020/linee_guida_per_il_funzionamento_dei_comitati_di_indirizzo.pdf)
- ✓ “Linee Guida per il funzionamento delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti”
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/05-10-2020/linee_guida_per_funzionamento_cpds_-_30-09-2020.pdf)
- ✓ “Linee Guida per il funzionamento del Presidio della Qualità di Dipartimento”
(https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-11/Linee%20guida%20per%20il%20funzionamento%20del%20PQD_0.pdf)
- ✓ “Linee Guida per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)”
(<https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-11/Linee%20guida%20SMA.pdf>)
- ✓ “Linee Guida per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC)”
(https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-05/Linee%20Guida%20RRC%20-%202023-05-2023_0.pdf)
- ✓ “Linee Guida per la compilazione della Scheda Insegnamento (Syllabus) e per la progettazione formativa”
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/30-11-2020/linee_guida_per_syllabus.pdf)
- ✓ “Linee Guida per l’assicurazione della Qualità dei dottorati di ricerca”
(<https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-11/Linee%20guida%20AQ%20dei%20dottorati%20di%20ricerca.pdf>)
- ✓ “Linee Guida per la formulazione dei questionari per i tirocini curriculari”
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/30-11-2020/linee_guida_per_la_formulazione_di_questionari_tirocini.pdf)
- ✓ “Note procedurali per la compilazione della SUA-CdS 2023/2024”
(https://www.unipr.it/sites/default/files/2022-12/Note%20procedurali%20per%20compilazione%20SUA-CdS%202023-24_0.pdf)
- ✓ “Linee guida sull’utilizzo dei risultati dei questionari per la rilevazione dell’Opinione di studentesse e studenti (OPIS)”
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/05-10-2020/linee_guida_opis_-_30-09-2020.pdf)
- ✓ “Linee guida per la compilazione della SUA-CdS - Sezione A (Obiettivi della formazione)”
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/30-11-2020/linee_guida_sez._a_sua-cds.pdf)
- ✓ “Linee guida per la compilazione della SUA-CdS - Sezione B (Esperienza dello studente)”
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/30-11-2020/linee_guida_sez._b_sua-cds.pdf)
- ✓ “Linee guida per la compilazione della SUA-CdS - Sezione C (Risultati della formazione)”
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/30-11-2020/linee_guida_sez._c_sua-cds.pdf)

- ✓ “Linee guida per la compilazione della SUA-CdS - Sezione D (Organizzazione e gestione della qualità)”
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/30-11-2020/linee_guida_sez._d_sua-cds.pdf)
- ✓ “Linee guida per la gestione dell’AQ dei Corsi di Studio”
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/23-07-2017/linee_guida_sistema_gestione_aq_cds_20170717.pdf)
- ✓ “Linee guida per il supporto ai Presidenti dei Consigli di Corso di Studio nella gestione delle valutazioni critiche sulla didattica”
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/31-01-2022/lg_gestione_valutazioni_critiche_didattica.pdf)
- ✓ “Sistema di Gestione della Assicurazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione”
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/05-10-2019/sistema_gestione_aq_ricerca_e_terza_missione.pdf)
- ✓ “Linee Guida per la gestione della AQ della Ricerca e della Terza Missione dei Dipartimenti”
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/05-10-2020/linee_guida_aq_ricerca_e_terza_missione_-_30-09-2020.pdf)
- ✓ “Linee Guida per il monitoraggio delle attività di *Public Engagement*”
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/30-11-2020/linee_guida_public_engagement.pdf)
- ✓ “Linee Guida per la compilazione della Matrice di Tuning per i corsi di studio”
(<https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-11/Linee%20guida%20Matrice%20di%20Tuning.pdf>)



Razionalizzazione e qualificazione dell’offerta formativa

Gli obiettivi e le politiche di programmazione dell’Università di Parma tendono, come richiesto dal Ministero dell’Università e della Ricerca e come accennato in precedenza, alla **razionalizzazione e alla qualificazione dell’offerta formativa**, al fine di migliorare la qualità, l’efficacia e l’efficienza delle sedi didattiche, nonché di provvedere all’adeguamento degli ordinamenti didattici, allo scopo di definirli secondo criteri di maggiore determinatezza e trasparenza nei confronti di studentesse e studenti. Per razionalizzazione si intende l’insieme

degli interventi mirati ad ottimizzare e bilanciare il rapporto tra il numero dei corsi ed il numero di studentesse e studenti, in relazione alle risorse disponibili e al bacino di utenza. Per qualificazione si intende l'insieme degli interventi mirati a promuovere la qualità dell'offerta formativa e la sua coerenza con le potenzialità di ricerca, la tradizione scientifica dell'Ateneo e il relativo inserimento nella comunità scientifica internazionale.

Pertanto, appare opportuno privilegiare un'offerta formativa che punti strategicamente alla necessità di una formazione professionalizzante ed attenta anche ai bisogni del territorio. Le diverse strutture dipartimentali dovrebbero progressivamente intensificare, in questo senso, le occasioni di incontro, attraverso conferenze pubbliche aperte a rappresentanti delle istituzioni, del mondo del lavoro e delle forze sociali, di illustrazione e confronto della propria offerta con le richieste provenienti da tali realtà. Allo stesso modo è opportuno salvaguardare i contenuti formativi dell'offerta didattica, nel rispetto dei vincoli imposti dalle procedure di accreditamento, in una prospettiva che contempli le esigenze formative delle nuove generazioni.

Un aspetto fondamentale del riassetto dell'offerta formativa è rappresentato dal raggiungimento di adeguati standard di sostenibilità a livello finanziario, di numerosità di studentesse e studenti, di docenza, di infrastrutture, di qualità della ricerca e della didattica.

Occorre prioritariamente razionalizzare i percorsi formativi di primo livello, in particolare consolidando un'adeguata presenza di percorsi generalisti che permettano il raggiungimento di una solida formazione di base e possano garantire, altresì, l'accesso a corsi di laurea magistrale anche di classi diverse. La razionalizzazione della didattica di primo livello può consentire, inoltre, di evitare la duplicazione dell'offerta formativa presente in altri Atenei così da garantire, da un lato, recuperi di efficienza e, dall'altro, un *imprinting* più marcato all'offerta formativa, ma anche per consentire ai laureati triennali di soddisfare effettivamente le esigenze formative del territorio.

Per i percorsi formativi di secondo livello ed a ciclo unico specializzanti appare opportuno promuovere l'interazione tra contenuti disciplinari didattici ed attività di ricerca svolta nei Dipartimenti, con particolare attenzione agli sbocchi professionali consentiti da ciascuna laurea magistrale. Di sicura utilità può essere la partecipazione, ove possa apportare un valore aggiunto al livello di preparazione dei discenti, nei processi formativi specializzanti di figure professionali provenienti dal mondo del lavoro e l'induzione all'utilizzo di metodologie didattiche da parte dei docenti che favoriscano la partecipazione e l'acquisizione di dimestichezza di studentesse e studenti con gli strumenti della professione.

Conformemente a quanto sopra riportato è necessario garantire coerenza dei corsi di laurea triennale come misure di formazione iniziale, dei corsi di laurea magistrale come percorsi più distintivi in grado di avviare una percepibile curvatura "professionalizzante", dei master e dei corsi di specializzazione come interventi specifici e di alta specializzazione, dei corsi di dottorato come duplice avvio all'attività di ricerca e, laddove possibile, di applicazione.

L'attrattività dell'offerta formativa, di conseguenza, non può prescindere da una maggiore integrazione con il territorio, in particolare per i corsi di laurea di primo livello, e da una più chiara distintività dei percorsi relativamente ai corsi di secondo livello, anche al fine di migliorare la regolarità delle carriere studentesche, riducendo la dispersione e formando persone competenti, curiose, critiche e coraggiose. Occorre trasmettere la consapevolezza che la conoscenza non si possiede come un tesoro, ma si pratica come una capacità e, per tale ragione, è necessario fare esperienza di ambiti conoscitivi diversi, vivere l'esperienza stessa della ricerca e, aspetto importante che viene spesso tralasciato, partecipare attivamente al processo didattico.



È altresì opportuno evidenziare l'importanza del tema della formazione in servizio degli insegnanti, nell'ambito dell'istituzione di percorsi di formazione, nella consapevolezza che sono numerose le esperienze di spessore presenti in Ateneo che potrebbero essere raccordate e valorizzate. L'Agenzia Nazionale per la Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) pone particolare attenzione alle politiche volte a realizzare la qualità della formazione, nell'ambito di un sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento che mira ad assicurare che le Istituzioni di formazione superiore operanti in Italia erogino uniformemente un servizio di qualità adeguata ai propri utenti e alla società nel suo complesso; più specificatamente, uno dei punti di attenzione dell'ANVUR è basato sull'Assicurazione della Qualità dei corsi di studio con focus rivolto alle competenze nella didattica e alla presenza di strumenti che consentano la formazione del personale docente, in un contesto di miglioramento complessivo della qualità delle attività formative e di ricerca.

Infatti, le Università, nel contesto del processo di Bologna e della Strategie Europa 2020, si trovano dinnanzi alla sfida del continuo cambiamento e della necessità di migliorare e sviluppare l'offerta formativa rivolta alle nuove generazioni, nell'ambito di un panorama accademico con studenti "nuovi" e diversificati, giovani e adulti, in presenza e a distanza, con un respiro sempre più internazionale e con un sempre maggiore dialogo con le organizzazioni del mondo del lavoro.

In tale ottica assume un'importanza rilevante il tema della formazione in servizio dei docenti, nella consapevolezza del ruolo strategico che riveste l'impiego di metodologie e tecnologie didattiche innovative a sostegno della formazione dei docenti, al fine di mantenere la didattica ad un livello in grado di soddisfare le aspettative e le necessità degli studenti, considerato che l'Ateneo, nel porre in primo piano lo studente, è tenuto ad adottare ogni strumento possibile per consentire allo stesso un più agevole percorso di studi, non solo legato alle attività di tutoring previste dalla normativa vigente, ma anche attraverso l'aggiornamento dei docenti.

L'Agenzia Nazionale per la Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) pone particolare attenzione alle politiche volte a realizzare la qualità della formazione, nell'ambito

di un sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento che mira ad assicurare che le Istituzioni di formazione superiore operanti in Italia erogino uniformemente un servizio di qualità adeguata ai propri utenti e alla società nel suo complesso; più specificatamente, uno dei punti di attenzione dell'ANVUR è basato sull'Assicurazione della Qualità dei corsi di studio con focus rivolto alle competenze nella didattica e alla presenza di strumenti che consentano la formazione del personale docente, in un contesto di miglioramento complessivo della qualità delle attività formative e di ricerca.

L'Ateneo di Parma, fin dagli anni passati, ha quindi ritenuto opportuno porre le basi per la realizzazione di corsi di formazione destinati a docenti sugli aspetti prettamente pedagogici dell'insegnamento universitario che contemplino gli aspetti docimologici e l'utilizzo di nuove tecnologie a sostegno dell'apprendimento, tenendo conto della possibilità di raccordare e valorizzare le numerose esperienze di spessore già presenti in Ateneo e avviando, al tempo stesso, un intenso lavoro di progettazione della ricerca-formazione sui bisogni formativi dei docenti universitari che si è concretizzato nelle attività rese evidenti al link https://www.unipr.it/www.unipr.it/AQ/qualita_didattica

Nel corso del biennio accademico 2021/2022 e 2022/2023, in particolare, è stata programmata una serie di attività volte al costante miglioramento della qualità della formazione offerta agli studenti, con una proposta articolata nel seguente ciclo di incontri dal titolo "Percorsi, sguardi, questioni per una didattica universitaria di qualità – Una proposta formativa", rivolto a tutto il personale docente, in particolare i docenti di nuova e recente nomina. Le iniziative formative si sono svolte presso l'Università di Parma e sono state registrate.

Nell'anno accademico 2023/2024 si è inteso proseguire il lavoro intrapreso, rafforzando ulteriormente la formazione dei docenti nella direzione di sviluppare una didattica universitaria di qualità e con l'obiettivo di dotare tutti i docenti, tenendo conto dell'eterogeneità dei medesimi, degli strumenti necessari per costruire un ambiente di apprendimento adeguato e innovativo, nella certezza che le competenze dei docenti universitari, oltre che disciplinari e teoriche, debbano essere rivolte all'ambito pedagogico e didattico di promozione di metodologie di insegnamento, all'apprendimento e alla valutazione, nonché di tipo organizzativo, di comunicazione, di scambio e di costruzione di comunità di pratiche a livello nazionale e internazionale, in un contesto di miglioramento e apprendimento continui. È parimenti importante, unitamente alla proposta di metodologie didattiche che possano costituire il repertorio del docente, supportare i professori nella presa di consapevolezza delle proprie concezioni sull'insegnamento, congiuntamente alla capacità di leggere il contesto e l'influenza che esso esercita nelle scelte didattiche e valutative.

Gli stessi *Teaching and Learning Centre* e *Digital Education Hubs* previsti dal PNRR per migliorare le competenze didattico-pedagogiche e digitali dei docenti universitari possono evolvere verso l'adozione di pratiche didattiche innovative, oltre che per la formazione iniziale e continua degli insegnanti della scuola, garantendo la crescita professionale del personale richiesta dalle nuove sfide, in primis quelle dell'internazionalizzazione, della digitalizzazione e

dell'innovazione attraverso adeguati piani di formazione. L'investimento sulla formazione dei docenti dovrà riguardare soprattutto coloro con minor esperienza e, in generale, chi intenda mettersi in gioco per migliorare le proprie competenze didattiche.

A tale proposito, il Piano Strategico di Ateneo 2025-2030, in particolare l'obiettivo strategico *PPR6 – Potenziare la professionalità del personale docente e tecnico amministrativo*, contempla l'impiego di metodologie e tecnologie didattiche a sostegno della formazione dei docenti, al fine di mantenere la didattica ad un livello in grado di soddisfare le aspettative e le necessità degli studenti, nonché di sviluppare competenze di carattere pedagogico, di insegnamento e apprendimento. Lo sviluppo e il costante aggiornamento di competenze nel corpo docente è ritenuto un obiettivo ineludibile dell'università contemporanea: la formazione non si configura come un momento episodico che può essere fruito da una minoranza del corpo docente, bensì è parte di un processo strutturato di formazione continua e innovativa, in prospettiva interdisciplinare.

L'obiettivo si sta sviluppando in più fasi: inizialmente è stato avviato un percorso di formazione obbligatoria ("**Progetto Formazione Didattica Innovativa**") per i nuovi assunti RTD A/B e RTT dell'anno accademico 2023/2024, aperto anche ad altri docenti che hanno avanzato la richiesta di partecipazione; i docenti dell'Ateneo hanno potuto prendere parte a percorsi formativi di sviluppo professionale dedicati all'innovazione delle pratiche e delle strategie didattiche con il supporto e l'integrazione delle tecnologie più innovative, contribuendo allo sviluppo di una cultura didattica ispirata all'*Active Learning* e alla costruzione di una *Faculty Learning Community* (FLC).

Sulla base della valutazione di tale prima esperienza, si intende sviluppare una progettualità di consolidamento a partire dall'anno accademico 2024/2025, in modo da rispondere compiutamente ai bisogni e agli interessi delle diverse tipologie di docenti, come raccomandato dalle linee guida ANVUR e da AVA3. In coerenza con tali linee guida, si innesterà anche un percorso di premialità per la docenza innovativa e si costituirà un gruppo interdisciplinare stabile di 'formatori e mentori'.

Da questo punto di vista, infatti, il ruolo di alta responsabilità dei docenti universitari consiste anche nel rendere gli studenti autonomi e artefici del proprio progetto personale e professionale, senza prescindere dalla necessità di considerare la valutazione delle *performance* di insegnamento, favorendo il riconoscimento e la valorizzazione dei docenti che contribuiscono, in modo virtuoso, all'innalzamento della qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento; inoltre è di rilievo l'impatto della didattica sull'andamento e sui traguardi dell'Università, dal momento che rappresenta una leva strategica per il contributo universitario al progresso sociale.

La formazione del personale docente, con particolare riferimento alla didattica innovativa, si inserisce a pieno titolo nelle attività previste nell'ambito della Programmazione Triennale 2024-2026 di Ateneo, nello specifico all'interno dell'Azione E.2 - Sviluppo delle competenze del personale docente, in coerenza con il Piano Strategico 2025-2030 e in raccordo con la programmazione economico-finanziaria e con il ciclo di gestione della Performance. Occorre infatti evidenziare come l'Ateneo intenda predisporre un bando incentivante per finanziare

progetti di didattica innovativa dei propri docenti, con il coinvolgimento dell'Area Didattica e Servizi agli Studenti e delle strutture dipartimentali, allo scopo di avviare percorsi di incentivazione, anche economica, relativamente alla didattica innovativa, di promuovere l'interesse e la partecipazione da parte dei docenti coinvolti nella prima formazione 2024 ed estendere il coinvolgimento ad altri docenti, nonché di raccogliere le pratiche di innovazione didattica in prospettiva di valorizzazione dell'esistente, oltre che di formazione/autoformazione.

È pertanto necessario dare continuità alle attività in essere sulle tematiche riferite alla progettazione formativa, alla comprensione della differenza tra approccio formativo basato su credenze e approccio formativo basato su evidenze, all'autovalutazione della coerenza tra metodo didattico adottato e obiettivi di apprendimento attesi dagli studenti, all'efficacia didattica, alla compilazione di programmi degli insegnamenti che si basino anche su scelte qualitative e alla costruzione delle competenze docimologiche dei docenti.

Per favorire la partecipazione attiva di studentesse e studenti al processo didattico, è necessario promuovere lo sviluppo di attività didattiche interdisciplinari che consentano l'interazione di studentesse e studenti di diversi corsi, anche attraverso gli strumenti dell'*e-learning*, nonché incentivare l'opportunità di integrare la prova finale con attività svolte all'interno di un gruppo di ricerca, di un laboratorio o di un'azienda, anche all'estero. In tema di *e-learning*, oltre alla necessità di migliorare l'offerta didattica in presenza attraverso il ricorso a metodologie proprie dell'*e-learning* medesimo, non si può non accennare all'opportunità di incrementare l'offerta didattica a distanza, con un investimento globale per rendere l'Ateneo più attrattivo in termini di iscrizioni, anche in considerazione di problemi e vincoli di ordine logistico, e per mantenere una presenza importante in un settore che unisce ICT e metodologia della didattica, utile anche per accedere ai finanziamenti europei.

La progettazione e l'incremento di attività didattiche di tipo laboratoriale può permettere a studentesse e studenti di confrontarsi con problemi e metodi di ricerca, compatibili con la loro preparazione; in questo senso è indispensabile completare ed aggiornare la dotazione strumentale che consenta di utilizzare in tutte le aule universitarie, come supporto alla forma tradizionale della lezione, l'accesso in locale e in remoto a risorse multimediali.





L'offerta formativa attuale necessita, quindi, di un *restyling* che sia in grado di aumentare la differenziazione dei contenuti dei corsi di primo e di secondo livello, con una chiara ed esplicita manifestazione della progressiva specializzazione acquisita nei diversi livelli formativi; parimenti, deve essere perseguita una maggiore integrazione tra il progetto formativo dei corsi di secondo livello ed i Dottorati di Ricerca, rafforzando le peculiarità degli stessi.

In questo modo è possibile favorire due generi di integrazione: quella tra l'offerta formativa e le competenze ed esigenze produttive del territorio in ambito regionale e transfrontaliero, in particolare per quanto riguarda i percorsi formativi che incidono sullo sviluppo sociale, e quella tra didattica e ricerca a livello locale e in contesto internazionale, in collaborazione con i Paesi limitrofi, per lo sviluppo di un'offerta formativa competitiva, unica e di alta qualificazione.

Sotto questo aspetto l'Ateneo ha già avviato un importante lavoro finalizzato ad aumentare il numero dei corsi di studio internazionali e con titolo doppio o congiunto, nell'ottica di aumentare e promuovere la mobilità internazionale, anche in funzione della preparazione della prova finale. La dimensione internazionale dell'Università, che deve rappresentare l'orizzonte dell'azione, nonché l'ambito naturale nel quale si colloca l'attività di didattica e ricerca, il perimetro nel quale si muovono le studentesse e gli studenti e i ricercatori, oltre che il contesto nel quale realizzare un confronto, nella consapevolezza di una competizione ormai globale sia nella ricerca sia nella formazione. È quindi indispensabile migliorare il posizionamento dell'Ateneo di Parma nel contesto internazionale, aumentando l'attrattività di studentesse e studenti e dei docenti stranieri, senza prescindere dal rafforzamento dell'offerta formativa tramite l'incentivazione di accordi di doppio titolo o titolo congiunto, la promozione della mobilità di studentesse e studenti in entrata e in uscita, lo sviluppo di competenze linguistiche ed esperienze internazionali attraverso tirocini formativi e stage e facendo rete con gli Atenei più prestigiosi, anche dei Paesi emergenti.

Occorre, infine, aumentare la consapevolezza che una ricerca eccellente e specializzata sia in grado di alimentare una didattica altrettanto eccellente e, per quanto possibile, dati i vincoli ministeriali, specializzata in termini sia di ambiti tematici che di livelli di erogazione. Una ricerca e, quindi, una didattica di eccellenza permetteranno il trasferimento di conoscenza utile allo sviluppo economico e culturale, ma anche sociale e ambientale, del territorio e del Paese. L'adattabilità, flessibilità e rapidità di risposta alle esigenze informative, formative e di consulenza del territorio garantite dalla capacità di innovazione strategica e culturale dell'Ateneo contribuiranno a renderlo un interlocutore imprescindibile per il sistema delle imprese, degli enti finanziari, culturali e politici locali.

Contestualmente all'ampliamento dell'offerta formativa, l'Ateneo ha inteso proseguire, anche per l'anno accademico 2025/2026, nell'implementazione del processo di monitoraggio dei corsi di studio attivi, coerentemente con le linee di intervento previste dal Piano Strategico, al fine di dare risposta alle mutate esigenze di formazione espresse dal contesto produttivo a livello locale, regionale, nazionale e internazionale, promuovendo la specializzazione e l'innovatività dei percorsi, anche in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e per cogliere le

opportunità favorite dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Le revisioni dell'offerta formativa che si sono susseguite nel tempo sono state condotte in primo luogo sulla base di valutazioni che hanno riguardato soprattutto gli aspetti qualitativi e i rapporti tra i differenti cicli (laurea e laurea magistrale), a partire dalla riflessione sul senso, sociale e culturale, della differenza e dei collegamenti tra saperi di "base" e saperi "avanzati" e, in secondo luogo, sulla base di fattori quantitativi derivanti dal sistema AVA. Tali revisioni hanno restituito percorsi di studio progettati con un approccio *student-centred*, ben delineati, in base al titolo rilasciato, negli obiettivi e nelle attività formative, e pienamente sostenibili.

Anche per l'anno accademico 2025/2026 l'Università di Parma ha avviato il processo istruttorio finalizzato all'attivazione di nuovi corsi di studio, percorso particolarmente articolato che prende avvio dall'analisi del contesto di riferimento dell'Ateneo, in modo da favorire la coerenza con il Piano Strategico di Ateneo, con gli obiettivi e le politiche di programmazione, nonché con la vigente situazione normativa e legislativa; partendo da tali presupposti, l'Ateneo, attraverso la nota rettorale prot. n. 52368 del 15 febbraio 2024 avente per oggetto "Riqualificazione dell'offerta formativa e progettazione di nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2025/2026" ha preso in considerazione la possibilità di attivare, a partire dall'anno accademico 2025/2026, nuovi corsi di studio.

In tema di progettazione di corsi di studio, negli ultimi anni l'Ateneo di Parma ha registrato un costante aumento del numero di corsi di studio caratterizzanti l'offerta formativa, accompagnato da un incremento significativo delle immatricolazioni. In tema di progettazione di corsi di studio, l'impegno e lo sforzo profusi sono stati considerevoli, tenuto anche conto delle complesse e articolate procedure legate all'attivazione di nuove iniziative didattiche che contemplano il coinvolgimento di numerosi Organi e Organismi di Ateneo, oltre che esterni (Ministero, ANVUR, CUN, Comitato di Regionale di Coordinamento, Comitato Regionale di Indirizzo e altri). A seguito della positiva conclusione dell'iter di accreditamento dei nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2024/2025, l'offerta formativa dell'Ateneo consta di 104 corsi di studio complessivi, di cui 49 lauree di primo livello, 48 lauree magistrali e 7 lauree magistrali a ciclo unico. Benché si tratti di numeri ragguardevoli, è necessario continuare a mantenere alta l'attenzione mediante un ascolto attivo e progettuale che tenga conto delle esigenze educative delle giovani generazioni, dei bisogni della domanda e dell'offerta di lavoro di concerto con le parti interessate e delle prospettive di sviluppo culturale derivanti dalle nostre competenze e sensibilità. Guardando al prossimo futuro, a livello di sistema universitario, unitamente alle criticità connesse alle condizioni economiche del Paese che, come assodato, hanno ripercussioni negative anche sull'accesso alla istruzione terziaria determinando oscillazioni delle immatricolazioni con intensità variabile in relazione alle singole realtà, è stato ritenuto opportuno tenere in adeguata considerazione i riflessi connessi alla denatalità, i cui effetti si concretizzeranno già nei prossimi anni.

Con la suddetta nota rettorale si è inteso sia consolidare l'importante attività che è stata intrapresa in questi anni e avviare una riflessione volta all'ottimizzazione dei percorsi didattici, sia programmare nuove e mirate iniziative didattiche in grado di ampliare e ulteriormente qualificare l'attuale offerta formativa. In questo lavoro di analisi critica si è ravvisata

l'opportunità di porre attenzione alla piena sostenibilità dei corsi di studio, con particolare riguardo a quelli a bassa numerosità di iscritti, in un'ottica di riqualificazione dell'offerta formativa che tenga conto della recente evoluzione della normativa nazionale, delle mutate esigenze del contesto economico e territoriale, della necessità di sostenere lo sviluppo culturale e professionale dei giovani, nonché di promuovere l'internazionalizzazione dei percorsi formativi, anche attraverso l'attrazione di un maggior numero di discenti internazionali provenienti da contesti europei ed extraeuropei, con particolare riferimento a coloro che provengono da aree geografiche che necessitano di formazione qualificata per sostenere lo sviluppo socioeconomico del proprio Paese, in un'ottica di cooperazione internazionale.

Per le ragioni sinteticamente espresse, anche per l'anno accademico 2024/2025 è stata auspicata la revisione e l'eventuale riformulazione di corsi di studio già accreditati per i quali si riscontrano elementi di criticità, attraverso un processo di "rigenerazione" dell'offerta formativa in generale e in particolare di quella magistrale, che colga spunto dall'emanazione delle nuove classi di laurea di cui ai DD.MM. 1648/2023 e 1649/2023 e che contempli una maggiore coesione tra le componenti e una diversificazione apprezzabile tra i percorsi di laurea triennale e magistrale, nonché salvaguardi la coerenza delle scelte rispetto ai profili della popolazione studentesca, dato che si tratta di un elemento cardine per favorire la regolarità degli studi e, quindi, il successo del percorso formativo. Inoltre, tenendo conto dei target fissati in sede di programmazione triennale, i Dipartimenti sono stati invitati a promuovere nuovi corsi di studio con spiccate connotazioni in termini di interdisciplinarietà, inclusività e innovazione, in grado di valorizzare la dimensione internazionale e le fruttuose interazioni con il sistema produttivo e il territorio, ivi compresi corsi di laurea a orientamento professionale. Costituisce un valore aggiunto lo sviluppo di collaborazioni interdipartimentali che coinvolgano più strutture dipartimentali, per una partecipazione attiva e informata in grado di generare una pratica virtuosa di interazione nell'ambito del processo progettuale.



L'istituzione di nuovi corsi di studio, inoltre, non può prescindere dalla disponibilità preventiva di adeguate strutture didattiche (aule e supporti informatici alle stesse, spazi studio, servizi bibliotecari, ecc.), così come dall'implementazione di forme di innovazione della didattica universitaria, tra le quali supporti tecnologici che mirino all'elevazione del tasso di digitalizzazione.

Occorre ricordare che il Decreto Ministeriale n. 1154 del 14 ottobre 2021 recante “Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio”, ha sostituito, a decorrere dalla definizione dell’offerta formativa dell’anno accademico 2022/2023, i Decreti Ministeriali n. 6 del 7 gennaio 2019 e n. 8 dell’8 gennaio 2021. Il D.M. 1154/2021 contempla, all’art. 4, le modalità di accreditamento iniziale dei corsi di studio, nel rispetto di quanto previsto dalle linee generali d’indirizzo della programmazione triennale delle Università, previo accreditamento iniziale di durata massima triennale disposto a seguito di parere positivo del CUN sull’ordinamento didattico e verifica da parte di ANVUR del possesso dei requisiti di cui all’allegato A (ovvero della coerenza, adeguatezza e sostenibilità del piano di raggiungimento dei requisiti) e all’allegato C (Ambito D) al medesimo provvedimento ministeriale.

L’accreditamento di nuovi corsi di studio può essere concesso anche a fronte di un piano di raggiungimento dei requisiti di docenza, approvato dagli Organi di Governo e valutato positivamente dal Nucleo di Valutazione di Ateneo, che si completi entro la durata normale del corso assicurando una presa di servizio dei docenti di riferimento in stretta relazione al numero di anni di corso da attivare; nel caso sopra richiamato o qualora siano già presenti piani di raggiungimento per corsi accreditati negli anni precedenti, l’accreditamento e l’istituzione di nuovi corsi possa essere proposto nel limite massimo del 2% dell’offerta formativa già accreditata e in regola con i requisiti di docenza, nonché a condizione che l’Indicatore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF) sia maggiore di 1.

L’accreditamento si intende confermato qualora l’esito della verifica, ivi compreso quello dei piani di raggiungimento, sia positivo e, in caso contrario, decade automaticamente con contestuale eliminazione del corso di studi dalla banca dati dell’offerta formativa; qualora l’esito negativo della verifica sia determinato da un’insufficienza della docenza necessaria in relazione al superamento delle numerosità massime di studentesse e studenti, l’accreditamento del corso e la possibilità di attivare lo stesso in difetto della docenza necessaria permangono per massimo un anno accademico, al fine di consentire l’adozione di misure idonee al superamento delle carenze di docenza.

Inoltre, il Decreto Ministeriale n. 1154 del 14 ottobre 2021, in particolare l’art. 8, comma 2, ha ribadito la possibilità di istituire corsi di laurea ad orientamento professionale anche a livello sperimentale, nel limite massimo di un corso di laurea per anno accademico, in aggiunta al limite del 2% di cui all’articolo 4, comma 3, dello stesso Decreto Ministeriale 1154/2021.

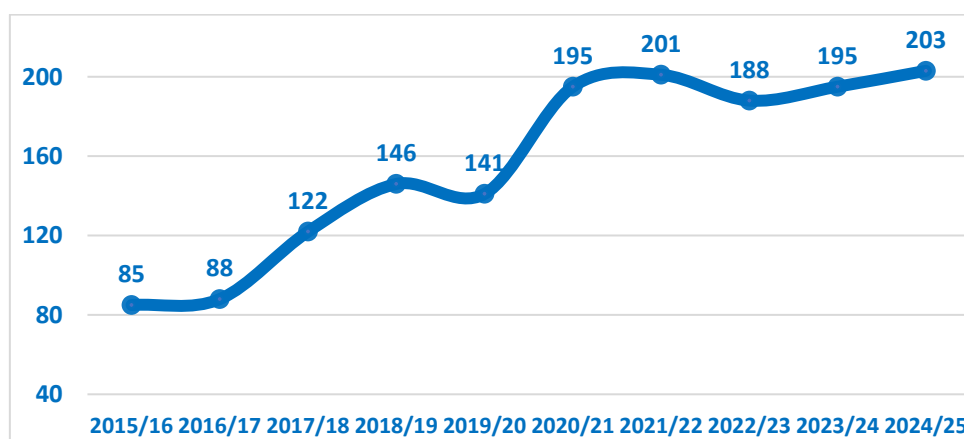
Di recente, come detto, è stato introdotto il **Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (AVA 3)**, approvato dall’ANVUR con delibera del Consiglio Direttivo n. 183 dell’8 settembre 2022 e successivamente revisionato con delibera n. 26 del 13 febbraio 2023, accompagnato dalle Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei, approvate con delibera del Consiglio Direttivo dell’ANVUR n. 211 del 12 ottobre 2022 e in seguito revisionate con delibere n. 26 del 13 febbraio 2023, n. 62 del 4 aprile 2024 e n. 189 dell’8 agosto 2024, trasmesse a Direttori di Dipartimento, Presidenti dei Consigli di Corso di Studio, Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, Coordinatori dei

Presidi della Qualità dei Dipartimenti e Coordinatrici del Nucleo di Valutazione di Ateneo e del Presidio della Qualità di Ateneo .

A livello generale, relativamente all'anno accademico 2024/2025, il CUN ha approvato complessivamente 203 ordinamenti didattici riferiti a nuovi corsi di studio (195 nell'anno accademico 2023/2024, 188 nell'anno accademico 2022/2023 e 201 nell'anno accademico 2021/2022) provenienti da numerosi Atenei. In tema di flessibilità, solo una quota minima delle proposte ha sfruttato la possibilità di inserire settori scientifico-disciplinari aggiuntivi rispetto a quelli presenti nelle tabelle delle classi di laurea.

I corsi di nuova istituzione, pertanto, proseguono nella loro fasce ascendente, come illustrato nel grafico sotto riportato:

Corsi di studio di nuova istituzione



Relativamente alle modalità di erogazione dei corsi di studio complessivamente attivi, la situazione è la seguente:

Università di Parma

ANNO	% CONVENZIONALE	% BLENDED	% DISTANZA
2024	93,27%	6,73%	0,00%
2023	94,12%	5,88%	0,00%
2022	93,88%	6,12%	0,00%
2021	93,75%	6,25%	0,00%
2020	94,57%	5,43%	0,00%
2019	94,32%	5,68%	0,00%

Università pubbliche

ANNO	% CONVENZIONALE	% BLENDED	% DISTANZA
2023	96,47%	2,92%	0,61%
2022	96,99%	2,43%	0,58%
2021	97,63%	1,90%	0,47%
2020	98,54%	1,42%	0,04%
2019	98,51%	1,45%	0,04%

Il primo elemento degno di nota è il proliferare delle proposte legate alla transizione ecologica e digitale, con un rafforzamento del *trend* degli ultimi anni che vede iniziative negli ambiti che vanno dalla sostenibilità ambientale fino all'intelligenza artificiale, passando per il settore sanitario, in cui biotecnologie e *big data* nell'analisi medica seguono la scia.

Continuano a crescere anche le lauree erogate in lingua inglese, soprattutto di secondo livello; la parola d'ordine della nuova offerta formativa è soprattutto “sostenibilità”, legata a più di una disciplina, dal turismo alla chimica, dal diritto all'agricoltura, dall'ingegneria civile alla geologia sino alla geografia. L'ambiente, la sostenibilità e l'economia circolare caratterizzano un buon numero di richieste di attivazioni presentate per l'anno accademico 2024/2025, nei campi più disparati.

Prevale sui nuovi corsi proposti per il prossimo anno accademico anche un'offerta di lauree abilitanti alle professioni, soprattutto quelle sanitarie, tra cui la nuova laurea in Osteopatia. Proprio la salute rappresenta uno dei sentieri maggiormente battuti dalle università in vista dell'anno accademico 2024/2025. Ai sei nuovi Corsi di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia, di cui due ad indirizzo tecnologico, che porterebbero il totale delle sedi attive a 95, un terzo in più rispetto ad una decina di anni fa, vanno aggiunti i due corso di Medicina Veterinaria e i 22 appartenenti alle varie Professioni Sanitarie, tra cui 15 triennali e 7 magistrali.

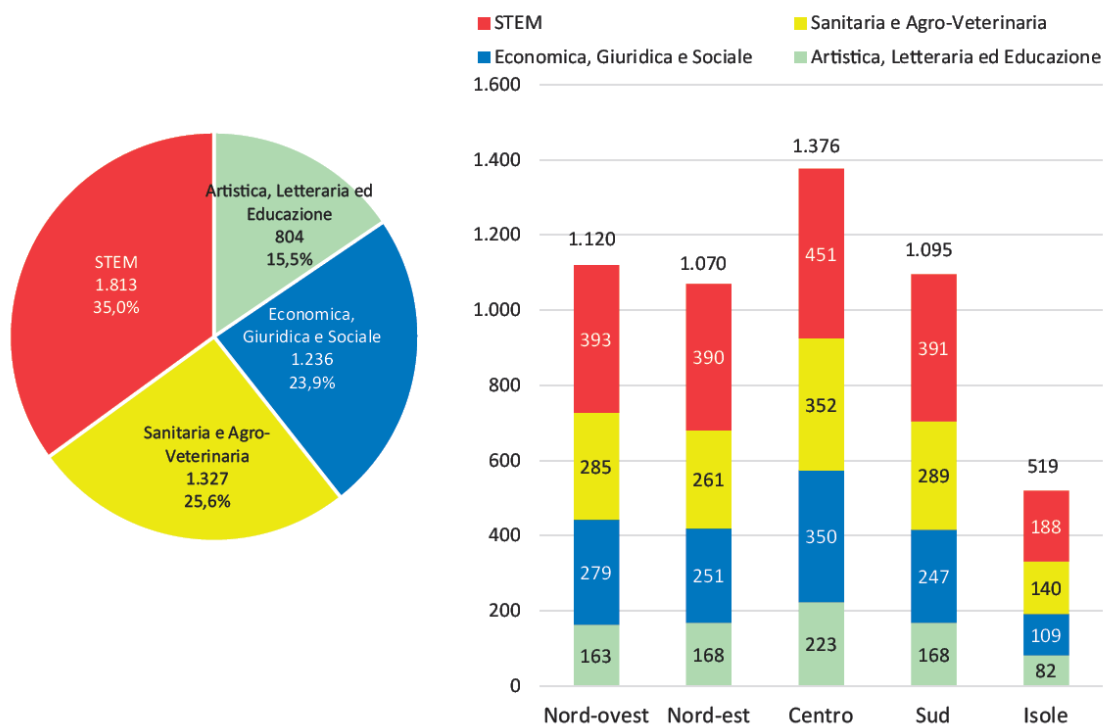
Come già segnalato, sono numerosi anche i nuovi percorsi formativi riferiti alla sostenibilità: da Progettazione del turismo sostenibile, culturale e naturalistico a Chimica verde e sostenibile, da Diritto, innovazione tecnologica e sostenibilità a Mobilità sostenibile e connessioni intelligenti in ambienti marini e costieri fino a Geografie della decolonizzazione: sostenibilità, paesaggi, patrimoni culturali. Ulteriori proposte con “Ambiente” o “Ambientale” nella denominazione rendono ancora più nutrito il pacchetto di proposte *green*.

Continua anche l'*appeal* del digitale nelle sue diverse forme, per accompagnare i sostantivi tanto in voga di trasformazione o transizione oppure, in ambito umanistico, con il marchio delle *digital humanities*; in altri ancora per caratterizzare il marketing o le tecnologie applicabili al patrimonio culturale. La componente *digital* delle nuove proposte è in realtà ancora più diffusa se si includono i corsi in Informatica e in Data Science.

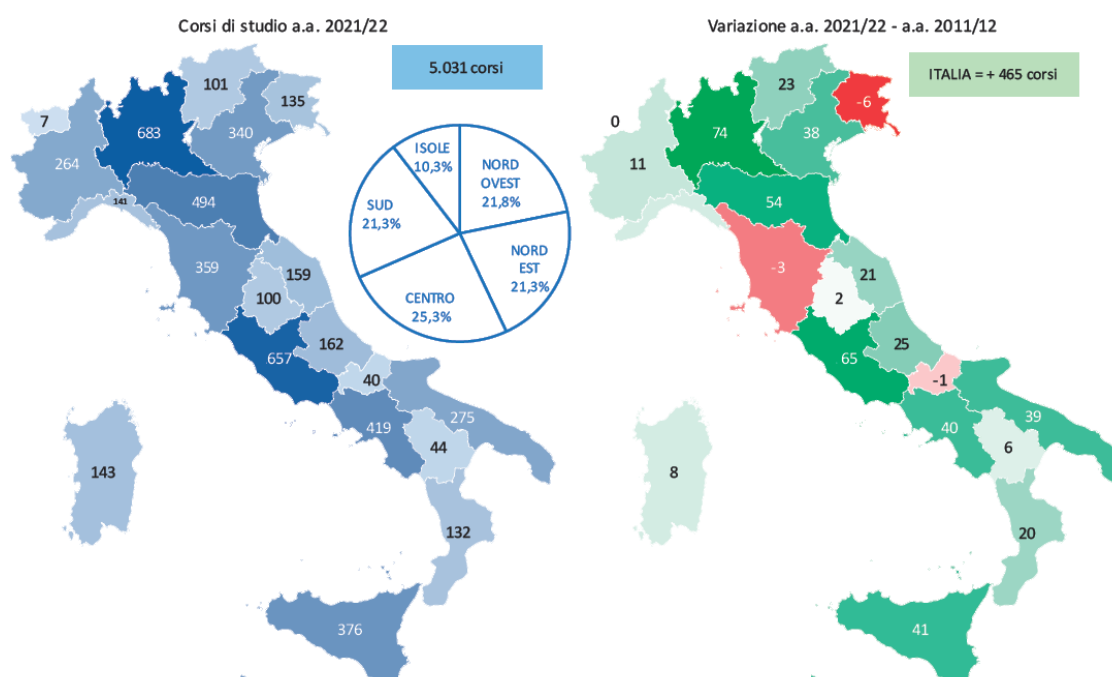
Minor enfasi, rispetto al recente passato, riguarda l'intelligenza artificiale, anche se l'*Artificial Intelligence* rientra tra gli obiettivi formativi di diverse classi e gli effetti si faranno sentire maggiormente il prossimo anno, quando tutti i corsi esistenti dovranno migrare alle nuove classi di laurea e di laurea magistrale.



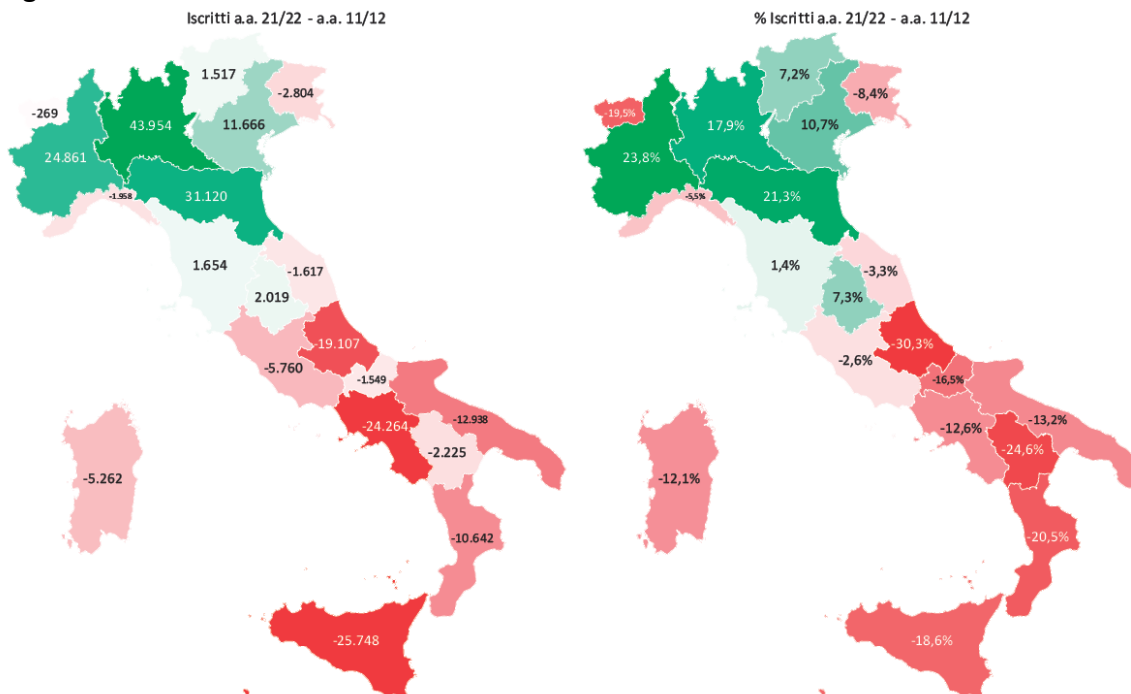
I corsi di studio complessivi a livello nazionale (università statali, private e telematiche) si attestano sulle 5.698 unità. Di seguito si riporta la distribuzione dei corsi di studio per ambito disciplinare e territoriale riferita all'anno accademico 2021/2022, sulla base dei dati MUR - Banca dati dell'offerta formativa:



Nella figura che segue è invece riportato il numero di corsi di studio per regione sede del corso per l'anno accademico 2021/2022, relativamente alle Università "tradizionali", e la variazione rispetto all'anno accademico 2011/2012:



La variazione del numero di iscritti per sede del corso di studio a livello regionale negli ultimi 10 anni, sulla base dell'elaborazione dei dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti, è riportata di seguito:



D1 (Accrescere la dimensione internazionale della didattica di Ateneo), D2 (Promuovere offerta formativa interdisciplinare, inclusiva, innovativa e internazionale), D3 (Riqualificare i servizi di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita) e D4 (Rafforzare la sinergia e la comunicazione di tutti i servizi extradidattici offerti dall'Ateneo e dal territorio, anche per la promozione di "Parma città universitaria" a livello europeo)

Per l'anno accademico 2025/2026 le proposte di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio devono inquadrarsi nelle linee di intervento previste dal Piano Strategico 2025-2030, con particolare riferimento agli obiettivi strategici D1 (Accrescere la dimensione internazionale della didattica di Ateneo), D2 (Promuovere offerta formativa interdisciplinare, inclusiva, innovativa e internazionale), D3 (Riqualificare i servizi di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita) e D4 (Rafforzare la sinergia e la comunicazione di tutti i servizi extradidattici offerti dall'Ateneo e dal territorio, anche per la promozione di "Parma città universitaria" a livello europeo).

La riqualificazione e l'ampliamento dell'offerta formativa non potranno prescindere dall'attenta analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, oltre che dalla implementazione sistematica dell'analisi a livello di Ateneo delle risorse di docenza disponibili, ai fini di assicurare la piena sostenibilità dell'offerta formativa, in continuità con quanto già posto in essere.

L'Ateneo di Parma è impegnato in questi ultimi anni a rafforzare la dimensione strategica del suo processo di internazionalizzazione e a rinnovare le priorità politiche della sua azione. La dimensione strategica è stata rafforzata riconoscendo il carattere comprensivo dei processi di internazionalizzazione, che investono tutte le aree di azione delle Università: didattica, ricerca e terza missione.

La nuova strategia si articola in due linee distinte con obiettivi e strumenti propri. La prima linea si riferisce al filone della *Internationalization at Home* e ha come obiettivo strategico prioritario nella fase attuale il



miglioramento dell'attrattività internazionale e la possibilità di un più ampio accesso ad iniziative di respiro internazionale per le studentesse e gli studenti iscritte/i, per affrontare con decisione uno dei punti deboli dell'azione passata dell'Ateneo. Per perseguire questo obiettivo è stato predisposto un pacchetto di azioni strategiche integrate, che comprende la creazione di percorsi didattici e di ricerca di respiro internazionale, analisi mirate dei segmenti di mercato più promettenti, la revisione delle procedure e delle tempistiche d'iscrizione delle studentesse e di studentesse e studenti stranieri, la realizzazione di misure di qualità a sostegno dei corsi di studio, anche in vista dell'accreditamento della sede presso agenzie internazionali. In tal modo si mira ad accrescere la componente straniera dei nostri iscritti attraverso azioni che incidono sulla attrattività sia dal lato dell'offerta, migliorando la qualità dell'offerta formativa ed ampliando l'offerta in lingua veicolare, che della domanda, intercettando ed offrendo assistenza alle studentesse e agli studenti straniera/i potenzialmente interessate/i a studiare a Parma. L'impronta internazionale del nostro Ateneo sarà resa più marcata accrescendo il contributo di docenti internazionali all'interno dei corsi d'insegnamento attraverso un utilizzo diffuso e sistematico della modalità telematica o mista, coinvolgendo in primo luogo docenti stranieri delle Università partner.

Inoltre si è ritenuto opportuno proseguire l'impegno intrapreso dall'Ateneo nell'ambito del rafforzamento delle competenze trasversali, in particolare si è evidenziata la necessità di sviluppare attività formative finalizzate a fornire a studentesse e studenti un bagaglio di conoscenze, abilità e qualità che devono affiancarsi alle competenze specifiche/disciplinari; queste ulteriori conoscenze, che entrano in gioco quando si deve tradurre una competenza in comportamento, rispondendo ad un'esigenza dell'ambiente organizzativo e lavorativo, vengono definite soft skills o competenze trasversali. L'esigenza di base è quella di colmare il divario che intercorre tra l'università e il mondo del lavoro, che è esposto a continue sfide interconnesse, di tipo economico, sociale, scientifico-tecnologico, politico e culturale. È opportuno evidenziare che la necessità di migliorare il livello di "preparazione digitale" è stata anche amplificata dalla pandemia da COVID-19, che ha accelerato la transizione digitale a

causa del forzato ricorso alle attività lavorative e di formazione da remoto. Per contribuire efficacemente alla formazione di laureate e laureati in grado di saper affrontare le sfide globali si intende pertanto rafforzare le attività con valenza trasversale offerte dall'Ateneo a studentesse e studenti di tutti corsi di studio. In questo contesto, è importante ricordare anche che una didattica efficace non può prescindere da un continuo aggiornamento delle competenze didattiche dei docenti. Tale azione strategica si pone in continuità con quanto già realizzato dall'Ateneo anche grazie alla progettualità avviata nell'ambito dello sviluppo della didattica universitaria e del lavoro di analisi dei bisogni formativi dei docenti universitari e di progettazione del necessario processo di ricerca-formazione, anche con riferimento alla didattica digitale.

Conformemente a quanto stabilito dal Senato Accademico nella seduta del 28 marzo 2023, per l'anno accademico 2023/2024 è stata prevista l'attivazione dei seguenti insegnamenti trasversali nell'ambito delle attività a libera scelta opzionabili da tutte/i le/gli studentesse/studenti iscritte/i ai corsi di studio dell'Università degli Studi di Parma:

INSEGNAMENTO	SSD	CF U	ORE	CORSO DI STUDIO DI RIFERIMENTO	DIPARTIMENTO
Bioetica	M-FIL/03	6	30	LT Studi Filosofici	Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali
Italiano all’Università: soft-skills e competenze linguistiche	L-LIN/02	6	30	LT Lettere	
Lingua italiana per stranieri	L-LIN/02	6	30		
Lingua italiana per stranieri I	L-LIN/02	4	20		
Lingua italiana per stranieri II	L-LIN/02	4	20		
Lingua italiana per stranieri III	L-LIN/02	4	20		
Classical reception	L-LIN/01	6	30	LT Civiltà e Lingue Straniere Moderne	
Pedagogia delle differenze	M-PED/01	6	30	LT Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi	
Comunicazione digitale	L-ART/06	6	30	LT Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative	
Comunicazione e retorica	L-FIL-LET/05	6	30		
Forme e linguaggi della moda	SPS/08	6	30		
Museologia digitale. Sostenibilità culturale, sociale, economia nel museo	L-ART/04	6	30	LT Beni Artistici, Librari e dello Spettacolo	
Fondamenti e pratiche dell’educazione etico-sociale	M-PED/01	6	30	LM Progettazione e Coordinamento dei Servizi Educativi	
Storia dei sistemi editoriali e documentali	M-STO/08	12	60	LM Lettere Classiche e Moderne	
Questioni e strumenti della comunicazione di genere	SPS/08	6	30	LM Giornalismo, Cultura Editoriale, Comunicazione Ambientale e Multimediale	
Storia dei diritti umani e delle discriminazioni di genere	SPS/02	6	30		
Cura, società, politica	SPS/02 + SPS/07	6	42	LT Servizio Sociale	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali
Laboratorio di partecipazione sociale	SPS/08	6	78		

Laboratorio interdisciplinare sulla violenza di genere	IUS/01 + IUS/16 + IUS/17 + SPS/07 + SPS/12 + M-PSI/05	6	36		
Cittadinanza e Costituzione	IUS/08	6	36	LT Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali	
Clinica sociologico-giuridica: discriminazioni, movimenti sociali, diritti	SPS/08 + IUS/08	6	58	LM Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali	
Genere e sessualità: modelli sociali e politiche	SPS/08	6	30		
La gestione nonviolenta dei conflitti dai rapporti interpersonali ai contesti sociali	SPS/12	6	30		
Cambiamento climatico e diritto della sostenibilità	IUS/08 + IUS/10 + IUS/12 + IUS/13 + IUS/14 + BIO/03	6	36	LM Giurisprudenza	
Diritto ed economia delle fonti di energia	IUS/10	6	36		
Retorica classica e argomentazione giuridica	IUS/18	9	54		
Information literacy e scrittura scientifica per le discipline tecnico-scientifiche	Interdisciplinare	1	8	LM Ingegneria Informatica	Ingegneria e Architettura
Cambiamenti climatici	ICAR/03	3	24	LM Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio	
Analisi del movimento nella pratica clinica	MED/34	3	21	LT Scienze Motorie, Sport e Salute	Medicina e Chirurgia
Psicobiologia dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale	M-PSI/02	3	21		
Stampa 3D e prototipazione rapida in ambito clinico	ING-IND/34	3	21		
ImageJ e i suoi plugin	FIS/07	3	21	LT Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia	
Machine learning nella ricerca biomedica	FIS/07	3	21		
Costruzione di una rete di professionisti per l'accoglienza integrale delle persone vittime di violenza	BIO/10	3	30	LM Medicina e Chirurgia	
Il modello della Fragilità e la sua applicazione nel contesto clinico-organizzativo di cura del soggetto anziano attraverso un approccio interdisciplinare	MED/09	3	30		
Medicina di genere: un nuovo approccio alla salute	Interdisc.	1	10		
I determinanti del comportamento nei confronti dell'attività fisica, della sedentarietà e della dieta	M-EDF/02	3	21	LM Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate	
Psicologia clinica e psicopatologia	M-PSI/08	4	40		

del comportamento alimentare				LM Biotecnologie Mediche, Veterinarie e Farmaceutiche		
Sonno e salute: aspetti sociali, culturali e psicologici	M-PSI/08	5	35			
Image processing per la microscopia	FIS/07	3	30			
Stress lavoro correlato e burnout (valutazione, autovalutazione e prevenzione)	M-PSI/08	6	48			LM Scienze Infermieristiche e Ostetriche
Academic publishing in the life sciences	BIO/17 + L-LIN/12	3	30			LM Medicine and Surgery
Biomimicry	BIO/17 + IND-IND/34	3	30			
Embodied asymmetry: from morphological disciplines and the objectified body to patient identity	BIO/17 + M-DEA/01 + L-LIN/12	3	30			
Evidence-based medicine: from systematic reviews to A.I. for the analysis of the bibliome	BIO/17 + MED/28	3	30			
Energia e transizione ecologica, oltre i miti la scienza	CHIM/02	3	24	LT Chimica	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	
Sensori smart per la salute e l'ambiente	CHIM/01	3	24			
Cambiamenti climatici: effetti sulla biodiversità e sugli ecosistemi	BIO/03	3	24	LT Scienze della Natura e dell’Ambiente		
Citizen Science: nuovi approcci e strumenti di integrazione tra ricerca scientifica e società	BIO/05	3	40			
Metodi di telerilevamento per la conservazione della natura	BIO/07	3	24	LM Ecologia ed Etologia per la Conservazione della Natura		
Digital marketing in farmacia	Interdisc.	3	24	LM Farmacia		Scienze degli Alimenti e del Farmaco
Introduzione alla comunicazione scientifica	Interdisc.	2	16	LM Chimica e Tecnologia Farmaceutiche		
Laboratorio dello sport e degli e-sports	Interdisc.	3	21	LT Economia e Management		Scienze Economiche e Aziendali
Laboratorio di finanza personale (edizione I periodo)	SECS-P/11	3	21			
Laboratorio di finanza personale (edizione II periodo)	SECS-P/11	3	21			
Learning in Action (idoneità)	SECS-P/07	6	42			
Quality Assurance in ambito formativo: processi, metodi e strategie nella Università in Italia	Interdisc.	3	21			
International Development and Development Institutions in the African Continent	SPS/13	6	42	LM Economia e Management dei Sistemi Alimentari Sostenibili		
Laboratorio di analisi dati	Interdisc.	2	20	LT Fisica	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	
Abilità informatiche	INF/01	3	24	LT Informatica		
Abilità informatiche	INF/01	3	24			
Abilità informatiche	INF/01	3	24			
Abilità informatiche	INF/01	3	24			
Scrittura in LaTeX	INF/01	3	24			
Economia delle produzioni zootecniche ed agroalimentari	AGR/01	6	47	LT Scienze Zootecniche e Tecnologie	Scienze Medico-Veterinarie	

				delle Produzioni Animali	
Effetti dei cambiamenti climatici sul benessere degli animali	VET/02	4	28	LM Medicina Veterinaria	
Sviluppo sostenibile	VET/05	6	42	LM Produzioni Animali Innovative e Sostenibili	

Le succitate attività formative a scelta possono essere inserite da studentesse e studenti nel proprio piano degli studi, sia come crediti formativi curriculari tra gli insegnamenti a scelta (TAF D), sia come crediti formativi soprannumerari. Ulteriori informazioni sull'argomento e specifici avvisi inerenti ai singoli insegnamenti sono stati pubblicati all'apposito link del portale di Ateneo denominato "Soft Skills – Attività didattiche trasversali": <https://www.unipr.it/node/30327>

Notevole è la valenza degli insegnamenti trasversali, in un contesto di approccio interdisciplinare ai saperi accademici, che si inserisce anche nei più recenti dibattiti a livello internazionale riconducibili agli obiettivi dell'Agenda 2030, supportando un'idea di Università quale agente di trasformazione a cui è affidata la formazione di cittadini con le competenze necessarie per promuovere un nuovo modello di comunità sociale e consapevoli nel cogliere le sfide del futuro. Anche a livello nazionale vi è grande attenzione ai progetti per l'ampliamento delle competenze trasversali in ambito universitario che siano in grado di integrarsi con le conoscenze e le competenze disciplinari, nella convinzione che l'Università, pur impegnata nella propria missione primaria di alta formazione e ricerca, debba anche offrire ai giovani l'opportunità di acquisire ulteriori competenze su tematiche di particolare interesse e con valenza trasversale e multidisciplinare, opzionabili da tutte/i le/gli studentesse/studenti iscritte/i ai corsi di studio dell'Università di Parma. Occorre evidenziare, a tale proposito, come la normativa tuteli l'autonomia della scelta da parte di studentesse e studenti ai quali è data libertà di opzione tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo - consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle attività formative di base e caratterizzanti - in modo da favorire la flessibilità dei percorsi formativi, facilitare la mobilità e l'internazionalizzazione, nonché per consentire a studentesse e studenti di esplorare le proprie attitudini in contesti formativi differenti da quelli scelti.

Potenziamento dei servizi offerti a studentesse e studenti

È necessario ribadire, all'interno del presente documento che si occupa di politiche e di programmazione, come lo studente costituisca il *focus* dell'Università degli Studi di Parma e, per tale ragione, lo ponga al centro delle azioni di formazione, di ricerca, delle procedure amministrative e di relazioni con il territorio e ne valorizzi la partecipazione e il pieno coinvolgimento nella vita universitaria, con l'obiettivo di sviluppare nello studente medesimo, nel rispetto delle sue esigenze e legittime aspettative, la capacità di generare e di condividere le proprie conoscenze favorendo, da laureato, un suo significativo contributo intellettuale per la crescita culturale ed economica del Paese.



A questo fine l'Ateneo pone l'accento sulla predisposizione di un'offerta formativa che individui obiettivi di apprendimento adeguati allo sviluppo culturale di studentesse e studenti, all'evoluzione multiculturale e tecnologica della società, alle esigenze del mondo del lavoro e dei portatori di interesse esterni. Tale attenzione, che non prescinde da un monitoraggio continuo della qualità e dell'efficacia della didattica impartita, è poi declinata in una serie di azioni riconducibili a diversi ambiti che vanno dal diritto allo studio all'intera filiera della formazione (orientamento in entrata, orientamento in itinere, *placement*), dalla qualità dei servizi al potenziamento delle attività culturali, ricreative e sportive, al riconoscimento del diritto di rappresentanza.

In particolare, l'Università intende mettere lo studente in condizione di avere un adeguato livello di conoscenza dei percorsi formativi offerti per effettuare una scelta informata che gli consenta un accesso consapevole al sistema universitario, proponendo un percorso informativo e di supporto pensato per accompagnare studentesse e studenti nei luoghi, nei momenti e nelle azioni della loro vita in Ateneo: dall'orientamento fino ai primi passi nel mondo del lavoro.

In questo senso, l'Ateneo parmense è un luogo di studio e di sviluppo degli individui che ha



l'obiettivo di accompagnare e sostenere ogni studentessa/studente nel mettere a frutto le proprie potenzialità e attitudini e, in virtù del suo essere Ateneo pubblico, laico e pluralista, afferma la centralità dello sviluppo della cultura e della ricerca, nonché il diritto, per i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi.

I servizi alle studentesse e agli studenti rappresentano conseguentemente una

dimensione essenziale per sostenere la qualità della formazione accademica in quanto risorsa principale e strumento di miglioramento della performance della didattica.

Per rendere effettivo quanto sopra enunciato, l'Ateneo di Parma ha intrapreso un ambizioso percorso per essere riconosciuta come un'organizzazione in grado di dichiarare, dimostrare e migliorare costantemente i servizi erogati, con l'obiettivo primario di soddisfare l'utenza.

La valutazione dei corsi di studio universitari, elemento che negli ultimi anni è divenuto centrale nel dibattito sulle modalità con cui l'Università debba rispondere ai bisogni di

formazione superiore nella società della conoscenza, comprende come elemento imprescindibile l'erogazione efficace ed efficiente di servizi di supporto alla didattica.

Il ruolo strategico svolto in tale contesto dalle Unità Organizzative afferenti all'Area Dirigenziale Didattica e Servizi agli Studenti e, per quanto di pertinenza, all'Area Dirigenziale Sistemi Informativi e all'Area Dirigenziale Ricerca e Valorizzazione, nonché la necessità di mantenere nel tempo standard qualitativi adeguati, ha portato tali Unità Organizzative a migliorare la qualità dei servizi erogati, consentendo una valutazione dei servizi offerti e dei principi che ne governano l'erogazione.

Pertanto, l'Ateneo considera la qualità del servizio erogato un elemento fondamentale per la propria strategia, specie in un'ottica di autonomia universitaria. Tutto il personale interessato è impegnato nel raggiungimento dell'obiettivo primario rappresentato dalla soddisfazione dello studente ed è profondamente coinvolto nel monitoraggio e nella misurazione del servizio e nel rispetto della legislazione applicabile, al fine di prevenire e risolvere eventuali non conformità, nel tentativo di attuare un miglioramento continuo dei relativi processi.

Il raggiungimento di tali obiettivi richiede l'attuazione di strategie volte ad assicurare la massima attenzione alle esigenze presenti e future di studentesse e studenti, mirando a superare le loro stesse aspettative, e il miglioramento continuo e misurabile delle prestazioni del personale, con particolare attenzione a quei processi che influenzano direttamente la qualità del servizio; in questo contesto diviene dirimente il coinvolgimento, la motivazione e la crescita professionale delle risorse umane a tutti i livelli.

Le attività per il raggiungimento degli obiettivi vengono periodicamente pianificate e il loro esito è soggetto a verifica nell'ambito di un'efficace interazione dei processi, mirando al miglioramento continuo dei servizi erogati e dei flussi informativi tra gli uffici, nonché ad un puntuale e sistematico monitoraggio degli indicatori e delle relative tempistiche. Il miglioramento continuo deve trovare forma attraverso l'attuazione di opportuni piani e mediante la diffusione e l'aggiornamento della politica per la qualità.

Migliorare la qualità significa anzitutto ottimizzare, nel rispetto delle prassi adottate e delle regole di comportamento, la qualità del lavoro di tutto il personale tecnico-amministrativo addetto all'erogazione dei servizi, al fine di mantenere una prestazione coerente con la strategia delle Aree Dirigenziali preposte e la crescita del successo universitario dell'utenza, interpretandone in modo sempre più adeguato le esigenze e le aspettative. In questo senso è necessario garantire che i processi



di assicurazione della qualità siano effettivamente attuati e tenuti costantemente aggiornati, promuovendo la consapevolezza delle esigenze e delle aspettative dello studente da parte dell'intera organizzazione e stimolando la raccolta di tutte le indicazioni che possano portare ad ulteriori miglioramenti della qualità.

Alla luce di quanto sopra riportato, l'Università di Parma:

- favorisce l'ammissione agli studi universitari del maggior numero possibile di giovani, compatibilmente con le proprie capacità di assicurare un'elevata qualità della didattica, della ricerca e della terza missione;
- riconosce il diritto dello studente di accedere al sistema universitario con un adeguato livello di conoscenza dei percorsi formativi offerti e di essere messo nelle condizioni di effettuare una scelta informata tale da consentirgli di valorizzare le proprie attitudini ed esprimere le proprie potenzialità. A questo scopo l'Università predispone articolate azioni di orientamento in ingresso che rappresentano, di fronte alla moltiplicazione dei cicli formativi, ai cambiamenti introdotti dalle varie riforme che si sono susseguite e alla crescente complessità del mondo del lavoro, una risorsa strategica, affinché i percorsi di studio individuali e il moderno sistema della formazione possano centrare i rispettivi obiettivi;
- promuove la rimozione di barriere di natura economico-sociale e individuale all'accesso all'Università, differenziando la tassazione sulla base delle fasce di reddito, premiando studentesse e studenti meritevoli, favorendo l'ingresso di studentesse e studenti con disabilità e con DSA attraverso benefici economici e servizi alla persona e implementando nuove tecnologie per la didattica *on-line* e la formazione a distanza, mezzi fondamentali per l'allargamento della fascia di utenza raggiungibile e per il potenziamento della qualità dell'offerta didattica, che costituiscono elemento imprescindibile dello sviluppo dell'Università di Parma in ambito formativo;
- riconosce i processi di monitoraggio delle carriere di studentesse e studenti e le azioni collettive e individuali a sostegno del regolare percorso degli studi (tutorato) quali elementi fondamentali per declinare in modo concreto e fattivo il concetto di diritto allo studio, ponendo al centro le potenzialità dello studente, da valorizzare e supportare;
- intende proporsi come sede di alta formazione per studentesse e studenti residenti fuori regione e studentesse e studenti estere/i, mediante l'attivazione di insegnamenti e di corsi di studio in lingua inglese, allo scopo di diventare punto di riferimento per l'educazione e la formazione alla ricerca; a supporto della mobilità studentesca in ingresso, l'Ateneo cura strategie di comunicazione, di accoglienza e di supporto linguistico;
- promuove nelle proprie studentesse e nei propri studenti la cultura della dimensione internazionale della formazione attraverso azioni di mobilità in uscita con l'adesione a schemi di mobilità europea e l'inserimento studentesse e studenti in Università e enti di ricerca esteri con una propria rete di connessioni;
- aderisce ai processi di dematerializzazione della pubblica amministrazione operando affinché le procedure di immatricolazione, gestione delle carriere e delle attività

- didattiche siano interamente condotte attraverso servizi informatizzati e piattaforme *on-line*, portando ad una semplificazione del rapporto Amministrazione - Studente;
- si adopera per il potenziamento dei servizi bibliotecari e della fruibilità delle strutture da parte studentesse e studenti per lo studio e la ricerca, e garantisce a studentesse e studenti l'accesso alle banche dati *on-line*, delle quali persegue l'ampliamento aderendo a consorzi universitari, nonché offre servizi di guida alla consultazione dei *database* e delle riviste elettroniche;
 - è attiva, attraverso gli stages ed i tirocini presso aziende ed enti pubblici e privati, nell'orientamento in uscita, favorendo la realizzazione di condizioni in grado di consentire l'ingresso nel mondo produttivo e dei servizi di laureate e laureati qualificati, con elevate potenzialità di promuovere innovazione e sviluppo; funzionale a tale obiettivo è il coinvolgimento dei medesimi partner aziendali nei comitati di indirizzo, per un'azione costante di revisione e aggiornamento dell'offerta didattica e degli specifici obiettivi formativi;
 - dialoga e si confronta costantemente con il mondo produttivo con l'intento di favorire il radicamento nei propri laureati della cultura della creazione di impresa;
 - riconosce i processi di monitoraggio delle azioni di erogazione dei servizi a studentesse e studenti e l'individuazione delle opportune azioni di miglioramento come elementi essenziali nell'ambito del processo complessivo di assicurazione della qualità dei corsi di studio e dell'intero Ateneo che la stessa Università assume quale elemento fondante della propria struttura organizzativa e funzionale.



L'Ateneo, relativamente all'erogazione dei servizi a studentesse e studenti, persegue una corretta diffusione delle informazioni, con modalità chiare e trasparenti, il miglioramento e potenziamento dei servizi offerti via *web* inerenti alla carriera di studentesse e studenti, la semplificazione e razionalizzazione delle regole interne di organizzazione della didattica e l'implementazione di adeguati sistemi di valutazione dei servizi, che consentano un loro costante miglioramento.

I servizi alle studentesse e agli studenti rappresentano, pertanto, uno degli *asset* principali dei piani di sviluppo dell'Università e, nell'ambito della politica di Ateneo, i servizi per lo studente devono essere in grado di accompagnarlo in tutto il percorso universitario, a partire dall'orientamento in ingresso per passare al tutorato, a stage e tirocini fino al *job placement*, in stretta collaborazione con le realtà imprenditoriali. In questo senso si intende rafforzare e tendere al miglioramento continuo dell'offerta di servizi all'avanguardia, anche grazie alla

condivisione di servizi con altri Atenei, e perseguire una forte innovazione didattica e metodologica, nel rispetto della tutela del diritto allo studio.

L'Università di Parma deve essere in grado di fornire una formazione solida e flessibile, fondata sul connubio tradizione-innovazione, valorizzata in prospettiva internazionale e tecnologica, orientata allo sviluppo equilibrato di competenze contenutistiche, competenze relazionali e capacità riflessive e critiche, rivolgendosi a studentesse e studenti curandone unicità e integralità, anche mediante l'offerta di strumenti utili per valorizzare e rafforzare competenze in una prospettiva di *long life learning*.

Per contribuire efficacemente allo sviluppo del Paese e del territorio è necessario, oltre che intervenire sul fronte della programmazione dell'offerta formativa, rendere effettivo il principio costituzionale del diritto allo studio, promuovendo azioni finalizzate a garantire a



tutti l'accesso alla formazione universitaria e la prosecuzione degli studi in un'ottica di uguaglianza delle opportunità educative. L'offerta di agevolazioni e facilitazioni di diversa natura, siano esse dirette o erogate sotto forma di servizi, gioca un ruolo fondamentale nella scelta di prosecuzione degli studi e della sede universitaria, per le immediate ripercussioni che essa ha sulla sostenibilità economica da parte delle famiglie. Questo asse strategico si pone peraltro in piena coerenza con il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, PNRR; l'Università di Parma intende farsi parte attiva nella realizzazione della strategia basata sull'attrazione dello studente, attuata anche attraverso forme di intervento volte a garantire una serie di servizi che permettano di migliorare la qualità della vita universitaria e favorire il raggiungimento di risultati rilevanti. In primo luogo, il raggiungimento di tali finalità si è ottenuto con il consolidamento delle attività di orientamento in ingresso e accoglienza e delle attività di orientamento in itinere.

Particolare attenzione deve essere rivolta ai progetti di orientamento rivolti alle studentesse e agli studenti delle scuole superiori, in modo da promuovere una conoscenza puntuale ed approfondita dell'offerta formativa dell'Ateneo e, al contempo, stimolare scelte consapevoli sul progetto di vita dei discenti stessi. Le azioni di orientamento verranno implementate in coerenza alle esigenze espresse dal mondo del lavoro e dal tessuto produttivo, che

attualmente segnalano carenze significative di laureate/i in ambito scientifico-tecnologico, con particolare valorizzazione delle competenze digitali e trasversali. Tra l'altro, alla luce delle nuove iniziative ministeriali volte al supporto delle attività di orientamento e tutorato, si ravvisa la necessità di avviare un coordinamento interdipartimentale finalizzato ad armonizzare i progetti, di derivazione ministeriale, da implementare anche in rete con gli altri Atenei (Piani di Orientamento e Tutorato e Piano Lauree Scientifiche).

È utile potenziare gli strumenti di valutazione delle competenze in ingresso di studentesse e studenti, in particolare per quelli che evidenziano un elevato tasso di dispersione, anche mediante la definizione di azioni di recupero didattico dopo il test di ingresso non selettivo previsto per i corsi di studio a libero accesso. In questa prospettiva, devono essere assicurati adeguati servizi di *tutoring* durante tutto il percorso universitario, calibrati tenendo conto anche dei meccanismi di valutazione dei corsi di studio, allo scopo di perseguire il risultato di un miglioramento della qualità degli stessi, prevedendo *tutor* per ogni singolo corso di studio.

Sono da privilegiare e migliorare i servizi alle studentesse e agli studenti che concorrono alla loro formazione culturale e scientifica e che facilitano l'ingresso nel mondo del lavoro; l'obiettivo deve essere quello di offrire alle studentesse e agli studenti l'opportunità di acquisire, durante il percorso formativo scelto, abilità integrative certificate. Tali obiettivi devono essere perseguiti predisponendo adeguate risorse finanziarie, che consentano sia la fruizione di servizi anche nelle ore pomeridiane e serali (es. biblioteche, sale lettura), sia l'arricchimento dei servizi medesimi (es. aggiornamento del patrimonio bibliotecario ed incentivazione dei servizi di prestito interbibliotecario, nonché acquisizione di nuove banche dati). In quest'ottica deve essere intesa la predisposizione di percorsi formativi che promuovano l'eccellenza attraverso una didattica integrata e interattiva, orientata alle crescenti sollecitazioni provenienti dal mondo del lavoro. L'Università, consapevole della mutevolezza del mondo socioeconomico attuale, deve essere in grado di offrire opportunità di crescita individuale, coniugando le esigenze di formazione istituzionale con le richieste di formazione professionale.

Nella prospettiva di una completa digitalizzazione occorre rafforzare i meccanismi già introdotti di gestione via web delle iscrizioni e delle immatricolazioni, del ciclo di riscossione delle tasse universitarie, della prenotazione on line per il sostenimento degli esami di profitto e della relativa verbalizzazione digitale. Inoltre, nella consapevolezza che la didattica richiede uno sforzo costante e comune di miglioramento e di innovazione, occorre una riflessione di Ateneo sulle nuove metodologie di insegnamento, in stretto raccordo con le istanze di studentesse e studenti.

Anche lo stage dovrebbe essere maggiormente valorizzato come proficuo ambiente di confronto tra studente, docente e azienda; gli stessi docenti dovrebbero avere un ruolo più attivo sia nel validare che nel guidare i percorsi di stage. Non ultimo, è importante stimolare studentesse e studenti ad acquisire una più efficace formazione linguistica e combinare le attività didattiche con esperienze e *placement* internazionali. Nella sostanza, le azioni necessarie volte a prevenire la dispersione studentesca ed invertire la tendenza possono

essere individuate nel rafforzamento delle attività di orientamento in ingresso, delle attività di tutorato e delle attività di *counseling*.

Per ulteriori approfondimenti, è possibile riferirsi al link https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/28-11-2018/politiche_unipr_per_servizi_studenti.pdf, ove è stato pubblicato il documento relativo alle Politiche dell'Università per i servizi alle studentesse e agli studenti, contenente le principali linee strategiche dell'Università di Parma in base alle quali si sviluppano i servizi alle studentesse e agli studenti in ambito didattico, articolati attraverso una serie di azioni specifiche messe in atto dall'Ateneo per offrire e attuare la rete di servizi a sostegno di studentesse e studenti.



Stato attuale del sistema di valutazione della didattica

I dati derivanti dalla compilazione delle SUA-CdS, in particolare quelli relativi all'offerta didattica erogata, consentono di calcolare l'indicatore di sostenibilità della didattica, requisito essenziale di Assicurazione della Qualità. Tale indice è inteso come quantità massima di didattica assistita erogabile dall'Ateneo, tenendo conto della docenza strutturata, con percentuale massima del 30% ammissibile per i contratti esterni.

Un'ulteriore verifica effettuata dal sistema è quella relativa ai requisiti di docenza, ovvero ai requisiti di accreditamento dei corsi di studio previsti dall'allegato A al Decreto Ministeriale

1154/2021. La banca dati verifica, infatti, il numero dei docenti di riferimento, la loro qualifica e la coerenza dell'incarico previsto con il settore scientifico-disciplinare.
Di seguito vengono sinteticamente descritti i suddetti indicatori.

Indice di sostenibilità della didattica (Indice DID)

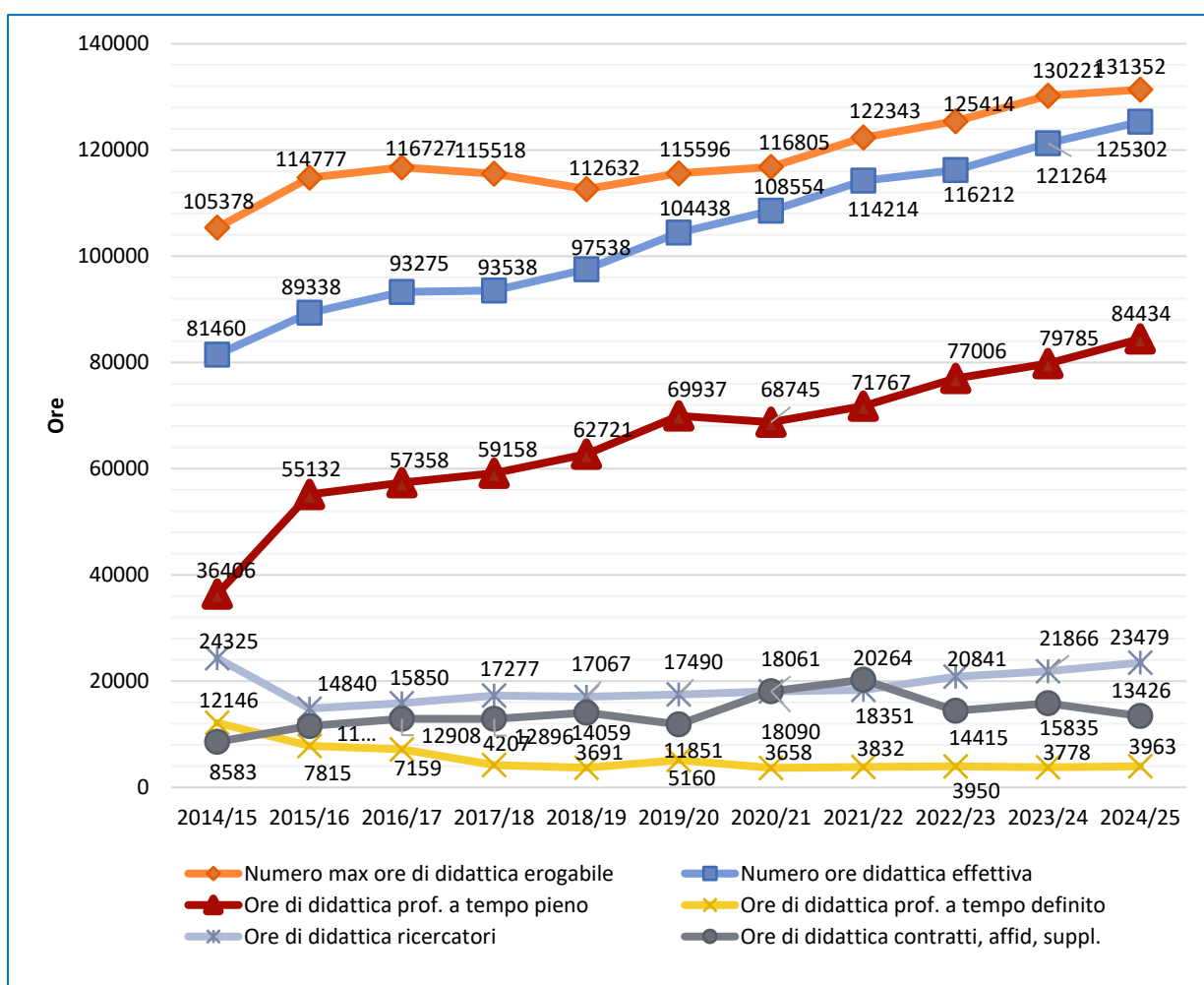
Anno accademico	Numero massimo di ore di didattica erogabili a livello di Ateneo	Previsione numero di ore di didattica, di cui →	Ore di didattica assistita riferita a Prof. a tempo pieno	Ore di didattica assistita riferita a Prof. a tempo definito	Ore di didattica assistita riferita a Ricercatori	Ore di didattica assistita per contratti, affidamenti o suppl.
2024/2025	131.352 (120 x 644 + 90 x 44 + 60 x 330) x (1 + 0,3)	125.302	84.434	3.963	23.479	13.426
2023/2024	130.221 (120 x 647 + 90 x 39 + 60 x 317) x (1 + 0,3)	121.264	79.785	3.778	21.866	15.835
2022/2023	125.414 (120 x 626 + 90 x 37 + 60 x 292) x (1 + 0,3)	116.212	77.006	3.950	20.841	14.415
2021/2022	122.343 (120 x 566 + 90 x 37 + 60 x 381) x (1 + 0,3)	114.214	71.767	3.832	18.351	20.264
2020/2021	116.805 (120 x 574 + 90 x 39 + 60 x 291) x (1 + 0,3)	108.554	68.745	3.658	18.061	18.090
2019/2020	115.596 (120 x 572 + 90 x 38 + 60 x 281) x (1 + 0,3)	104.438	69.937	5.160	17.490	11.851
2018/2019	112.632 (120 x 555 + 90 x 38 + 60 x 277) x (1 + 0,3)	97.538	62.721	3.691	17.067	14.059
2017/2018	115.518 (120 x 549 + 90 x 48 + 60 x 311) x (1 + 0,3)	93.538	59.158	4.207	17.277	12.896
2016/2017	116.727 (120 x 539 + 90 x 71 + 60 x 312) x (1 + 0,3)	93.275	57.358	7.159	15.850	12.908
2015/2016	114.777 (120 x 524 + 90 x 81 + 60 x 302) x (1 + 0,3)	89.338	55.132	7.815	14.840	11.551
2014/2015	105.378 (120 x 370 + 90 x 120 + 60 x 431) x (1 + 0,3)	81.460	36.406	12.146	24.325	8.583

$$DID = (Yp \times Nprof + Ypdf \times Npdf + Yr \times Nric) \times (1 + X)$$

Ai fini del calcolo di DID:

- Nprof = numero dei professori a tempo pieno dell'Ateneo;
- Npdf = numero dei professori a tempo definito dell'Ateneo;

- Nric = numero totale dei ricercatori a tempo pieno e definito dell'Ateneo;
- Yp = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo pieno (120 ore);
- Ypdf = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo definito (90 ore);
- Yr = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai ricercatori (60 ore);
- X = percentuale di didattica assistita erogabile per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza (30%).



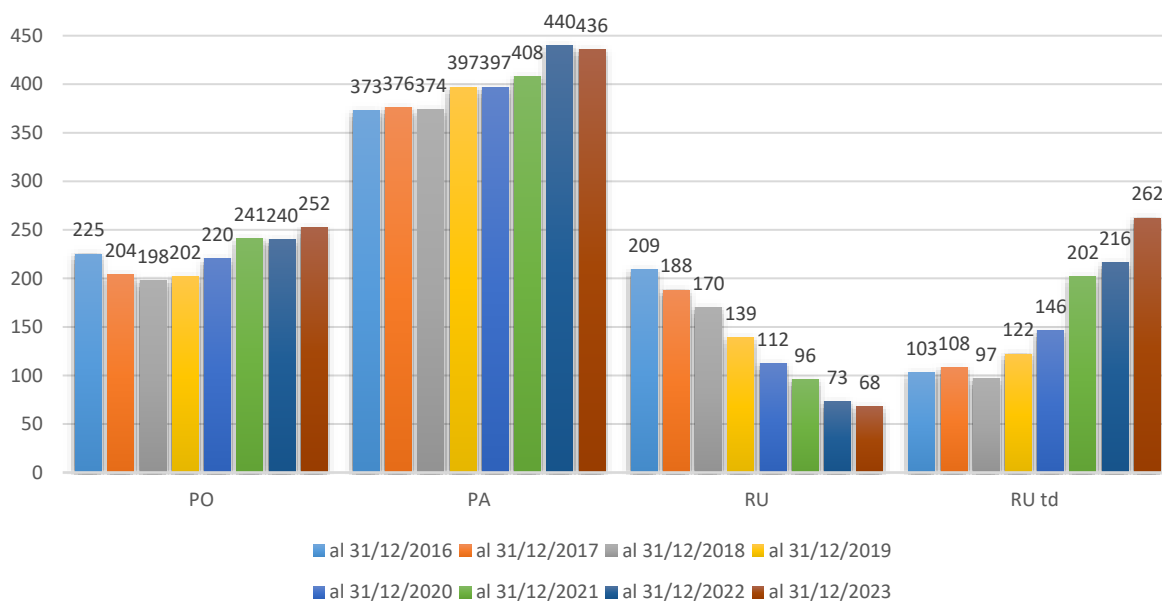
Il grafico, basato sugli elementi presenti nella banca-dati SUA-CdS 2024/2054, evidenzia un consolidato avvicinamento dei dati riferiti al numero di ore di didattica effettivamente erogata al numero massimo di ore potenzialmente erogabili. Entrambi i dati sono in aumento in ragione della diversa composizione del personale docente e, in particolare, per effetto dell'accrescimento del numero di professori ordinari e associati, che sono tenuti allo svolgimento di un numero minimo di ore di didattica frontale; in aumento anche il numero di ore di didattica frontale previste nell'a.a. 2024/2025 per i ricercatori a tempo determinato rispetto all'a.a. 2022/2023. Da segnalare la positiva inversione di tendenza relativamente alle ore di didattica svolte per contratto, affidamento o supplenza, con un lieve decremento del numero di ore di didattica frontale rispetto all'a.a. 2023/2024.

Anno accademico	Docenza necessaria	Docenza di riferimento (peso garanti)	Docenza in organico al 31/12 dell'anno precedente
2024/2025	876	887	1.018
2023/2024	841	847	969
2022/2023	845	850	947
2021/2022	848	849	875
2020/2021	787	799	860
2019/2020	758	764	839
2018/2019	716	720	876
2017/2018	698	716	910
2016/2017	719	734	914
2015/2016	718	732,5	899
2014/2015	461	543	926

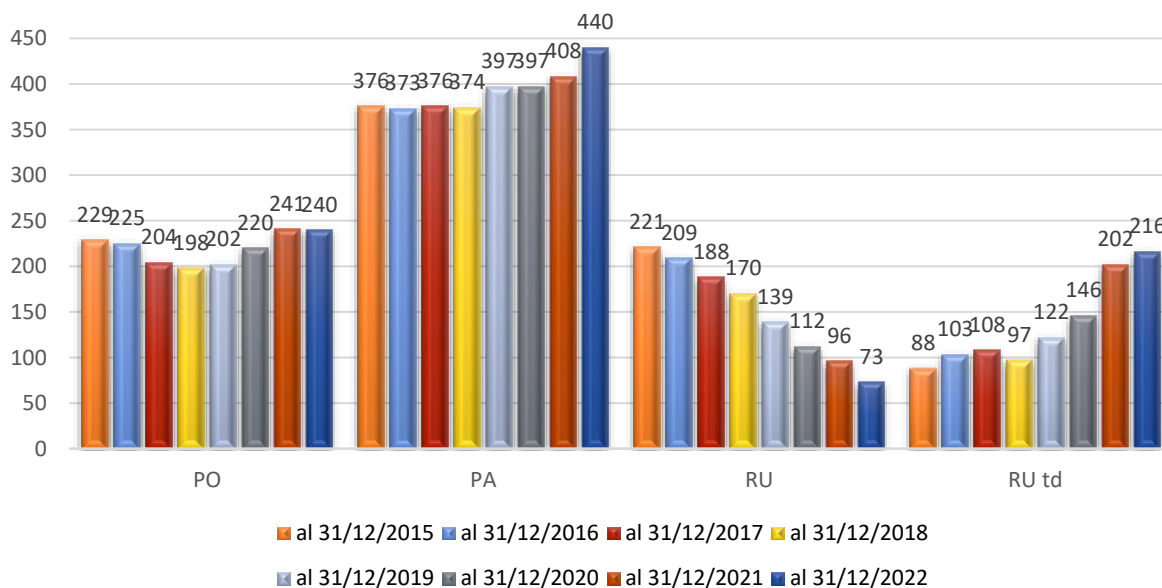
Nell'anno accademico 2024/2025 si registra un incremento della docenza necessaria (n. 876) rispetto al precedente anno accademico (n. 841), prevalentemente riconducibile all'istituzione di due corsi di laurea e di due corsi di laurea magistrale; contestualmente il personale docente in organico è aumentato di 49 unità rispetto allo scorso anno. È in continuo decremento la presenza di docenti a contratto (n. 4 nell'anno accademico 2024/2025); tale possibilità non è preclusa a livello normativo, ma una bassa numerosità di docenti di riferimento a contratto favorisce un positivo andamento dell'indicatore riferito alla "proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti nei corsi di studio attivati", utilizzato, insieme ad altri, per il riparto del 20% della quota premiale del Fondo di finanziamento ordinario (FFO), che si basa su un meccanismo di calcolo che prevede un peso sia per il livello di risultato (valore assoluto dell'indicatore) sia per la variazione rispetto all'anno precedente, con un approccio comparativo anche rispetto agli altri Atenei. Sempre ai fini delle assegnazioni annuali del suddetto fondo, in base a quanto previsto dall'art. 12, c. 2, lett. a, del D.L. 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge 3 agosto 2017, n. 123, il costo standard totale d'Ateneo determinato ai sensi del D.M. 1166/2024, per le Università statali che utilizzano docenti a contratto è calcolato, a decorrere dall'anno 2022, tenendo conto del valore equivalente alla conseguente diminuzione degli indici di costo.

Sono 131 [1.018-887] i docenti strutturati non utilizzati come docenti di riferimento per corsi di studio erogati dall'Ateneo. Sono 5 i docenti dell'Università di Parma che fungono da garanti per corsi di studio interateneo con sede amministrativa fuori Parma, mentre 15 docenti appartenenti ad altri Atenei ricoprono il ruolo di docenti di riferimento per corsi di studio interateneo con sede amministrativa a Parma. La docenza in organico (al 31/12) è in aumento ed evidenzia differenziazioni in termini di composizione delle relative fasce, analogamente alla situazione presente a livello nazionale, come sottoindicato:

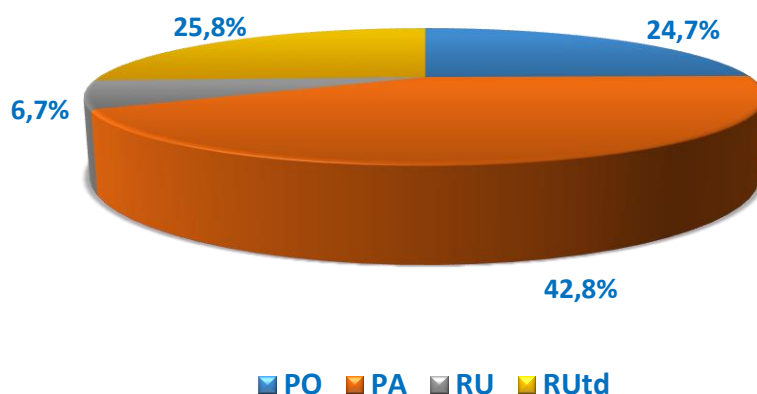
Composizione organico del personale docente UNIPR – Fonte: Piattaf. MUR



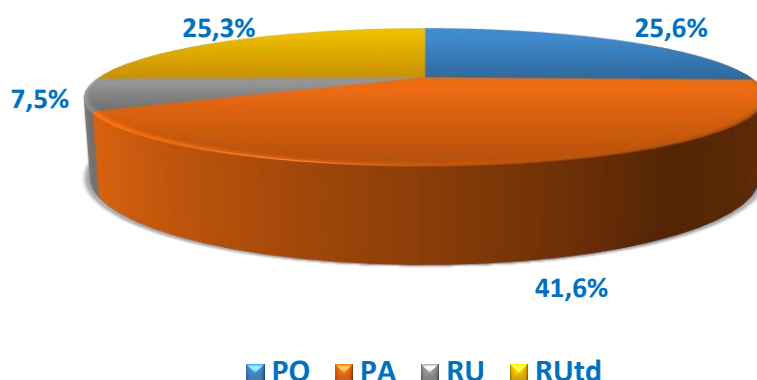
Composizione organico del personale docente UNIPR – Fonte: Piattaforma MUR



**Composizione organico del personale docente UNIPR al
31/12/2023 – Fonte: Piattaforma MUR**



**Composizione organico del personale docente degli
Atenei statali al 31/12/2023 – Fonte Piattaforma MUR**



Anche a livello di docenza necessaria, e quindi di organico, è garantita la sostenibilità dell'offerta formativa per il prossimo anno accademico, come si evince dalle seguenti tabelle:

DOCENZA NECESSARIA E UTENZA SOSTENIBILE PER L'A.A. 2024/2025

– Fonte: Banca-dati SUA-CdS 2024/25

Corso	Numerosità della classe	Studenti ai fini del calcolo*	Utenza sostenibile	Docenza di rifer. necessaria	Figure specialist. necessarie
LT Architettura Rigenerazione Sostenibilità (n° progr. naz.)	180	123	123	9	

LT Beni Artistici, Librari e dello Spettacolo	200	89	200	9	
LT Biologia (<i>n° progr. locale</i>)	180	199	199	9	
LT Biotecnologie (<i>n° progr. locale</i>)	100	110	110	9	
LT Chimica (<i>n° progr. locale</i>)	100	144	144	12	
LT Civiltà e Lingue Straniere Moderne	250	287	287	10	
LT Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative	250	323	323	11	
LT Costruzioni, Infrastrutture e Territorio (<i>n° progr. locale</i>)	100	60	60	4	5
LT Dental Hygiene (<i>n° progr. naz.</i>)	75	20	20	4	5
LT Design Sostenibile per il Sistema Alimentare (<i>n° progr. locale</i>)	180	100	100	9	
LT Economia e Management	250	972	972	34	
LT Economia e Management delle Filiere Alimentari Sostenibili	250	153	250	9	
LT Educazione Professionale (<i>n° progr. naz.</i>)	75	40	40	4	5
LT Fisica	100	48	100	9	
LT Fisioterapia (<i>n° progr. naz. - 2 sedi</i>)	75	46	46	8	10
LT Infermieristica (<i>n° progr. naz. - 3 sedi</i>)	100	330	330	13	20
LT Informatica	180	183	183	9	
LT Ingegneria Civile e Ambientale	180	75	180	9	
LT Ingegneria delle Tecnologie Informatiche	180	92	180	9	
LT Ingegneria Gestionale	180	300	300	15	
LT Ingegneria Informatica, Elettronica e delle Telecomunicazioni	180	146	180	9	
LT Ingegneria Meccanica	180	173	180	9	
LT Interprete di Lingua dei Segni Italiana e di LIS Tattile (<i>n° progr. locale</i>)	250	15	15	4	5
LT Lettere	200	120	200	9	
LT Logopedia (<i>n° progr. naz.</i>)	75	15	15	4	5
LT Matematica	100	38	100	9	
LT Ortottica ed Assistenza Oftalmologica (<i>n° progr. naz.</i>)	75	21	21	4	5
LT Ostetricia (<i>n° progr. naz.</i>)	75	25	25	4	5
LT Qualità e Approvvigionam. di Materie Prime per l'Agro-Alim. (<i>n° progr. locale</i>)	100	30	30	4	5
LT Scienza dei Materiali	100	100	100	9	
LT Scienze della Natura e dell'Ambiente	100	103	103	9	
LT Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi (<i>n° progr. locale</i>)	250	333	333	11	
LT Scienze e Tecniche Psic. per le Sfide Contemporanee (<i>nuova att. - n° progr. locale</i>)	250	250	250	9	
LT Scienze e Tecnologie Alimentari (<i>n° progr. locale</i>)	100	133	133	11	
LT Scienze Gastronomiche	100	100	100	9	
LT Scienze Geologiche	100	16	100	9	
LT Scienze Motorie, Sport e Salute (<i>n° progr. locale</i>)	180	251	251	6	



LT Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali	250	201	250	9	
LT Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali (<i>n° progr. locale</i>)	100	188	188	16	
LT Servizio Sociale	200	230	230	5	
LT Studi Filosofici	200	68	200	9	
LT Tecniche Audioprotesiche (<i>n° progr. naz.</i>)	75	20	20	4	5
LT Tecniche della Prevenz. nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (<i>n° progr. naz.</i>)	75	25	25	4	5
LT Tecniche di Laboratorio Biomedico (<i>n° progr. naz.</i>)	75	36	36	4	5
LT Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia (<i>n° progr. naz.</i>)	75	25	25	4	5
LT Tecnologia e Gestione dell'Impresa Casearia (<i>n° progr. locale</i>)	100	25	25	4	5
LT Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva (<i>nuova att. - n° progr. naz.</i>)	75	20	20	4	5
LM Amministrazione e Direzione Aziendale	100	108	108	6	
LM Architettura e Città Sostenibili	80	48	80	6	
LM Biotecnologie Genomiche, Molecolari e Industriali	65	30	65	6	
LM Biotecnologie Mediche, Veterinarie e Farmaceutiche (<i>n° progr. locale</i>)	65	70	70	6	
LM Chimica	65	16	65	6	
LM Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (<i>n° progr. locale</i>)	100	133	133	19	
LM Chimica Industriale	65	17	65	6	
LM Communication Engineering	80	26	80	6	
LM Ecologia ed Etologia per la Conservazione della Natura	80	48	80	6	
LM Economia e Management dei Sistemi Alimentari Sostenibili	100	100	100	6	
LM Electronic Engineering for Intelligent Vehicles (<i>n° progr. locale</i>)	80	50	50	6	
LM Engineering for the Food Industry	80	6	80	6	
LM Farmacia (<i>n° progr. locale</i>)	100	179	179	26	
LM Filosofia	100	27	100	6	
LM Finanza e Risk Management	100	79	100	6	
LM Fisica	65	10	65	6	
LM Food Safety and Food Risk Management	65	108	108	9	
LM Functional and Sustainable Materials (<i>nuova attivazione</i>)	65	65	65	6	
LM Giornalismo, Cultura Editoriale, Comunicazione Ambientale e Multimediale	100	106	106	6	
LM Giurisprudenza	230	121	230	15	



LM Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation (<i>nuova attivazione</i>)	100	100	100	6	
LM Ingegneria Civile	80	12	80	6	
LM Ingegneria Elettronica	80	12	80	6	
LM Ingegneria Gestionale	80	160	160	12	
LM Ingegneria Informatica	80	37	80	6	
LM Ingegneria Meccanica	80	45	80	6	
LM Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio	80	11	80	6	
LM International Business and Development	100	76	100	6	
LM Language Sciences and Cultural Studies for Special Needs	100	51	100	6	
LM Lettere Classiche e Moderne	100	57	100	6	
LM Matematica	65	11	65	6	
LM Medicina e Chirurgia (<i>n° progr. naz.</i>)	80	312	312	70	
LM Medicina Veterinaria (<i>n° progr. naz.</i>)	60	80	80	19	
LM Medicine and Surgery (<i>n° progr. naz.</i>)	80	120	120	27	
LM Odontoiatria e Protesi Dentaria (<i>n° progr. naz.</i>)	60	30	30	18	
LM Produzioni Animali Innovative e Sostenibili	65	16	65	6	
LM Progettazione e Coordinamento dei Servizi Educativi	100	127	127	7	
LM Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali	100	64	100	4	
LM Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive	100	86	100	6	
LM Psicologia dell'Intervento Clinico e Sociale (<i>n° progr. locale</i>)	100	100	100	6	
LM Relazioni Internazionali ed Europee	100	17	100	6	
LM Scienze Biomediche Traslazionali	80	102	102	7	
LM Scienze Biomolecolari, Genomiche e Cellulari	80	33	80	6	
LM Scienze della Nutrizione Umana (<i>n° progr. locale</i>)	65	108	108	9	
LM Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate	80	141	141	7	
LM Scienze e Tecnologie Alimentari (<i>n° progr. locale</i>)	65	108	108	9	
LM Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e le Risorse	65	20	65	6	
LM Scienze Geologiche Applicate alla Sostenibilità Ambientale	65	4	65	6	
LM Scienze Infermieristiche e Ostetriche (<i>n° progr. naz.</i>)	65	30	30	3	3
LM Scienze Informatiche	65	9	65	6	
LM Storia e Critica delle Arti e dello Spettacolo	100	48	100	6	
LM Trade e Consumer Marketing (<i>n° progr. locale</i>)	100	149	149	8	

* Dato riferito al 15/06/2024, data di scadenza per la compilazione della SUA-CdS. In base al D.M. 1154/2021, le numerosità dei docenti e delle figure specialistiche aggiuntive sono definite con riferimento alle numerosità massime degli studenti riportate nell'allegato D al medesimo decreto. Per il computo del "numero di studenti" si fa riferimento:

- per i corsi a numero programmato a livello nazionale o locale, al valore del contingente di studenti iscrivibili al primo anno attribuito agli atenei;
- per i corsi già accreditati, che hanno completato almeno un ciclo di studi, erogati con modalità convenzionale o mista, al valore minimo tra il numero di studenti iscritti al primo anno riferito ai due aa.aa. antecedenti a quello cui si riferisce la verifica ex post della docenza (esempio: ai fini della definizione dell'Offerta Formativa a.a. 2024/2025 si verificano i requisiti della docenza di riferimento nell'a.a. 2023/2024 rispetto al valore più basso tra il numero degli studenti iscritti al primo anno nell'a.a. 2021/2022 e quelli degli iscritti al primo anno nell'a.a. 2022/2023);
- per i nuovi corsi di studio e per i corsi che ancora non hanno completato un ciclo di studi, alle numerosità massime riportate nell'allegato D al D.M. 1154/2021.

Nel caso in cui il numero di studenti superi le numerosità massime di cui all'allegato D al D.M. 1154/2021, il numero di docenti di riferimento e quello delle figure specialistiche aggiuntive, viene incrementato in misura proporzionale al superamento di tali soglie.



DOCENTI DI RIFERIMENTO DEI CORSI DI STUDIO PER L'A.A. 2024/2025

– Fonte: Banca-dati SUA-CdS 2024/25

DOCENTE	RUOLO	S.S.D.	S.C.	DIPARTIMENTO DI AFFERENZA	DOCENZA DI RIFERIMENTO 2024/2025
AZZALI Stefano	PO	SECS-P/07	13/B1	Scienze Economiche e Aziendali	Amministrazione e Direzione Aziendale (LM-77)
BELTRAMI Pierdanilo Adriano	PO	IUS/04	12/B1	Scienze Economiche e Aziendali	Amministrazione e Direzione Aziendale (LM-77)
BENAZZI Adriano	RU	IUS/12	12/D2	Scienze Economiche e Aziendali	Amministrazione e Direzione Aziendale (LM-77)
MILIOLI Maria Adele	PA	SECS-S/01	13/D1	Scienze Economiche e Aziendali	Amministrazione e Direzione Aziendale (LM-77)
REGALLI Massimo	PO	SECS-P/11	13/B4	Scienze Economiche e Aziendali	Amministrazione e Direzione Aziendale (LM-77)
TIBILETTI Veronica	PO	SECS-P/07	13/B1	Scienze Economiche e Aziendali	Amministrazione e Direzione Aziendale (LM-77)
CASELLI Barbara	RUtdA	ICAR/20	08/F1	Ingegneria e Architettura	Architettura e Città Sostenibili (LM-4)
COSTI Dario	PO	ICAR/14	08/D1	Ingegneria e Architettura	Architettura e Città Sostenibili (LM-4)
FERRETTI Daniele	PA	ICAR/09	08/B3	Ingegneria e Architettura	Architettura e Città Sostenibili (LM-4)
NABONI Emanuele	PA	ICAR/10	08/C1	Ingegneria e Architettura	Architettura e Città Sostenibili (LM-4)
PRANDI Enrico	PA	ICAR/14	08/D1	Ingegneria e Architettura	Architettura e Città Sostenibili (LM-4)
QUINTELLI Carlo	PO	ICAR/14	08/D1	Ingegneria e Architettura	Architettura e Città Sostenibili (LM-4)

BERSELLI Silvia	RUtdA	ICAR/18	08/E2	Ingegneria e Architettura	Architettura Rigenerazione Sostenibilità (L-17)
COISSON Eva	PO	ICAR/19	08/E2	Ingegneria e Architettura	Architettura Rigenerazione Sostenibilità (L-17)
FERRARI Lia	RUtdA	ICAR/19	08/E2	Ingegneria e Architettura	Architettura Rigenerazione Sostenibilità (L-17)
GANDOLFI Carlo Giorgio B.	PA	ICAR/14	08/D1	Ingegneria e Architettura	Architettura Rigenerazione Sostenibilità (L-17)
MAMBRIANI Carlo	PO	ICAR/18	08/E2	Ingegneria e Architettura	Architettura Rigenerazione Sostenibilità (L-17)
MARETTO Marco	PA	ICAR/14	08/D1	Ingegneria e Architettura	Architettura Rigenerazione Sostenibilità (L-17)
ROSSETTI Silvia	PA	ICAR/20	08/F1	Ingegneria e Architettura	Architettura Rigenerazione Sostenibilità (L-17)
VERNIZZI Chiara	PO	ICAR/17	08/E1	Ingegneria e Architettura	Architettura Rigenerazione Sostenibilità (L-17)
ZERBI Andrea	PA	ICAR/17	08/E1	Ingegneria e Architettura	Architettura Rigenerazione Sostenibilità (L-17)
BORTOLETTI Francesca	PA	L-ART/05	10/C1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Beni Artistici, Librari e dello Spettacolo (L-1)
CENTENARI Margherita	RUtdB	L-FIL-LET/13	10/F3	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Beni Artistici, Librari e dello Spettacolo (L-1)
MILANESI Giorgio	PA	L-ART/01	10/B1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Beni Artistici, Librari e dello Spettacolo (L-1)
RUSSO Paolo	PA	L-ART/07	10/C1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Beni Artistici, Librari e dello Spettacolo (L-1)
SALARELLI Alberto	PA	M-STO/08	11/A4	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Beni Artistici, Librari e dello Spettacolo (L-1)
TOSI CAMBINI Sabrina	RUtdB	M-DEA/01	11/A5	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Beni Artistici, Librari e dello Spettacolo (L-1)
VARINI Diego	PA	L-FIL-LET/10	10/F1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Beni Artistici, Librari e dello Spettacolo (L-1)
VOLPINI Paola	PA	M-STO/02	11/A2	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Beni Artistici, Librari e dello Spettacolo (L-1)
CASOLI Antonella	PO	CHIM/12	03/A1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Beni Artistici, Librari e dello Spettacolo (L-1)
BARUFFINI Enrico	PA	BIO/18	05/I1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Biologia (L-13)
BISCEGLIE Franco	PA	CHIM/03	03/B1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Biologia (L-13)
LUNGHI Paolo	PA	BIO/06	05/B2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Biologia (L-13)
MAESTRI Giovanni	PA	CHIM/06	03/C1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Biologia (L-13)
PERCUDANI Riccardo	PO	BIO/10	05/E1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Biologia (L-13)
RICCI Ada	PA	BIO/04	05/A2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Biologia (L-13)
ROSSI Valeria	PA	BIO/07	05/C1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Biologia (L-13)
TORELLI Anna	RU	BIO/01	05/A1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Biologia (L-13)
ABBRUZZETTI Stefania	PA	FIS/07	02/D1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Biologia (L-13)
CAVAZZA Antonella	PA	CHIM/01	03/A1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Biotechnologie (L-2)
CECCATELLI BERTI Camilla	RUtd (L.79/22)	BIO/18	05/I1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Biotechnologie (L-2)
CORRADINI Roberto	PO	CHIM/06	03/C1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Biotechnologie (L-2)
GULLI' Mariolina	PA	AGR/07	07/E1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Biotechnologie (L-2)
MAESTRI Elena	PO	BIO/13	05/F1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Biotechnologie (L-2)



MARMIROLI Marta	PA	BIO/13	05/F1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Biotechnologie (L-2)
PELOSI Giorgio	PO	CHIM/03	03/B1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Biotechnologie (L-2)
VENTURA Marco	PO	BIO/19	05/I2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Biotechnologie (L-2)
VISIOLI Giovanna	PA	BIO/13	05/F1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Biotechnologie (L-2)
GERRA Maria Carla	RUtdA	BIO/18	05/I1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Biotechnologie Genomiche, Molecolari e Industriali (LM-8)
MONTANINI Alessandra	PA	GEO/07	04/A1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Biotechnologie Genomiche, Molecolari e Industriali (LM-8)
PINALLI Roberta	PA	CHIM/04	03/C2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Biotechnologie Genomiche, Molecolari e Industriali (LM-8)
RUOTOLO Roberta	PA	BIO/13	05/F1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Biotechnologie Genomiche, Molecolari e Industriali (LM-8)
SANSONE Francesco	PO	CHIM/06	03/C1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Biotechnologie Genomiche, Molecolari e Industriali (LM-8)
MOR Marco	PO	CHIM/08	03/D1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Biotechnologie Genomiche, Molecolari e Industriali (LM-8)
BERRETTA Roberto	PA	MED/40	06/H1	Medicina e Chirurgia	Biotechnologie Mediche, Veterinarie e Farmaceutiche (LM-9)
STORTI Paola	RUtdB	MED/15	06/D3	Medicina e Chirurgia	Biotechnologie Mediche, Veterinarie e Farmaceutiche (LM-9)
DONOFRIO Gaetano	PO	VET/05	07/H3	Scienze Medico-Veterinarie	Biotechnologie Mediche, Veterinarie e Farmaceutiche (LM-9)
RAVANETTI Francesca	PA	VET/01	07/H1	Scienze Medico-Veterinarie	Biotechnologie Mediche, Veterinarie e Farmaceutiche (LM-9)
SALERI Roberta	PA	VET/02	07/H1	Scienze Medico-Veterinarie	Biotechnologie Mediche, Veterinarie e Farmaceutiche (LM-9)
VISMARRA Alice	RUtdB	VET/06	07/H3	Scienze Medico-Veterinarie	Biotechnologie Mediche, Veterinarie e Farmaceutiche (LM-9)
BIGI Franca	PO	CHIM/06	03/C1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Chimica (L-27)
BORGHESANI Valentina	RUtdA	CHIM/03	03/B1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Chimica (L-27)
CAMMI Roberto	PO	CHIM/02	03/A2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Chimica (L-27)
CARERI Maria	PO	CHIM/01	03/A1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Chimica (L-27)
CASNATI Alessandro	PO	CHIM/06	03/C1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Chimica (L-27)
CAUZZI Daniele Alessandro	PA	CHIM/03	03/B1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Chimica (L-27)
LANZI Matteo	RUtdA	CHIM/06	03/C1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Chimica (L-27)
LAPINI Andrea	PA	CHIM/02	03/A2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Chimica (L-27)
MARCHIO' Luciano	PA	CHIM/03	03/B1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Chimica (L-27)
TEGONI Matteo	PA	CHIM/03	03/B1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Chimica (L-27)
VOLPI Stefano	RUtdA	CHIM/06	03/C1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Chimica (L-27)
MAZZOLINI Piero	RUtdA	FIS/03	02/B1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Chimica (L-27)
BACCHI Alessia	PO	CHIM/03	03/B1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Chimica (LM-54)
BALDINI Laura	PA	CHIM/06	03/C1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Chimica (LM-54)
GIANNETTO Marco	PA	CHIM/01	03/A1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Chimica (LM-54)
MASINO Matteo	PA	CHIM/02	03/A2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Chimica (LM-54)

MATTAROZZI Monica	PA	CHIM/01	03/A1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Chimica (LM-54)
TERENZIANI Francesca	PA	CHIM/02	03/A2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Chimica (LM-54)
CARCELLI Mauro	PA	CHIM/03	03/B1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (LM-13)
BALLABENI Vigilio	PA	BIO/14	05/G1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (LM-13)
BATTISTINI Lucia	PA	CHIM/06	03/C1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (LM-13)
BERTONI Simona	PA	BIO/14	05/G1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (LM-13)
BETTINI Ruggero	PO	CHIM/09	03/D2	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (LM-13)
BIAGI Marco	RUtd (L.79/22)	BIO/15	05/A1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (LM-13)
COMPARI Carlotta	PA	CHIM/02	03/A2	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (LM-13)
COSTANTINO Gabriele	PO	CHIM/08	03/D1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (LM-13)
CURTI Claudio	PA	CHIM/06	03/C1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (LM-13)
DALL'ASTA Chiara	PO	CHIM/10	03/D1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (LM-13)
GIORGIO Carmine	RUtdB	BIO/14	05/G1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (LM-13)
LODOLA Alessio	PO	CHIM/08	03/D1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (LM-13)
PESCINA Silvia	PA	CHIM/09	03/D2	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (LM-13)
PIERONI Marco	PA	CHIM/08	03/D1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (LM-13)
RADI Marco	PA	CHIM/08	03/D1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (LM-13)
UMILTA' Maria Alessandra	PA	BIO/09	05/D1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (LM-13)
VACONDIO Federica	PA	CHIM/08	03/D1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (LM-13)
ZANOTTI Ilaria	PA	BIO/14	05/G1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (LM-13)
VIAPPIANI Cristiano	PO	FIS/07	02/D1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (LM-13)
BIANCHI Federica	PO	CHIM/01	03/A1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Chimica Industriale (LM-71)
CERA Gianpiero	PA	CHIM/06	03/C1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Chimica Industriale (LM-71)
MOTTI Elena	PA	CHIM/04	03/C2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Chimica Industriale (LM-71)
PEDRINI Alessandro	RUtdB	CHIM/04	03/C2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Chimica Industriale (LM-71)
PELAGATTI Paolo	PA	CHIM/03	03/B1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Chimica Industriale (LM-71)
SISSA Cristina	PA	CHIM/02	03/A2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Chimica Industriale (LM-71)
ANGELETTI Gioia	PA	L-LIN/10	10/L1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Civiltà e Lingue Straniere Moderne (L-11)
BERETTA Stefano	PA	L-LIN/13	10/M1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Civiltà e Lingue Straniere Moderne (L-11)
CANEPARI Michela	PA	L-LIN/12	10/L1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Civiltà e Lingue Straniere Moderne (L-11)
DE FLORIO Giulia	RUtdB	L-LIN/21	10/M2	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Civiltà e Lingue Straniere Moderne (L-11)
LONGHI Elisabetta	RUtdA	L-LIN/14	10/M1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Civiltà e Lingue Straniere Moderne (L-11)

MARTINES Enrico	PA	L-LIN/08	10/E1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Civiltà e Lingue Straniere Moderne (L-11)
PEROTTI Olga	PA	L-LIN/05	10/I1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Civiltà e Lingue Straniere Moderne (L-11)
PESSINI Alba	PA	L-LIN/03	10/H1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Civiltà e Lingue Straniere Moderne (L-11)
PESSINI Elena	RU	L-LIN/04	10/H1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Civiltà e Lingue Straniere Moderne (L-11)
VALERO GIBBERT Maria Joaquina	PA	L-LIN/07	10/I1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Civiltà e Lingue Straniere Moderne (L-11)
BONONI Alberto	PO	ING-INF/03	09/F2	Ingegneria e Architettura	Communication Engineering (LM-27)
COLAVOLPE Giulio	PO	ING-INF/03	09/F2	Ingegneria e Architettura	Communication Engineering (LM-27)
LASAGNI Chiara	RUtdA	ING-INF/03	09/F2	Ingegneria e Architettura	Communication Engineering (LM-27)
PIEMONTESE Amina	PA	ING-INF/03	09/F2	Ingegneria e Architettura	Communication Engineering (LM-27)
RAHELI Riccardo	PO	ING-INF/03	09/F2	Ingegneria e Architettura	Communication Engineering (LM-27)
SERENA Paolo	PA	ING-INF/03	09/F2	Ingegneria e Architettura	Communication Engineering (LM-27)
BIANCHI Andrea	PA	M-FIL/05	11/C4	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative (L-20)
CASERO Cristina (UNIBO al 25%)	PA	L-ART/03	10/B1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative (L-20)
GENOVESI Piergiorgio	PA	M-STO/04	11/A3	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative (L-20)
MALVEZZI Jennifer	RUtdA	L-ART/06	10/C1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative (L-20)
MARTIN Sara	PA	L-ART/06	10/C1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative (L-20)
MESSORI Rita	PA	M-FIL/04	11/C4	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative (L-20)
MOZZONI Isabella	RU	SECS-P/07	13/B1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative (L-20)
SPRUGNOLI Rachele	RUtdA	L-LIN/01	10/G1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative (L-20)
VERATELLI Federica	PA	L-ART/04	10/B1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative (L-20)
VILLA Paolo	RUtdB	L-ART/06	10/C1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative (L-20)
CONTI Giulia	Contr	L-ART/06	10/C1	<i>Docente a contratto</i>	Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative (L-20)
FREDDI Francesco	PA	ICAR/08	08/B2	Ingegneria e Architettura	Costruzioni, Infrastrutture e Territorio (L-P01)
MARANZONI Andrea	PA	ICAR/01	08/A1	Ingegneria e Architettura	Costruzioni, Infrastrutture e Territorio (L-P01)
VACONDIO Renato	PA	ICAR/02	08/A1	Ingegneria e Architettura	Costruzioni, Infrastrutture e Territorio (L-P01)
ZZAZZI Michele	PO	ICAR/20	08/F1	Ingegneria e Architettura	Costruzioni, Infrastrutture e Territorio (L-P01)
GIOVATI Laura	PA	MED/07	06/A3	Medicina e Chirurgia	Dental Hygiene (L/SNT3)
MANCABELLI Leonardo	RUtdA	BIO/19	05/I2	Medicina e Chirurgia	Dental Hygiene (L/SNT3)
MELETI Marco	PA	MED/28	06/F1	Medicina e Chirurgia	Dental Hygiene (L/SNT3)
TAGLIAFERRI Sara	RUtdA	MED/01	06/M1	Medicina e Chirurgia	Dental Hygiene (L/SNT3)
CALLEGARI Guido	PA	ICAR/12	08/C1	<i>Docente esterno</i>	Design Sostenibile per il Sistema Alimentare (L-4)
DELLAPIANA Elena	PO	ICAR/18	08/E2	<i>Docente esterno</i>	Design Sostenibile per il Sistema Alimentare (L-4)
PERUCCIO Pier Paolo	PO	ICAR/13	08/C1	<i>Docente esterno</i>	Design Sostenibile per il Sistema Alimentare (L-4)

SHTREPI Louena	PA	ING-IND/11	09/C2	<i>Docente esterno</i>	Design Sostenibile per il Sistema Alimentare (L-4)
FIORE Eleonora	RUtdB	ICAR/13	08/C1	Ingegneria e Architettura	Design Sostenibile per il Sistema Alimentare (L-4)
GHERRI Barbara	PA	ICAR/10	08/C1	Ingegneria e Architettura	Design Sostenibile per il Sistema Alimentare (L-4)
GIANDEBIAGGI Paolo	PO	ICAR/17	08/E1	Ingegneria e Architettura	Design Sostenibile per il Sistema Alimentare (L-4)
TAMBORRINI Paolo M. (POLITO 50%)	PO	ICAR/13	08/C1	Ingegneria e Architettura	Design Sostenibile per il Sistema Alimentare (L-4)
VOCALE Pamela	RUtdA	ING-IND/10	09/C2	Ingegneria e Architettura	Design Sostenibile per il Sistema Alimentare (L-4)
BODINI Antonio	PA	BIO/07	05/C1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Ecologia ed Etologia per la Conservazione della Natura (LM-6)
CARBOGNANI Michele	PA	BIO/03	05/A1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Ecologia ed Etologia per la Conservazione della Natura (LM-6)
LEONARDI Stefano	PA	BIO/07	05/C1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Ecologia ed Etologia per la Conservazione della Natura (LM-6)
MORI Alessandra	PA	BIO/05	05/B1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Ecologia ed Etologia per la Conservazione della Natura (LM-6)
NONNIS MARZANO Francesco	PA	BIO/05	05/B1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Ecologia ed Etologia per la Conservazione della Natura (LM-6)
VALSECCHI Paola Maria	PA	BIO/05	05/B1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Ecologia ed Etologia per la Conservazione della Natura (LM-6)
ALLAJ Erindi	RUtdB	SECS-S/06	13/D4	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
ANDREI Paolo	PO	SECS-P/07	13/B1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
ARCURI Maria Cristina	RUtdB	SECS-P/11	13/B4	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
BALLUCHI Federica	PO	SECS-P/07	13/B1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
BARGELLI Claudio	RU	SECS-P/12	13/C1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
BELLINI Silvia	PA	SECS-P/08	13/B2	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
CALVIA Alessandro	RUtdB	SECS-S/06	13/D4	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
CARDINALI Maria Grazia	PO	SECS-P/08	13/B2	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
CRIVELLI Benedetta Maria	PA	SECS-P/12	13/C1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
CUCINELLI Dorian	PA	SECS-P/11	13/B4	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
CURATOLO Salvatore	RU	SECS-P/06	13/A4	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
DI NELLA Luca	PO	IUS/01	12/A1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
DI PAOLO Roberto	RUtd (L.79/22)	SECS-P/01	13/A1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
FANELLI Simone	PA	SECS-P/07	13/B1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
FAVERO Gino	RU	SECS-S/06	13/D4	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
FORNACIARI Luca	PA	SECS-P/07	13/B1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
FURLOTTI Katia	PO	SECS-P/07	13/B1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
GALLO Ettore	RUtd (L.79/22)	SECS-P/01	13/A1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
GANDOLFI Gino	PO	SECS-P/11	13/B4	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
GRANDI Benedetta	RUtdA	SECS-P/08	13/B2	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)

LATUSI Sabrina	PA	SECS-P/08	13/B2	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
LOCATELLI Stefano	RUtdA	SECS-P/12	13/C1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
MAFFI Luciano	RUtdB	SECS-P/12	13/C1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
MAIO Emanuela	RUtdB	IUS/01	12/A1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
MANCINI Maria Cecilia	PO	AGR/01	07/A1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
MARCHINI Pier Luigi	PO	SECS-P/07	13/B1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
MEDIOLI Alice	RUtdB	SECS-P/07	13/B1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
MENEGATTI Mario	PO	SECS-P/01	13/A1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
MORELLI Gianluca	RUtdB	SECS-S/03	13/D2	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
PELLEGRINI Davide	PA	SECS-P/08	13/B2	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
RIANI Marco	PO	SECS-S/01	13/D1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
RONCHINI Beatrice	PA	SECS-P/11	13/B4	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
TAGLIAVINI Giulio	PO	SECS-P/11	13/B4	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
VENEZIANI Mario	PA	AGR/01	07/A1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
ZANGRANDI Antonello	PO	SECS-P/07	13/B1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
ZERBINI Cristina	PA	SECS-P/08	13/B2	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management (L-18)
BAGLIONI Simone	PO	SPS/07	14/C1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management dei Sistemi Alimentari Sostenibili (LM-77)
BAIARDI Donatella	PO	SECS-P/02	13/A2	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management dei Sistemi Alimentari Sostenibili (LM-77)
CILLONI Andrea	PA	SECS-P/07	13/B1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management dei Sistemi Alimentari Sostenibili (LM-77)
FILIPPINI Rosalia	RUtdA	AGR/01	07/A1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management dei Sistemi Alimentari Sostenibili (LM-77)
MACCARI Michele	RUtdA	AGR/01	07/A1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management dei Sistemi Alimentari Sostenibili (LM-77)
SOANA Maria Gaia	PO	SECS-P/11	13/B4	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management dei Sistemi Alimentari Sostenibili (LM-77)
ADAMO Erica	RUtdB	IUS/01	12/A1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management delle Filiere Alimentari Sostenibili (L-18)
ARFINI Filippo	PO	AGR/01	07/A1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management delle Filiere Alimentari Sostenibili (L-18)
BEGHE' Deborah	PA	AGR/03	07/B2	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management delle Filiere Alimentari Sostenibili (L-18)
CORBELLINI Aldo	PA	SECS-S/03	13/D2	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management delle Filiere Alimentari Sostenibili (L-18)
CRISTINI Guido	PO	SECS-P/08	13/B2	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management delle Filiere Alimentari Sostenibili (L-18)
FERRETTI Marco	PA	SECS-P/07	13/B1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management delle Filiere Alimentari Sostenibili (L-18)
GRANDI Alberto	PA	SECS-P/12	13/C1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management delle Filiere Alimentari Sostenibili (L-18)
MANSANI Luigi	PO	IUS/04	12/B1	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management delle Filiere Alimentari Sostenibili (L-18)
SANFELICI Simona	PO	SECS-S/06	13/D4	Scienze Economiche e Aziendali	Economia e Management delle Filiere Alimentari Sostenibili (L-18)
DE PANFILIS Chiara	PA	MED/25	06/D5	Medicina e Chirurgia	Educazione Professionale (L/SNT2)
MARCHESI Carlo	PO	MED/25	06/D5	Medicina e Chirurgia	Educazione Professionale (L/SNT2)
OSSOLA Paolo	RUtdB	MED/25	06/D5	Medicina e Chirurgia	Educazione Professionale (L/SNT2)



ROTOLO Bianca Maria	PA	MED/04	06/A2	Medicina e Chirurgia	Educazione Professionale (L/SNT2)
BELLANCA Gaetano	PA	ING-INF/02	09/F1	<i>Docente esterno</i>	Electronic Engineering for Intelligent Vehicles (LM-29)
CHINI Alessandro	PO	ING-INF/01	09/E3	<i>Docente esterno</i>	Electronic Engineering for Intelligent Vehicles (LM-29)
ROVATTI Riccardo	PO	ING-INF/01	09/E3	<i>Docente esterno</i>	Electronic Engineering for Intelligent Vehicles (LM-29)
BIANCHI Valentina	RUtdB	ING-INF/01	09/E3	Ingegneria e Architettura	Electronic Engineering for Intelligent Vehicles (LM-29)
CUCINOTTA Annamaria	PO	ING-INF/02	09/F1	Ingegneria e Architettura	Electronic Engineering for Intelligent Vehicles (LM-29)
DAVOLI Luca	RUtdA	ING-INF/03	09/F2	Ingegneria e Architettura	Electronic Engineering for Intelligent Vehicles (LM-29)
CATTANI Luca	RUtdA	ING-IND/10	09/C2	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Engineering for the Food Industry (LM-33)
MORINI Mirko	PA	ING-IND/08	09/C1	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Engineering for the Food Industry (LM-33)
SILVESTRI Marco	PA	ING-IND/13	09/A2	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Engineering for the Food Industry (LM-33)
SOLARI Federico	RUtdA	ING-IND/17	09/B2	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Engineering for the Food Industry (LM-33)
VIGNALI Giuseppe	PA	ING-IND/17	09/B2	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Engineering for the Food Industry (LM-33)
VOLPI Andrea	PA	ING-IND/17	09/B2	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Engineering for the Food Industry (LM-33)
ANNUNZIATO Giannamaria	RUtdB	CHIM/08	03/D1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Farmacia (LM-13)
BAROCELLI Elisabetta	PO	BIO/14	05/G1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Farmacia (LM-13)
BIANCHERA Annalisa	RUtdB	CHIM/09	03/D2	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Farmacia (LM-13)
BRUNI Renato	PA	BIO/15	05/A1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Farmacia (LM-13)
BRUNO Stefano	PA	BIO/10	05/E1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Farmacia (LM-13)
BUTTINI Francesca	PA	CHIM/09	03/D2	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Farmacia (LM-13)
CALIGIANI Augusta	PA	CHIM/10	03/D1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Farmacia (LM-13)
CAMPANINI Barbara	PA	BIO/10	05/E1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Farmacia (LM-13)
CASTELLI Riccardo	PA	CHIM/08	03/D1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Farmacia (LM-13)
ELVIRI Lisa	PA	CHIM/01	03/A1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Farmacia (LM-13)
FAGGIANO Serena	PA	BIO/10	05/E1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Farmacia (LM-13)
FAVARI Elda	PA	BIO/14	05/G1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Farmacia (LM-13)
INCERTI Matteo	RU	CHIM/08	03/D1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Farmacia (LM-13)
NICOLI Sara	PO	CHIM/09	03/D2	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Farmacia (LM-13)
QUARTA Eride	RUtdA	CHIM/09	03/D2	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Farmacia (LM-13)
RIVARA Mirko	RU	CHIM/08	03/D1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Farmacia (LM-13)
RIVARA Silvia	PO	CHIM/08	03/D1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Farmacia (LM-13)
ROSSI Alessandra	PA	CHIM/09	03/D2	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Farmacia (LM-13)
SANTI Patrizia	PO	CHIM/09	03/D2	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Farmacia (LM-13)

SILVA Claudia	PA	CHIM/08	03/D1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Farmacia (LM-13)
SONVICO Fabio	PA	CHIM/09	03/D2	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Farmacia (LM-13)
TOGNOLINI Massimiliano	PO	BIO/14	05/G1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Farmacia (LM-13)
ZANARDI Franca	PO	CHIM/06	03/C1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Farmacia (LM-13)
ZULIANI Valentina	PA	CHIM/08	03/D1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Farmacia (LM-13)
POLVERINI Eugenia	PA	FIS/07	02/D1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Farmacia (LM-13)
SARACCO Alberto	PA	MAT/03	01/A2	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Farmacia (LM-13)
BININI Irene	PA	M-FIL/08	11/C5	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Filosofia (LM-78)
HUEMER Wolfgang Andreas	PA	M-FIL/05	11/C4	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Filosofia (LM-78)
STAITI Andrea Sebastiano	PA	M-FIL/03	11/C3	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Filosofia (LM-78)
CHITUSSI Barbara	PA	M-FIL/03	11/C3	<i>Docente esterno</i>	Filosofia (LM-78)
COLIVA Annalisa	PA	M-FIL/05	11/C4	<i>Docente esterno</i>	Filosofia (LM-78)
FORMISANO Roberto	RUtdB	M-FIL/03	11/C3	<i>Docente esterno</i>	Filosofia (LM-78)
CACCIAMANI Claudio	PO	SECS-P/11	13/B4	Scienze Economiche e Aziendali	Finanza e Risk Management (LM-77)
MODESTI Paola Assunta Emilia Maria	PO	SECS-S/06	13/D4	Scienze Economiche e Aziendali	Finanza e Risk Management (LM-77)
OLIVIERI Annamaria	PO	SECS-S/06	13/D4	Scienze Economiche e Aziendali	Finanza e Risk Management (LM-77)
PODESTA' Gian Luca	PO	SECS-P/12	13/C1	Scienze Economiche e Aziendali	Finanza e Risk Management (LM-77)
ROSA Carlo	RUtdB	SECS-P/01	13/A1	Scienze Economiche e Aziendali	Finanza e Risk Management (LM-77)
SCHWIZER Paola Gina Maria	PO	SECS-P/11	13/B4	Scienze Economiche e Aziendali	Finanza e Risk Management (LM-77)
ROGOLINO Dominga	PA	CHIM/03	03/B1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Fisica (L-30)
ALLODI Giuseppe	PA	FIS/03	02/B1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Fisica (L-30)
BARALDI Andrea	PA	FIS/01	02/B1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Fisica (L-30)
BURIONI Raffaella	PO	FIS/02	02/A2	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Fisica (L-30)
D'AMICO Guido	PA	FIS/02	02/A2	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Fisica (L-30)
GRIGUOLO Luca	PA	FIS/02	02/A2	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Fisica (L-30)
PAVESI Maura	PA	FIS/01	02/B1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Fisica (L-30)
PIETRONI Massimo	PO	FIS/02	02/A2	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Fisica (L-30)
SOLZI Massimo	PO	FIS/01	02/B1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Fisica (L-30)
CARRETTA Stefano	PO	FIS/03	02/B2	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Fisica (LM-17)
FORNARI Roberto	PO	FIS/03	02/B1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Fisica (LM-17)
MENEGHELLI Carlo	PA	FIS/02	02/A2	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Fisica (LM-17)
PARISINI Antonella	PA	FIS/03	02/B1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Fisica (LM-17)

RICCO' Mauro	PO	FIS/01	02/B1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Fisica (LM-17)
SANTINI Paolo	PO	FIS/03	02/B2	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Fisica (LM-17)
AIELLO Marina	PA	MED/10	06/D1	Medicina e Chirurgia	Fisioterapia (L/SNT2)
CALZETTA Luigino	PA	MED/10	06/D1	Medicina e Chirurgia	Fisioterapia (L/SNT2)
CIOCIOLA Tecla	PA	MED/07	06/A3	Medicina e Chirurgia	Fisioterapia (L/SNT2)
LAURETANI Fulvio	PA	MED/09	06/B1	Medicina e Chirurgia	Fisioterapia (L/SNT2)
POGLIACOMI Francesco	PA	MED/33	06/F4	Medicina e Chirurgia	Fisioterapia (L/SNT2)
POZZOLI Cristina	RU	BIO/14	05/G1	Medicina e Chirurgia	Fisioterapia (L/SNT2)
QUATTRINI Fabrizio	RUtdB	MED/33	06/F4	Medicina e Chirurgia	Fisioterapia (L/SNT2)
RANZIERI Silvia	RUtdA	MED/44	06/M2	Medicina e Chirurgia	Fisioterapia (L/SNT2)
BATTILANI Paola	PO	AGR/12	07/D1	<i>Docente esterno</i>	Food Safety and Food Risk Management (LM-70)
GULLO Maria	PA	AGR/16	07/I1	<i>Docente esterno</i>	Food Safety and Food Risk Management (LM-70)
ROCCULI Pietro	PA	AGR/15	07/F1	<i>Docente esterno</i>	Food Safety and Food Risk Management (LM-70)
STEFANI Emilio	PA	AGR/12	07/D1	<i>Docente esterno</i>	Food Safety and Food Risk Management (LM-70)
BERNINI Valentina	PA	AGR/16	07/I1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Food Safety and Food Risk Management (LM-70)
GALAVERNA Gianni	PO	CHIM/10	03/D1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Food Safety and Food Risk Management (LM-70)
MARTELLI Francesco	RUtdA	AGR/16	07/I1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Food Safety and Food Risk Management (LM-70)
PACIULLI Maria	PA	AGR/15	07/F1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Food Safety and Food Risk Management (LM-70)
RICCI Annalisa	RUtdA	AGR/16	07/I1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Food Safety and Food Risk Management (LM-70)
FERRAGINA Alessandro	RUtdA	AGR/19	07/G1	Scienze Medico-Veterinarie	Food Safety and Food Risk Management (LM-70)
GHIO Emanuele	RUtdA	ING-IND/21	09/A3	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Functional and Sustainable Materials (LM Sc. Mat.)
DALCANALE Enrico	PO	CHIM/04	03/C2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Functional and Sustainable Materials (LM Sc. Mat.)
DELLA CA' Nicola	PA	CHIM/04	03/C2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Functional and Sustainable Materials (LM Sc. Mat.)
NAZZARENI Sabrina	PA	GEO/06	04/A1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Functional and Sustainable Materials (LM Sc. Mat.)
RIGHI Lara	PA	CHIM/03	03/B1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Functional and Sustainable Materials (LM Sc. Mat.)
GHIDINI Massimo	PA	FIS/01	02/B1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Functional and Sustainable Materials (LM Sc. Mat.)
ARROBBIO Osman	RUtdA	SPS/10	14/D1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Giornalismo, Cultura Editoriale, Comunicazione Ambientale e Multimediale (LM-19)
CAPRA Marco	PA	L-ART/07	10/C1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Giornalismo, Cultura Editoriale, Comunicazione Ambientale e Multimediale (LM-19)
DERIU Marco	PA	SPS/08	14/C2	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Giornalismo, Cultura Editoriale, Comunicazione Ambientale e Multimediale (LM-19)
GHERARDI Laura	PA	SPS/07	14/C1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Giornalismo, Cultura Editoriale, Comunicazione Ambientale e Multimediale (LM-19)
GIUFFRÈ Martina	PA	M-DEA/01	11/A5	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Giornalismo, Cultura Editoriale, Comunicazione Ambientale e Multimediale (LM-19)
IACOLI Giulio	PA	L-FIL-LET/14	10/F4	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Giornalismo, Cultura Editoriale, Comunicazione Ambientale e Multimediale (LM-19)

PIAZZA Isotta	PA	L-FIL-LET/11	10/F2	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Giornalismo, Cultura Editoriale, Comunicazione Ambientale e Multimediale (LM-19)
BASINI Giovanni Francesco	PO	IUS/01	12/A1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Giurisprudenza (LMG/01)
BIANCHI Luca	PA	IUS/15	12/F1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Giurisprudenza (LMG/01)
CADOPPI Alberto	PO	IUS/17	12/G1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Giurisprudenza (LMG/01)
COPPOLA Cristina	PO	IUS/01	12/A1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Giurisprudenza (LMG/01)
D'ALOIA Antonio	PO	IUS/08	12/C1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Giurisprudenza (LMG/01)
DE IULIIS Federica	PA	IUS/18	12/H1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Giurisprudenza (LMG/01)
ERRERA Andrea	PO	IUS/19	12/H2	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Giurisprudenza (LMG/01)
GHIDONI Luca	PO	IUS/01	12/A1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Giurisprudenza (LMG/01)
GRAGNOLI Enrico	PO	IUS/07	12/B2	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Giurisprudenza (LMG/01)
MONTANARI Massimo	PO	IUS/15	12/F1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Giurisprudenza (LMG/01)
PELLECCHI Luigi	PO	IUS/18	12/H1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Giurisprudenza (LMG/01)
TINCANI Persio	PA	IUS/20	12/H3	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Giurisprudenza (LMG/01)
VASTA Stefania	PA	IUS/10	12/D1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Giurisprudenza (LMG/01)
VENEZIANI Paolo	PO	IUS/17	12/G1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Giurisprudenza (LMG/01)
VETRO' Francesco	PO	IUS/10	12/D1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Giurisprudenza (LMG/01)
ANELLO Giancarlo	PA	IUS/11	12/C2	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation (LM/SC-GIUR)
CARPANELLI Elena	PA	IUS/13	12/E1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation (LM/SC-GIUR)
CASSIBBA Fabio Salvatore	PO	IUS/16	12/G2	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation (LM/SC-GIUR)
FORMICI Giulia	RUtdB	IUS/21	12/E2	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation (LM/SC-GIUR)
GALLI Cesare	PO	IUS/04	12/B1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation (LM/SC-GIUR)
VITALI Matteo Ludovico	PA	IUS/04	12/B1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation (LM/SC-GIUR)
PEZZINI Alessandro	PA	MED/26	06/D6	<i>Docente esterno (UNIPR al 100%)</i>	Infermieristica (L/SNT1)
ARCANGELETTI Maria Cristina	PA	MED/07	06/A3	Medicina e Chirurgia	Infermieristica (L/SNT1)
BARBARO Fulvio	RUtd (L.79/22)	BIO/16	05/H1	Medicina e Chirurgia	Infermieristica (L/SNT1)
BIASUCCI Giacomo	PA	MED/38	06/G1	Medicina e Chirurgia	Infermieristica (L/SNT1)
BIGNAMI Elena Giovanna	PO	MED/41	06/L1	Medicina e Chirurgia	Infermieristica (L/SNT1)
MAGLIONI Bruno	RU	MED/43	06/M2	Medicina e Chirurgia	Infermieristica (L/SNT1)
NUARA Arturo	RUtdA	BIO/09	05/D1	Medicina e Chirurgia	Infermieristica (L/SNT1)
PAGLIARO Luca	RUtdA	MED/15	06/D3	Medicina e Chirurgia	Infermieristica (L/SNT1)
PERINI Paolo	PA	MED/22	06/E1	Medicina e Chirurgia	Infermieristica (L/SNT1)

ROTI Giovanni	PA	MED/15	06/D3	Medicina e Chirurgia	Infermieristica (L/SNT1)
RUBINI Patrizia	RU	MED/18	06/C1	Medicina e Chirurgia	Infermieristica (L/SNT1)
VIRGILIO Edoardo	PA	MED/18	06/C1	Medicina e Chirurgia	Infermieristica (L/SNT1)
DI CESARE Giuseppe	RUtd (L.79/22)	BIO/09	05/D1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Infermieristica (L/SNT1)
ARCERI Vincenzo	RUtdA	INF/01	01/B1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Informatica (L-31)
BAGNARA Roberto	PO	INF/01	01/B1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Informatica (L-31)
BENINI Anna	PA	MAT/03	01/A2	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Informatica (L-31)
DE FILIPPIS Cristiana	RUtdB	MAT/05	01/A3	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Informatica (L-31)
DE PIETRI Roberto	PA	FIS/02	02/A2	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Informatica (L-31)
GUARDASONI Chiara	PA	MAT/08	01/A5	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Informatica (L-31)
IOTTI Eleonora	RUtdA	INF/01	01/B1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Informatica (L-31)
MUNARO Andrea	RUtdB	INF/01	01/B1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Informatica (L-31)
ZAFFANELLA Enea	PA	INF/01	01/B1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Informatica (L-31)
BERNARDI Patrizia	PA	ICAR/09	08/B3	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Civile (LM-23)
CHIAPPONI Luca	RUtdB	ICAR/01	08/A1	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Civile (LM-23)
GIULIANI Felice	PO	ICAR/04	08/A3	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Civile (LM-23)
SPAGNOLI Andrea	PO	ICAR/08	08/B2	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Civile (LM-23)
TEBALDI Gabriele	PA	ICAR/04	08/A3	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Civile (LM-23)
VANTADORI Sabrina	PA	ICAR/08	08/B2	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Civile (LM-23)
BELLETTI Beatrice	PO	ICAR/09	08/B3	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Civile e Ambientale (L-7)
CARPINTERI Andrea	PO	ICAR/08	08/B2	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Civile e Ambientale (L-7)
CERIONI Roberto	PO	ICAR/09	08/B3	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Civile e Ambientale (L-7)
FERRARI Alessia	RUtdA	ICAR/02	08/A1	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Civile e Ambientale (L-7)
MIGNOSA Paolo	PO	ICAR/02	08/A1	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Civile e Ambientale (L-7)
MONTEPARA Antonio	PO	ICAR/04	08/A3	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Civile e Ambientale (L-7)
ZANINI Andrea	PA	ICAR/02	08/A1	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Civile e Ambientale (L-7)
MASSERA Chiara	PA	CHIM/07	03/B2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Ingegneria Civile e Ambientale (L-7)
MINGIONE Giuseppe	PO	MAT/05	01/A3	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Ingegneria Civile e Ambientale (L-7)
ALEOTTI Jacopo	PA	ING-INF/05	09/H1	Ingegneria e Architettura	Ingegneria delle Tecnologie Informatiche (L-8)
AMORETTI Michele	PA	ING-INF/05	09/H1	Ingegneria e Architettura	Ingegneria delle Tecnologie Informatiche (L-8)
COVA Paolo	PA	ING-INF/01	09/E3	Ingegneria e Architettura	Ingegneria delle Tecnologie Informatiche (L-8)
FOGGI Tommaso	PA	ING-INF/03	09/F2	Ingegneria e Architettura	Ingegneria delle Tecnologie Informatiche (L-8)
MORDONINI Monica	PA	ING-INF/05	09/H1	Ingegneria e Architettura	Ingegneria delle Tecnologie Informatiche (L-8)
POGGI Agostino	PO	ING-INF/05	09/H1	Ingegneria e Architettura	Ingegneria delle Tecnologie Informatiche (L-8)
PRATI Andrea	PO	ING-INF/05	09/H1	Ingegneria e Architettura	Ingegneria delle Tecnologie Informatiche (L-8)
TOMAIUOLO Michele	PA	ING-INF/05	09/H1	Ingegneria e Architettura	Ingegneria delle Tecnologie Informatiche (L-8)
ZANICHELLI Francesco	PA	ING-INF/05	09/H1	Ingegneria e Architettura	Ingegneria delle Tecnologie Informatiche (L-8)
CHIORBOLI Giovanni	PA	ING-INF/07	09/E4	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Elettronica (LM-29)

CIAMPOLINI Paolo	PO	ING-INF/01	09/E3	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Elettronica (LM-29)
DE MUNARI Ilaria	PO	ING-INF/01	09/E3	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Elettronica (LM-29)
MATRELLA Guido	PA	ING-INF/01	09/E3	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Elettronica (LM-29)
MENOZZI Roberto	PO	ING-INF/01	09/E3	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Elettronica (LM-29)
SOZZI Giovanna	PA	ING-INF/01	09/E3	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Elettronica (LM-29)
BATTISTA Gianmarco	RUtdA	ING-IND/12	09/E4	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Gestionale (L-9)
BIGLIARDI Barbara	PA	ING-IND/35	09/B3	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Gestionale (L-9)
GARZIERA Rinaldo	PO	ING-IND/13	09/A2	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Gestionale (L-9)
MILANESE Daniel	PO	ING-IND/22	09/D1	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Gestionale (L-9)
MORONI Fabrizio	PA	ING-IND/14	09/A3	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Gestionale (L-9)
CASELLA Giorgia	RUtdA	ING-IND/17	09/B2	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Gestionale (L-9)
FERRARI Claudio	RUtdA	ING-INF/05	09/H1	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Gestionale (L-9)
GALUPPI Laura	RUtdB	ICAR/08	08/B2	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Gestionale (L-9)
LUTEY Adrian Hugh Alexander	RUtdB	ING-IND/16	09/B1	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Gestionale (L-9)
MUSIARI Francesco	RUtdA	ING-IND/14	09/A3	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Gestionale (L-9)
STEFANINI Roberta	RUtdA	ING-IND/17	09/B2	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Gestionale (L-9)
GRAIFF Claudia	PA	CHIM/07	03/B2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Ingegneria Gestionale (L-9)
COSCIA Alessandra	PA	MAT/05	01/A3	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Ingegneria Gestionale (L-9)
PONTIROLI Daniele	PA	FIS/01	02/B1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Ingegneria Gestionale (L-9)
WIMBERGER Sandro Marcel	PA	FIS/03	02/B2	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Ingegneria Gestionale (L-9)
BOTTANI Eleonora	PO	ING-IND/17	09/B2	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Gestionale (LM-31)
COLLINI Luca	PA	ING-IND/14	09/A3	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Gestionale (LM-31)
GROSSI Luigi	PO	SECS-S/03	13/D2	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Gestionale (LM-31)
MONTANARI Roberto	PO	ING-IND/17	09/B2	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Gestionale (LM-31)
PETRONI Alberto	PO	ING-IND/35	09/B3	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Gestionale (LM-31)
RIZZI Antonio	PO	ING-IND/17	09/B2	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Gestionale (LM-31)
ROMAGNOLI Giovanni	PA	ING-IND/17	09/B2	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Gestionale (LM-31)
ZAMMORI Francesco	PA	ING-IND/35	09/B3	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Gestionale (LM-31)
GALLICHI NOTTIANI Duccio	RUtdA	ING-IND/22	09/D1	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Gestionale (LM-31)
NEGOZIO Marco	RUtdA	ING-IND/16	09/B1	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Gestionale (LM-31)
TEBALDI Letizia	RUtdA	ING-IND/17	09/B2	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Gestionale (LM-31)
NICOLODI Lorenzo	PO	MAT/03	01/A2	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Ingegneria Gestionale (LM-31)

CAGNONI Stefano	PA	ING-INF/05	09/H1	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Informatica (LM-32)
CONSOLINI Luca	PA	ING-INF/04	09/G1	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Informatica (LM-32)
GUARINO LO BIANCO Corrado	PA	ING-INF/04	09/G1	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Informatica (LM-32)
LAURINI Mattia	RUtdA	ING-INF/04	09/G1	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Informatica (LM-32)
PIAZZI Aurelio	PO	ING-INF/04	09/G1	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Informatica (LM-32)
CASELLI Stefano	PO	ING-INF/05	09/H1	Scienze Medico-Veterinarie	Ingegneria Informatica (LM-32)
BERTOZZI Massimo	PA	ING-INF/05	09/H1	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Informatica, Elettronica e delle Telecomunicazioni (L-8)
BONI Andrea	PA	ING-INF/01	09/E3	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Informatica, Elettronica e delle Telecomunicazioni (L-8)
CASELLI Michele	RUtdA	ING-INF/01	09/E3	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Informatica, Elettronica e delle Telecomunicazioni (L-8)
DELMONTE Nicola	PA	ING-INF/01	09/E3	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Informatica, Elettronica e delle Telecomunicazioni (L-8)
FERRARI Gianluigi	PO	ING-INF/03	09/F2	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Informatica, Elettronica e delle Telecomunicazioni (L-8)
LODI RIZZINI Dario	PA	ING-INF/05	09/H1	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Informatica, Elettronica e delle Telecomunicazioni (L-8)
UGOLINI Alessandro	RUtdB	ING-INF/03	09/F2	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Informatica, Elettronica e delle Telecomunicazioni (L-8)
VANNUCCI Armando	RU	ING-INF/03	09/F2	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Informatica, Elettronica e delle Telecomunicazioni (L-8)
VELTRI Luca	PA	ING-INF/05	09/H1	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Informatica, Elettronica e delle Telecomunicazioni (L-8)
BOZZOLI Fabio	PA	ING-IND/10	09/C2	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Meccanica (L-9)
CANTARELLI Giancarlo	PA	MAT/07	01/A4	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Meccanica (L-9)
GAMBAROTTA Agostino	PO	ING-IND/08	09/C1	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Meccanica (L-9)
ROYER CARFAGNI Gianni Furio Mario	PO	ICAR/08	08/B2	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Meccanica (L-9)
MARCHEGIANI Maria Letizia	RUtdB	ING-INF/05	09/H1	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Meccanica (L-9)
BERGAMONTI Laura	RUtdA	CHIM/07	03/B2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Ingegneria Meccanica (L-9)
ACERBI Emilio Daniele G.	PO	MAT/05	01/A3	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Ingegneria Meccanica (L-9)
BILIOTTI Leonardo	PO	MAT/03	01/A2	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Ingegneria Meccanica (L-9)
DE RENZI Roberto	PO	FIS/01	02/B1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Ingegneria Meccanica (L-9)
GARLATTI Elena	RUtdB	FIS/03	02/B2	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Ingegneria Meccanica (L-9)
MUCCI Domenico	PA	MAT/05	01/A3	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Ingegneria Meccanica (L-9)
CASOLI Paolo	PO	ING-IND/08	09/C1	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Meccanica (LM-33)
MANCONI Elisabetta	PA	ING-IND/13	09/A2	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Meccanica (LM-33)
RIVA Enrica	PA	ING-IND/14	09/A3	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Meccanica (LM-33)
VANALI Marcello	PO	ING-IND/12	09/E4	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Meccanica (LM-33)
SALETTI Costanza	RUtdA	ING-IND/08	09/C1	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Ingegneria Meccanica (LM-33)
TOSCANI Andrea	RUtdA	ING-IND/32	09/E2	Ingegneria e Architettura	Ingegneria Meccanica (LM-33)

CASERINI Stefano	PA	ICAR/03	08/A2	Ingegneria e Architettura	Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (LM-35)
LONGO Sandro Giovanni	PO	ICAR/01	08/A1	Ingegneria e Architettura	Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (LM-35)
RONCELLA Riccardo	PO	ICAR/06	08/A4	Ingegneria e Architettura	Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (LM-35)
SEGALINI Andrea	PO	ICAR/07	08/B1	Ingegneria e Architettura	Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (LM-35)
TANDA Maria Giovanna	PO	ICAR/02	08/A1	Ingegneria e Architettura	Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (LM-35)
VALENTINO Roberto	PA	ICAR/07	08/B1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (LM-35)
CAPONE Gianluca	PA	SECS-P/06	13/A4	Scienze Economiche e Aziendali	International Business and Development (LM-77)
DALL'AGLIO Vincenzo	RU	SECS-P/01	13/A1	Scienze Economiche e Aziendali	International Business and Development (LM-77)
FABBRI Paolo	RU	SECS-P/02	13/A2	Scienze Economiche e Aziendali	International Business and Development (LM-77)
LAURINI Fabrizio	PO	SECS-S/03	13/D2	Scienze Economiche e Aziendali	International Business and Development (LM-77)
MAGNANI Marco	PA	SECS-P/02	13/A2	Scienze Economiche e Aziendali	International Business and Development (LM-77)
MAZZA Tatiana	PA	SECS-P/07	13/B1	Scienze Economiche e Aziendali	International Business and Development (LM-77)
POLETTI Lucia	PA	SECS-P/11	13/B4	Scienze Economiche e Aziendali	International Business and Development (LM-77)
ASTORI Davide	PA	L-LIN/01	10/G1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Interprete di Lingua dei Segni Italiana e di Lingua dei Segni Italiana Tattile (L-12)
CABASSI Nicoletta	PA	L-LIN/21	10/M2	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Interprete di Lingua dei Segni Italiana e di Lingua dei Segni Italiana Tattile (L-12)
CELO Pietro	RUtdA	L-LIN/01	10/G1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Interprete di Lingua dei Segni Italiana e di Lingua dei Segni Italiana Tattile (L-12)
MARTINELLI Donatella	PA	L-FIL-LET/12	10/F3	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Interprete di Lingua dei Segni Italiana e di Lingua dei Segni Italiana Tattile (L-12)
MUSCIANISI Domenico Giuseppe	RUtdA	L-LIN/01	10/G1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Interprete di Lingua dei Segni Italiana e di Lingua dei Segni Italiana Tattile (L-12)
BESEGGHI Micol	RUtdB	L-LIN/12	10/L1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Language Sciences and Cultural Studies for Special Needs (LM-39)
DALOISO Michele	PA	L-LIN/02	10/G1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Language Sciences and Cultural Studies for Special Needs (LM-39)
GHIDINI Maria Candida	PA	L-LIN/21	10/M2	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Language Sciences and Cultural Studies for Special Needs (LM-39)
MEZZADRI Marco	PO	L-LIN/02	10/G1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Language Sciences and Cultural Studies for Special Needs (LM-39)
SAGLIA Diego	PO	L-LIN/10	10/L1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Language Sciences and Cultural Studies for Special Needs (LM-39)
VALENTI Simonetta	PO	L-LIN/03	10/H1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Language Sciences and Cultural Studies for Special Needs (LM-39)
CARUSI Cristina	PA	L-ANT/02	10/D1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Lettere (L-10)
D'ARCANGELO Potito	PA	M-STO/01	11/A1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Lettere (L-10)
GEMIGNANI Carlo Alberto	PA	M-GGR/01	11/B1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Lettere (L-10)
GENTILE Marco	PA	M-STO/01	11/A1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Lettere (L-10)
GIBERTINI Simone	PA	L-FIL-LET/04	10/D3	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Lettere (L-10)
PAGLIARA Alessandro	PA	L-ANT/03	10/D1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Lettere (L-10)
RINOLDI Paolo	PA	L-FIL-LET/09	10/E1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Lettere (L-10)
VAROTTI Carlo	PA	L-FIL-LET/10	10/F1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Lettere (L-10)

VILICICH Riccardo	PA	L-ANT/10	10/A1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Lettere (L-10)
AGNESINI Alex	PO	L-FIL-LET/04	10/D3	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Lettere Classiche e Moderne (LM-14/LM-15)
MAGNANI Massimo	PO	L-FIL-LET/02	10/D2	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Lettere Classiche e Moderne (LM-14/LM-15)
MORIGI Alessia	PA	L-ANT/07	10/A1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Lettere Classiche e Moderne (LM-14/LM-15)
ROTA Gualtiero	PA	L-FIL-LET/06	10/D4	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Lettere Classiche e Moderne (LM-14/LM-15)
VOCE Stefania	RU	L-FIL-LET/08	10/E1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Lettere Classiche e Moderne (LM-14/LM-15)
BONVICINI Mariella	Contr	L-FIL-LET/04	10/F4	<i>Docente a contratto</i>	Lettere Classiche e Moderne (LM-14/LM-15)
ARDIZZI Martina	RUtdA	M-PSI/02	11/E1	Medicina e Chirurgia	Logopedia (L/SNT2)
BACCIU Andrea	PA	MED/32	06/F3	Medicina e Chirurgia	Logopedia (L/SNT2)
FAINARDI Valentina	RUtdA - T.d.	MED/38	06/G1	Medicina e Chirurgia	Logopedia (L/SNT2)
FOGASSI Leonardo	PO	BIO/09	05/D1	Medicina e Chirurgia	Logopedia (L/SNT2)
APPEL Andrea	PA	MAT/02	01/A2	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Matematica (L-35)
BARONI Paolo	PA	MAT/05	01/A3	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Matematica (L-35)
CELADA Pietro	RU	MAT/05	01/A3	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Matematica (L-35)
GROPPI Maria	PO	MAT/07	01/A4	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Matematica (L-35)
LORENZI Luca Francesco Giuseppe	PO	MAT/05	01/A3	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Matematica (L-35)
MORINI Fiorenza	RU	MAT/02	01/A2	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Matematica (L-35)
PASQUERO Stefano	RU	MAT/07	01/A4	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Matematica (L-35)
ZACCAGNINI Alessandro	PA	MAT/05	01/A3	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Matematica (L-35)
ZEDDA Michela	PA	MAT/03	01/A2	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Matematica (L-35)
AIMI Alessandra	PO	MAT/08	01/A5	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Matematica (LM-40)
BELLONI Marino	PA	MAT/05	01/A3	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Matematica (LM-40)
BISI Marzia	PA	MAT/07	01/A4	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Matematica (LM-40)
MEDORI Costantino	PO	MAT/03	01/A2	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Matematica (LM-40)
MORINI Massimiliano	PO	MAT/05	01/A3	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Matematica (LM-40)
TOMASSINI Adriano	PO	MAT/03	01/A2	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Matematica (LM-40)
BACIARELLO Marco	PA	MED/41	06/L1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
BETTATI Stefano	PO	FIS/07	02/D1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
BONI Carolina	PA	MED/17	06/D4	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
BUGELLI Valentina	PA	MED/43	06/M2	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
BUSSOLATI Ovidio	PO	MED/04	06/A2	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
CABASSI Aderville	PO	MED/09	06/B1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
CARUBBI Cecilia	PA	BIO/16	05/H1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
CERESINI Graziano	PA	MED/09	06/B1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
CONTI Stefania	PO	MED/07	06/A3	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
CORRADI Domenico	PO	MED/08	06/A4	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
CORRADI Massimo	PO	MED/44	06/M2	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)

COSTANTINO Cosimo	PO	MED/34	06/F4	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
COSTI Renato	PO	MED/18	06/C1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
CRAVIOTTO Luisa	RU	MED/15	06/D3	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
CROCI Simonetta	PA	FIS/07	02/D1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
CUCURACHI Nicola	RU	MED/43	06/M2	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
DALL'ASTA Andrea	PA	MED/40	06/H1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
DE CONTO Flora	PA	MED/07	06/A3	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
DE FILIPPO Massimo	PO	MED/36	06/I1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
DEI CAS Alessandra	PA	MED/13	06/D2	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
DEL RIO Paolo	PO	MED/18	06/C1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
DI MARTINO Orsola	RUtd (L.79/22)	BIO/16	05/H1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
DOMINICI Michele Maria	RU	MED/19	06/E2	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
ESPOSITO Susanna Maria Roberta	PO	MED/38	06/G1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
FALASCA Marco	PO	BIO/10	05/E1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
FANTUZZI Federica Fantuzzi	RUtdA	MED/49	06/D2	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
FELICIANI Claudio	PO	MED/35	06/D4	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
FERRARI Elena	RU	BIO/10	05/E1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
FERRARI Silvano	PO	MED/29	06/E3	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
FORMICA Francesco	PA	MED/23	06/E1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
FRANZONI Lorella	PA	BIO/10	05/E1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
FREYRIE Antonio	PO	MED/22	06/E1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
GAIANI Federica	PA	MED/12	06/D4	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
GERBELLA Marzio	PA	BIO/09	05/D1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
GHI Tullio	PO	MED/40	06/H1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
GIORDANO Giovanna	PA	MED/08	06/A4	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
GIULIANI Nicola	PO	MED/15	06/D3	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
LAGHI Luigi Andrea Giuseppe	PA	MED/12	06/D4	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
LO CASCIO Giuliana	PA	MED/07	06/A3	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
LUPPINO Giuseppe	PO	BIO/09	05/D1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
MAGGIO Marcello Giuseppe	PO	MED/09	06/B1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
MALVEZZI Matteo Charles	PA	MED/01	06/M1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
MARCHETTI Marialaura	RUtdA	FIS/07	02/D1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
MASSELLI Elena	PA	BIO/16	05/H1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
MERISIO Carla	RU	MED/40	06/H1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
MESCHI Tiziana	PO	MED/09	06/B1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
MISSALE Gabriele	PA	MED/17	06/D4	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
NICOLINI Francesco	PO	MED/23	06/E1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
NOUVENNE Antonio	PA	MED/09	06/B1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
PALANZA Paola	PO	BIO/13	05/F1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
PASANISI Enrico	PO	MED/31	06/F3	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
PASSERI Giovanni	PA	MED/09	06/B1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
PERRONE Serafina	PA	MED/38	06/G1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
PERTINHEZ Thelma	PO	BIO/12	05/E3	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
PETRONINI Pier Giorgio	PO	MED/04	06/A2	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
POLI Enzo	PA	BIO/14	05/G1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
POTI' Francesco	PA	BIO/14	05/G1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
REGOLISTI Giuseppe	PA	MED/09	06/B1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
RIDOLO Erminia	PA	MED/09	06/B1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)

RIZZI Federica Maria Angela	PA	BIO/11	05/E2	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
SALA Roberto	RU	MED/04	06/A2	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
SILINI Enrico Maria	PO	MED/08	06/A4	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
SILVA Mario	PA	MED/36	06/I1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
STANGANELLI Ignazio	PA	MED/35	06/D4	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
SVERZELLATI Nicola	PO	MED/36	06/I1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
TICINESI Andrea	PA	MED/09	06/B1	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
TISEO Marcello	PA	MED/06	06/D3	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
VAIENTI Enrico	PA	MED/33	06/F4	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
VINCENTI Vincenzo	PA	MED/31	06/F3	Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia (LM-41)
BASINI Giuseppina	PA	VET/02	07/H1	Scienze Medico-Veterinarie	Medicina Veterinaria (LM-42)
BIANCHI Ezio	PA	VET/08	07/H4	Scienze Medico-Veterinarie	Medicina Veterinaria (LM-42)
BONARDI Silvia	PO	VET/04	07/H2	Scienze Medico-Veterinarie	Medicina Veterinaria (LM-42)
BORGHETTI Paolo	PO	VET/03	07/H2	Scienze Medico-Veterinarie	Medicina Veterinaria (LM-42)
CABASSI Clotilde Silvia	PA	VET/05	07/H3	Scienze Medico-Veterinarie	Medicina Veterinaria (LM-42)
CACCHIOLI Antonio	PA	VET/01	07/H1	Scienze Medico-Veterinarie	Medicina Veterinaria (LM-42)
CAVIRANI Sandro	PO	VET/05	07/H3	Scienze Medico-Veterinarie	Medicina Veterinaria (LM-42)
CORRADI Attilio	PO	VET/03	07/H2	Scienze Medico-Veterinarie	Medicina Veterinaria (LM-42)
CROSARA Serena	PA	VET/08	07/H4	Scienze Medico-Veterinarie	Medicina Veterinaria (LM-42)
DI IANNI Francesco	PA	VET/10	07/H5	Scienze Medico-Veterinarie	Medicina Veterinaria (LM-42)
GNUDI Giacomo	PO	VET/09	07/H5	Scienze Medico-Veterinarie	Medicina Veterinaria (LM-42)
GRASSELLI Francesca	PA	VET/02	07/H1	Scienze Medico-Veterinarie	Medicina Veterinaria (LM-42)
KRAMER Laura Helen	PO	VET/06	07/H3	Scienze Medico-Veterinarie	Medicina Veterinaria (LM-42)
MARTANO Marina	PO	VET/09	07/H5	Scienze Medico-Veterinarie	Medicina Veterinaria (LM-42)
MARTELLI Paolo	PO	VET/08	07/H4	Scienze Medico-Veterinarie	Medicina Veterinaria (LM-42)
MARTINI Filippo Maria	PA	VET/09	07/H5	Scienze Medico-Veterinarie	Medicina Veterinaria (LM-42)
QUINTAVALLA Cecilia	PO	VET/08	07/H4	Scienze Medico-Veterinarie	Medicina Veterinaria (LM-42)
QUINTAVALLA Fausto	PO	VET/08	07/H4	Scienze Medico-Veterinarie	Medicina Veterinaria (LM-42)
VOLTA Antonella	PA	VET/09	07/H5	Scienze Medico-Veterinarie	Medicina Veterinaria (LM-42)
MUSOLINO Antonino	PA	MED/06	06/D3	<i>Docente esterno</i>	Medicine and Surgery (LM-41)
ADORNI Maria Pia	RUtdB	BIO/14	05/G1	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)
BARILLI Amelia	PA	MED/05	06/A2	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)
BARTOLOMUCCI Alessandro	PA	BIO/13	05/F1	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)
BIANCHI Massimiliano	RUtdA	MED/04	06/A2	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)
BUTI Sebastiano	RUtdB	MED/06	06/D3	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)
CALDERARO Adriana	PO	MED/07	06/A3	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)
CARAMORI Gaetano	PO	MED/10	06/D1	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)
CARINO Davide	RUtdB	MED/23	06/E1	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)
CUDA Domenico Rosario	PO Str.- t.d..	MED/31	06/F3	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)
FORESTI Ruben	RUtdA	ING- IND/34	09/G2	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)
FRIZZELLI Annalisa	RUtdA	MED/10	06/D1	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)
GALLI Carlo	PA	BIO/17	05/H2	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)
LEDDA Roberta Eufrazia	RUtdA - T.d.	MED/36	06/I1	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)
MAGGIORE Umberto	PA	MED/14	06/D2	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)
MANISCALCO Pietro	PO	MED/33	06/F4	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)
MORON DALLA TOR Lucas	RUtdA	BIO/11	05/E2	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)
NICCOLI Giampaolo	PA	MED/11	06/D1	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)
PERCEPEPE Antonio	PA	MED/03	06/A1	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)

POLI Tito	PA	MED/29	06/E3	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)
POZZI Giulia	RUtdA	BIO/16	05/H1	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)
RONDA Luca	PA	FIS/07	02/D1	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)
SEBASTIANI Marco	PA	MED/16	06/D3	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)
SIMONE Luciano	RUtdB	BIO/09	05/D1	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)
TEDESCO Dario	PA	MED/42	06/M1	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)
TONNA Matteo	PA	MED/25	06/D5	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)
TORELLI Paola	PA	MED/26	06/D6	Medicina e Chirurgia	Medicine and Surgery (LM-41)
BELLINI Valentina	RUtdB	MED/41	06/L1	Medicina e Chirurgia	Odontoiatria e Protesi Dentaria (LM-46)
CAFFARELLI Carlo	PA	MED/38	06/G1	Medicina e Chirurgia	Odontoiatria e Protesi Dentaria (LM-46)
CALCIOLARI Elena	PA	MED/28	06/F1	Medicina e Chirurgia	Odontoiatria e Protesi Dentaria (LM-46)
COLUCCI Maria Eugenia	RUtdB	MED/42	06/M1	Medicina e Chirurgia	Odontoiatria e Protesi Dentaria (LM-46)
CRAFA Pellegrino	PA	MED/08	06/A4	Medicina e Chirurgia	Odontoiatria e Protesi Dentaria (LM-46)
DI BLASIO Alberto	PA	MED/28	06/F1	Medicina e Chirurgia	Odontoiatria e Protesi Dentaria (LM-46)
DI LELLA Filippo	RUtdB	MED/31	06/F3	Medicina e Chirurgia	Odontoiatria e Protesi Dentaria (LM-46)
DI NUZZO Sergio	PA	MED/35	06/D4	Medicina e Chirurgia	Odontoiatria e Protesi Dentaria (LM-46)
GHEZZI Benedetta	RUtdA	MED/28	06/F1	Medicina e Chirurgia	Odontoiatria e Protesi Dentaria (LM-46)
LUMETTI Simone	PA	MED/28	06/F1	Medicina e Chirurgia	Odontoiatria e Protesi Dentaria (LM-46)
MANFREDI Edoardo	PA	MED/28	06/F1	Medicina e Chirurgia	Odontoiatria e Protesi Dentaria (LM-46)
MANFREDI Maddalena	PA	MED/28	06/F1	Medicina e Chirurgia	Odontoiatria e Protesi Dentaria (LM-46)
MARCHESI Federico	PA	MED/18	06/C1	Medicina e Chirurgia	Odontoiatria e Protesi Dentaria (LM-46)
MERGONI Giovanni	RUtdA - T.d.	MED/28	06/F1	Medicina e Chirurgia	Odontoiatria e Protesi Dentaria (LM-46)
PATERLINI Silvia	RUtdA	BIO/13	05/F1	Medicina e Chirurgia	Odontoiatria e Protesi Dentaria (LM-46)
PIZZI Silvia	PO	MED/28	06/F1	Medicina e Chirurgia	Odontoiatria e Protesi Dentaria (LM-46)
TOFFOLI Andrea	RUtdA - T.d.	MED/28	06/F1	Medicina e Chirurgia	Odontoiatria e Protesi Dentaria (LM-46)
VESCOVI Paolo	PA	MED/28	06/F1	Medicina e Chirurgia	Odontoiatria e Protesi Dentaria (LM-46)
CARTA Arturo	PA	MED/30	06/F2	Medicina e Chirurgia	Ortottica ed Assistenza Oftalmologica (L/SNT2)
LEO Ludovica	RUtdA	FIS/07	02/D1	Medicina e Chirurgia	Ortottica ed Assistenza Oftalmologica (L/SNT2)
MORA Paolo	PA	MED/30	06/F2	Medicina e Chirurgia	Ortottica ed Assistenza Oftalmologica (L/SNT2)
PARRINO Liborio	PO	MED/26	06/D6	Medicina e Chirurgia	Ortottica ed Assistenza Oftalmologica (L/SNT2)
ALFIERI Roberta	PA	MED/04	06/A2	Medicina e Chirurgia	Ostetricia (L/SNT1)
GALLO Mariana	RUtdA	BIO/10	05/E1	Medicina e Chirurgia	Ostetricia (L/SNT1)
MASOTTI Vittoria	RU	MED/43	06/M2	Medicina e Chirurgia	Ostetricia (L/SNT1)
MOZZONI Paola	PA	MED/44	06/M2	Medicina e Chirurgia	Ostetricia (L/SNT1)
ABLONDI Michela	RUtdA	AGR/17	07/G1	Scienze Medico-Veterinarie	Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (LM-86)
BERTINI Simone	PO	VET/07	07/H4	Scienze Medico-Veterinarie	Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (LM-86)
GAZZA Ferdinando	PA	VET/01	07/H1	Scienze Medico-Veterinarie	Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (LM-86)
MALACARNE Massimo	PA	AGR/19	07/G1	Scienze Medico-Veterinarie	Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (LM-86)
MORINI Giorgio	RU	VET/10	07/H5	Scienze Medico-Veterinarie	Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (LM-86)
OSSIPRANDI Maria Cristina	PA	VET/05	07/H3	Scienze Medico-Veterinarie	Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (LM-86)
CATELLI Nicola	PA	L-FIL-LET/10	10/F1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Progettazione e Coordinamento dei Servizi Educativi (LM-50)
FELINI Damiano	PA	M-PED/01	11/D1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Progettazione e Coordinamento dei Servizi Educativi (LM-50)

GILIBERTI Luca	RUtdB	SPS/08	14/C2	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Progettazione e Coordinamento dei Servizi Educativi (LM-50)
MADELLA Laura	RUtdA	M-PED/02	11/D1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Progettazione e Coordinamento dei Servizi Educativi (LM-50)
PAPOTTI Davide	PO	M-GGR/01	11/B1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Progettazione e Coordinamento dei Servizi Educativi (LM-50)
SALVARANI Luana	PO	M-PED/02	11/D1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Progettazione e Coordinamento dei Servizi Educativi (LM-50)
TRIONFINI Paolo	PA	M-STO/04	11/A3	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Progettazione e Coordinamento dei Servizi Educativi (LM-50)
FUCCI Stefania	PA	SPS/07	14/C1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali (LM-87)
PALLADINI Susanna	PA	IUS/07	12/B2	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali (LM-87)
SCIVOLETTO Chiara	PO	SPS/12	14/C3	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali (LM-87)
SELMI Giulia	RUtdB	SPS/08	14/C2	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali (LM-87)
BRUNO Nicola	PO	M-PSI/01	11/E1	Medicina e Chirurgia	Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive (LM-51)
FERRARI Vera	PA	M-PSI/01	11/E1	Medicina e Chirurgia	Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive (LM-51)
GALLESE Vittorio	PO	M-PSI/02	11/E1	Medicina e Chirurgia	Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive (LM-51)
MITOLO Micaela	RUtdA	M-PSI/02	11/E1	Medicina e Chirurgia	Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive (LM-51)
PELOSI Annalisa	RU	M-PSI/03	11/E1	Medicina e Chirurgia	Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive (LM-51)
PINO Olimpia	PA	M-PSI/01	11/E1	Medicina e Chirurgia	Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive (LM-51)
CARICATI Luca	PA	M-PSI/05	11/E3	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Psicologia dell'Intervento Clinico e Sociale (LM-51)
CORSANO Paola	PO	M-PSI/04	11/E2	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Psicologia dell'Intervento Clinico e Sociale (LM-51)
MANCINI Tiziana	PA	M-PSI/05	11/E3	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Psicologia dell'Intervento Clinico e Sociale (LM-51)
MOLINARI Luisa Maria Emilia E.	PO	M-PSI/04	11/E2	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Psicologia dell'Intervento Clinico e Sociale (LM-51)
MUSETTI Alessandro	RUtdB	M-PSI/07	11/E4	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Psicologia dell'Intervento Clinico e Sociale (LM-51)
VANNI Fabio	Contr	M-PSI/07	11/E4	<i>Docente a contratto</i>	Psicologia dell'Intervento Clinico e Sociale (LM-51)
RAINIERI Sara	PO	ING-IND/10	09/C2	Ingegneria e Architettura	Qualità e Approvvigionamento di Materie Prime per l'Agro-Alimentare (L-P02)
BARATTA Mario	PO	VET/02	07/H1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Qualità e Approvvigionamento di Materie Prime per l'Agro-Alimentare (L-P02)
BETTERA Luca	RUtdA	AGR/16	07/I1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Qualità e Approvvigionamento di Materie Prime per l'Agro-Alimentare (L-P02)
RODOLFI Margherita	RUtdB	AGR/03	07/B2	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Qualità e Approvvigionamento di Materie Prime per l'Agro-Alimentare (L-P02)
CASTAGNINO BERLINGHIERI Umberto	PA	SPS/06	14/B2	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Relazioni Internazionali ed Europee (LM-52)
CASTELLI Emanuele	PA	SPS/04	14/A2	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Relazioni Internazionali ed Europee (LM-52)
INGLESE Marco	RUtdB	IUS/14	12/E4	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Relazioni Internazionali ed Europee (LM-52)
PINESCHI Laura	PO	IUS/13	12/E1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Relazioni Internazionali ed Europee (LM-52)
TROMBETTA PANIGADI Francesca	PA	IUS/13	12/E1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Relazioni Internazionali ed Europee (LM-52)

VAGLIASINDI Pietro	PO	SECS-P/03	13/A3	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Relazioni Internazionali ed Europee (LM-52)
BERTUCCI Alessandro	PA	CHIM/01	03/A1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienza dei Materiali (L- Sc. Mat.)
CADEMARTIRI Ludovico	PA	CHIM/03	03/B1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienza dei Materiali (L- Sc. Mat.)
CAPALDO Luca	RUtd (L.79/22)	CHIM/04	03/C2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienza dei Materiali (L- Sc. Mat.)
PAINELLI Anna	PO	CHIM/02	03/A2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienza dei Materiali (L- Sc. Mat.)
BOSIO Alessio	PA	FIS/01	02/B1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Scienza dei Materiali (L- Sc. Mat.)
CRISTOFOLINI Luigi	PO	FIS/03	02/B1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Scienza dei Materiali (L- Sc. Mat.)
ORSI Davide	RUtdB	FIS/03	02/B1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Scienza dei Materiali (L- Sc. Mat.)
PALATUCCI Giampiero	PO	MAT/05	01/A3	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Scienza dei Materiali (L- Sc. Mat.)
SPOLTORE Donato	RUtdB	FIS/03	02/B1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Scienza dei Materiali (L- Sc. Mat.)
BUSCHINI Annamaria	PA	MED/42	06/M1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Biomediche Traslazionali (LM-6)
CARNEVALI Luca	PA	BIO/09	05/D1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Biomediche Traslazionali (LM-6)
DALLABONA Cristina	RUtdB	BIO/18	05/I1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Biomediche Traslazionali (LM-6)
DIECI Giorgio	PO	BIO/11	05/E2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Biomediche Traslazionali (LM-6)
PERRIS Roberto	PO	BIO/06	05/B2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Biomediche Traslazionali (LM-6)
SAVI Monia	RUtdB	BIO/09	05/D1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Biomediche Traslazionali (LM-6)
SGOIFO Andrea	PO	BIO/09	05/D1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Biomediche Traslazionali (LM-6)
TURRONI Francesca	PA	BIO/19	05/I2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Biomediche Traslazionali (LM-6)
BOLCHI Angelo	PA	BIO/11	05/E2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Biomolecolari, Genomiche e Cellulari (LM-6)
CAPELLI Cristian	PA	BIO/08	05/B1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Biomolecolari, Genomiche e Cellulari (LM-6)
FERRARI Roberto	PA	BIO/11	05/E2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Biomolecolari, Genomiche e Cellulari (LM-6)
PERACCHI Alessio	PA	BIO/10	05/E1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Biomolecolari, Genomiche e Cellulari (LM-6)
RIVETTI Claudio	PO	BIO/11	05/E2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Biomolecolari, Genomiche e Cellulari (LM-6)
ZANIBONI Massimiliano	RU	BIO/09	05/D1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Biomolecolari, Genomiche e Cellulari (LM-6)
GRASSO Donato Antonio	PO	BIO/05	05/B1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze della Natura e dell'Ambiente (L-32)
MAGGI Raimondo	PA	CHIM/06	03/C1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze della Natura e dell'Ambiente (L-32)
MANTOVANI Luciana	RUtdB	GEO/06	04/A1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze della Natura e dell'Ambiente (L-32)
MENTA Cristina	PA	BIO/05	05/B1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze della Natura e dell'Ambiente (L-32)
MONTANINI Barbara	PA	BIO/11	05/E2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze della Natura e dell'Ambiente (L-32)
NIZZOLI Daniele	RUtdB	BIO/07	05/C1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze della Natura e dell'Ambiente (L-32)
PAPA Riccardo	PO	BIO/18	05/I1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze della Natura e dell'Ambiente (L-32)
PERSICO Davide	PA	GEO/01	04/A2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze della Natura e dell'Ambiente (L-32)

PETRAGLIA Alessandro	PA	BIO/03	05/A1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze della Natura e dell'Ambiente (L-32)
RIZZOLI Corrado	PO	CHIM/03	03/B1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze della Natura e dell'Ambiente (L-32)
TINTERRI Roberto	PA	GEO/02	04/A2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze della Natura e dell'Ambiente (L-32)
FIACCADORI Enrico	PO	MED/14	06/D2	Medicina e Chirurgia	Scienze della Nutrizione Umana (LM-61)
BOTTARI Benedetta	PA	AGR/16	07/I1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze della Nutrizione Umana (LM-61)
DEL RIO Daniele	PO	MED/49	06/D2	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze della Nutrizione Umana (LM-61)
DELLAFIORA Luca	RUtdB	CHIM/10	03/D1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze della Nutrizione Umana (LM-61)
PADULA Cristina	PA	CHIM/09	03/D2	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze della Nutrizione Umana (LM-61)
PAPOTTI Bianca	RUtdA	BIO/14	05/G1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze della Nutrizione Umana (LM-61)
RABONI Samanta	RUtdB	BIO/10	05/E1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze della Nutrizione Umana (LM-61)
SCAZZINA Francesca	PA	BIO/09	05/D1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze della Nutrizione Umana (LM-61)
ZIMETTI Francesca	PA	BIO/14	05/G1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze della Nutrizione Umana (LM-61)
ANTONIETTI Maja	PA	M-PED/03	11/D2	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi (L-19)
ARGIROPOULOS Dimitris	PA	M-PED/03	11/D2	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi (L-19)
BARTOLUCCI Marco	PA	M-PED/04	11/D2	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi (L-19)
LUCIANO Elena	PA	M-PED/01	11/D1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi (L-19)
PINTUS Andrea	PA	M-PED/04	11/D2	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi (L-19)
RIGNANI Orsola	RU	M-FIL/06	11/C5	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi (L-19)
SCARPINI Mariangela	RUtdA	M-PED/03	11/D2	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi (L-19)
NOBILE Angelo	Contr	M-PED/02	11/D1	<i>Docente a contratto</i>	Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi (L-19)
BIANCHI Malaika	PA	IUS/17	12/G1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi (L-19)
GRECO Maria Giovanna	PA	IUS/07	12/B2	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi (L-19)
MAZZACUVA Francesco	PA	IUS/17	12/G1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi (L-19)
AFFANNI Paola	PA	MED/42	06/M1	Medicina e Chirurgia	Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate (LM-67)
CONDELLO Giancarlo	RUtdB	M-EDF/02	06/N2	Medicina e Chirurgia	Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate (LM-67)
DELL'ORTO Valentina Giovanna	RUtdA	MED/38	06/G1	Medicina e Chirurgia	Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate (LM-67)
MIRANDOLA Prisco	PO	BIO/17	05/H2	Medicina e Chirurgia	Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate (LM-67)
NAPONELLI Valeria	PA	BIO/10	05/E1	Medicina e Chirurgia	Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate (LM-67)
PELA' Giovanna Maria	RU	MED/11	06/D1	Medicina e Chirurgia	Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate (LM-67)
PRUNETI Carlo	PA	M-PSI/08	11/E4	Medicina e Chirurgia	Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate (LM-67)
CIGALA Ada	PA	M-PSI/04	11/E2	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Scienze e Tecniche Psicologiche per le Sfide Contemporanee (L-24)
GRAZIA Valentina	RUtdA	M-PSI/04	11/E2	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Scienze e Tecniche Psicologiche per le Sfide Contemporanee (L-24)

ALBERTINI Davide	RUtdA	M-PSI/02	11/E1	Medicina e Chirurgia	Scienze e Tecniche Psicologiche per le Sfide Contemporanee (L-24)
BONINI Luca	PO	M-PSI/02	11/E1	Medicina e Chirurgia	Scienze e Tecniche Psicologiche per le Sfide Contemporanee (L-24)
LANZILOTTO Marco	RUtd (L.79/22)	BIO/09	05/D1	Medicina e Chirurgia	Scienze e Tecniche Psicologiche per le Sfide Contemporanee (L-24)
MARANESI Monica	RUtd (L.79/22)	M-PSI/02	11/E1	Medicina e Chirurgia	Scienze e Tecniche Psicologiche per le Sfide Contemporanee (L-24)
ROLLO Dolores	PA	M-PSI/04	11/E2	Medicina e Chirurgia	Scienze e Tecniche Psicologiche per le Sfide Contemporanee (L-24)
VENNERI Annalena	PO	M-PSI/02	11/E1	Medicina e Chirurgia	Scienze e Tecniche Psicologiche per le Sfide Contemporanee (L-24)
PANARI Chiara	PA	M-PSI/06	11/E3	Scienze Economiche e Aziendali	Scienze e Tecniche Psicologiche per le Sfide Contemporanee (L-24)
ALINOVİ Marcello	RUtdA	AGR/15	07/F1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze e Tecnologie Alimentari (L-26)
BARBANTI Davide	PA	AGR/15	07/F1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze e Tecnologie Alimentari (L-26)
CARINI Eleonora	PA	AGR/15	07/F1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze e Tecnologie Alimentari (L-26)
CIRLINI Martina	PA	CHIM/10	03/D1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze e Tecnologie Alimentari (L-26)
GANINO Tommaso	PA	AGR/03	07/B2	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze e Tecnologie Alimentari (L-26)
GATTI Monica	PO	AGR/16	07/I1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze e Tecnologie Alimentari (L-26)
LEVANTE Alessia	RUtdB	AGR/16	07/I1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze e Tecnologie Alimentari (L-26)
MARTUZZI Francesca	PA	AGR/19	07/G1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze e Tecnologie Alimentari (L-26)
MENOZZI Davide	PA	AGR/01	07/A1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze e Tecnologie Alimentari (L-26)
ZANARDI Emanuela	PA	VET/04	07/H2	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze e Tecnologie Alimentari (L-26)
PANIZZI Stefano	RU	MAT/05	01/A3	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Scienze e Tecnologie Alimentari (L-26)
BANCALARI Elena	PA	AGR/16	07/I1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze e Tecnologie Alimentari (LM-70)
FOLLI Claudia	PA	BIO/10	05/E1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze e Tecnologie Alimentari (LM-70)
HADJ SAADOUN Jasmine	RUtdA	AGR/16	07/I1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze e Tecnologie Alimentari (LM-70)
MENA PARRENO Pedro Miguel	PA	MED/49	06/D2	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze e Tecnologie Alimentari (LM-70)
MUSCI Marilena	PA	CHIM/01	03/A1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze e Tecnologie Alimentari (LM-70)
PRANDI Barbara	RUtdB	CHIM/10	03/D1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze e Tecnologie Alimentari (LM-70)
RINALDI Massimiliano	PA	AGR/15	07/F1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze e Tecnologie Alimentari (LM-70)
SOGARI Giovanni	PA	AGR/01	07/A1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze e Tecnologie Alimentari (LM-70)
TEDESCHI Tullia	PA	CHIM/06	03/C1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze e Tecnologie Alimentari (LM-70)
BARTOLI Marco	PA	BIO/07	05/C1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e le Risorse (LM-75)
DONATI Michele	PA	AGR/01	07/A1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e le Risorse (LM-75)
IACUMIN Paola	PO	GEO/08	04/A1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e le Risorse (LM-75)
MILANI Christian	PA	BIO/19	05/I2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e le Risorse (LM-75)
ROSSETTI Giampaolo	PA	BIO/07	05/C1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e le Risorse (LM-75)



SECCHI Andrea	PA	CHIM/06	03/C1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e le Risorse (LM-75)
BOT Francesca	RUtdB	AGR/15	07/F1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze Gastronomiche (L-26)
CHIANCONE Benedetta	PA	AGR/03	07/B2	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze Gastronomiche (L-26)
CHIAVARO Emma	PO	AGR/15	07/F1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze Gastronomiche (L-26)
IANIERI Adriana	PO	VET/04	07/H2	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze Gastronomiche (L-26)
LAZZI Camilla	PA	AGR/16	07/I1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze Gastronomiche (L-26)
MORA Cristina	PO	AGR/01	07/A1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze Gastronomiche (L-26)
SARTORI Andrea	PA	CHIM/06	03/C1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze Gastronomiche (L-26)
BELLINGERI Michele	RUtdA	FIS/03	02/B2	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Scienze Gastronomiche (L-26)
CASSI Davide	PA	FIS/03	02/B2	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Scienze Gastronomiche (L-26)
STOCCO Giorgia	RUtdA	AGR/19	07/G1	Scienze Medico-Veterinarie	Scienze Gastronomiche (L-26)
CELICO Fulvio	PO	GEO/05	04/A3	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Geologiche (L-34)
CHELLI Alessandro	PO	GEO/04	04/A3	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Geologiche (L-34)
IAFFALDANO Giampiero	PA	GEO/10	04/A4	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Geologiche (L-34)
MONEGATTI Paola	RU	GEO/01	04/A2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Geologiche (L-34)
STORTI Fabrizio	PO	GEO/03	04/A2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Geologiche (L-34)
TOSCANI Lorenzo	PA	GEO/08	04/A1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Geologiche (L-34)
TRUA Teresa	PA	GEO/07	04/A1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Geologiche (L-34)
TURCO Elena	PA	GEO/01	04/A2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Geologiche (L-34)
ROTONDO Pietro	RUtdA	FIS/02	02/A2	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Scienze Geologiche (L-34)
ARTONI Andrea	PA	GEO/02	04/A2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Geologiche Applicate alla Sostenibilità Ambientale (LM-74)
BALSAMO Fabrizio	PA	GEO/03	04/A2	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Geologiche Applicate alla Sostenibilità Ambientale (LM-74)
FRANCESE Roberto	PA	GEO/11	04/A4	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Geologiche Applicate alla Sostenibilità Ambientale (LM-74)
LEONELLI Giovanni Francesco Martino	PA	GEO/04	04/A3	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Geologiche Applicate alla Sostenibilità Ambientale (LM-74)
PETRELLA Emma	PA	GEO/05	04/A3	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Geologiche Applicate alla Sostenibilità Ambientale (LM-74)
SALVIOLI MARIANI Emma	PA	GEO/07	04/A1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Geologiche Applicate alla Sostenibilità Ambientale (LM-74)
AMBANELLI Alessandra	RU	IUS/01	12/A1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Scienze Infermieristiche e Ostetriche (LM/SNT1)
BONACARO Antonio	PA	MED/45	06/M1	Medicina e Chirurgia	Scienze Infermieristiche e Ostetriche (LM/SNT1)
PASQUARELLA Cesira Isabella Maria	PO	MED/42	06/M1	Medicina e Chirurgia	Scienze Infermieristiche e Ostetriche (LM/SNT1)
BERGENTI Federico	PA	INF/01	01/B1	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	Scienze Informatiche (LM-18)
BERTINI Flavio	RUtdA	INF/01	01/B1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Scienze Informatiche (LM-18)
BONNICI Vincenzo	RUtdB	INF/01	01/B1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Scienze Informatiche (LM-18)

DAL PALU' Alessandro	PA	INF/01	01/B1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Scienze Informatiche (LM-18)
DI RENZO Francesco	PA	FIS/02	02/A2	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Scienze Informatiche (LM-18)
MORANDIN Francesco	PA	MAT/06	01/A3	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Scienze Informatiche (LM-18)
BORRA Elena	PA	BIO/09	05/D1	Medicina e Chirurgia	Scienze Motorie, Sport e Salute (L-22)
CECCARELLI Francesco	PO	MED/33	06/F4	Medicina e Chirurgia	Scienze Motorie, Sport e Salute (L-22)
GOBBI Giuliana	PO	M-EDF/01	06/N2	Medicina e Chirurgia	Scienze Motorie, Sport e Salute (L-22)
PONZI Davide	PA	BIO/13	05/F1	Medicina e Chirurgia	Scienze Motorie, Sport e Salute (L-22)
PRESTA Valentina	RUtd (L.79/22)	M-EDF/01	06/N2	Medicina e Chirurgia	Scienze Motorie, Sport e Salute (L-22)
RONDA Nicoletta	RU	MED/09	06/B1	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	Scienze Motorie, Sport e Salute (L-22)
CORIGLIANO Fabio	RUtdB	SPS/02	14/B1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36)
DEGLI ANTONI Giacomo	PO	SECS-P/01	13/A1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36)
NATALE Andrea Vincenzo	PA	IUS/01	12/A1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36)
PEDRABISSI Stefania	PA	IUS/10	12/D1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36)
PUTINATI Stefano	PA	IUS/17	12/G1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36)
SCAFFARDI Lucia	PO	IUS/21	12/E2	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36)
SEMPREBON Michela	RUtdB	SPS/07	14/C1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36)
VALENTI Veronica	PA	IUS/09	12/C1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36)
MANFREDINI Matteo	PO	SECS-S/04	13/D3	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36)
MEZZADRI Francesco	PA	CHIM/03	03/B1	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali (L-38)
LOSI Aba	PA	FIS/07	02/D1	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali (L-38)
BENTLEY Stefano	RU	VET/04	07/H2	Scienze Medico-Veterinarie	Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali (L-38)
BRESCIANI Carla	PA	VET/10	07/H5	Scienze Medico-Veterinarie	Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali (L-38)
DE RENSIS Fabio	PO	VET/02	07/H1	Scienze Medico-Veterinarie	Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali (L-38)
ESPOSITO Giulia	RUtdB	AGR/18	07/G1	Scienze Medico-Veterinarie	Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali (L-38)
GENCHI Marco	PA	VET/06	07/H3	Scienze Medico-Veterinarie	Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali (L-38)
GIALLETTI Rodolfo	PO	VET/09	07/H5	Scienze Medico-Veterinarie	Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali (L-38)
GROLLI Stefano	PA	BIO/10	05/E1	Scienze Medico-Veterinarie	Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali (L-38)
MENOZZI Alessandro	PA	VET/07	07/H4	Scienze Medico-Veterinarie	Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali (L-38)
PASSERI Benedetta	PA	VET/03	07/H2	Scienze Medico-Veterinarie	Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali (L-38)
RAGIONIERI Luisa	PA	VET/01	07/H1	Scienze Medico-Veterinarie	Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali (L-38)
RAMONI Roberto	PA	BIO/10	05/E1	Scienze Medico-Veterinarie	Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali (L-38)
RIGHI Federico	PA	AGR/18	07/G1	Scienze Medico-Veterinarie	Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali (L-38)
SABBIONI Alberto	PO	AGR/17	07/G1	Scienze Medico-Veterinarie	Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali (L-38)



TADDEI Simone	PA	VET/05	07/H3	Scienze Medico-Veterinarie	Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali (L-38)
MACI Francesca	RUtdB	SPS/07	14/C1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Servizio Sociale (L-39)
PANTANO Fabio	PA	IUS/07	12/B2	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Servizio Sociale (L-39)
PELLEGRINO Vincenza	PO	SPS/08	14/C2	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Servizio Sociale (L-39)
SARLI Annavittoria	RUtdA	SPS/08	14/C2	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Servizio Sociale (L-39)
TORRETTA Paola	PO	IUS/08	12/C1	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	Servizio Sociale (L-39)
ACOCCELLA Alessandra	RUtdB	L-ART/03	10/B1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Storia e Critica delle Arti e dello Spettacolo (LM-89)
FADDA Elisabetta	PA	L-ART/02	10/B1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Storia e Critica delle Arti e dello Spettacolo (LM-89)
FERRARI Simone	PA	L-ART/02	10/B1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Storia e Critica delle Arti e dello Spettacolo (LM-89)
GASTALDO Valentina	RUtdB	IUS/10	12/D1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Storia e Critica delle Arti e dello Spettacolo (LM-89)
NICOLOSI Anika	PA	L-FIL-LET/02	10/D2	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Storia e Critica delle Arti e dello Spettacolo (LM-89)
CORTESI Isotta	PA	ICAR/15	08/D1	Ingegneria e Architettura	Storia e Critica delle Arti e dello Spettacolo (LM-89)
AMERINI Fabrizio	PA	M-FIL/08	11/C5	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Studi Filosofici (L-5)
CENTI Beatrice	PO	M-FIL/06	11/C5	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Studi Filosofici (L-5)
FABBIANELLI Faustino	PO	M-FIL/06	11/C5	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Studi Filosofici (L-5)
FIORATO Pierfrancesco	PA	M-FIL/03	11/C3	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Studi Filosofici (L-5)
IOCCO Gemmo	PA	M-FIL/06	11/C5	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Studi Filosofici (L-5)
IORI Luca	RUtdB	L-ANT/02	10/D1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Studi Filosofici (L-5)
TESINI Mario	PO	SPS/02	14/B1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Studi Filosofici (L-5)
TESTA Italo	PA	M-FIL/01	11/C1	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Studi Filosofici (L-5)
TORZA Alessandro	PA	M-FIL/02	11/C2	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali	Studi Filosofici (L-5)
BARILI Valeria	RUtdA	MED/03	06/A1	Medicina e Chirurgia	Tecniche audioprotesiche (L/SNT3)
CANNONE Valentina	PA	MED/09	06/B1	Medicina e Chirurgia	Tecniche audioprotesiche (L/SNT3)
DALLA VALLE Raffaele	PA	MED/18	06/C1	Medicina e Chirurgia	Tecniche audioprotesiche (L/SNT3)
STREET Maria Elisabeth	PA	MED/38	06/G1	Medicina e Chirurgia	Tecniche audioprotesiche (L/SNT3)
FONTANINI Tomaso	RUtdA	ING-INF/05	09/H1	Ingegneria e Architettura	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (L/SNT4)
ANDREOLI Roberta	PA	MED/44	06/M2	Medicina e Chirurgia	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (L/SNT4)
ZONI Roberta	RU	MED/42	06/M1	Medicina e Chirurgia	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (L/SNT4)
BACCI Cristina	PA	VET/04	07/H2	Scienze Medico-Veterinarie	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (L/SNT4)
ALBERTINI Roberto	RUtdB	MED/42	06/M1	Medicina e Chirurgia	Tecniche di laboratorio biomedico (L/SNT3)
CAVAZZONI Andrea	PA	MED/04	06/A2	Medicina e Chirurgia	Tecniche di laboratorio biomedico (L/SNT3)

MONTANARO Anna	RUtdA	MED/46	06/N1	Medicina e Chirurgia	Tecniche di laboratorio biomedico (L/SNT3)
RAMAZZINA Ileana	PA	BIO/10	05/E1	Medicina e Chirurgia	Tecniche di laboratorio biomedico (L/SNT3)
AMPOLLINI Luca	PA	MED/21	06/E1	Medicina e Chirurgia	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (L/SNT3)
ARDISSINO Diego	PA	MED/11	06/D1	Medicina e Chirurgia	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (L/SNT3)
PEDRAZZI Giuseppe	PA	FIS/07	02/D1	Medicina e Chirurgia	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (L/SNT3)
SELIS Luisella	RU	MED/44	06/M2	Medicina e Chirurgia	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (L/SNT3)
CIPOLAT-GOTET Claudio	PA	AGR/19	07/G1	Scienze Medico-Veterinarie	Tecnologie e Gestione dell'Impresa Casearia (L-P02)
CONTER Mauro	RUtdB	VET/04	07/H2	Scienze Medico-Veterinarie	Tecnologie e Gestione dell'Impresa Casearia (L-P02)
IOTTI Mattia	RUtdB	AGR/01	07/A1	Scienze Medico-Veterinarie	Tecnologie e Gestione dell'Impresa Casearia (L-P02)
SUMMER Andrea	PO	AGR/19	07/G1	Scienze Medico-Veterinarie	Tecnologie e Gestione dell'Impresa Casearia (L-P02)
ARALDI Elisa	RUtdB	BIO/10	05/E1	Medicina e Chirurgia	Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (L/SNT2)
GUIZZARDI Stefano	PA	BIO/17	05/H2	Medicina e Chirurgia	Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (L/SNT2)
ROZZI Stefano	PA	BIO/09	05/D1	Medicina e Chirurgia	Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (L/SNT2)
VEZZANI Bianca	RUtdA	BIO/13	05/F1	Medicina e Chirurgia	Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (L/SNT2)
AIOLFI Simone	RUtdA	SECS-P/08	13/B2	Scienze Economiche e Aziendali	Trade e Consumer Marketing (LM-77)
CERIOI Andrea	PO	SECS-S/01	13/D1	Scienze Economiche e Aziendali	Trade e Consumer Marketing (LM-77)
IEVA Marco	PA	SECS-P/08	13/B2	Scienze Economiche e Aziendali	Trade e Consumer Marketing (LM-77)
LUCERI Beatrice	PO	SECS-P/08	13/B2	Scienze Economiche e Aziendali	Trade e Consumer Marketing (LM-77)
MAGAGNOLI Stefano	PO	SECS-P/12	13/C1	Scienze Economiche e Aziendali	Trade e Consumer Marketing (LM-77)
SCALZINI Silvia	PA	IUS/04	12/B1	Scienze Economiche e Aziendali	Trade e Consumer Marketing (LM-77)
VERGURA Donata Tania	PA	SECS-P/08	13/B2	Scienze Economiche e Aziendali	Trade e Consumer Marketing (LM-77)
ZILIANI Cristina	PO	SECS-P/08	13/B2	Scienze Economiche e Aziendali	Trade e Consumer Marketing (LM-77)
PIRONDI Alessandro	PO	ING-IND/14	09/A3	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	LM Advanced Automotive Engineering - UNIMORE
TASORA Alessandro	PA	ING-IND/13	09/A2	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	LM Electric Vehicle Engineering - UNIBO
MIRAGOLI Michele	PA	MED/50	06/N1	Medicina e Chirurgia	LT Assistenza Sanitaria - UNIMORE
VERONESI Licia	PA	MED/42	06/M1	Medicina e Chirurgia	LT Assistenza Sanitaria - UNIMORE
FRANCESCHINI Christian	PA	M-PSI/08	11/E4	Medicina e Chirurgia	LT Scienze e Tecniche Psicologiche - UNIMORE

In base all'andamento attuale delle immatricolazioni per l'anno accademico 2024/2025, potrebbe rendersi necessario aumentare il numero di docenti di riferimento per i seguenti corsi di studio a libero accesso:

- L-9 Ingegneria Gestionale
- L-9 Ingegneria Meccanica
- L-20 Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative
- L-26 Scienze Gastronomiche

- L-31 Informatica
- L-36 Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali

Si evidenzia, inoltre, che alcuni corsi di laurea magistrale potrebbero superare, a seguito delle verifiche ex post di ANVUR e tenuto conto del periodo di immatricolazione ancora in corso, la numerosità massima della classe; pertanto, tali corsi di studio dovranno essere attentamente monitorati in quanto potrà rendersi necessario incrementare, rispetto alla quota attuale, il numero di docenti di riferimento per l'anno accademico 2025/2026.

I seguenti corsi di studio presentano docenti che svolgono il ruolo di garante e che sono cessati o cesseranno dal servizio nel corso dell'anno solare 2024; per tali ragioni dovranno essere sostituiti in tale ruolo per il prossimo anno accademico:

- ✓ Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica (n. 2 PO)
- ✓ Corso di Laurea in Chimica (n. 1 PO)
- ✓ Corso di Laurea in Economia e Management (n. 1 PO)
- ✓ Corso di Laurea in Infermieristica (n. 1 PA)
- ✓ Corso di Laurea in Ingegneria Civile e Ambientale (n. 3 PO)
- ✓ Corso di Laurea in Interprete di Lingua dei Segni Italiana e di Lingua dei Segni Italiana Tattile (n. 1 PA)
- ✓ Corso di Laurea in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica (n. 1 PO)
- ✓ Corso di Laurea in Scienze Motorie, Sport e Salute (n. 1 PO)
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia (n. 1 PO)
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Medicina Veterinaria (n. 1 PO)

I seguenti corsi di studio presentano docenti che svolgono il ruolo di garante e che cesseranno dal servizio nel corso dell'anno solare 2025; per tali ragioni dovranno essere sostituiti in tale ruolo per il prossimo anno accademico, qualora non fossero titolari di insegnamenti:

- ✓ Corso di Laurea in Beni Artistici, Librari e dello Spettacolo (n. 1 PO)
- ✓ Corso di Laurea in Economia e Management delle Filiere Alimentari Sostenibili (n. 1 PO)
- ✓ Corso di Laurea in Educazione Professionale (n. 1 PO)
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Fisica (n. 1 PO)
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Giornalismo, Cultura Editoriale, Comunicazione Ambientale e Multimediale (n. 1 PA)
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (n. 1 PO)
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia (n. 1 PO e n. 2 PA)
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Medicina Veterinaria (n. 1 PO)
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria (n. 1 PA)
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Nutrizione Umana (n. 1 PO)
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate (n. 1 PA)
- ✓ Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari (n. 1 PA)
- ✓ Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche (n. 1 PO)
- ✓ Corso di Laurea in Scienze Geologiche (n. 1 PA)

- ✓ Corso di Laurea in Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali (n. 1 PO)
- ✓ Corso di Laurea in Studi Filosofici (n. 1 PO)

Le situazioni sopra rappresentate relative alle cessazioni dal servizio sono da prendere in considerazione unitamente ai nuovi ingressi di personale docente in programma; inoltre non contemplano i ricercatori a tempo determinato, stante la variabilità dei relativi contratti.

È opportuno, anche alla luce del Piano Strategico 2025-2030 e del D.M. 773 del 10 giugno 2024 (Programmazione triennale delle Università) che tra i “garanti” dei corsi di studio siano inseriti, laddove possibile, docenti di ruolo appartenenti a settori scientifico-disciplinari di base (TAF A) e caratterizzanti (TAF B).

Si riportano di seguito le tabelle in cui vengono evidenziati, per ciascuna struttura, i dati numerici e percentuali, aggiornati al 2 ottobre 2024, relativi ai docenti afferenti al Dipartimento e ai docenti di riferimento (“garanti”) dei corsi di studio per l’anno accademico 2024/2025. L’indicazione numerica tra parentesi è relativa al confronto delle informazioni alla stessa data dello scorso anno (2 ottobre 2023).



DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE IMPRESE CULTURALI	
Docenti strutturati in servizio al 02/10/2024	109 (+2)
di cui “garanti” nei corsi di studio dello stesso Dipartimento	99 (+6)
di cui “garanti” nei corsi di studio di altri Dipartimenti	2 (=)
di cui docenti strutturati non “garanti”	10 (-2)
“garanti” a contratto	4 (-1)
% “garanti” strutturati su docenti strutturati	92,7% ↑

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA, STUDI POLITICI E INTERNAZIONALI	
Docenti strutturati in servizio al 02/10/2024	58 (+3)
di cui “garanti” nei corsi di studio dello stesso Dipartimento	43 (+4)
di cui “garanti” nei corsi di studio di altri Dipartimenti	4 (-2)
di cui docenti strutturati non “garanti”	11 (+1)
“garanti” a contratto	0 (=)
% “garanti” strutturati su docenti strutturati	81,0% ↓

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DEI SISTEMI E DELLE TECNOLOGIE INDUSTRIALI	
Docenti strutturati in servizio al 02/10/2024	46

<i>di cui "garanti" nei corsi di studio dello stesso Dipartimento</i>	37
<i>di cui "garanti" nei corsi di studio di altri Dipartimenti</i>	3
<i>di cui docenti strutturati non "garanti"</i>	6
"garanti" a contratto	0
% "garanti" strutturati su docenti strutturati	86,9%

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA	
Docenti strutturati in servizio al 02/10/2024	119
<i>di cui "garanti" nei corsi di studio dello stesso Dipartimento</i>	80
<i>di cui "garanti" nei corsi di studio di altri Dipartimenti</i>	6
<i>di cui docenti strutturati non "garanti"</i>	33
"garanti" a contratto	0
% "garanti" strutturati su docenti strutturati	72,3%

DIPARTIMENTO DI MEDICINA E CHIRURGIA	
Docenti strutturati in servizio al 02/10/2024	227 (=)
<i>di cui "garanti" nei corsi di studio dello stesso Dipartimento</i>	201 (-1)
<i>di cui "garanti" nei corsi di studio di altri Dipartimenti</i>	1 (+1)
<i>di cui docenti strutturati non "garanti"</i>	25 (=)
"garanti" a contratto	0 (-2)
% "garanti" strutturati su docenti strutturati	89% →

DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIMICHE, DELLA VITA E DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	
Docenti strutturati in servizio al 02/10/2024	142 (+2)
<i>di cui "garanti" nei corsi di studio dello stesso Dipartimento</i>	104 (+4)
<i>di cui "garanti" nei corsi di studio di altri Dipartimenti</i>	10 (=)
<i>di cui docenti strutturati non "garanti"</i>	28 (-2)
"garanti" a contratto	0 (=)
% "garanti" strutturati su docenti strutturati	80,3% ↑

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEGLI ALIMENTI E DEL FARMACO	
Docenti strutturati in servizio al 02/10/2024	96 (-3)
<i>di cui "garanti" nei corsi di studio dello stesso Dipartimento</i>	82 (+5)
<i>di cui "garanti" nei corsi di studio di altri Dipartimenti</i>	3 (=)
<i>di cui docenti strutturati non "garanti"</i>	11 (-8)
"garanti" a contratto	0 (=)
% "garanti" strutturati su docenti strutturati	88,5% ↑

DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE E AZIENDALI	
Docenti strutturati in servizio al 02/10/2024	86 (+1)
<i>di cui "garanti" nei corsi di studio dello stesso Dipartimento</i>	78 (+2)
<i>di cui "garanti" nei corsi di studio di altri Dipartimenti</i>	1 (=)
<i>di cui docenti strutturati non "garanti"</i>	7 (-1)
"garanti" a contratto	0 (=)
% "garanti" strutturati su docenti strutturati	91,9% ↑

DIPARTIMENTO DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E INFORMATICHE	
Docenti strutturati in servizio al 02/10/2024	87 (-3)
di cui "garanti" nei corsi di studio dello stesso Dipartimento	43 (-2)
di cui "garanti" nei corsi di studio di altri Dipartimenti	26 (-1)
di cui docenti strutturati non "garanti"	18 (=)
"garanti" a contratto	0 (=)
% "garanti" strutturati su docenti strutturati	79,3% ↓

DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICO-VETERINARIE	
Docenti strutturati in servizio al 02/10/2024	57 (-1)
di cui "garanti" nei corsi di studio dello stesso Dipartimento	43 (+1)
di cui "garanti" nei corsi di studio di altri Dipartimenti	8 (+1)
di cui docenti strutturati non "garanti"	6 (-3)
"garanti" a contratto	0 (=)
% "garanti" strutturati su docenti strutturati	89,4% ↑

**ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI DI ATENEO (Fonte: ANVUR 05/10/2024 -
Elaborazione dati: U.O. Progettazione Didattica e AQ - 29/10/2024)**

-	Nr. di corsi di laurea magistrale a ciclo unico	2024	7	→	5,400	6,091
-	Nr. di corsi di laurea magistrale	2024	45	↗	30,679	46,750
-	Nr. di corsi di laurea	2024	47	↗	29,617	41,833
-	Nr. di Dipartimenti Legge 240 al 31/12	2023	9	→	9,494	12,231
-	Nr. di docenti in servizio al 31/12	2023	1.017	↗	728,322	1.013,231
-	Nr. di personale tecnico-amministrativo in servizio al 31/12	2023	926	↗	727,118	949,500
-	Nr. ore di didattica erogata dal personale docente a tempo indeterminato	2023	85.114	↗	68.989,244	92.770,208
-	Nr. ore di didattica erogata dal personale docente a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B	2023	94.518	↗	76.303,609	102.688,292
-	Nr. ore di didattica potenziale	2023	99.810	↗	72.129,655	101.508,462
-	Nr. ore di ore di didattica erogata	2023	124.124	↗	107.284,867	142.669,958
-	Corsi di dottorato	2023	18	→	13,580	18,154
-	Immatricolati puri (L, LMCU)	2023	5.593	↘	3.783,099	5.164,333
-	Avvii di carriera al primo anno (L, LMCU, LM)	2023	9.818	↘	6.469,259	9.081,333
-	Iscritti (L, LMCU, LM)	2023	31.097	↗	21.268,778	28.938,000
-	Iscritti per la prima volta a lauree magistrali	2023	2.266	↘	1.507,753	2.215,583

-	Iscritti regolari ai fini del costo standard (L, LMCU, LM)	2023	23.413	↗	15.633,407	22.241,500
-	Iscritti regolari ai fini del costo standard, immatricolati puri (L, LMCU, LM)	2023	18.885	↘	12.614,568	18.205,583
-	Laureati (L, LM, LMCU)	2023	5.638	↗	4.056,691	6.131,917
-	Laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso	2023	3.631	↗	2.469,049	3.998,000
iA_C_1A	Risultati dell'ultima VQR a livello di sede (IRAS 1 e 2)	2021	1,510	→	1,139	1,731
iA_C_1B	Percentuale di prodotti attesi sul totale Università	2021	1,510	→	1,135	1,663
iA_C_3	Percentuale degli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato che si sono laureati in altro Ateneo	2023	0,412	↗	0,449	0,487
iA_C_4	Percentuale di professori e ricercatori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo	2023	0,727	↗	0,697	0,727
iA1	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei corsi di studio che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.	2023	0,445	↘	0,395	0,502
iA2	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso	2023	0,644	↘	0,609	0,652
iA3	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni	2023	0,403	↘	0,241	0,366
iA4	Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo	2023	0,468	↘	0,378	0,468
iA5A	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indet., ricercatori a tempo indet., ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area medico-sanitaria	2023	16,027	↗	16,594	16,936
iA5B	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indet., ricercatori a tempo indet., ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area scientifico-tecnologica	2023	16,369	↘	13,133	13,672
iA5C	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indet., ricercatori a tempo indet., ricercatori di tipo a e tipo b) per i corsi dell'area umanistico-sociale	2023	40,948	↘	30,797	29,753
iA6A	Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L) per i corsi dell'area medico-sanitaria *	2023	0,776	↗	0,764	0,770
iA6ABIS	Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L) per i corsi dell'area medico-sanitaria **	2023	0,776	↗	0,760	0,769

iA6ATER	Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L) per i corsi dell'area medico-sanitaria ***	2023	0,914	↗	0,897	0,910
iA6B	Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L) per i corsi dell'area scientifico-tecnologica *	2023	0,310	↘	0,288	0,311
iA6BBIS	Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L) per i corsi dell'area scientifico-tecnologica **	2023	0,290	↘	0,262	0,296
iA6BTER	Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L) per i corsi dell'area scientifico-tecnologica ***	2023	0,762	↘	0,759	0,800
iA6C	Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L) per i corsi dell'area umanistico-sociale *	2023	0,395	↗	0,334	0,362
iA6CBIS	Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L) per i corsi dell'area umanistico-sociale **	2023	0,381	↗	0,311	0,349
iA6CTER	Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L) per i corsi dell'area umanistico-sociale ***	2023	0,764	↗	0,708	0,742
iA7A	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM, LMCU) per i corsi dell'area medico-sanitaria *	2023	0,958	↗	0,925	0,929
iA7ABIS	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM, LMCU) per i corsi dell'area medico-sanitaria **	2023	0,949	↗	0,926	0,931
iA7ATER	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM, LMCU) per i corsi dell'area medico-sanitaria ***	2023	0,944	↗	0,937	0,937
iA7B	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM, LMCU) per i corsi dell'area scientifico-tecnologica *	2023	0,874	↘	0,893	0,902
iA7BBIS	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM, LMCU) per i corsi dell'area scientifico-tecnologica **	2023	0,873	↘	0,891	0,900
iA7BTER	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM, LMCU) per i corsi dell'area scientifico-tecnologica ***	2023	0,882	↘	0,906	0,913
iA7C	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM, LMCU) per i corsi dell'area umanistico-sociale *	2023	0,811	↘	0,800	0,818
iA7CBIS	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM, LMCU) per i corsi dell'area umanistico-sociale **	2023	0,810	↘	0,786	0,816
iA7CTER	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM, LMCU) per i corsi dell'area umanistico-sociale ***	2023	0,835	↗	0,817	0,843

iA8	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento	2023	0,996	↗	0,939	0,945
iA9	Proporzione di corsi di laurea magistrale che superano il valore di riferimento (0.8) - Rapporto tra i CdS che hanno valore di riferimento dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali pari o superiore alla soglia (0,8) e il numero totale dei CdS LM dell'Ateneo	2021	0,976	→	0,986	0,986
iA10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi	2023	0,014	↗	0,018	0,023
iA10BIS	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti	2023	0,014	↗	0,017	0,023
iA11	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero	2023	0,083	↗	0,125	0,149
iA12	Percentuale di studenti iscritti al I anno dei corsi di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero	2023	0,031	↘	0,060	0,064
iA13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire	2023	0,556	↘	0,514	0,607
iA14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea	2022	0,774	↗	0,802	0,833
iA15	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno	2022	0,683	↗	0,711	0,760
iA15BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno	2022	0,683	↗	0,713	0,761
iA16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno	2022	0,487	↗	0,502	0,580
iA16BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno	2022	0,489	↘	0,508	0,582
iA17	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un	2022	0,529	↘	0,548	0,616

	anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea					
iA18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio	2023	0,701	↘	0,722	0,696
iA19	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	2023	0,686	↘	0,643	0,650
iA19BIS	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata	2023	0,761	↗	0,711	0,720
iA19TER	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza	2023	0,836	↗	0,767	0,778
iA21	Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno	2022	0,861	↗	0,882	0,903
iA21BIS	Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo	2022	0,819	↗	0,841	0,869
iA22	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea	2022	0,351	↘	0,390	0,463
iA23	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente corso di studio dell'Ateneo	2022	0,046	→	0,042	0,036
iA24	Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni	2022	0,237	↘	0,249	0,211
iA25	Proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio	2023	0,893	↘	0,905	0,895
iA26A	Proporzione di laureati occupati a un anno dal titolo (LM, LMCU) per area medico-sanitaria *	2023	0,847	↘	0,850	0,859
iA26ABIS	Proporzione di laureati occupati a un anno dal titolo (LM, LMCU) per area medico-sanitaria **	2023	0,846	↘	0,851	0,860
iA26ATER	Proporzione di laureati occupati a un anno dal titolo (LM, LMCU) per area medico-sanitaria ***	2023	0,885	↘	0,879	0,891
iA26B	Proporzione di laureati occupati a un anno dal titolo (LM, LMCU) per area scientifico-tecnologica *	2023	0,751	↗	0,808	0,826

iA26BBIS	Proporzione di laureati occupati a un anno dal titolo (LM, LMCU) per area scientifico-tecnologica **	2023	0,752	↗	0,790	0,827
iA26BTER	Proporzione di laureati occupati a un anno dal titolo (LM, LMCU) per area scientifico-tecnologica ***	2023	0,780	↗	0,820	0,850
iA26C	Proporzione di laureati occupati a un anno dal titolo (LM, LMCU) per area umanistico-sociale *	2023	0,673	↗	0,627	0,644
iA26CBIS	Proporzione di laureati occupati a un anno dal titolo (LM, LMCU) per area umanistico-sociale **	2023	0,677	↗	0,603	0,647
iA26CTER	Proporzione di laureati occupati a un anno dal titolo (LM, LMCU) per area umanistico-sociale ***	2023	0,761	↗	0,687	0,717
iA27A	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area medico-sanitaria	2023	8,326	↘	7,083	6,566
iA27B	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area scientifico-tecnologica	2023	17,463	↘	14,969	14,172
iA27C	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area umanistico-sociale	2023	31,776	↗	24,787	24,319
iA28A	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area medico-sanitaria	2023	5,239	↘	4,970	4,745
iA28B	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area scientifico-tecnologica	2023	9,242	↗	7,729	7,446
iA28C	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area umanistico-sociale	2023	17,377	↗	12,865	12,099
iA2BIS	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro un anno oltre la durata normale del corso	2023	0,857	↘	0,833	0,876
-	Indicatore di spese di indebitamento	2022	0,450	↗	1,982	1,709
-	Indicatore di spese di personale	2022	66,460	↗	62,294	62,550
-	Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria	2022	1,220	↗	1,579	1,312

* sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari;

** sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari;

*** sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari (sono esclusi dall'intervista coloro non occupati impegnati in formazione non retribuita).



Processo istruttorio finalizzato all'attivazione di nuovi corsi di studio presso l'Università di Parma

Nell'ambito del contesto di riferimento precedentemente descritto e coerentemente al Piano Strategico di Ateneo, agli obiettivi e alle politiche di programmazione, nonché alla vigente situazione normativa e legislativa, l'Università degli Studi di Parma ha preso in considerazione la possibilità di attivare, a partire dall'anno accademico 2025/2026, nuovi corsi di laurea e di laurea magistrale.

L'azione strategica posta in essere dall'Ateneo ha tenuto conto dell'evoluzione scientifica e tecnologica, delle esigenze economiche e sociali, della necessità di assicurare adeguati livelli di qualità, efficienza ed efficacia dei corsi di studio, al fine di rispondere al bisogno di consolidare il numero di studentesse e studenti che scelgono l'Università di Parma per la loro formazione universitaria, nonché per riqualificare l'offerta formativa di Ateneo dal punto di vista culturale ed intellettuale, anche in riferimento alle direttive proposte nel documento "Europe 2020 Target: Tertiary Education Attainment".

Si è ritenuto, quindi, che il raggiungimento dei succitati obiettivi fosse correlato ad un'innovazione concreta dell'offerta formativa in grado di rispondere ai bisogni professionali del mondo del lavoro. A tale scopo, si è preliminarmente operato sulla base dei seguenti indirizzi:

- evitare di alimentare una concorrenza interna con i corsi di laurea magistrale già presenti;
- favorire un tasso di occupazione elevato, grazie all'ascolto attivo e progettuale dei bisogni della domanda e dell'offerta di lavoro;
- migliorare l'attrattività complessiva dell'Ateneo;

- realizzare un posizionamento distintivo rispetto agli altri Atenei della regione Emilia-Romagna con ricadute positive sulla capacità competitiva dell'Università di Parma.



Il quadro normativo e regolamentare in tema di istituzione ed attivazione di nuovi corsi di studio è ancora incerto, con particolare riferimento alle Linee Guida ANVUR per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'anno accademico 2025/2026, che allo stato attuale non sono ancora state emanate dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR.

Di rilievo, su tale tematica, è il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 1131 del 13 maggio 2024, con particolare riferimento agli artt. 16 "Ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale" e 17 "Istituzione e modificazione dei corsi di laurea e di laurea magistrale", è particolarmente complesso e articolato.

Il D.M. 1154/2021 dedica all'art. 4 le modalità di accreditamento iniziale dei corsi di studio, precisando che i nuovi corsi di studio sono istituiti nel rispetto di quanto previsto dalle linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle Università, previo accreditamento iniziale di durata massima triennale disposto non oltre il 15 aprile antecedente l'anno accademico di attivazione, a seguito di parere positivo del CUN sull'ordinamento didattico e di verifica da parte di ANVUR del possesso dei requisiti necessari. L'accreditamento di nuovi corsi di studio può essere concesso anche a fronte di un piano di raggiungimento dei requisiti di docenza che si completi entro la durata normale del corso, assicurando una presa di servizio dei docenti di riferimento in stretta relazione al numero di anni di corso da attivare, e tenuto conto che tale piano deve essere approvato dagli Organi di Governo e valutato positivamente dal Nucleo di Valutazione di Ateneo; nel caso sopra illustrato o qualora siano già presenti piani di raggiungimento per corsi accreditati negli anni precedenti, l'accreditamento e l'istituzione di nuovi corsi può essere proposto nel limite massimo del 2% dell'offerta formativa già accreditata e in regola con i requisiti di docenza, a condizione che l'Indicatore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF) di Ateneo sia maggiore di 1.

In ogni caso, non è possibile disporre l'accreditamento di ulteriori corsi di studio in caso di sussistenza di piani di raggiungimento per oltre un quarto dei corsi di studio accreditati o in caso di giudizio di accreditamento periodico condizionato dell'Ateneo.

Ai fini della verifica del possesso del requisito di docenza per l'accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio, si fa riferimento ai seguenti numeri minimi dei docenti di riferimento calcolati con riferimento al quadro Didattica erogata della SUA nell'anno accademico in corso di svolgimento per i corsi già accreditati che hanno completato almeno un ciclo completo di studi e tenuto conto del quadro della Didattica programmata per gli eventuali corsi di nuova istituzione:

Corsi di Studio	Docenti (PO, PA, RU, RUtd)	di cui PO/ PA a tempo indetermin.	Figure specialistiche aggiuntive
Laurea	9	5	/
Laurea magistrale	6	4	/
Laurea magistrale a ciclo unico di 5 anni	15	8	/
Laurea magistrale a ciclo unico di 6 anni	18	10	/
LT Scienze Motorie, LT Servizio Sociale	5	3	/
LM Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate, LM Programmazione e Gestione Servizi Sociali	4	2	/
LT Professioni Sanitarie, LT ad orientamento professionale	4	2	5
LM Scienze Infermieristiche	3	1	3

Nell'ambito dei docenti di riferimento sono conteggiate le seguenti tipologie di docenza, fermo restando che ogni docente di riferimento deve avere l'incarico didattico di almeno un'attività formativa nel relativo corso di studio:

- Professori a tempo indeterminato, Ricercatori e Assistenti del ruolo ad esaurimento, Ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettere a) e b) della Legge 240/2010;
- Docenti in convenzione ai sensi dell'art. 6, comma 11, della Legge 240/2010, con Università anche straniere ed enti pubblici di ricerca (art.3, comma 1 del D.M. n. 24786 del 27 novembre 2012);
- Docenti in convenzione ai sensi dell'art. 6, comma 11, della Legge n. 240/2010;
- Professori a tempo determinato di cui all'articolo 1, comma 12, della Legge 230/2005, con incarichi di durata triennale;
- Docenti ai quali siano attribuiti contratti ai sensi dell'art. 23 della Legge 240/10, conteggiabili entro il limite massimo del 50% della quota della docenza di riferimento non riservata ai professori a tempo indeterminato.

È opportuno tenere in considerazione che i docenti a contratto ai sensi dell'art. 23 della Legge 240/2010 possono essere conteggiati entro il limite massimo di 1/2 della quota della docenza di riferimento non riservata ai professori a tempo indeterminato e nel limite di 1/3 del totale dei docenti di riferimento; inoltre, in seguito al vaglio degli ordinamenti didattici da parte del CUN, l'ANVUR, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto Ministeriale n. 1154 del 14 ottobre

2021, è tenuto ad esaminare le nuove proposte di istituzione di corsi di studio attraverso la verifica dei requisiti di cui agli allegati A e C del medesimo decreto ministeriale, con particolare riferimento a coerenza, adeguatezza e sostenibilità del piano di raggiungimento dei requisiti di docenza.

In relazione all'anno accademico 2024/2025, con Rett. prot. n. 52368 del 15 febbraio 2024 è stato stabilito che le proposte di attivazione di nuove iniziative formative, perfezionabili da parte dei Consigli di Dipartimento entro la scadenza del 15 giugno 2023, siano tese a promuovere nuovi corsi di studio con spiccate connotazioni in termini di interdisciplinarietà, inclusione e innovazione, in grado di valorizzare la dimensione internazionale e le fruttuose interazioni con il sistema produttivo e il territorio. In tale contesto, costituisce un valore aggiunto lo sviluppo di collaborazioni interdipartimentali che coinvolgano più strutture dipartimentali, per una partecipazione attiva e informata in grado di generare una pratica virtuosa di interazione nell'ambito del processo progettuale. Con la successiva nota prot. n. 73030 dell'8 marzo 2023 avente per oggetto "Iter per la riqualificazione dell'offerta formativa e per la progettazione di nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2024/2025", il Rettore, nel richiamare integralmente quanto reso noto con Rett. prot. n. 68393 del 29 febbraio 2024 in tema di riqualificazione dell'offerta formativa e progettazione di nuovi corsi di studio, ha trasmesso l'iter e la seguente documentazione utili per eventuali proposte di istituzione di corsi di studio per l'anno accademico 2025/2026, aderenti a quanto indicato:

- Procedura e tempistiche per l'istituzione e l'attivazione dei corsi di studio per l'a.a. 2025/2026
- Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2024/2025, approvate dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR in data 21 settembre 2023 (utile anche per le proposte di istituzione di CdS per l'a.a. 2025/2026)
- Linee guida per il funzionamento del Comitato di Indirizzo e per la consultazione delle parti interessate, approvate dal Presidio della Qualità di Ateneo in data 27 ottobre 2020
- Linee guida per la scrittura del documento "Progettazione del corso di studio", approvate dal Presidio della Qualità di Ateneo in data 27 ottobre 2020
- Linee guida per la compilazione della Matrice di Tuning dei corsi di studio, approvate dal Presidio della Qualità di Ateneo in data 30 ottobre 2023
- Format per la predisposizione del Documento di Progettazione del corso di studio
- Format per la predisposizione dell'Ordinamento Didattico del corso di studio (sezioni A e F della SUA-CdS)

In questo contesto appare opportuno ricordare che per l'anno accademico 2025/2026 le proposte di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio devono inquadrarsi negli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo 2025-2030, in linea con il lavoro intrapreso negli anni precedenti con il coinvolgimento degli attori del contesto produttivo, secondo una strategia sviluppata su diversi livelli:

- a livello territoriale, al fine di promuovere una interazione tra le opportunità di formazione offerte e le eccellenze locali;

- a livello regionale e nazionale, allo scopo di valorizzare l'asset esistente sul territorio di Parma;
- a livello internazionale, in considerazione delle competenze specialistiche sviluppate dall'Università di Parma e delle esigenze del tessuto imprenditoriale del territorio, sempre più orientato a mercati esteri.

Da evidenziare, in tale ambito, il Decreto Ministeriale n. 133 del 3 febbraio 2021 che, in tema di flessibilità dei corsi di studio, consente alle Università di definire autonomamente le attività



formative affini o integrative, in coerenza con gli obiettivi del percorso formativo. In particolare, possono far parte delle attività affini o integrative tutte le attività formative relative a settori scientifico-disciplinari non previsti per le attività di base e/o caratterizzanti, come definite dai decreti ministeriali di determinazione delle classi di laurea e delle classi di laurea magistrale, che assicurino una formazione multi e interdisciplinare dello studente.

Relativamente alle nuove iniziative didattiche, sono stati acquisiti, sulla base dei documenti di progettazione messi a disposizione per i nuovi corsi di studio, il parere preliminare del Nucleo di

Valutazione dell'Ateneo, il quale è successivamente tenuto ad esprimere un parere vincolante sul possesso dei requisiti per l'accREDITAMENTO iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi corsi di studio, e del Comitato Regionale di Coordinamento. Il parere preliminare del Nucleo di Valutazione ha consentito di supportare le decisioni che il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione sono stati chiamati ad adottare in tema di attivazione di nuovi corsi di studio, in attesa che il medesimo Nucleo di Valutazione verifichi che gli istituendi corsi di studio siano in linea con gli indicatori di accREDITAMENTO iniziale.

Viene inoltre sottolineata l'importanza dei seguenti ulteriori Requisiti, di cui alle Linee guida emanate dall'ANVUR:

D.CDS.1 L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio (CdS)

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare	
D.CDS.1.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate	D.CDS.1.1.1	In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato)

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare	
			di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.
		D.CDS.1.1.2	Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.
D.CDS.1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita	D.CDS.1.2.1	Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.
		D.CDS.1.2.2	Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.
D.CDS.1.3	Offerta formativa e percorsi	D.CDS.1.3.1	Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.
		D.CDS.1.3.2	Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.
		D.CDS.1.3.3	Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale di studentesse e studenti da parte del docente e/o del tutor.
		D.CDS.1.3.4	Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici.



Le fasi previste nell'ambito della tematica in oggetto vengono riportate di seguito, coerentemente a quanto indicato nella nota rettorale prot. n. 68393 del 29 febbraio 2024:

FASE	SCADENZA	INPUT	SOTTOPROCESSO	OUTPUT	RESPONSABILE
1	15 febbraio 2024	Il processo prende avvio tramite comunicazione del Rettore, inviata ai Direttori di Dipartimento e al personale docente, contenente le linee di indirizzo in tema di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio, in conformità alle finalità statutarie dell'Ateneo e al Piano Strategico. Una successiva nota rettorale contiene l'iter procedurale, le tempistiche e la documentazione utile per eventuali proposte di istituzione di corsi di studio.		Note rettorali	Rettore - Pro Rettore alla Didattica
2	24 maggio 2024	Studi di settore - Analisi di corsi di studio della stessa classe attivati a livello regionale e nazionale	L'analisi della domanda di formazione e la consultazione e il confronto con gli <i>stakeholder</i> rappresentano l'attività propedeutica alla proposta di istituzione e attivazione del corso di studio. Per la consultazione delle parti interessate è opportuno fare riferimento alle Linee guida per il funzionamento del Comitato di Indirizzo e per la consultazione delle parti interessate.	Verbale e documentazione relativi alla consultazione delle parti interessate - Analisi della situazione	Docente proponente
3	31 maggio 2024	Verbale e documentazione relativi alla consultazione delle parti interessate - Analisi della situazione	La Commissione Paritetica Docenti Studenti, su invito del Direttore della struttura dipartimentale proponente, esprime un parere preliminare sulla proposta di attivazione del corso di studio.	Verbale della Commissione Paritetica Docenti Studenti	Commissione Paritetica Docenti Studenti
4	7 giugno 2024	Verbale e documentazione relativi alla consultazione delle	Il docente proponente, conformemente alle finalità statutarie dell'Ateneo e al	Documento di Progettazione	Docente proponente

		parti interessate - Analisi della situazione - Verbale della Commissione Paritetica Docenti Studenti	piano strategico, redige il Documento di Progettazione del corso di studio secondo le modalità definite nelle Linee guida per la progettazione di nuovi corsi di studio, limitatamente al punto 1.1 - Premesse alla progettazione dei corsi di studio e consultazione con le parti interessate.	del corso di studio (punto 1.1)	
5	14 giugno 2024	Verbale della Commissione Paritetica Docenti Studenti - Documento di Progettazione del corso di studio (punto 1.1)	Il Consiglio di Dipartimento delibera la proposta di istituzione e attivazione del nuovo corso di studio. La delibera di approvazione del Consiglio di Dipartimento, alla quale allegare il Documento di Progettazione del corso di studio (punto 1.1), viene trasmessa alla U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità.	Verbale del Consiglio di Dipartimento	Consiglio di Dipartimento
6	28 giugno 2024	Documento di Progettazione del corso di studio (punto 1.1) - Verbale della Commissione Paritetica Docenti Studenti - Verbale del Consiglio di Dipartimento - Documenti programmatici di Ateneo	La Commissione preposta seleziona le proposte pervenute, in funzione della capacità dei percorsi formativi di raggiungere gli obiettivi strategici di Ateneo, tenendo conto dell'analisi della domanda di formazione, nonché della consultazione e del confronto con gli <i>stakeholder</i> .	Verbale della Commissione di valutazione delle proposte	Commissione di valutazione delle proposte
7	23-25 luglio 2024	Verbale della Commissione di valutazione delle proposte	La proposta della Commissione viene sottoposta al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione per la definizione dei corsi di studio per i quali procedere all'espletamento dell'iter istitutivo.	Delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione	Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione
8	9 agosto 2024	Delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione	Le proposte selezionate vengono rese note ai Direttori di Dipartimento e ai docenti proponenti per i successivi adempimenti di competenza degli Organi dipartimentali.	Delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione	U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità
9	13 settembre 2024	Verbale della Commissione di valutazione delle proposte - Delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione	Il docente proponente, in conformità alle finalità statutarie dell'Ateneo e al piano strategico e tenendo conto delle eventuali osservazioni formulate dalla Commissione preposta, redige completamente il Documento di Progettazione e predispone l'Ordinamento	Documento di Progettazione del corso di studio - Ordinamento Didattico del corso di studio	Docente proponente

			Didattico del corso di studio (sezioni A e F della SUA-CdS), conformemente ai format resi disponibili, e propone l'elenco dei docenti di riferimento per la sostenibilità del nuovo corso di studio (fatti salvi successivi controlli ed eventuali necessarie modifiche di tale elenco).		
10	27 settembre 2024	Documento di Progettazione del corso di studio - Ordinamento Didattico del corso di studio - Delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione	La Commissione Paritetica Docenti Studenti, su invito del Direttore della struttura dipartimentale proponente, esprime il proprio parere definitivo sulla proposta di attivazione del corso di studio.	Verbale della Commissione Paritetica Docenti Studenti	Commissione Paritetica Docenti Studenti
11	18 ottobre 2024	Documento di Progettazione del corso di studio - Ordinamento Didattico del corso di studio - Delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione - Verbale della Commissione Paritetica Docenti Studenti	Il Consiglio di Dipartimento delibera l'istituzione e l'attivazione del nuovo corso di studio.	Verbale del Consiglio di Dipartimento	Consiglio di Dipartimento
12	15 novembre 2024	Documento di Progettazione del corso di studio - Ordinamento Didattico del corso di studio - Elenco dei docenti di riferimento - Verbale della Commissione Paritetica Docenti Studenti - Verbale del Consiglio di Dipartimento	Il Nucleo di Valutazione, sulla base della documentazione predisposta, esprime un parere preliminare in merito all'istituzione e all'attivazione del nuovo corso di studio.	Parere preliminare del Nucleo di Valutazione	Nucleo di Valutazione
13	22 novembre 2024	Parere preliminare del Nucleo di Valutazione	Il docente proponente fornisce un riscontro al Nucleo di Valutazione relativamente ad eventuali suggerimenti o rilievi formulati.	Documento di Progettazione del corso di studio - Ordinamento Didattico del corso di studio - Elenco dei docenti di riferimento	Docente proponente
14	26-28 novembre 2024	Documento di Progettazione del corso di studio - Ordinamento Didattico del corso di studio - Elenco dei docenti di riferimento - Verbale della Commissione Paritetica Docenti Studenti -	Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, approva l'istituzione e l'attivazione del nuovo corso di studio, integrando contestualmente il documento "Politiche di Ateneo e Programmazione".	Delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione	Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione

		Verbale del Consiglio di Dipartimento - Parere preliminare del Nucleo di Valutazione			
15	29 novembre 2024	Documento di Progettazione del corso di studio - Ordinamento Didattico del corso di studio - Elenco dei docenti di riferimento - Delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione - Ogni altro documento utile (convenzioni, accordi internazionali, ecc.)	La documentazione completa viene trasmessa al Comitato Regionale di Coordinamento per l'approvazione.	Documento di Progettazione del corso di studio - Ordinamento Didattico del corso di studio - Elenco dei docenti di riferimento - Delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione - Ogni altro documento utile	U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità
16	6 dicembre 2024	Documento di Progettazione del corso di studio - Ordinamento Didattico del corso di studio - Elenco dei docenti di riferimento - Delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione - Ogni altro documento utile (convenzioni, accordi internaz., ecc.)	Il Comitato Regionale di Coordinamento esprime il proprio parere sull'istituzione e attivazione del nuovo corso di studio.	Verbale del Comitato Regionale di Coordinamento	Comitato Regionale di Coordinamento
17	31 dicembre 2024	Documento di Progettazione del corso di studio - Ordinamento Didattico del corso di studio - Elenco dei docenti di riferimento - Verbale del Comitato Regionale di Coordinamento	Inserimento nella Banca dati SUA-CdS del Documento di Progettazione del corso di studio, dell'Ordinamento Didattico e delle informazioni richieste al fine dell'approvazione del MUR, del CUN e dell'ANVUR.	SUA-CdS - Ordinamento Didattico	U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità
18	31 gennaio 2025	Documento di Progettazione del corso di studio - Ordinamento Didattico del corso di studio - Elenco dei docenti di riferimento - SUA-CdS - Verbale del Comitato Regionale di Coordinamento	Il Nucleo di Valutazione predispone la relazione tecnico-illustrativa, verificando che l'istituendo corso di studio sia in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale.	Relazione tecnico-illustrativa	Nucleo di Valutazione

Entro la scadenza del 15 giugno 2024 sono pervenute, da parte dei Dipartimenti, n. 5 proposte di istituzione ed attivazione di nuovi corsi di studio a partire dall'anno accademico 2025/2026, riportate nella tabella sottoindicata:

DIPARTIM.	CLASSE	CORSO DI STUDIO	DOCENTE PROPON.	DATA E PROT. PRES. PROP.	DATA APPROV. CPDS	DATA APPR. CONS. DIPART.	NOTE
Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali	L-37 Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e la Pace	Laurea in Global Studies for Sustainable Local and International Development and Cooperation	Prof.ssa Michela Canepari	Prot. 151305 del 14/6/24	29/5/24	12/6/24	Interamente erogata in lingua inglese (internaz.) - Erogata in modalità blended - <i>Dipartimento associato: Scienze Economiche e Aziendali</i>
	LM-65 Scienze dello Spettacolo e Produz. Multimediale + LM-89 Storia dell'Arte	Laurea Magistrale in Storia, Critica e Linguaggi delle Arti e dello Spettacolo	Prof. Paolo Russo				È prevista la contestuale disattivazione, a partire dall'a.a. 2025/26, del Corso di Laurea Magistrale in Storia e Critica delle Arti e dello Spettacolo (LM-89)
Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	LM-63 Scienze delle Pubbliche Amministrazioni	Laurea Magistrale in Innovazione Organizzativa, Digitale e Amministrativa della P.A.	Prof.ssa Barbara Bigliardi	Prot. 153134 del 17/6/24	28/5/24	13/6/24	Erogata in modalità prevalentemente a distanza - <i>Dipartimenti associati: Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali + Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali</i>
Scienze degli Alimenti e del Farmaco	LM-54 Scienze Chimiche	Laurea Magistrale in Advanced Molecular Sciences for Health Products	Prof. Gabriele Costantino	Prot. 150150 del 13/6/24	28/5/24	12/6/24	Interamente erogata in lingua inglese (internazionale)
Scienze Economiche e Aziendali	LM-Data Data Science	Laurea Magistrale in Data Science for Management	Prof. Marco Riani	Prot. 151098 del 14/6/24	30/5/24	12/6/24	Interamente erogata in lingua inglese (internazionale) - <i>Dipartimento associato: Ingegneria e Architettura</i>

È opportuno ribadire come il D.M. n. 1154 del 14 ottobre 2021, in un'ottica di flessibilità dell'offerta formativa, abbia confermato la possibilità, in relazione a quanto previsto dall'Allegato 4, punto B, del D.M. n. 289/2021, di accreditare nuovi corsi di studio che utilizzino, negli ambiti disciplinari relativi alle attività di base e caratterizzanti, ulteriori settori scientifico-disciplinari rispetto a quelli previsti dalle tabelle ministeriali di definizione delle classi di laurea e di laurea magistrale, nel rispetto degli obiettivi formativi della relativa classe, con alcune eccezioni riportate nel medesimo provvedimento ministeriale. In particolare, il numero massimo di corsi di studio accreditabili complessivamente per ciascun Ateneo non può essere superiore al 20% dell'offerta formativa già accreditata, con esclusione dei corsi di studio ad accesso programmato nazionale o locale obbligatorio, dei corsi di studio interclasse e del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza. Gli ulteriori settori possono essere inseriti in aggiunta o in sostituzione di quelli presenti nelle tabelle della relativa classe fermo restando che per ciascun ambito disciplinare deve essere attivato almeno un settore scientifico-disciplinare tra quelli previsti dalle tabelle della classe e che ai settori scientifico-disciplinari presenti nelle tabelle della classe devono essere attribuiti almeno il 50% del numero minimo di CFU previsti per ciascuna delle attività formative indispensabili.

Il tema della flessibilità dell'offerta formativa è stato ulteriormente trattato, e per certi versi ampliato a tutte le tipologie di corsi di studio, all'interno del D.M. n. 96 del 6 giugno 2023.

Con Decreto Rettorale n. 1263 del 28 maggio 2024 è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio dell'Università degli Studi di Parma, coordinata dal Prorettore alla Didattica e composta dalla Prorettrice con delega al Diritto allo studio e ai servizi agli studenti, dalla Coordinatrice del Nucleo di Valutazione di Ateneo, dalla Coordinatrice del Presidio della Qualità di Ateneo e dal Responsabile della U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità dell'Area Dirigenziale Didattica e Servizi agli Studenti.

La Commissione per la valutazione delle proposte di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio, convocata con nota rettoriale prot. n. 140735 del 6 giugno 2024, si è riunita in data 9 luglio 2024 per valutare le proposte inoltrate dai Dipartimenti. Ai fini della valutazione delle proposte pervenute, la Commissione si è avvalsa delle Linee Guida per la scrittura del documento "Progettazione del CdS" (sezione 1.1), predisposte dal Presidio della Qualità di Ateneo e diffuse con nota rettoriale prot. n. 90126 del 5 aprile 2022. Con medesima nota rettoriale è stata ravvisata l'opportunità, allo scopo di favorire la presentazione di proposte di progettazione di nuovi corsi di studio, che queste fossero circoscritte agli aspetti essenziali





previsti dalle “Linee guida ANVUR per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l’anno accademico 2024/2025”, utili anche in ottica 2025/2026.

A tal fine è stato quindi richiesto, in questa fase, che le proposte prendessero esclusivamente in considerazione il punto 1.1 (Premesse alla progettazione dei corsi di studio e consultazione con le parti interessate), tenendo comunque conto dei principali elementi di analisi a sostegno dell’attivazione dei corsi di studio, in relazione alle esigenze culturali e alle potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale, nonché delle modalità di analisi condotte per verificare la potenzialità di sviluppo del progetto formativo, in relazione all’eventuale presenza di corsi di studio della stessa classe o comunque caratterizzati da profili formativi simili.

L’analisi, da parte della Commissione preposta, della domanda di formazione è stata suddivisa in quattro parti: analisi preliminare, analisi indiretta (studi di settore) della domanda di formazione, analisi diretta della domanda di formazione, analisi delle proposte formative già attivate.

Analisi preliminare

Definizione delle premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del corso di studio nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, in riferimento alla figura che il corso di studio intende formare.

- *L’analisi preliminare per identificare e definire i profili culturali e professionali, in relazione alle esigenze di sviluppo culturale è motivata e convincente?*

Analisi indiretta della domanda di formazione

Analisi della domanda di formazione mediante la consultazione e l’analisi di studi di settore, a livello regionale, nazionale e internazionale.

- *Sono stati considerati studi di settore a livello regionale, nazionale, internazionale?*
- *Gli studi di settore considerati sono pertinenti e aggiornati?*
- *L’analisi degli studi di settore considerati è convincente?*

Analisi diretta della domanda di formazione

Modalità e tempi con cui sono stati consultati i principali portatori di interesse, a livello nazionale e internazionale, per il corso di studio che si intende attivare. Motivazione della scelta delle parti interessate (studentesse, studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione). Contributo degli *stakeholders* nella definizione dei bisogni formativi e dei profili culturali e professionali che il corso di studio di nuova istituzione intende formare. Le riflessioni emerse dalle consultazioni (di cui si dovrà dare evidenza in appositi verbali) devono essere prese in considerazione nella progettazione del corso di studio, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi. Essendo l'analisi diretta della domanda di formazione un'attività di ricerca empirica, è opportuno segnalare lo strumento utilizzato, il campione di riferimento, l'analisi dei dati e i risultati dell'indagine.



- *Per l'analisi della domanda di formazione, la consultazione diretta delle organizzazioni interessate è stata adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale o internazionale?*
- *Le modalità e i tempi delle consultazioni delle parti interessate sono adeguati?*
- *Le parti interessate consultate hanno espresso un parere motivato e convincente sui profili culturali e professionali?*

Analisi delle proposte formative già attivate

Verifica delle potenzialità di sviluppo in relazione all'eventuale presenza di corsi di studio della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe (analisi dei competitors), con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali in modo da sottolineare le specificità del corso di studio proposto.

- *Qualora nell'Ateneo sia attivo un corso di studio della stessa classe, le motivazioni per attivare il corso di studio sono convincenti? In particolare, l'analisi degli sbocchi occupazionali dei corsi di studio già attivi giustifica l'attivazione del corso di studio?*
- *Nell'Ateneo sono attivi corsi di studio di classe diversa, con profili culturali e professionali simili? In tal caso, le motivazioni per attivare il corso di studio sono convincenti? In particolare, l'analisi degli sbocchi occupazionali dei corsi di studio già attivi giustifica l'attivazione del corso di studio?*
- *Negli atenei della regione e delle regioni limitrofe sono attivi corsi di studio della stessa classe? In tal caso, le motivazioni per attivare il corso di studio sono convincenti? In*

particolare, l'analisi degli sbocchi occupazionali dei corsi di studio già attivi giustifica l'attivazione del corso di studio?

- *Le parti interessate consultate hanno partecipato alla progettazione del corso di studio? La partecipazione è stata significativa?*

Valutazione Finale

Sintesi dei punti di forza e debolezza, delle opportunità e dei rischi rilevati.

Le proposte di istituzione di nuovi corsi di studio pervenute per l'anno accademico 2025/2026 sono state sostenute da una disamina puntuale, accurata ed esaustiva dell'argomento, interpretando correttamente le richieste formulate dagli Organi di Ateneo e nel rispetto delle disposizioni normative. Le proposte, che testimoniano pienamente l'ascolto attivo e progettuale dei bisogni della domanda e dell'offerta di lavoro coniugandolo con le esigenze formative delle nuove generazioni, sono state avanzate con un approccio coerente con le potenzialità della ricerca, con la tradizione scientifica dell'Ateneo e con le esigenze del territorio, anche con l'obiettivo di garantire il diritto allo studio, in un'accezione di qualità, alle studentesse e agli studenti che scelgono l'Università di Parma per la loro formazione universitaria. La Commissione, tenendo conto della capacità dei percorsi formativi presentati di raggiungere gli obiettivi strategici di Ateneo e dell'analisi della domanda di formazione, nonché della consultazione e del confronto con gli stakeholders, ha valutato positivamente, ai fini dell'ampliamento dell'offerta formativa dell'Ateneo per l'anno accademico 2025/2026, i seguenti corsi di studio, subordinatamente al rispetto dei vincoli ministeriali e alle ulteriori indicazioni sulla sostenibilità di seguito riportate, nonché previo superamento delle criticità evidenziate in corrispondenza dell'analisi delle singole proposte:

- **Corso di Laurea in Global Studies for Sustainable Local and International Development and Cooperation (L-37 Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e la Pace)** - Internazionale - Blended - Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali (*Dipartimento associato: Scienze Economiche e Aziendali*);
- **Corso di Laurea Magistrale in Storia, Critica e Linguaggi delle Arti e dello Spettacolo (LM-65 Scienze dello Spettacolo e Produzione Multimediale + LM-89 Storia dell'Arte)** - Interclasse - Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali, con contestuale disattivazione, a partire dall'anno accademico 2025/2026, del Corso di Laurea Magistrale in Storia e Critica delle Arti e dello Spettacolo (LM-89 Storia dell'arte);
- **Corso di Laurea Magistrale in Innovazione Organizzativa, Digitale e Amministrativa della P.A. (LM-63 Scienze delle Pubbliche Amministrazioni)** – Prevalentemente a distanza - Dipartimento di Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali (*Dipartimenti associati: Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali + Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali*);
- **Corso di Laurea Magistrale in Advanced Molecular Sciences for Health Products (LM-54 Scienze Chimiche)** - Internazionale - Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco;



- **Corso di Laurea Magistrale in Data Science for Management (LM-Data Data Science)** - Internazionale - Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali (*Dipartimento associato: Ingegneria e Architettura*);

La Commissione, inoltre, ha raccomandato che i progetti formativi dei vari corsi di studio fossero costruiti coerentemente con i requisiti delle rispettive classi e che questi venissero discussi all'interno dei Dipartimenti coinvolti.

In conseguenza di quanto sopra riportato, il Senato Accademico nella seduta del 23 luglio 2024 e il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 luglio 2024, le cui delibere sono state inviate ai Direttori di Dipartimento con nota rettorale prot. n. 208561 del 26 luglio 2024, unitamente al verbale della Commissione preposta, hanno stabilito di avviare l'iter procedurale per l'istituzione e la contestuale attivazione dei succitati corsi di studio a partire dall'anno accademico 2025/2026, subordinatamente al rispetto dei vincoli ministeriali, oltre che all'attenta verifica del potenziale impatto delle diverse iniziative didattiche sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO - Quota costo standard), prevedendo un accurato monitoraggio della numerosità degli iscritti in grado di favorire la piena sostenibilità di ciascun progetto formativo.

L'iter si è concluso con l'approvazione definitiva, da parte del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 novembre 2024, su parere favorevole del Senato Accademico espresso nella seduta del 26 novembre 2024, dei nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2025/2026.

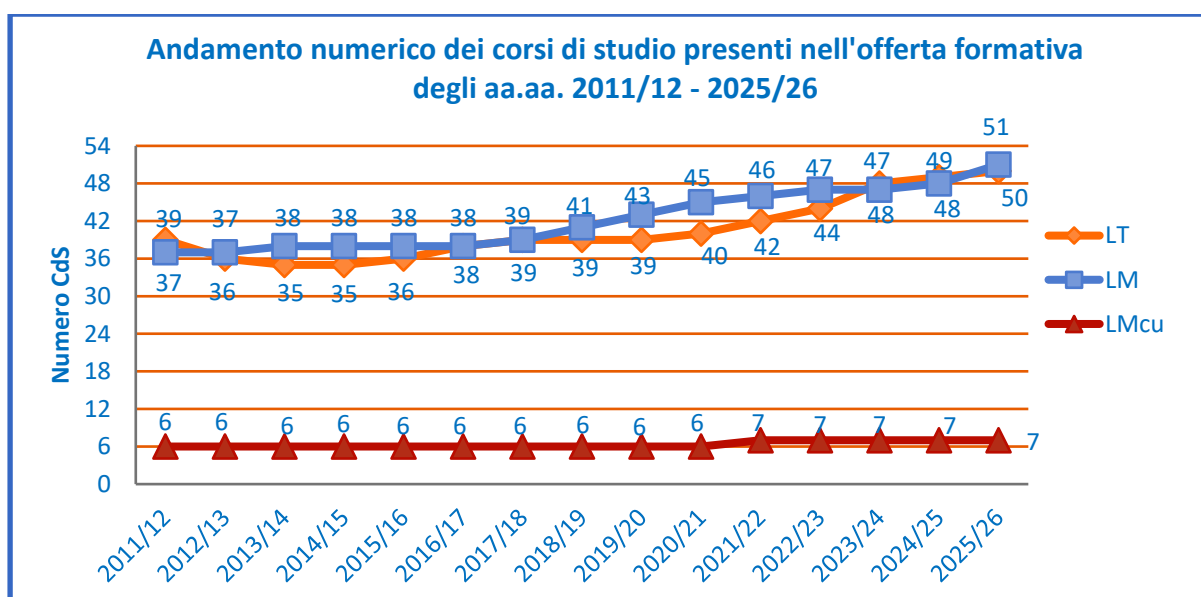
Da segnalare, inoltre, come il processo istruttorio finalizzato all'attivazione dei nuovi corsi di studio a partire dall'anno accademico 2025/2026 sia stato caratterizzato da un ampio coinvolgimento che ha richiesto un forte senso d'identità da parte degli Attori coinvolti, alimentato non solo con la condivisione degli obiettivi, ma soprattutto con l'attenzione allo studente e alle sue più alte aspirazioni, in tutte le fasi del percorso formativo. Come accennato in precedenza, vi è stata la piena consapevolezza che, nel definire le strategie rivolte alla didattica, l'Università di Parma, oltre a continuare a muoversi con convinzione all'interno del proprio orizzonte di studio generale e nel proprio peculiare assetto generalista, abbia dovuto fronteggiare un quadro di forte instabilità, non solo normativa. È stata quindi questa la sfida e l'originalità che si è trovata ad affrontare l'Università di Parma: elaborare progetti formativi in grado sia di trasmettere cultura per il presente, sia di anticipare ed orientare quesiti, bisogni e valori inediti, per i quali non si disponga ancora di strategie sicure e di indicatori precisi.

Si è trattato, pertanto, non solo di orientare al futuro, ma orientare il futuro stesso, in modo tale che le studentesse e gli studenti, con le loro capacità ed aspirazioni, possano trasformarsi in una grande energia ed opportunità per il nuovo corso di laurea magistrale. Disseminare conoscenza, nell'integrazione con il territorio e con lo sguardo rivolto al futuro, ed orientare il processo didattico alla cura dello studente, che passa dal miglioramento della qualità dell'iter di apprendimento mediante una didattica interdisciplinare, laboratoriale e collaborativa: queste sono state le politiche formative che hanno pervaso l'iter connesso all'attivazione del corso di studio. Nell'immediato futuro, al fine di consentire allo studente di sentirsi

effettivamente al centro del progetto, occorre avviare un lavoro volto a definire, per ogni corso di studio, competenze, capacità e motivazioni dello studente in ingresso, in uscita e nell'arco dell'intera carriera, in modo da ottimizzare la sequenza che passa dalla frequenza del corso ed arriva alla preparazione, fino al superamento dell'esame. Per raggiungere tali obiettivi, si rende indispensabile disporre di un quadro costantemente aggiornato del progresso curricolare, conoscitivo e motivazionale di ciascun allievo, nonché fornire allo studente tutti gli strumenti didattici necessari alla progressiva formazione all'autoapprendimento.

Come si evince da quanto sopra riportato, l'Università trova nello studente e nella società i due interlocutori naturali. Suo compito prioritario è quindi produrre conoscenza per formare non solo ricercatori, ma anche operatori delle professioni, in possesso di una formazione solida e flessibile, fondata sul connubio tradizione-innovazione, valorizzata in prospettiva internazionale e tecnologica, orientata allo sviluppo equilibrato di competenze contenutistiche e relazionali, nonché di capacità riflessive e critiche.

In conclusione, allo scopo di evidenziare quantitativamente i corsi di studio attivati presso l'Ateneo, si riporta la seguente tabella contenente l'andamento numerico dei corsi di studio presenti nell'offerta formativa di Parma negli ultimi anni accademici, comprensivi delle disattivazioni di percorsi formativi:



Istituzione di nuovi corsi di laurea a partire dall'anno accademico 2025/2026:
Corso di Laurea in Global Studies for Sustainable Local and International Development and Cooperation (L-37 Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e la Pace), Corso di Laurea Magistrale in Storia, Critica e Linguaggi delle Arti e dello Spettacolo (LM-65 Scienze dello Spettacolo e Produzione Multimediale + LM-89 Storia dell'Arte), Corso di Laurea Magistrale in Innovazione Organizzativa, Digitale e Amministrativa della P.A. (LM-63 Scienze delle Pubbliche Amministrazioni), Corso di Laurea Magistrale in Advanced Molecular Sciences for Health Products (LM-54 Scienze Chimiche) e Corso di Laurea Magistrale in Data Science for Management (LM-Data Data Science)

Oltre a consentire lo sviluppo di competenze specifiche nei vari ambiti del sapere, l'Università è il luogo della più alta educazione, intesa come acquisizione di capacità critica e di rigore metodologico, caratteristiche che fanno di un individuo sia uno specialista competente sia un cittadino compiuto. A questo scopo giova la pluralità di metodi e discipline e, ancor più, la loro alleanza.

In quest'ottica, l'istituzione di nuovi corsi di studio deve necessariamente passare attraverso l'accertamento strategico della necessità di offerta formativa da soddisfarsi con tali nuove istituzioni, previa verifica, anche attraverso meccanismi consultivi, dell'interesse e dell'ampiezza dei bacini di riferimento. È sempre più importante, infatti, programmare e condividere i percorsi formativi con gli attori del territorio, dal momento che la prospettiva integrata agevola la formazione nello studente di competenze trasversali utili a riconoscere e risolvere problemi reali, nella consapevolezza che un complessivo rafforzamento del rapporto con le imprese possa generare contaminazione e stimolo all'autoimprenditorialità.

Nello stesso tempo, il mondo del lavoro e, in particolare, quello dell'impresa, avranno gli strumenti necessari a riconoscere il grande sforzo compiuto dal sistema universitario per aprirsi al cambiamento e all'innovazione.



Altrettanto importante è il riscontro della non sostituibilità di tali nuovi progetti didattici con adeguamenti e/o aggiornamenti dell'offerta formativa in essere nella medesima classe o in classi limitrofe per contenuto disciplinare.

**LAUREA IN GLOBAL STUDIES FOR SUSTAINABLE LOCAL
AND INTERNATIONAL DEVELOPMENT AND COOPERATION**
(L-37 Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e la Pace)
Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali

Il Corso di Laurea in Global Studies for Sustainable Local and International Development and Cooperation, appartenente alla classe di laurea magistrale L-37 Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e la Pace, è incardinato nel Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali e contempla la collaborazione, come struttura dipartimentale associata, del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali.

Si tratta di un percorso internazionale, condotto in lingua veicolare inglese, che ha l'obiettivo di dotare gli studenti delle conoscenze fondamentali e degli strumenti metodologici necessari per analizzare, comprendere, gestire e illustrare le complesse dinamiche legate alla cooperazione internazionale e allo sviluppo sociale e territoriale, sia a livello locale che internazionale; lo scopo è quello di preparare professionisti che possano affrontare le sfide



complesse e dinamiche della cooperazione internazionale, contribuendo in modo significativo a iniziative e progetti che promuovano lo sviluppo sostenibile e l'equità globale.

L'approccio del corso di laurea all'inclusività e alla partecipazione delle comunità destinatarie degli interventi, nonché alla gestione di contesti contraddistinti da elevati livelli di diversità e interculturalità, si inserisce in modo opportuno nella pianificazione strategica dell'Ateneo, tenuto anche conto delle metodologie partecipative e inclusive che verranno adottate per coinvolgere attivamente le comunità nel processo di

sviluppo e per favorire la coesione sociale.

L'organizzazione del corso di laurea in tre curricula ("Cultura e comunicazione", "Cooperazione" e "Mediazione") enfatizza la forte caratterizzazione multidisciplinare del corso medesimo, nel quale convergono conoscenze culturali e interculturali, competenze economiche, giuridiche, politologiche, sociologiche, antropologiche e psicologiche, oltreché linguistico-culturali. Il nuovo corso può inoltre beneficiare della strutturazione interdipartimentale che è stata implementata, che contempla la sinergia, non solo dei due dipartimenti precedentemente citati, ma anche del Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali e del Centro Universitario per la Cooperazione Internazionale dell'Università di Parma. Si tratta di una collaborazione che consente di sopperire, mediante un'offerta didattica adeguata, alle esigenze di formazione degli studenti che desiderino operare nell'ambito della cooperazione internazionale e che intendano sviluppare le competenze necessarie per potersi inserire nella pubblica amministrazione, a livello locale, nazionale e internazionale, nelle organizzazioni governative e non governative, nonché in contesti del terzo settore, della società civile e del settore privato con interessi e sedi internazionali.

L'impostazione del Corso di Laurea in Global Studies for Sustainable Local and International Development and Cooperation consente di intercettare la domanda, in forte crescita a livello nazionale e internazionale, di formazione superiore offerta in lingua inglese; nel caso specifico, attualmente l'Ateneo di Parma non propone opzioni in lingua inglese per corsi di laurea di primo livello, ad eccezione di una laurea delle professioni sanitarie. La possibilità di offrire un percorso fortemente arricchito attraverso la presenza di studenti internazionali permette, inoltre, di creare un contesto in cui realizzare una reale *"internationalization at home"*, rendendo fruibile lungo tutto il percorso triennale la crescita culturale e personale degli studenti attraverso il costante contatto interculturale e la relazione comunicativa in lingua straniera veicolare, sia per gli scambi interpersonali che per la comunicazione accademica.

L'iniziativa didattica rappresenta, da questo punto di vista, un *unicum* in Italia, essendo al momento il solo corso realmente internazionale nella classe L-37, interamente erogato in lingua inglese; inoltre, è da evidenziare come il corso sia erogato in modalità *blended* e, pertanto, gli studenti potranno frequentare parzialmente gli insegnamenti anche a distanza.

Sul territorio nazionale sono attivi 8 corsi di laurea appartenenti alla classe L-37 in 6 regioni, di cui uno in Emilia-Romagna, presso l'Università di Bologna, e uno in Lombardia, presso l'Università di Milano; nessuno di tali corsi è erogato in lingua inglese, ad eccezione di un corso di studio della stessa classe presente all'Università di Palermo che ha un curriculum erogato in inglese e di un ulteriore corso dell'Università per Stranieri di Perugia che contempla alcuni insegnamenti erogati in lingua inglese. Appare opportuno ribadire che nell'area geografica di riferimento, la succitata classe di laurea è presente solo a Bologna e a Milano, consentendo di colmare un divario di bisogni di formazione e di professionalità che, a fronte di un territorio ricco di opportunità lavorative nel settore, offre ancora una ridotta formazione.

Il percorso, pertanto, si contraddistingue per la sua spiccata attenzione all'internazionalizzazione e, anche per effetto dell'erogazione in modalità *blended*, potrà favorire l'attrazione di studenti internazionali che, per diversi motivi, non possano garantire la presenza a Parma per l'intero anno accademico, nonché di professionisti del settore che intendano approfondire le proprie conoscenze. Si tratta di un assetto duale del percorso formativo in grado di favorire il ricorso ad approcci innovativi e tecnologici finalizzati a facilitare lo scambio, l'interazione e il lavoro di elaborazione creativa, nonché l'acquisizione di abilità nell'uso di strumenti informatici a fini professionali, quali skill professionalizzanti che facilitano l'occupabilità dei laureati.

Il numero di docenti di riferimento necessari per l'istituzione del corso, conformemente al Decreto Ministeriale 1154/2021, è pari a 9, di cui almeno 5 professori a tempo indeterminato. La sostenibilità del corso di studio, in termini di docenza di riferimento, è direttamente correlata alla possibilità di reperire docenti di riferimento afferenti al Dipartimento di riferimento e al Dipartimento associato; tali possibili soluzioni sono da valutare e approfondire con attenzione, con il pieno coinvolgimento delle strutture dipartimentali coinvolte. Occorre anche rilevare, di contro, come la stessa natura interdipartimentale che caratterizza il percorso formativo, con un numero di docenti di riferimento che può essere suddiviso tra docenti del Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali e del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, rassicuri sulla sostenibilità del corso di studio, riducendo la necessità di ricorrere a docenti di riferimento già impegnati in altri corsi di studio.



L'analitica consultazione delle parti interessate, composte da rappresentanti di istituzioni educative, organizzazioni non governative, organizzazioni governative, esperti di settori rilevanti ed enti del terzo settore, ha permesso di evidenziare un generale apprezzamento per l'iniziativa, che sembra andare a colmare un vuoto rispetto alla formazione di competenze in un ambito in evoluzione che richiede figure professionali specifiche e, al tempo stesso, dotate di una preparazione versatile che consenta di muoversi in ambiti complessi e in continuo cambiamento. È opportuno rilevare, in tale contesto, come i dati disponibili sui processi di innovazione che stanno caratterizzando l'ambito delle scienze sociali per la cooperazione internazionale e lo sviluppo sembrino ampiamente giustificare l'aspettativa di una potenziale elevata richiesta di studenti, considerato anche che la figura professionale che si intende formare, in un ambito caratterizzato da una significativa spinta all'innovazione, non vede elementi di sovrapposizione con quelle già previste da altri corsi di studio attivi in Ateneo.

In generale il progetto, seppur ancora in una fase iniziale, appare equilibrato e ben strutturato, con spiccate connotazioni in termini di interdisciplinarietà e innovazione; in particolare, la specializzazione linguistica, l'attenzione allo sviluppo di competenze trasversali e *soft skills* e la caratterizzazione multidisciplinare qualificano il corso nel panorama dell'offerta formativa universitaria locale e nazionale e mirano a rispondere a bisogni sociali emergenti, oltre che del mondo del lavoro.

Dalla documentazione prodotta, si evince un ottimo riscontro sulla nuova iniziativa didattica derivante dalla consultazione di parti interessate ben strutturate e variegate, alcune delle quali con una connotazione internazionale, da cui traspare nitidamente come la figura di laureato che si intende formare risulti di grande interesse per il contesto sociale e territoriale. Appare chiaro come la proposta formativa sia stata calibrata anche grazie all'approfondita discussione con i portatori di interesse; le indicazioni fornite dagli stakeholders sono state considerate con estrema attenzione e largamente recepite per definire il destino occupazionale dei futuri dottori.

LAUREA MAGISTRALE IN STORIA, CRITICA E LINGUAGGI DELLE ARTI E DELLO SPETTACOLO

(LM-65 Scienze dello Spettacolo e Produzione Multimediale + LM-89 Storia dell'Arte)

Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali

L'istituzione del Corso di Laurea Magistrale in Storia, Critica e Linguaggi delle Arti e dello Spettacolo, a partire dall'anno accademico 2025/2026, comporta la progressiva disattivazione dell'attuale Corso di Laurea Magistrale in Storia e Critica delle Arti e dello Spettacolo (LM-89). Si tratta di un corso di studio interclasse, dal momento che soddisfa i requisiti di due classi differenti, fermo restando che ciascuno studente dovrà indicare al momento dell'immatricolazione la classe entro cui intende conseguire il titolo di studio.

Il corso di laurea magistrale mira a fornire le conoscenze specialistiche richieste nei ruoli dirigenziali del mondo dell'arte e dello spettacolo ed è pertanto destinato a chi intende diventare un esperto nella storia e nella critica e nella valorizzazione delle arti materiali e immateriali, in dialogo con una realtà ricca di istituzioni e manifestazioni artistiche come la città di Parma e il suo territorio; consente, inoltre, l'accesso ai percorsi di formazione degli insegnanti e agli ulteriori gradi della formazione. Momento centrale del percorso formativo è

il tirocinio o il laboratorio, entrambi intesi, come evidenziato dal Comitato di Indirizzo del corso, come attività fondamentali per la verifica delle conoscenze e competenze acquisite, come momento di confronto formativo con le problematiche e le pratiche della ricerca storica, della conservazione, della curatela e della promozione dei beni culturali, e come strumento di didattica integrativa.

È da rilevare come il corso di laurea magistrale sia in grado di inserirsi efficacemente nella lunga tradizione di studi storico-artistici che caratterizza l'Ateneo di Parma da oltre mezzo secolo e che valorizza la presenza in città di numerosi enti pubblici e privati precipuamente volti alla conservazione e valorizzazione e che da sempre offrono spazi di interconnessione culturale ai massimi livelli, momenti di organizzazione condivisa della valorizzazione del patrimonio, occasioni di riflessione e condivisione scientifica, tra cui CSAC, Complesso monumentale della Pilotta, APE Museo, Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Parma, Pinacoteca Stuard, Fondazione Magnani-Rocca, Museo Glauco-Lombardi. Analogamente il territorio provinciale e regionale presenta notevoli risorse nell'ambito musicale, performativo e cinematografico, di cui potrà avvalersi il nuovo progetto formativo: Teatro Regio, Teatro Due, Lenz Fondazione, Fondazione Toscanini, Parma Film Festival, Archivio Bertolucci, i Teatri di Reggio



Emilia, Parma Reggio festival, molti dei quali membri del Comitato di Indirizzo del corso di studio. Da evidenziare, inoltre, la convenzione attiva con il Conservatorio di Musica di Parma, che permetterà di integrare risorse formative e artistiche in scambi proficui. Non di meno il corso di laurea magistrale potrà avvalersi della collaborazione con il Centro per le Attività e le Professioni delle Arti e dello Spettacolo (CAPAS) dell'Ateneo, polo di produzione e rielaborazione dei linguaggi dello spettacolo e della comunicazione e organizzatore di seminari, laboratori, masterclass interdisciplinari e di approfondimento che arricchiscono ulteriormente l'offerta formativa del corso insieme ai workshop progettati con gli stakeholders.

L'opportunità di prevedere un percorso di studio avanzato agli studenti laureati nel curriculum di spettacolo dell'attuale corso di laurea di primo livello è emersa nell'ambito del già citato Comitato di indirizzo unificato del Corso di Laurea in Beni Artistici, Librari e dello Spettacolo e del Corso di Laurea Magistrale in Storia e Critica delle Arti e dello Spettacolo. È stata dunque presentata la proposta di riformare l'attuale corso di laurea magistrale LM-89 e di ripensarlo in sinergia con un corso di laurea magistrale in Scienze dello Spettacolo e della Produzione Multimediale LM-65.

Il numero di docenti di riferimento necessari per l'istituzione del corso di laurea magistrale, conformemente al Decreto Ministeriale 1154/2021, è pari a 6, di cui almeno 4 professori a



tempo indeterminato. Non si ravvisano, in tale fase, problemi derivanti dalla scarsa disponibilità numerica di docenza di riferimento all'interno del Dipartimento proponente, tenuto conto della contestuale disattivazione del Corso di Laurea Magistrale in Storia e Critica delle Arti e dello Spettacolo (LM-89).

A livello regionale, e in generale nell'Italia settentrionale, non sono presenti corsi di laurea magistrale integrati tra le arti visive e performative e, pertanto, l'istituzione di un corso di studio di questo genere consentirebbe di colmare un vuoto già segnalato, a livello territoriale, da responsabili di musei, teatri, biblioteche e operatori in ambito artistico e performativo.

Le attuali lauree magistrali appartenenti alla classe LM-65 presenti nella nostra area geografica sono fortemente specializzate su tematiche specifiche; allo stesso modo corsi di studio incardinati nella classe LM-89 sono attivi a Bologna, a Milano e allo IULM, ma senza collegamenti interdisciplinari. Un percorso armonizzato tra Storia dell'arte e Storia e scienze dello spettacolo, ovvero tra beni culturali materiali e immateriali, è offerto solo negli Atenei di Pisa e della Calabria, aree geografiche distanti dalla nostra.

La natura interdisciplinare del nuovo corso di laurea magistrale interclasse potrà accogliere i laureati dell'Università di Parma, sia del Corso di Laurea in Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative, sia del Corso di Laurea in Beni Artistici, Librari e dello Spettacolo, che attualmente possono proseguire gli studi, nell'Ateneo parmense, solo nella laurea magistrale LM-89. Il percorso delineato potrà inoltre interfacciarsi in modo opportuno con i nuovi Dottorati di ricerca che il Dipartimento in Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali ha progettato.

Il documento di progettazione, supportato da efficaci analisi statistiche, appare curato e dettagliato con un'analisi indiretta della domanda di formazione basata su studi di settore e con un'analisi diretta che dà conto di come potrebbe essere accolto il corso di nuova istituzione e testimonia come la sua progettazione sia cresciuta anche sulla base delle osservazioni dei portatori di interesse. Risulta tuttavia opportuno lo sviluppo della dimensione internazionale del corso di laurea magistrale, compatibilmente allo specifico ambito. È inoltre auspicabile che dalla fase di progettazione emergano le esigenze e le effettive possibilità di sviluppo del percorso di studio nel settore di riferimento, anche attraverso l'approfondimento di possibili sinergie a livello regionale.

LAUREA MAGISTRALE IN INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA, DIGITALE E AMMINISTRATIVA DELLA P.A.

(LM-63 Scienze delle Pubbliche Amministrazioni)

Dipartimento di Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali

In piena coerenza con quanto previsto dal Piano Strategico di Ateneo, il nuovo corso di laurea si sviluppa all'interno di una proficua collaborazione interdipartimentale che coinvolge il Dipartimento di Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali, struttura di riferimento, e il Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali e il Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali, strutture associate, a testimonianza di una partecipazione attiva e informata di diverse strutture dipartimentali che sta generando una pratica virtuosa di interazione nell'ambito del processo progettuale.

Il corso di studio in oggetto, erogato in modalità prevalentemente a distanza, si inquadra nell'ambito della classe LM-63 Scienze delle Pubbliche Amministrazioni, che allo stato attuale non annovera altri corsi di studio presso l'Università di Parma; a livello nazionale sono invece complessivamente attivi, nel corrente anno accademico, 32 corsi di laurea magistrale nella classe LM-63 che coprono i settori politico-sociale e comunicazione, economico, giuridico, informatica e tecnologie ICT. Molti di tali corsi di laurea magistrale riguardano il settore politico-sociale e comunicazione, ambito che riflette una maggiore enfasi sulle competenze politiche e sociali e sulle abilità comunicative, fondamentali per l'efficace gestione delle pubbliche amministrazioni e delle organizzazioni. Al contrario, le iniziative che contemplano un approccio interdisciplinare e multisettoriale, come il corso in esame, sono estremamente limitate.

La maggior parte delle iniziative formative viene erogata prevalentemente in presenza, quindi con un approccio tradizionale che continua ad essere la modalità preferita per garantire un'interazione diretta tra docenti e studenti e favorire un ambiente di apprendimento collaborativo. Un numero molto limitato di iniziative utilizza la modalità mista (*blended*), combinando lezioni in presenza e a distanza, che offre maggiore flessibilità e che può essere potenziata per rispondere alle esigenze di un pubblico più ampio, inclusi i professionisti che desiderano conciliare lavoro e studio.

Il nuovo corso di laurea magistrale proposto dall'Università di Parma si inserisce, quindi, in un contesto di innovazione, flessibilità e interdisciplinarietà dell'offerta formativa, al fine di formare professionisti capaci di affrontare le sfide della pubblica amministrazione contemporanea, riuscendo a posizionarsi in una segmentazione ancora scoperta a livello nazionale, che punta sulla modalità mista e l'elevata interdisciplinarietà.

Il Corso di Laurea Magistrale, che si rivolge prevalentemente a laureati in ingegneria, scienze giuridiche, scienze economiche e scienze sociali, si propone di fornire una formazione culturale e professionale avanzata relativa all'innovazione organizzativa, digitale, gestionale e amministrativa, preparando gli studenti a ricoprire ruoli direttivi o posizioni di elevata responsabilità all'interno di istituzioni pubbliche, nonché in imprese private e associazioni operanti in settori che richiedono interazioni con enti pubblici. Al fine di consentire agli studenti di sviluppare una comprensione completa delle dinamiche aziendali e delle sfide gestionali contemporanee e future della Pubblica Amministrazione (P.A.), preparandoli così ad affrontare con successo le complesse esigenze e sfide del mondo professionale, appare essenziale il coinvolgimento di settori scientifico-disciplinari appartenenti ad aree diverse dei Dipartimenti coinvolti nella progettualità. Inoltre, il percorso formativo post-laurea potrà essere sviluppato in Dottorati di ricerca di ambito ingegneristico, giuridico, economico o delle scienze sociali, e/o in master che specializzino rispetto ai temi oggetto del corso.

Da evidenziare l'approccio pratico del percorso formativo, dal momento che per ogni insegnamento, oltre agli aspetti teorici, saranno previste attività di didattica esperienziale, quali testimonianze, *case studies* relative a pratiche di successo, e *project work*, con ampio spazio riservato all'attività di tirocinio interno o esterno.

Per quanto per ora solo abbozzato, il progetto formativo presentato, che riflette il contenuto scientifico della classe e gli aspetti innovativi del corso di studio, è adeguato sia a livello di approfondimento dei profili culturali e professionali previsti per la figura che si intende formare e per l'analisi della domanda di formazione, sia per la connotazione del percorso

formativo che risulta essere in grado di fornire un'efficace risposta alle esigenze del mondo del lavoro nello specifico ambito, valorizzando le competenze degli studenti.

Il numero di docenti di riferimento necessari per l'istituzione del corso, conformemente al Decreto Ministeriale 1154/2021, è pari a 6, di cui almeno 4 professori a tempo indeterminato; non si ravvisano, in tale fase, problemi in merito alla sostenibilità del corso di studio, in termini di docenza di riferimento, dal momento che tale nucleo stabile di docenti di riferimento può contare sulle risorse di docenza disponibili a livello dipartimentale nelle strutture coinvolte e, pertanto, è possibile sfruttare appieno tale possibilità senza necessità di ricorrere a docenti di riferimento già impegnati in altri corsi di studio.

Il valore aggiunto offerto dal corso di laurea magistrale è dato dalla capacità di porre in relazione e far interagire discipline, tecniche, strumenti e apparati concettuali tra loro diversi ma tutti orientati allo sviluppo di una comprensione integrata delle scienze delle pubbliche amministrazioni. Nel complesso la proposta fa emergere chiaramente la possibilità di interazione tra contenuti disciplinari didattici ed attività di ricerca svolta presso i Dipartimenti interessati, con il coinvolgimento nel processo formativo di figure professionali provenienti dal mondo del lavoro.

La proposta di laurea magistrale, in linea con gli obiettivi di Ateneo, offre una didattica interdisciplinare ed innovativa che appare essere allineata con le più avanzate conoscenze derivanti dalla ricerca e in grado di tenere conto dei cambiamenti e delle nuove esigenze del contesto nazionale e internazionale.

L'assetto prevalentemente a distanza del percorso formativo potrà favorire il ricorso ad approcci innovativi e tecnologici finalizzati a facilitare lo scambio, l'interazione e il lavoro di elaborazione creativa, nonché l'acquisizione di abilità nell'uso di strumenti informatici a fini professionali, quali skill professionalizzanti che facilitano l'occupabilità dei laureati.



Da un lato, se è fondamentale l'introduzione di personale altamente specializzato e tecnico, soprattutto con competenze avanzate nel campo digitale e tecnologico, all'interno delle strutture dei servizi generali della P.A., dall'altro è necessario evidenziare come i corsi di studio della classe LM-63 Scienze delle Pubbliche Amministrazioni siano particolarmente numerosi sul territorio nazionale e alcuni di essi sono erogati in modalità prevalentemente o integralmente a distanza.

LAUREA MAGISTRALE IN ADVANCED MOLECULAR SCIENCES FOR HEALTH PRODUCTS (LM-54 Scienze Chimiche)

Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco

Il Corso di Laurea Magistrale in Advanced Molecular Sciences for Health Products (Scienze Molecolari Avanzate per Prodotti per la Salute), appartenente alla classe di laurea magistrale LM-54 Scienze chimiche e incardinato nel Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del

Farmaco, si innesta all'interno del progetto Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca sul tema "Scienze molecolari e -omiche per la progettazione, sintesi, formulazione e valutazione di prodotti per la salute, il benessere dell'uomo, dell'animale, e dell'ambiente" che consentirà l'attivazione di borse di studio per attrarre studenti motivati. La progettualità, in tale contesto, contempla l'istituzione di un curriculum industriale in prodotti per la salute e il benessere, trasversale ai Dottorati di Ricerca in Scienze degli Alimenti e in Scienze del Farmaco, già particolarmente orientati al "*training through research*" e al trasferimento tecnologico, aspetto che potrà favorire l'ingaggio di partner industriali.

Il corso di studio, che verrà erogato in lingua veicolare inglese, è di carattere internazionale e



prevede qualificanti attività didattiche, anche di tipo laboratoriale. È pertanto in linea con l'obiettivo di internazionalizzazione in quanto l'erogazione del corso in inglese, per sua natura, favorisce l'accesso a studenti europei ed extraeuropei e la partecipazione ai programmi di mobilità internazionale per studenti e docenti, aumentando al contempo l'attrattività internazionale, già significativa, del Dipartimento e dell'Ateneo, anche mediante la partecipazione ai programmi di mobilità bidirezionale internazionale e

l'incremento del numero di accordi internazionali.

La nuova laurea magistrale intende rafforzare, inoltre, l'integrazione tra attività di ricerca e didattica e, in particolare, potenziare l'offerta formativa di elevata qualificazione al fine di migliorare l'attrattività di studenti, trasferendovi l'innovazione tecnologica e contenutistica che accompagna il progetto.

Appare chiaro come l'istituzione del Corso di Laurea Magistrale in Advanced Molecular Sciences for Health Products, volto a formare professionisti specializzati nella progettazione, preparazione, valutazione biologica e regolatoria di prodotti per la salute ed il benessere (farmaci, dispositivi medici, integratori alimentari, supplementi botanici, cosmetici funzionali, alimenti funzionali e alimenti fortificati), sia in grado di completare l'attuale offerta di secondo livello basata su corsi delle classi di laurea magistrale LM-70 Scienze e tecnologie alimentari e LM-61 Scienze della nutrizione umana, in ambito alimentare, e nei due corsi della classe LM-13 Farmacia e farmacia industriale, nell'ambito farmaceutico. Il nuovo corso di studio mira alle competenze specifiche della caratterizzazione molecolare di prodotti per la salute, separandole dalle ulteriori competenze della professione del farmacista proprie della classe LM-13 Farmacia e farmacia industriale, intercettando un bisogno diffuso del mondo industriale dei prodotti per la salute; inoltre, l'assetto a ciclo unico della classe LM-13 impedisce ad un'ampia platea di laureati di primo livello in scienze chimiche, scienze farmaceutiche e biotecnologie di approfondire le scienze molecolari dei prodotti della salute in un percorso temporalmente coerente.



Da questo punto di vista, lo specifico focus della nuova laurea magistrale sui prodotti per la salute potrà avvalersi delle indispensabili competenze complementari biologiche, farmacologiche e nutrizionistiche presenti, con elementi di eccellenza, all'interno del Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco.

Occorre rilevare, inoltre, come tale iniziativa didattica sia in grado di soddisfare un crescente bisogno industriale, non solo a livello regionale, dove esiste già un focus industriale sulla tematica, ma anche in ambito nazionale, europeo ed extraeuropeo, anche attraverso una proposta basata su elementi di peculiarità ed innovatività in grado di prevenire il rischio di sovrapposizioni, sia in termini di CFU che di obiettivi formativi, con l'altro corso di studio della stessa classe di laurea magistrale attivo in Ateneo.

Appare anche evidente come il nuovo corso di studio possa efficacemente sintetizzare in offerta didattica di elevata qualificazione i cinque temi che rientrano nell'obiettivo di sviluppo del progetto di eccellenza, capitalizzandolo in modo funzionale e coerente al piano di reclutamento proposto; in particolare il settore scientifico-disciplinare CHIM/08 Chimica farmaceutica, che unitamente ai settori CHIM/09, CHIM/10 e CHIM/11 avrà un ruolo di primo piano nell'ambito del percorso, potrà beneficiare dalla specifica caratterizzazione dell'ambito farmaceutico e tecnologico che ha interessato la recente riforma della classe di laurea LM-54 Scienze Chimiche.

Di rilievo è stata l'attività condotta a livello di consultazione delle parti interessate, con interlocutori che costituiscono un insieme rappresentativo dei vari ambiti di specializzazione industriale per i prodotti per la salute, per i quali è sentita l'esigenza di competenze e skills di tipo chimico-applicativo e la necessità per un chimico specializzato di acquisire competenze e linguaggio relativamente all'interazione con i sistemi biologici.

Dalla documentazione prodotta, pertanto, si evince un ottimo riscontro sulla nuova iniziativa didattica derivante dalla consultazione di parti interessate ben strutturate e variegate, alcune delle quali con una connotazione internazionale, da cui traspare nitidamente come la figura di laureato magistrale che si intende formare risulti di grande interesse per il contesto produttivo. Appare chiaro come la proposta formativa sia stata calibrata anche grazie all'approfondita discussione con i portatori di interesse; le indicazioni fornite dagli stakeholders sono state considerate con estrema attenzione e largamente recepite per definire il destino occupazionale dei futuri dottori magistrali.

Nella regione Emilia-Romagna sono attivati diversi corsi di laurea magistrale in Scienze Chimiche, di cui uno presso l'Ateneo di Parma. L'Università di Bologna offre quattro percorsi, in cui si evidenzia la ricerca di specializzazione nella formazione; oltre al Corso di Laurea Magistrale in Chimica, sono presenti corsi in Chemical Innovation and Regulation, Photochemistry and Molecular Materials e Advanced Cosmetic Sciences, erogato presso la sede di Rimini. L'Università di Modena e Reggio Emilia propone un corso denominato Scienze Chimiche, così come l'Ateneo ferrarese.

Per quanto per ora sia ancora in una fase embrionale, il progetto formativo presentato, che riflette il contenuto scientifico della classe e gli aspetti innovativi del corso di studio, è adeguato sia a livello di approfondimento dei profili culturali e professionali previsti per la figura che si intende formare e per l'analisi della domanda di formazione, sia per la connotazione del percorso formativo che risulta essere in grado di fornire un'efficace risposta



alle esigenze del mondo produttivo nello specifico ambito, valorizzando le competenze degli studenti.

L'offerta formativa del Dipartimento è sostenibile e coerente, consentendo attualmente di programmare l'istituzione di tale ulteriore iniziativa didattica, mantenendo la sostenibilità dei docenti di riferimento, tenendo conto che la programmazione strategica dipartimentale degli scorsi trienni sul reclutamento di nuovi ricercatori ha consentito di disporre di una base già scientificamente produttiva su cui innestare i temi di sviluppo scientifico. Nel complesso la proposta fa emergere chiaramente la possibilità di interazione tra contenuti disciplinari didattici ed attività di ricerca svolta presso il Dipartimento, con il coinvolgimento nel processo formativo di figure professionali provenienti dal mondo del lavoro.

Il valore aggiunto offerto dal corso di laurea magistrale è dato dalla capacità di porre in relazione e far interagire discipline, tecniche, strumenti e apparati concettuali tra loro diversi ma tutti orientati allo sviluppo di una comprensione integrata delle scienze molecolari avanzate per prodotti per la salute.

La proposta di laurea magistrale, in linea con gli obiettivi di Ateneo, offre una didattica interdisciplinare ed innovativa che appare essere allineata con le più avanzate conoscenze derivanti dalla ricerca e in grado di tenere conto dei cambiamenti e delle nuove esigenze del contesto produttivo nazionale e internazionale.

LAUREA MAGISTRALE IN DATA SCIENCE FOR MANAGEMENT

(LM-Data Data Science)

Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali

Si tratta di un percorso formativo internazionale, fortemente interdisciplinare, che si colloca a mezza via tra un percorso tradizionale di *data science*, intelligenza artificiale o *big data analysis* tipico dell'ambito matematico-informatico, normalmente incardinato in classi di laurea magistrale come LM-32 Ingegneria informatica o LM-18 Informatica, e un percorso tradizionale di economia e management, incardinato in classi di laurea magistrale come LM-56 Scienze dell'economia o LM-77 Scienze economico-aziendali. Le competenze previste per il profilo di *data scientist* all'interno della recente classe di laurea magistrale LM-DATA, istituita con Decreto Ministeriale 146/2021 e poi modificata con Decreto Ministeriale 1649/2023, sono però fortemente interdisciplinari e, su tale presupposto, si innesta la proposta di istituzione del corso di laurea magistrale dell'Ateneo di Parma.

È il primo in Regione specificatamente legato al *data scientist per il management* ed erogato in lingua inglese, intercettando i molti laureati di corsi di laurea di primo livello in Economia e Management che intendano specializzarsi come *data scientist* in tale ambito.

I corsi di laurea magistrale presenti negli altri Atenei regionali con caratteristiche puramente matematico-informatico e non applicative in ambito *management* non risultano essere concorrenziali con la proposta in esame, dal momento che mirano a formare profili più orizzontali, in grado di acquisire le competenze teoriche di base, ma con limitati approfondimenti verticali dal punto di vista applicativo, sottendendo richieste del mercato del lavoro sostanzialmente diverse.

Fermo restando che, a livello regionale, non esistono corsi di laurea magistrale nella classe LM-DATA, né nella classe LM-91 Tecniche e metodi per la società dell'informazione, è tuttavia

attivo presso l'Università di Modena e Reggio Emilia il Corso di Laurea Magistrale interclasse in Analisi dei Dati per l'Economia e il Management, erogato in lingua italiana e incardinato in una struttura dipartimentale di ambito economico; tale percorso formativo mira a formare due profili professionali sbilanciati verso insegnamenti caratterizzanti dell'ambito economico-aziendale, senza contenuti di tipo informatico moderni quali intelligenza artificiale e *machine learning*.

In tale contesto è opportuno sottolineare come l'Agenda Digitale 2020-2025 della Regione Emilia-Romagna abbia come titolo esemplificativo "Data Valley Bene Comune", ponendo grande enfasi sulla valenza dei dati nel territorio regionale, intesi come fonte di prosperità, di partecipazione e democrazia. Le competenze presenti sul territorio per il trattamento e l'analisi di tali dati rappresentano il volano per rendere i dati stessi un "bene comune" per aziende, enti pubblici e cittadini.

In relazione alla formazione di terzo livello, ovvero al dottorato di ricerca, il profilo in uscita da questa laurea magistrale è di attualità anche dal punto di vista scientifico, con un trend di pubblicazioni su riviste in continua crescita negli ultimi anni; gli stessi atenei ed enti di ricerca regionali e nazionali hanno attivi molti dottorati e progetti di ricerca nell'ambito della *data science*, anche applicate alle scienze economiche ed aziendali.

Il corso di studio in esame intende svilupparsi all'interno del sistema di filiera di riferimento costituito da due macro-blocchi, uno per lo sviluppo di soluzioni informatiche per l'acquisizione, l'organizzazione e l'elaborazione dei dati per sistemi di *data science* per il management, l'altro per lo sviluppo delle competenze informatiche, sia in ambito servizi, sia in ambito industria. La domanda di competenze e professionalità in questo specifico ambito è elevatissima, come emerso e testimoniato anche dalla consultazione delle parti interessate, considerato che il *data scientist* è molto richiesto dal mercato. Infatti, l'analisi indiretta della domanda di formazione che è stata condotta per il corso di studio mette efficacemente in rilievo come la domanda di formazione in tale ambito sia estremamente elevata. Anche l'assetto innovativo del percorso sembra essere in grado attrarre studenti, in ragione dell'orientamento a formare gli studenti ad affrontare le sfide della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale in un



contesto, come quello dell'Ateneo parmense, che offre già rilevanti opportunità di dottorato di ricerca, oltre ad una florida rete di contatti con le realtà locali, e che si configura come una proposta originale e indispensabile per il completamento del percorso formativo nell'ambito dello sviluppo e della gestione di servizi innovativi basati sui dati e per soddisfare le esigenze di formazione degli studenti e del territorio.

L'analitica consultazione delle parti interessate ha permesso di evidenziare un generale apprezzamento per l'iniziativa, che sembra andare a colmare un vuoto rispetto alla

formazione di competenze in un ambito in evoluzione che richiede figure professionali specializzate e, al tempo stesso, dotate di una preparazione versatile che consenta di muoversi in ambiti complessi e in continuo cambiamento.

I laureati magistrali potranno operare con funzioni di elevata responsabilità sia nel settore terziario e nelle pubbliche amministrazioni, per esempio per lo sviluppo e gestione di servizi innovativi basati sui dati, sia nel settore aziendale, per esempio per gestire progetti e proporre soluzioni innovative nel campo dei sistemi informativi e informatici e nell'ambito dei processi decisionali di livello operativo, tattico/manageriale e strategico/direzionale, processi spesso basati su informazioni ottenute a partire da grandi moli di dati; di rilievo sono anche gli sbocchi previsti nei settori scientifici e tecnologici, come figure di supporto agli specialisti del campo per le attività riguardanti gestione, trattamento e analisi dei dati e per la modellistica.

Il Corso di Laurea Magistrale in Data Science for Management si configura come un percorso formativo in grado di attrarre talenti, stante la strategicità dell'argomento e del profilo professionale formato (*Data Scientist*).



Le nuove proposte didattiche rispettano pienamente i parametri di accreditamento iniziale, come di seguito precisato, dal momento che sono soddisfatti i requisiti di trasparenza, con particolare riferimento agli obiettivi specifici dei corsi di studio ed ai descrittori di Dublino; allo stesso modo, sono rispettati i vincoli di docenza, come testimoniato dalla presenza, tra gli altri, di professori universitari afferenti a settori scientifico-disciplinari di base o caratterizzanti, che fungeranno da docenti di riferimento.

Sono parimenti rispettati i vincoli relativi alla parcellizzazione delle attività didattiche, alle risorse strutturali, la cui consistenza è stata accertata dal Nucleo di Valutazione, e all'Assicurazione della Qualità.

Nelle SUA-CdS compilate dai docenti proponenti gli obiettivi formativi sono ben declinati conformemente ai descrittori di Dublino e l'impianto del corso di laurea e dei corsi di laurea magistrale sono stati favorevolmente valutati dalle parti sociali interpellate.



Verifica del possesso dei requisiti di cui all'allegato A del D.M. 1154/2021 *(ulteriori dettagli sono contenuti nella documentazione presente nella sezione "Upload documenti ulteriori" prevista nella Banca-Dati SUA-CdS)*

In questa parte finale del documento vengono tratteggiati alcuni passaggi che sono stati approfonditi nell'ambito dei documenti di progettazione dei nuovi corsi di studio.

a) Trasparenza

In attesa che il Ministero dell'Università e della Ricerca definisca le scadenze per la redazione delle SUA-CdS, con particolare riferimento al termine conclusivo per l'accreditamento dei nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2025/2026, il Nucleo di Valutazione ha espresso parere preliminare positivo in merito all'impegno manifestato dai referenti dei nuovi corsi di studio affinché i contenuti delle schede SUA-CdS soddisfino pienamente i requisiti di trasparenza.



b) Requisiti di Docenza

Il D.M. 1154/2021, che ha sostituito i DD.MM. 47/2013, 1059/2013, 987/2016 e 6/2019, al punto b) prevede, relativamente all'attivazione di nuovi corsi di studio, i seguenti requisiti di docenza:

Docenti di riferimento dei corsi di studio – Modalità di calcolo (D.M. 1154/2021)

Corsi di studio	Docenza di riferimento (minimo)	Professori a tempo indeterminato (minimo)	Ricercatori	Docenti in convenzione art. 6, c. 11, L. 240/2010, oppure docenti art. 1, c. 12, L. 230/2005, oppure docenti a contratto art. 23, L. 240/2010 (massimo)		Docenti di università straniera per CdS interateneo (art. 6, c. 11; art. 23, c. 3, L. 240/2010)
				Tot.	di cui docenti a contratto	
LT	9	5	4	3	2	4
LM	6	4	2	2	1	3
LMCU 5 anni	15	8	7	5	3	7
LMCU 6 anni	18	10	8	6	4	9
LT Servizio Sociale LT Scienze Motorie	5	3	2	2	1	2
LT Prof. sanitarie LT a orient. profess. LM Servizio Sociale LM Scienze Motorie	4	2	2	1	1	2
LM Infermieristica	3	1	2	1	1	1

- Qualora il numero di immatricolati a ciascun CdS superi le numerosità massime teoriche, il numero di docenti di riferimento/anno viene incrementato in misura proporzionale al superamento di tali soglie.
- Ogni docente di riferimento deve avere l'incarico didattico di almeno un'attività formativa nel relativo corso di studio; può essere conteggiato 1 sola volta o, al più, essere indicato come docente di riferimento per due corsi di studio con peso pari a 0,5 per ciascun corso di studio.
- Nell'ambito dei docenti di riferimento sono conteggiate le seguenti tipologie di docenza, fermo restando che almeno il 50% dei docenti di riferimento deve afferire a macrosettori corrispondenti ai settori scientifico disciplinari di base o caratterizzanti del corso:
 - a) Professori a tempo indeterminato, Ricercatori e Assistenti del ruolo ad esaurimento, Ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettere a) e b) della Legge 240/2010;
 - b) Docenti in convenzione ai sensi dell'art. 6, comma 11, della Legge 240/2010, con Università anche straniere ed enti pubblici di ricerca (art.3, comma 1 del D.M. n. 24786 del 27 novembre 2012);
 - c) Docenti in convenzione ai sensi dell'art. 6, comma 11, della Legge n. 240/2010;
 - d) Professori a tempo determinato di cui all'articolo 1, comma 12, della Legge 230/2005, con incarichi di durata triennale;
 - e) Docenti ai quali siano attribuiti contratti ai sensi dell'art. 23 della Legge 240/10, conteggiabili entro il limite massimo del 50% della quota della docenza di riferimento non riservata ai professori a tempo indeterminato.

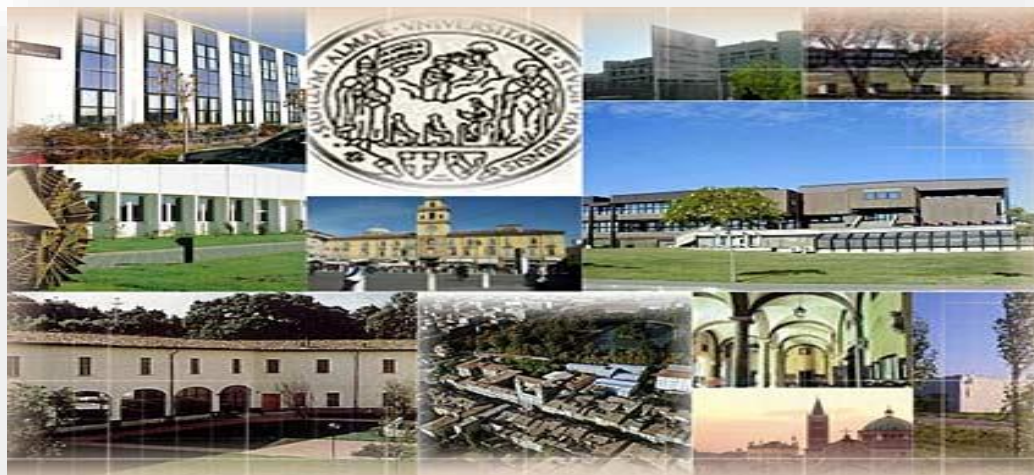
Per quanto riguarda il Corso di Laurea in Global Studies for Sustainable Local and International Development and Cooperation (L-37 Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e la Pace) i docenti di riferimento sono i seguenti:

Docenti di riferimento						
Cognome e Nome	SSD	Dipartimento	PO	PA	RU	RUtd
Baglioni Simone	SPS/07 GSPS-05/A	Scienze Economiche e Aziendali	X			

Beghé Deborah	AGR/03 AGRI-03/A	Scienze Economiche e Aziendali		X		
Bompani Barbara	SPS/13 GSPS-04/C	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali		X		
Canepari Michela	L-LIN/12 ANGL-01/C	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali		X		
Cocconi Monica	IUS/10 GIUR-06/A	Ingegneria e Architettura		X		
Michiara Paolo	IUS/10 GIUR-06/A	Ingegneria e Architettura		X		
Monacelli Nadia	M-PSI/05 PSIC-03/A	Scienze Economiche e Aziendali			X	
Mosca Lorenzo	SPS/08 GSPS-06/A	Scienze Economiche e Aziendali	X			
Semprebon Michela	SPS/07 GSPS-05/A	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali		X		

In riferimento al Corso di Laurea Magistrale in Storia, Critica e Linguaggi delle Arti e dello Spettacolo (LM-65 Scienze dello Spettacolo e Produzione Multimediale + LM-89 Storia dell'Arte) i docenti di riferimento vengono riportati di seguito:

Docenti di riferimento						
Cognome e Nome	SSD	Dipartimento	PO	PA	RU	RUtd
Acocella Alessandra	L-ART/03 ARTE-01/C	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali		X		
Cortesi Isotta	ICAR/15 CEAR-09/B	Ingegneria e Architettura		X		
Fadda Elisabetta	L-ART/02 ARTE-01/B	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali		X		
Ferrari Simone	L-ART/02 ARTE-01/B	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali		X		
Gastaldo Valentina	IUS/10 GIUR-06/A	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali				X
Nicolosi Anika	L-FIL- LET/02 HELL-01/B	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali		X		



Per quanto concerne il Corso di Laurea Magistrale in Advanced Molecular Sciences for Health Products (LM-54 Scienze Chimiche) si riportano di seguito i docenti di riferimento:

Docenti di riferimento						
Cognome e Nome	SSD	Dipartimento	PO	PA	RU	RUtd/ RUtt
Bertin Lorenzo	ICAR/03 CHEM-07/C	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	X			
Bettini Ruggero	CHIM/09 CHEM-08/A	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	X			
Costantino Gabriele	CHIM/08 CHEM-07/A	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	X			
Dall'Asta Chiara	CHIM/10 CHEM-07/B	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	X			
Scalvini Laura	CHIM/08 CHEM-07/A	Scienze degli Alimenti e del Farmaco				X
<i>Procedura concorsuale in corso</i>	CHIM/08 CHEM-07/A	Scienze degli Alimenti e del Farmaco				X

Relativamente al Corso di Laurea Magistrale in Innovazione Organizzativa, Digitale e Amministrativa della P.A. (LM-63 Scienze delle Pubbliche Amministrazioni), i docenti di riferimento previsti sono:

Docenti di riferimento						
Cognome e Nome	SSD	Dipartimento	PO	PA	RU	RUtd/ RUtt
Bergenti Federico	INF/01 INFO-01/A	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali		X		
Bigliardi Barbara	ING-IND/35 IEGE-01/A	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali		X		

Petroni Alberto	ING-IND/35 IEGE-01/A	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	X			
<i>Procedura concorsuale in corso</i>	SECS-P/07 ECON-06/A	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali				X
<i>Procedura concorsuale in corso</i>	IINF-05/A ING-INF/05	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali				X
<i>Proposta chiamata diretta dall'estero</i>	SPS/09 GSPS-08/A	Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali				X

Infine, i docenti di riferimento previsti per il Corso di Laurea Magistrale in Data Science for Management (LM-Data Data Science) sono:

Docenti di riferimento						
Cognome e Nome	SSD	Dipartimento	PO	PA	RU	RUtd/ RUtt
Calvia Alessandro	SECS-S/06 STAT-04/A	Scienze Economiche e Aziendali		X		
Marchegiani Maria Letizia	ING-INF/05 IINF-05/A	Ingegneria e Architettura		X		
Marchini Pier Luigi	SECS-P/07 ECON-06/A	Scienze Economiche e Aziendali	X			
Riani Marco	SECS-S/01 STAT-01/A	Scienze Economiche e Aziendali	X			
<i>Procedura concorsuale in corso</i>	SECS-S/01 STAT-01/A	Scienze Economiche e Aziendali				X
<i>Procedura concorsuale in corso</i>	MAT/09 MATH-06/A	Scienze Economiche e Aziendali				X

c) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio

In riferimento ai limiti di parcellizzazione delle attività didattiche, il Ministero dell'Università e della Ricerca ha chiarito, ai sensi dell'art. 12, comma 2-bis del D.M. 270/2004, come modificato dal D.M. 96/2023 (*"La determinazione dei crediti assegnati a ciascuna attività formativa è effettuata tenendo conto degli obiettivi formativi specifici dell'attività, in coerenza con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio"*), che i limiti di cui al D.M. 1154/2021 devono ritenersi superati, tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 5, e all'art. 4, comma 2, del D.M. 1648/2023 e di cui all'art. 3, commi 5 e 6, e all'art. 4, comma 2, del D.M. 1649/2023. Non è pertanto richiesto che i Consigli di Dipartimento si esprimano in merito ad eventuali richieste di deroga ai vincoli per la parcellizzazione delle attività didattiche, ferma restando la necessità, nel rispetto del numero massimo di esami previsto dalla normativa e riportato nella suddetta nota rettorale, di garantire un efficace coordinamento dei contenuti formativi dei moduli di eventuali insegnamenti integrati.

d) Risorse strutturali

Le risorse strutturali comprendenti strutture che l'Ateneo mette a disposizione dei singoli corsi di studio, quali aule, laboratori, o di corsi afferenti a medesime strutture di riferimento, quali biblioteche o aule studio, sono adeguate al fine di garantire l'erogazione della didattica relativa ai nuovi corsi di studio.

e) Requisiti per l'Assicurazione di Qualità

Il Presidio della Qualità di Ateneo, nominato con Decreto Rettorale n. 197 del 26 gennaio 2024 e successivamente modificato e integrato, ha strutturato il processo di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.

Pertanto l'Ateneo, con l'impulso del Presidio della Qualità, si è dotato di un modello di Assicurazione della Qualità che, coerentemente alle disposizioni del sistema AVA, è volto a porsi obiettivi formativi "di qualità", cioè adeguati alle esigenze formative delle parti interessate (studentesse, studenti, imprese e società civile), ad essere sostenibile (in termini di docenza, servizi tecnico-amministrativi e infrastrutture), a monitorare lo svolgimento delle attività didattiche e il raggiungimento degli obiettivi formativi e a perseguire il miglioramento continuo.

Per quanto riguarda i corsi di studio in esame, essendo di nuova istituzione, ai fini delle attività previste dall'ANVUR si procederà con la raccolta ed il monitoraggio dei dati a partire dall'anno accademico 2025/2026, seguendo la metodologia definita dal suddetto modello.

